IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 67 / L. 1500 — VENERDÌ 20 MARZO 1998

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

La trattativa è a un punto cruciale: il patron della Fininvest deciderà entro fine settimana

In vendita le tv di Berlusconi

Il magnate australiano Murdoch avrebbe offerto 15 mila miliardi

MILANO Il destino del Biscione si deciderà nelle prossime 72 ore. Questo il tempo che Berlusconi si è preso prima di decidere se accettare o meno l'offerta del magnate anglo-australiano Rupert Murdoch che ha messo sul piatto 15 mila miliardi per acquistare il 50,6 per cento delle azioni Mediaset. La trattativa, come in serata hanno confermato le stesse fonti Fininvest, è dunque ad un punto decisivo.

Murdoch, in attesa di una risposta di Berlusconi, è in Italia, a villa d'Este sul lago di Como. Per l'operazione, oltre alle banche d'affari Goldman Sachs e Lazard, sarebbero scesi in campo professionisti del calibro di Guido Rossi. Non solo: altri attori si sarebbero fatti avanti per entrare in partita, compreso il gruppo Ifil-Imi-San Paolo (che fa riferimento ad Umberto Agnelli) oggi azionista di Telecom e sempre più interessato al mondo delle telecomunicazioni. Uno staff di tutto rispetto che potrebbe aprire importanti scenari se il Cavaliere decidesse di vendere il pacchetto di maggioranza del Biscione, cosa che spazzerebbe via in un colpo anche le polemiche sul conflitto di interesse.

● A pagina 2

D'Alema chiede a Prodi garanzie sulla «fase 2» del governo - E oggi scende in piazza Napoli

Governo e Confindustria, linea dura

ROMA Linea dura del governo dopo la rottura di Fossa. Massima disponibilità con gli industriali ma sulle 35 ore non si torna indietro. Enrico Micheli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ribadisce che la legge sarà presentata entro la fine del mese.

Ma intanto ci sono già i primi effetti della rottura sulle 35 ore: salta infatti il contratto dei chimici con gli industriali compatti nella decisione di interrompere ogni trattativa.

E cresce intanto la tensione nelle piazze, dove i lavoratori dimostrano in difesa dell'occupazione. Oggi Napoli e la Campania tutta scendono in piazza per il lavoro. Cinque grandi manifestazioni di protesta sono organizzate contro i ritardi del governo sullo sviluppo del Meridione e la lotta alla criminalità. E c'è l'appello del cardinale Giordano perché tutto si svolga senza scontri.

In questo quadro di estrema delicatezza D'Alema va oggi da Prodi per chiedere garanzie su una «fase 2» del governo. «Non ne posso più, voglio chiarezza» avrebbe detto il leader del Pds dopo la riunione del comitato politico dei Democratici di sinistra. «Partendo dal Documento di programmazione economica si deve trovare un accordo di legislatura tra i partiti della maggioranza» afferma D'Alema evidentemente preoccupato della tenuta di Rifondazione in questa difficilissima congiuntura.

Sarà l'avvio della fase due per il Governo? «Non lo so» dice ancora D'Alema, «quel che mi interessa è sapere cosa succederà nei prossimi mesi».

● A pagina 3

Il senatore Di Pietro fonda oggi a Sansepolcro il suo movimento trasversale

Nasce il «partito dei valori»

ROMA Nasce oggi, a Sansepolcro, il partito di Antonio Di Pietro. Più che un partito sarà un movimento tendenzialmente trasversale rispetto alle forze politiche attuali, anche se l'ex magistrato si ritiene ormai collocato nell'Ulivo, come d'altra parte la maggioranza dei suoi «seguaci». Del resto, lo stesso Di Pietro avrebbe assicurato in questo senso Prodi. Il movimento avrebbe dunque lo scopo non di sottrarre consensi all' Ulivo ma di rafforzarlo. Il nome ancora non c'è ma già si parla di «movimento dei Valori», o di «movimento democratico dell'Ulivo». Oltre alla ventina di parlamentari tradizionalmente vicini alle posizioni dell'ex magistrato (tra cui Willer Bordon) daranno vita al movimento circa 300 invitati rappresentativi di vari settori della società civile.

● A pagina 2

Pristina: degenerano le manifestazioni dei due gruppi etnici

Esplode la tensione tra albanesi e serbi

E la polizia approfitta per picchiare giornalisti occidentali accusati di amplificare la protesta contro Belgrado. Missione a Vienna di Dini

BELGRADO La pressione diplomatica comincia ad aprire crepe nelle resistenze della Serbia. Ma nel Kosovo, in piazza, la situazione sembra scivolare inesorabilmente verso lo scontro etnico, la guerra civile. Ieri ci sono stati scontri, feriti.

E per la prima volta serbi e albanesi sono scesi in strada in massa, gli uni contro gli altri, in manifestazioni contrapposte.

Hanno cominciato gli albanesi, ieri mattina. Alle 11 c'erano già 25mila persone in piazza a Pristina, in silenzio, sedute per terra nel centro cittadino. Tenevano alti cartelli con scritte contro i serbi.

Nel pomeriggio, a Pristina, sono tornati in piazza i serbi, in massa. Trentamila persone, praticamente l'intera popolazione serba della città. E questa volta ci sono stati scontri: decine di feriti e contusi.

Gli agenti serbi in borghese ne hanno approfittato per colpire i nemici più pericolosi di Belgrado: i giornalisti occidentali, accusati di amplificare le «sceneggiate» degli albanesi.

E della crisi del Kosovo, tra gli altri argomenti, hanno parlato ieri a Vienna anche il ministro degli Esteri Dini con il suo omologo austriaco.

● A pagina 10

L'indagine dello «Spallanzani» non porta l'auspicato chiarimento

Pesaro: rimane un mistero la causa dell'epatite killer

PESARO Resta il mistero sull'epatite killer. Non è stato possibile individuare le cause dell' infezione: questo l' esito, in parte atteso, dell' indagine epidemiologica dell' istituto "Spallanzani" di Roma sulla catena di morti da epatite "B" nel reparto di ematologia di Pesaro.

Dalla ricerca non è emerso nessun fattore di rischio statisticamente significativo e prevalente sugli altri, ma si dà per certa la presenza di un virus killer dalle caratteristiche "inquietanti".

Secondo l'indagine,nel reparto si sono sviluppati due focolai epidemici di epatite acuta "B" ad elevatissima letalità, uno nel mese di ottobre, l' altro tra novembre e dicembre 1997. Lo studio ha escluso la trasmissione attraverso emotrasfusioni, emoderivati e dall' interazione da operatore sanitario a paziente. Per entrambi i focolai si ipotizza un veicolo comune contaminato da sangue infetto per tutti i casi.

● A pagina 7

ALL'INTERNO

Ne volevano cambiare 69 mila in un istituto bancario trevigiano: quattro persone nella rete degli inquirenti

Presi con i dollari pagati da Soffiantini

Assieme a due sardi e un veneto fermato anche il goriziano Roberto Sever

BRESCIA Quattro fermi sono stati compiuti ieri in Veneto, nell'ambito delle indagini sul sequestro dell' imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini. I quattro hanno tentato di riciclare il denaro proveniente dal riscatto dell' imprenditore. Due degli arrestati sono di origine sarda, uno è veneto e il quarto è un goriziano: Roberto Sever, 40 anni, commerciante con interessi in Marocco, dove ha vissuto a lungo continuando a fare la spola con l' Italia. A Gorizia, dove è nato e dove in precedenza aveva lavorato come infermiere inserviente alla casa di riposo «Villa San Giusto», Sever non si vedeva da alcuni mesi.

Le indagini avevano preso il via nella giornata di ieri l'altro quando due uomini si sono presentati agli sportelli del "Banco Ambroveneto" di Mareno di Piave, un paese in provincia di Treviso, per cambiare 69 mila dollari. Tra le banconote ve ne erano alcune "segnate", provenienti dal riscatto dell' imprenditore bresciano, pagato il 3 febbraio scorso. Dall' istituto di credito, a questo punto, sarebbe partita una segnalazione alla Guardia di Finanza che, intervenuta immediatamente, ha operato i primi due fermi. Ieri mattina è scattata la seconda fase dell' operazione: all' appuntamento, a Treviso, con i destinatari del denaro si sono recati agenti della Squadra Mobile della questura di Brescia che hanno fermato altre due persone.

Ed è' originario di Tortolì (Nuoro), il paese di Silvia Melis, uno dei due sardi fermati. Gli investigatori mantengono il massimo riserbo sull'operazione, che sarebbe tuttora in corso.

● A pagina 5

«EFFETTO PAPA»

Verso l'ammorbidimento dell'embargo: riprendono i voli umanitari

Apertura di Clinton a Cuba

WASHINGTON Il Presidente Usa Bill Clinton ha deciso una serie di misure dirette ad alleggerire l'embargo contro Cuba e soprattutto a «mitigare le sofferenze della popolazione», come conseguenza della recente visita del Papa nell'isola. Lo ha detto il portavoce della Casa Bianca, michael McCurry, lasciando capire che l'annuncio avrà luogo oggi e che una delle misure sarà il ripristino di voli diretti tra gli Stati Uniti e Cuba.

Riprenderanno dunque i voli diretti Miami-L'Avana, destinati al trasporto di generi alimentari; i cubani che vivono negli Usa potranno quindi tornare a inviare aiuti finanziari ai parenti che vivono nell'isola.

Si tratta, se verà effettivamente effettuato, dell'annullamento delle misure più restrittive imposte dal presidente americano Bill Clinton nel 96 dopo l'abbattimento di due aerei degli esuli cubani, costato la vita a quattro cittadini Usa.

● A pagina 10

Incontro in Baviera tra i rappresentanti del Land e della Regione Friuli Venezia Giulia

Monaco-Trieste asse europeo

MONACO DI BAVIERA Perfezionare un rapporto di collaborazione storicamente privilegiato facendolo scendere sul terreno della concretezza (vedi la riproposizione del porto di Trieste come sbocco naturale). Preparare l'ingresso delle nazioni dell'Est nell'Unione europea senza farsene travolgere. Definire i rapporti di collaborazione che si spingano fino a un aiuto ai nuovi «europei» e alla gestione comune di un cambiamento che, per molti Paesi si presenta sicuramente come epocale. Giancarlo Cruder, presidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia e il collega Kurt Fartlhauser, vicecancelliere ma di fatto ministro per gli Affari europei del land bavarese, in un incontro a Monaco, si sono trovati in assoluta sintonia su questi temi di cruciale respiro.

● A pagina 14

Furio Baldassi

Per tutto il giorno si rincorrono voci sulla presenza del raider anglo-australiano in una villa sul lago di Como, ma Berlusconi smentisce - Poi le rivelazioni del Tg5

Murdoch è a un passo dall'impero Mediaset

«Trattative ad un punto decisivo» - Una offerta da 15 mila miliardi - Anche il Gruppo Agnelli della partita

ISTITUZIONI

Costituzione senza sussidiarietà

Una frana sulle riforme, battuti i forzisti nello scontro sul maggiore spazio ai privati

ROMA «Si è abbattuta una frana sulla strada, già stretta, delle riforme». Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia e del Polo, sconfitto ieri alla Camera sul ruolo che la nuova Costituzione assegnerà ai privati nella gestione dei servizi pubblici esce dall' aula pessimista sul successo della Bicamerale.

La sussidiarietà, articolo 56, è stato il primo nodo, dei cinque che Forza Italia ritiene indispensabile cambiare nel testo delle riforme, (insieme a giustizia, presidenzialismo, federalismo e Senato) ed è invece passato nella versione della maggioranza.

«Oggi - commenta amareggiato il leader del Polo e di Forza Italia - è una giornata nera per l'ammodernamento del nostro sistema costituzionale e per uno Stato veramente moderno e democratico». Resta la «pervasività dello Stato su tutte le funzioni pubbliche».

Rimprovera per le molte assenze in aula Alleanza nazionale e soprattutto la Lega Nord, che si batte sempre per la priorità del cittadino sullo Stato e che poi non ha sostenuto in aula il principio della sussidiarietà. L'impostazione liberista sostenuta dalle opposizioni è stata sconfitta ieri con 261 no. 185 sono stati i sì e due gli astenuti.

I deputati della maggioranza, compreso il Ppi, hanno infatti respinto l'emendamento presentato, a titolo personale, dal popolare Andrea Guarini, all'articolo 56 votato dal Polo e dalla Lega Nord.

Questo stabiliva nella Costituzione una certa prevalenza dei privati nella gestione delle funzioni pubbliche: Stato, Regioni, Province e Comuni dovevano esercitare finalità di interesse generale solo nel caso non potessero essere «adeguatamente assicurate dall'autonomia dei privati».

Il testo della Bicamerale approvato ha un'impostazione più «statalista». Attribuisce, infatti, le funzioni pubbliche a Comuni, Province, Regioni e Stato «nel rispetto delle attività che possono essere adeguatamente svolte dall'autonoma iniziativa dei cittadini».

Il dibattito è stato molto vivace, Forza Italia ha polemizzato duramente con la maggioranza, mentre il Ccd ha accusato il Ppi, che ha preso le distanze dall'emendamento Guarino, di «aver abdicato e alzato bandiera bianca rispetto agli ideali della sua storia». E Alleanza nazionale ha sparato a zero sui loro «continui cambi di fronte».

Anche Rinnovamento, che nei giorni scorsi aveva annunciato il proprio sostegno alla proposta Guarino, si è pronunciato per il no.

Altro motivo di polemiche rimane la legge elettorale. Berlusconi e Fini insistono nel chiedere di trasformare in legge l'accordo di casa Letta sul doppio turno di coalizione, minacciando di far saltare tutte le riforme.

Il fronte di casa Letta adesso punta sulla legge elettorale con il doppio turno di coalizione

Ma il presidente dei senatori della Sinistra democratica ha replicato ieri che non si può scegliere il sistema elettorale se non si completa la revisione della Costituzione che comprende il superamento del bicameralismo e una diminuzione del numero dei parlamentari.

I responsabili giustizia di Pds, Ppi, Prc, Verdi e Ri hanno infine sottolineato, in una conferenza stampa a Montecitorio, il significato politico della proposta di legge unitaria sulla riforma del sistema elettorale del Csm, sollecitandone una approvazione, almeno in prima lettura, entro aprile per consentire che sia applicabile per l' elezione del nuovo Consiglio. In sostanza, come ha spiegato il pidiessino Pietro Folena, la proposta di legge, messa a punto dal senatore Elvio Fassone, mira a «proporzionalizzare» il numero degli eletti fra pubblici ministeri e giudici, introducendo il cosiddetto «lodo Tinebra»; tende anche a ridurre «l' eccesso di correntismo e di localismo esasperato», salvaguardando però la manifestazione delle differenze culturali all'interno della magistratura.

Il Cavaliere, sempre più impegnato in politica, ha sempre smentito una cessione di quote: un affare che spazzerebbe via ogni conflitto d'interessi

MILANO Ore decisive per la vendita di Mediaset a Rupert Murdoch. La trattativa secondo fonti Mediaset sarebbe «ad un punto decisivo». Ma aggiungendo che «restano ancora molte incognite». Ieri è stata una giornata convulsa all'insegna di un vero e proprio giallo: il destino di Mediaset studiato a tavolino sulle rive del Lago di Como? Per tutto il giorno ci sono state voci di un presunto incontro nell'hotel Villa d'Este di Cernobbio tra Silvio Berlusconi e il magnate australiano. Ma Berlusconi ha smentito. Una chiave di lettura arriva in serata dal TG5, la nave ammiraglia dell'informazione di Mediaset. Nessun incontro a Villa d'Este, ma un'offerta spedita ad Arcore dal magnate australiano delle tv. Offerta per la quale il Cavaliere si sarebbe preso - è il resoconto del Tg5 - tre giorni per dire sì o no alla cessione.

Il magnate anglo-australiano avrebbe offerto 15 mila miliardi per il 50,6% delle azioni Mediaset possedute dalla holding Finivest che fa capo al Cavaliere. Questi ha preso tempo: 72 ore per decidere se cedere o meno il suo impero televisivo. La trattativa è dunque agli sgoccioli.

Murdoch, intanto, non si sa dove sia: «È in Europa», dicono i suoi collaboratori. Ma forse proprio a Villa d'Este sul lago di Como. Con lui i principali collaboratori: gli uomini della banca d'affari francese Lazard e, secondo indiscrezioni, anche alcune figure di spicco come Guido Rossi, ex presidente di Telecom. Uno staff di tutto rispetto che potrebbe aprire importanti scenari se il Cavaliere decidesse di vendere.

Già quattro anni fa Murdoch tentò di comprare le tv di Berlusconi: in quella occasione il raider australiano annunciò che avrebbe avuto un socio italiano. E forse anche stavolta, dietro l'angolo, potrebbe profilarsi un importante gruppo nazionale che lo affiancherà nella scalata al Biscione.

Le voci più accreditate parlano di un interessamento del fronte Ifil-Imi-San Paolo che avrebbe intenzione di entrare nel mondo della televisione: un gruppo, quello che fa riferimento ad Umberto Agnelli, che ha già di fatto conquistato il controllo di Telecom. Ipotesi o boutade? A sciogliere gli ultimi dubbi sul destino di Mediaset sarà Silvio Berlusconi che, vendendo il pacchetto di maggioranza del Biscione, spazzerebbe via in un colpo anche le polemiche sul conflitto di interesse.

Non solo. Al Cavaliere resterebbero comunque alcuni gioielli di famiglia come Mondadori e Mediolanum. Via Berlusconi dalle tv, sulla scena italiana arriverebbe quindi un colosso delle comunicazioni, la News Corporations di Rupert Murdoch che possiede tv e giornali in mezzo mondo. Una presenza ingombrante nel panorama nazionale con cui i politici prima o poi dovranno fare i conti.

A Piazza Affari l'accordo tra Silvio Berlusconi e Rupert Murdoch sembra comunque cosa fatta. Ed è così che in Borsa hanno letto le smentite, una valanga in questi ultimi giorni, da parte del Cavaliere e del suo gruppo alle ipotesi di cessione, parziale o totale, della Mediaset, la corazzata televisiva-pubblicitaria del Biscione. Un gruppo che agli attuali prezzi di Borsa «vale» oltre 15.000 miliardi. Il titolo, infatti, dopo settimane al galoppo (dall'inizio dell'anno ha guadagnato il 42%) è scivolato ieri, con punte di ribasso fino al 3,5%, per poi chiudere a 12.340 lire (-2,04%). In un livello che, guardando all'estate '96, 7.000 lire per lo sbarco al listino, rappresenta tuttora un vero affare per i suoi sottoscrittori d'allora: +73%.

Ha iniziato con un giornale in Australia, lasciatogli in eredità dal padre

Il magnate, 67 anni, ha creato un gruppo nelle comunicazioni che spazia in tutto il mondo

Il colosso dove non tramonta il sole

ROMA Partito con un giornale di Adelaide, in Australia, lasciatogli in eredità dal padre, in 45 anni Rupert Murdoch ha creato un impero nel mondo delle comunicazioni sul quale non tramonta mai il sole. La News Corporation, 41 mila miliardi di lire di fatturato, ha infatti attività televisive, editoriali e cimematografiche sparse in quattro continenti: America, Europa, Asia e Australia. E in Italia si era già affacciato nell'estate del 1995, quando si lasciò sfuggire l'ingresso nelle tv della Finivest, cedendo il passo alla cordata Kirch-Rupert-Al Walid.

Negli Usa, dove sbarcò nel 1973 acquistando due testate del gruppo Hearst. Il sessantasettenne magnate australiano possiede, tra l'altro, lo studio cinematografico 20th Century Fox, le rete Fox Television (con 22 stazioni) e la casa editrice Harper Collins, mentre in Gran Bretagna la scuderià di Murdoch comprende giornali di tutti i tipi (dal prestigioso Times al popolare Sun) e controlla il 40% della tv via satellite British Sky Broadcasting (BskyB). Ma i suoi interessì spaziano anche in Asia, dove è riuscito a penetrare in Cina con la Phoenix tv, in Sudafrica, in Messico e in America Latina.

La compagine azionaria di Mediaset vede, oltre al gruppo Fininvest (che possiede il 49,9% con Fininvest spa e lo 0,68% con la Isim), i gruppi alleati Canal Plus (con Nethold Italy Bv, al 6,45%), Kirch (con la PTB Pay-tv Beteiligungs, all'1,3%), Al Waleed (con la portoghese Kingdom Investimentos e Servicos, al 2,29%) e Albacom Holding (di Bnl e Bt, e socia di Mediaset nella telefonia, con il 2,10%) e gli investitori istituzionali Capital Research and Management con il 2,95% e, Morgan Stanley Asset Management con il 2,36%.

L'azienda, oggi guidata da Fedele Confalonieri, è il vero legame di Silvio Berlusconi con l'imprenditoria. Non gli sono infatti così legate nè la Mondadori, nè la Standa, da tempo in vendita.

LA CURIOSITA'

Lo strano invito del Cavaliere Canta una canzone a Cossiga

ROMA *Cossiga? Come un innamorato che aspetta. Berlusconi? L'oggetto del desiderio che è rimasto sempre al suo posto. Così il leader di Forza Italia sembra vedere i rapporti tra Forza Italia e l'Udr più o meno sponsorizzata dall'ex capo dello Stato. E per spiegare quel che sta succedendo Berlusconi si affida ad una canzone francese degli anni cinquanta. Il leader di Forza Italia sceglie come palcoscenico il transatlantico di Montecitorio e davanti ai cronisti canticchia una strofa della canzone. A questo messaggio musicale Cossiga risponde piccato con un: «Canta che ti passa».*

Le parole della canzone sfuggono ai più ma Berlusconi non si sottrae quando, successivamente, invitato da un cronista ripete i versi del brano. Prima in francese, cantando la strofa e poi nella traduzione italiana.

«Allora» comincia il leader del Polo, «la canzone parla di un signore innamorato che aspetta seduto ad un tavolino del cafè du Palais la donna di cui è innamorato». Come Cossiga che da dieci giorni la sta aspettando al Toulà (un noto ristorante romano) per un pranzo riconciliatore?

«Vediamo. Questo signore innamorato ha avuto la promessa che la donna arriverà poco prima di mezzogiorno per bere con lui un aperitivo. Passa il tempo e la donna non arriva. Sono già trascorse più di sei ore dice la strofa della canzone e la donna non si vede. Il tempo passa e anche gli anni. Viene la crisi, vien la guerra, il propietario del cafè cambia. Vengono rifatti il bancone, le sedie e anche i tavolini, ma questo signore è sempre lì che aspetta la donna. Un giorno la vede attraverso i vetri. Lei è seduta nel bar di fronte dove è sempre rimasta». Ecco dice Berlusconi «io sono sempre stato in quel bar ad aspettare chi volesse parlare con me. Io sono sempre rimasto al mio posto, che è quello dell'opposizione libertaria. Non devo andare da nessuno».

Sorride divertito il Cavaliere ma poi si fa serio per ribadire che lui Cossiga è disposto a riceverlo come tutti quelli che hanno desiderio di «rafforzare il Polo e non di sfasciarlo». «A quel punto - conclude Berlusconi - a Cossiga offrirò un caffè e una fetta di torta sbrisolona» che guarda caso è la specialità del Toulà.

La replica di Cossiga tarda qualche ora ma poi arriva. «A questo teatrino di avanspettacolo» dice l'ex Capo dello Stato. «per il quale Berlusconi mi sembra un pò troppo stagionato, io preferisco quello che lui chiama il teatrino della politica che è una cosa molto più seria». Cossiga ammette che con la canzone Berlusconi ha voluto dire «che non ci incontreremo. «Ero stato io ad invitarlo al Toulà - aggiunge - ma se lui pensa che vada io a colazione a via del Plebiscito se lo deve scordare del tutto». A Cossiga non va giù la storia della canzone: «Poteva dirmi la stessa cosa in un modo un pò meno da guitto».

Nasce oggi a Sansepolcro il movimento del senatore, trasversale alle forze politiche

Sarà fedele al governo il partito dell'ex pm Di Pietro: «Non voglio fare il Bossi del Sud»

Richiamo ai valori di Mani pulite e all'ispirazione liberaldemocratica, cattolica e socialista. Forse una coordinatrice alla guida

ROMA Nasce oggi, a Sansepolcro, il partito di Antonio Di Pietro. Più che un partito sarà un movimento tendenzialmente trasversale rispetto alle forze politiche attuali, anche se l'ex magistrato si ritiene ormai collocato nell'Ulivo come d'altra parte la maggioranza dei suoi «seguaci». Del resto, lo stesso senatore Di Pietro avrebbe assicurato in questo senso Prodi. Il movimento avrebbe dunque lo scopo non di sottrarre consensi all'Ulivo ma di rafforzarlo e non si batterà mai contro il Governo.

Dallo statuto e dalla «carta dei valori», che già ieri sera sono state consegnate ai convegnisti, mano a mano che essi giungevano all' Hotel Borgo, emerge una identità politica che lo propone come prosecutore e difensore della stagione di Mani Pulite e un richiamo alle grandi culture democratiche del Novecento, dal liberalismo al cattolicesimo sociale, dal socialismo al laburismo inglese, con riferimenti alla cultura liberale di Giolitti e di Einaudi, a quella cattolica di Sturzo e De Gasperi, a quella sociale di Gramsci e Di Vittorio.

Il nome ancora non c'è, ma già si parla di «movimento dei Valori», o di «movimento democratico dell' Ulivo». Oltre alla ventina di parlamentari che sono tradizionalmente vicini alle posizioni dell'ex magistrato (tra cui Willer Bordon, Federico Orlando, Rino Piscitello, Giuseppe Scozzari, Elio Veltri e Federica Rossi Gasparrini) daranno vita al movimento circa 300 invitati rappresentativi di vari settori della società civile e dei comitati spontanei sorti su tutto il territorio nazionale.

I lavori si apriranno questa mattina a porte chiuse con un discorso dello stesso Di Pietro, cui seguiranno gli interventi dei parlamentari e della base. Nel pomeriggio sono previsti interventi (questi aperti alla stampa) di personalità «esterne» al movimento, come Barbera, Segni e Passigli, centrati sul tema del referendum elettorale e sull' iniziativa per il doppio turno. In una intervista a «Liberal» lo stesso Di Pietro ha giustificato il suo appoggio al referendum per l'abolizione della quota proporzionale come tappa di avvicinamento al bipartitismo.

«Sono favorevole - ha affermato l'ex magistrato - ad avere due soli partiti invece delle coalizioni e mi adopererò per raggiungere questo risultato». Ed ancora: «Ho firmato il referendum perchè sono tra quelli che credono fermamente in un sistema democratico e bipolare e, senza falsa modestia, credo che se mi fossi messo a fare il Bossi del Sud anch'io avrei raccolto una bella quota del dissenso generale verso la politica e il sistema politico non cambierà mai se non riceverà una spinta dal basso».

La giornata di domani sarà dedicata alla definizione degli aspetti organizzativi. Nome, struttura direttiva (e potrebbe essere una donna la futura coordinatrice del movimento), statuto del movimento e la «carta dei valori». Quest'ultima consta di 33 pagine divise in tre parti.

Il presidente di An afferma che l'opposizione non deve avere tentazioni di «ribaltini o ribaltoni»

Fini spiega la «sua» Destra alla City

Plauso a Forza Italia per il referendum contro le 35 ore

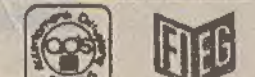
ROMA «Rinegoziate, rinegoziate... tanto non succede nulla».Da Londra Gianfranco Fini dice la sua sulla proposta di D'Alema a Prodi di rinegoziare il patto di maggioranza. Il presidente di An è molto scettico, non crede che la proposta serva a risolvere i problemi del governo ed è convinto che «fra una settimana sarà tutto dimenticato». Ed il governo si ritroverà ad affrontare i soliti problemi.

Davanti agli imprenditori italiani che ha incontrato al Business Club d'Italia, Fini ha illustrato la linea politica di An approvata dalla conferenza programmatica di Verona. L'opposizione, ha affermato, deve dare in Parlamento e fuori risposte più efficaci della maggioranza, senza avere la tentazione di «ribaltini o ribaltoni».

Fini ha anche fatto un esame della complessa situazione politica italiana e dei vari problemi sul tappeto. A cominciare dalla legge per ridurre l'orario di lavoro a 35 ore, contestata sia dagli industriali che dal Polo. Fini ha ovviamente commentato positivamente la decisione di Berlusconi di proporre un referendum abrogativo contro le 35 ore: «È una buona idea», ha detto. Aggiungendo che le 35 ore non possono essere «imposte per legge a parità di salario». Sarebbe un «colpo molto grave inferto all'economia, specie a quella debole del sud». E vi sarebbero anche delle conseguenze «ancor più negative sulla capacità dell'economia di dare occupazione, perchè - ha spiegato il presidente di An - uno dei dati negativi della realtà italiana è che anche quando aumenta la produzione, non c'è un contemporaneo aumento di occupati».

Sull'importante tema dell'occupazione il Polo, ha annunciato Fini, darà battaglia e si mobiliterà nel Paese con manifestazioni popolari. La prima ci sarà a Napoli a fine aprile. Ha poi parlato della Bicamerale ribadendo che deve essere tradotto in un disegno di legge «quell'accordo sulla legge elettorale firmato da tutti i gruppi la scorsa estate». Ma, ha precisato, bisogna dire no a «scorciatoie» sia per strappare riforme migliori, «al di fuori degli accordi», sia per tentare «ribaltini o ribaltoni».

La Chiesa si sta mostrando molto attenta all'evoluzione in corso in An e soprattutto alla «crescita» di Gianfranco Fini come leader politico all'interno del Polo. «Civiltà cattolica» ora scrive che Fini «si è candidato più che a leader del Polo a guida di un eventuale governo del Polo o a presidente della Repubblica». Secondo «Civiltà cattolica» dalle assise di Verona sono uscite due novità positive: «Da un lato la scelta di diventare un partito di programma, dall'altro la posizione molto responsabile assunta dall'on. Fini proprio in merito alle riforme istituzionali». Vi è però un problema urgente che Fini deve affrontare. Deve cioè opporsi ai tentativi di esponenti di Forza Italia, come l'on. Tremonti, di «sposare le tesi secessioniste dell'on. Bossi», pur di stringere un patto elettorale con la Lega.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 19 marzo è stata di 54.550 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Confermata la presentazione entro fine mese in Parlamento del disegno di legge che riduce l'orario di lavoro

Prodi dritto alla meta sulle 35 ore

Berlusconi annuncia un referendum popolare abrogativo se la normativa passerà

ROMA Massima disponibilità con gli industriali, ma sulle 35 ore non si torna indietro. Tocca ad Enrico Micheli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ribadire che la legge sarà presentata entro la fine del mese e il canovaccio sarà quello già anticipato con incentivi per le imprese per cercare di limitare al massimo la ricaduta del provvedimento sul costo del lavoro. E proprio i contenuti del provvedimento inducono il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi a mantenere un minimo di ottimismo. A quanto riferito da alcuni parlamentari il ministro giudica «episodi tattici» le mosse della Confindustria che «non dovrebbero pregiudicare la futura concertazione».

I tempi per la presentazione del provvedimento saranno comunque rapidi. Prodi sta valutando l'ipotesi di presentare il provvedimento nel Consiglio dei ministri della prossima settimana dopo un nuovo incontro con i sindacati su questo specifico tema. In quell'occasione potrebbero venire apportati gli ultimi ritocchi a un testo che finirà poi in Parlamento.

I sindacati sono disponibili al dialogo anche se non si sbilanciano sul giudizio finale e pongono precisi paletti. «L'unica legge che potremo accettare - ha ripetuto ieri Sergio Cofferati - dovrà essere coerente con la politica dei redditi e rispettere la contrattazione collettiva e la centralità delle parti sociali». E anche Fausto Bertinotti torna a criticare la Confindustria accusata di volere «la botte piena e la moglie ubriaca».

E intanto Berlusconi annuncia che se la legge sulle 35 ore sarà approvata, Forza Italia raccoglierà le firme per un referendum abrogativo che cancelli questa legge ritenuta dannosa perchè capace solo di far diminuire i posti di lavoro, aggiungendo che il referendum sarà il cavallo di battaglia del prossimo congresso di Forza Italia che si svolgerà a Milano dal 16 al 18 aprile.

Il sottosegretario Micheli accusa però Confindustria di atteggiamenti oltranzisti e strumentali. E aggiunge «che sulle 35 ore «c'è un accordo tra i partiti della maggioranza che si deve rispettare». Appena più morbida la posizione del ministro del Lavoro Tiziano Treu. «Mi auguro che arrivino segnali positivi da Confindustria visto che nell'incontro dell'altro giorno abbiamo chiaramente espresso la nostra disponibilità a discutere di tutto».

Sindacati disponibili al dialogo nel rispetto della centralità delle parti sociali. Bertinotti incalza

Dalla maggioranza arrivano nuove critiche alla decisione di Fossa. Massimo D'Alema trova del tutto fuori luogo la drammatizzazione imposta dagli industriali. Più duro Fausto Bertinotti. «Se Fossa vuole il conflitto permanenente non deve far altro che dirlo». E anche Lamberto Dini, storicamente contro al progetto di riduzione dell'orario, chiede «di evitare forzature, il Governo non può vivere continuamente tra ricatti e veti incrociati».

Quanto a Berlusconi, le 35 ore «sono uno dei quattro ricatti imposti al governo da Rifondazione comunista. Perciò è una legge da contrastare e da cancellare, se approvata». Berlusconi ha elencato i motivi per cui la legge è da bocciare. Primo: costo del lavoro già alto, situazione della giustizia e sistema fiscale oppressivo. Tutte queste cose - ha sostenuto Berlusconi - pongono il nostro sistema industriale fuori da ogni possibile competizione. Gli altri «tre ricatti» sono, a detta del leader di Fi: i centomila «finti posti di lavoro»; la mancata riforma del sistema previdenziale; la mancata privatizzazione di Eni e Enel.

Stop al contratto dei chimici C'è aria di sciopero generale

ROMA La linea dura di Giorgio Fossa sulle 35 ore compatta il fronte degli industriali e provoca il primo scontro con i sindacati. Da nord a sud imprenditori grandi e piccoli elogiano la decisione di Confindustria di sfilarsi dalla trattativa sulla riduzione di orario e lodano «la coerenza» dimostrata dai vertici. E per dare un assaggio di quello che potrà avvenire nei prossimi mesi ieri si è consumato il primo strappo sui contratti.

La Federchimica ha infatti abbandonato il tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto, spiegando che la decisione va inquadrata «nel venir meno di una serie di punti di riferimento necessari». In sostanza ha spiegato il presidente degli industriali chimici Rodolfo Danielli «non possiamo firmare contratti, se poi non sappiamo quanto ci vengono a costare».

La rassicurazione di Federchimica non ha tranquillizzato per niente Cgil, Cisl e Uil che a titolo di risposta hanno immediatamente proclamato uno sciopero di categoria per il prossimo 26 marzo. «Siamo di fronte a una ritorsione gravissima e inammissibile», ha spiegato una nota della Fulc, i chimici della Cgil.

E a livello confederale Natale Forlani della Cisl ha chiarito che se Confindustria non cambia posizione «ai chimici non faremo fare un secondo sciopero». La prossima mossa in sostanza sarà lo sciopero generale.

L'incidente con i chimici potrebbe essere quindi solo il primo episodio della ripresa della conflittualità. Già domani a Milano ci sarà una prima manifestazione non convocata dai sindacati confederali per protestare contro la rottura degli imprenditori.

Sul fronte politico ieri da Confindustria sono partiti segnali duri. Confortato dal pieno appoggio della base, che lascia prevedere una sicura adesione alla richiesta di disdettare gli accordi sul costo del lavoro, Giorgio Fossa non arretra di un millimetro. E alle richieste di apertura che partono dal Governo risponde senza complimenti. «Se vogliono riaprire la discussione sanno benissimo come fare».

35 ORE, LA PROPOSTA DEL GOVERNO

ORARIO SETTIMANALE — 2001 Gen
Sarà di 35 ore a partire dal 2001. Un altro provvedimento basato su una direttiva dell'Unione europea potrebbe fissare in 40 ore l'orario massimo settimanale

ORARIO CONTRATTUALE
I contratti nazionali dovrebbero fissare l'orario effettivo di lavoro, superiore alle 35 ore settimanali solo in una prima fase transitoria

STRAORDINARIO
Verrà calcolato a partire dalla quarantesima ora di lavoro in poi in base alla direttiva Ue

INCENTIVI
Verrà premiata l'impresa che dimisce l'orario di lavoro con la riduzione delle aliquote contributive non pensionistiche

I COSTI
Penalizzazioni al costo del 5% in più per le ore eccendenti la trentacinquesima. Del 6% se l'orario effettivo fosse di 40 ore

35 ORE — SEI

Manifestazioni sindacali oggi in cinque centri campani - La Chiesa al fianco della protesta, ma il vescovo invita a mantenere la calma

Sale la tensione al Sud, anche Napoli in piazza

La disoccupazione presentata come la piaga che alimenta la criminalità - Palermo «freme»

Il segretario della Quercia chiede e ottiene un incontro a Palazzo Chigi

D'Alema: «Basta con i casini»

ROMA Ma che cosa avrà in testa questo D'Alema che stamani alle 8,45 incontrerà Prodi? Cosa vuole dire al Presidente del Consiglio in un incontro che non potrà durare più di quindici minuti - perchè alle 9 riprendono le votazioni alla Camera sulle riforme - il leader del maggior partito della coalizione? Insomma soffiano o no su palazzo Chigi e sull'Ulivo venti di sganciamento del Pds dalla coalizione? Rispondendo ad un lettore dell'Unità D'Alema argomenta la sua richiesta ponendo sul tappeto questioni di programma decisive, come l'occupazione, il Sud, gli interventi sullo stato sociale.

Poi alza il tiro. «Non se ne può più di questo casino. Ogni giorno un problema, ogni giorno una polemica e intanto qui in Parlamento non si riesce ad arrivare a capo di nulla. Qualcuno per esempio pensa che in queste condizioni si possano varare le riforme? Non scherziamo, per favore». Il ragionamento di D'Alema è un ragionamento politico: «Io voglio sapere se si può andare avanti e fare le cose che si devono fare. Non voglio ritrovarmi ad ottobre alla vigilia del semestre bianco

con qualcuno che si alza e annuncia la crisi di Governo. Siamo d'accordo ad andare avanti? Lo si dica e soprattutto lo si faccia oppure mi si dica che i motivi di dissenso sono insanabili ed è inutile continuare.

Dunque un invito al Governo a fare, a prendere iniziative, a non occuparsi solo dell'Europa, e un invito contestuale alla maggioranza a sostenere le iniziative dell'esecutivo.

Il partito di Bertinotti, e Cossutta, sembra marciare per conto suo: incontra Marini e avvia contatti e confronti con il Governo sulla spinosa questione del lavoro nel Mezzogiorno. Quanto a D'Alema sembrano essere tornati i tempi dei vecchi sospetti: «Il segretario del Pds» dice Bertinotti, «sa benissimo che spesso per volere tutto o troppo si rischia di perdere anche il buono». E dunque sì a un accordo di un anno sulle grandi questioni sul tappeto ma niente patto di legislatura, «ipotesi impraticabile» aggiunge Bertinotti, «anche perchè le divergenze su alcune questioni di fondo tra noi e l'Ulivo rimangono e soprattutto sono sotto gli occhi di tutti».

E Prodi? Prodi tace. Riceverà D'Alema , e tanto per non far la figura di chi si fa imporre gli incontri, ne organizza per oggi altri due, uno con Marini e uno con Dini. Sarà l'avvio della fase due per il Governo?

NAPOLI Napoli e la Campania oggi si fermano sotto gli occhi di tutto il Paese: «Insieme per lo sviluppo e il lavoro, insieme per la lotta alla criminalità», è lo slogan che almeno da centomila persone sarà scandito nelle piazze. E' un appuntamento speciale, non fosse altro per il numero incredibile di adesioni, con la Chiesa e la Caritas in prima fila sia pure con qualche distinguo, ma anche perchè è il primo sciopero generale nell'era dell'Ulivo. Il che fa pensare a qualcuno che potrebbe anche essere una prova generale prima dell' altro sciopero, quello minacciato dai sindacati se il governo la prossima settimana non saprà dare risposte definitive sul rilancio dell' occupazione e del sud. Singolare è anche che lo sciopero di oggi, indetto da Cgil Cisl e Uil (anche la Cisal ci sarà ma con manifestazioni proprie) è condiviso dalle stesse forze di maggioranza contro le quali, in fondo, si protesta.

Oltre che speciale, è anche un appuntamento carico di tensione. Mentre ieri polizia, Digos e carabinieri hanno messo a punto l'organizzazione dei servizi di pubblica sicurezza prevedendo l'impiego di centinaia fra agenti e militari, dal cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, giunge l'appello affinchè tutto si svolga con ordine e senza scontri. E un appello è stato rivolto per Palermo dall'arcivescovo Salvatore De Giorgi (*nella foto*) alla luce di quanto è successo in questi giorni con i precari nel capoluogo siciliano. Comunque vada, l'escalation ha contribuito a mettere il governo alle strette dopo ritardi, indecisioni e difficoltà. Ieri a Roma si sono incontrati a lungo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli e il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani.

Come notano i sindaci delle città metropolitane, che sfileranno a fianco del sindaco di Napoli Antonio Bassolino, il problema della disoccupazione è nel sud e il sud è un problema di tutto il Paese, così come quello della criminalità organizzata, che spesso è l'altra faccia della medaglia. In Italia, due disoccupati su tre vivono nel Meridione, mentre i disoccupati ufficiali sono soltanto a Napoli 160 mila, in tutta la Campania un milione 135 mila, aumentati negli ultimi 18 mesi.

Le manifestazioni. Sono cinque. A Napoli il comizio conclusivo sarà affidato al leader della Cisl Sergio D'antoni; a Avellino concluderà Luigi Cocilovo, segretario confederale Cisl; a Benvenento comizio di chiusura di Angelo Airoldi, dell' esecutivo nazionale Cgil; a Caserta Pietro Larizza, leader della Uil, a Salerno il numero due della Cgil nazionale, Guglielmo Epifani. Al fianco di Bassolino ci saranno i sindaci di Roma Francesco Rutelli, di Bologna, di Torino, di Genova, di Bari, di Messina, di Agrigento; Palermo manderà il suo gonfalone. Assente il primo cittadino di Milano Michele Albertini il quale si è affrettato a sottolineare la sua adesione e si è giustificato perchè aveva impegni imprescindibili.

No di Forza Italia, no del presidente degli industriali campani Ninni De Santis.

Duro commento del presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia

Pittini: «Che cada il governo» Sconcertate reazioni sindacali

TRIESTE *«Nessuno può firmare il proprio suicidio, meglio che cada il governo». Così il presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Andrea Pittini, ha detto ieri a commento della rottura delle trattative sulla riduzione per legge dell'orario di lavoro a 35 ore sostenendo a pieno la decisione presa da Fossa. E nell'affermare che preferirebbe vedere cadere il Governo piuttosto che cedere sulle 35 ore, ha soggiunto che nei quindici giorni in cui l'esecutivo minaccia di varare la relativa legge c'è tutto il tempo per formare un'altra compagine governativa.*

Per Pittini non ci sono dubbi. Il provvedimento sarebbe una «jattura per l'Italia e un'autentica disgrazia per la nostra regione». La specificità del Friuli-Venezia Giulia sarebbe costituita dalla possibilità per gli imprenditori di trasferire agevolmente le loro attività all'estero. Motivo per cui, ha precisato, «i lavoratori locali non ci guadagneranno niente di più, il costo del lavoro salirà, e l'occupazione anziché crescere calerà».

Al leader degli imprenditori (foto), Ruben Colussi della Cgil rammenta che i contraccolpi potrebbero essere di danno per le stesse aziende

Sconcertati i sindacati, i quali auspicano che la presa di posizione degli industriali sia una mossa tattica, anche perché, dicono, nel Friuli-Venezia Giulia la flessibilità degli orari è da sempre una realtà raggiunta attraverso la trattativa. Neppure loro, però, credono alle 35 ore per legge come a una panacea per l'occupazione e preferiscono di gran lunga la concertazione.

Va giù dura la Cgil. «Un atto di grave irresponsabilità» - così il segretario regionale Ruben Colussi definisce in un comunicato la minaccia di Fossa di disdire l'accordo del 23 luglio e il patto del lavoro. Anche perché - aggiunge - «quella del Governo era una proposta ancora tutta quanta da approfondire e non particolarmente penalizzante sul piano dei costi; la scelta confindustriale non farà che scatenare reazioni a catena con danni anche per le stesse aziende». Colussi auspica altresì che gli industriali del Friuli-Venezia Giulia, fra i più accesi oppositori della riduzione di orario, «sappiano vedere i pericoli di una situazione come quella che si sta determinando, inversa rispetto a un assetto produttivo essenziale per l'ingresso e la permanenza in Europa».

Sì del Senato al decreto: approvati gli emendamenti della maggioranza, respinti quelli dell'opposizione

E' ancora guerra tra Di Bella e la Bindi

Il figlio del professore: «Provvedimento offensivo» - Il ministro: «No all'anarchia»

ROMA Il Senato approva il decreto legge sulla sperimentazione della multiterapia Di Bella. E il professore modenese riapre le ostilità. «È un decreto offensivo, la linea con la Bindi è off» tuona il figlio, mentre i malati oncologici annunciano che torneranno a manifestare. A Palazzo Madama ha vinto la maggioranza, dunque: sull'onda delle parole appassionate del ministro della Sanità - «libertà di cura non di anarchia» - i partiti di governo hanno respinto sistematicamente tutti gli emendamenti dell'opposizione. Sono cadute così le richieste di modifica di An - paladina indefessa del professore e della sua cura - che chiedeva la distribuzione gratuita di somatostatina a tutti i malati. Ma Fisichella si è dissociato da An: «Poca serenità nella valutazione». Immediata la ripresa delle «ostilità» Di Bella-Bindi. Il figlio del professore, Giuseppe, ha annunciato la «chiusura»: «È il più grave atto di limitazione della libertà di prescrizione del medico, il rapporto con la Bindi è off». Polemico anche il portavoce del professore, Ivano Camponeschi: così si rischia di costringere Di Bella a non esercitare più la sua professione in Italia.

È stata una giornata convulsa - con tanto di mancanza del numero legale in mattinata, che ha fatto slittare la prevista diretta televisiva - caratterizzata da un intervento accalorato della responsabile della Sanità. «Libertà di cura, sì - ha tuonato, applaudita per quattro volte dalla maggioranza - non di anarchia». Il ministro si è scagliato contro chi vuole delegittimare la sperimentazione del metodo: «Tutti i tentativi non daranno rispetto e chiarezza ma creeranno ulteriore confusione - ha spiegato - delegittimando di fronte al mondo l'intera comunità scientifica di questo Paese».

Sulla libertà di prescrizione di cura, l'affondo più virulento: credo che nessun medico chieda la libertà di prescrivere terapie di cui esso stesso non ha dati documentabili, ha poi osservato. Gettate alle ortiche tutte le richieste avanzate dall'opposizione - il provvedimento esce dall'esame dell'aula con una sola novità: le sanzioni a chi verrà sorpreso a vendere i farmaci della terapia a prezzo maggiorato rispetto a quello «politico» concordato fra le aziende produttrici e il ministero della Sanità. Per i contravventori ci saranno dai 3 ai 7 anni di reclusione e una ammenda da 20 a 50 milioni. Le altre modifiche riprendono quelle già passate in Commissione. E quindi: la tutela della privacy del malato sulle ricette della terapia Di Bella e l'allargamento dell'anonimato anche alle altre prescrizioni mediche; l'aumento da 10 a 20 miliardi dei fondi per il finanziamento della sperimentazione; il rinvio agli ordini dei procedimenti disciplinari a carico dei medici inadempienti; la trascrizione nelle ricette dell'acquisizione del consenso informato del paziente, lo stanziamento di 5 miliardi per contribuire a spese sanitarie onerose per i bisognosi. Non solo: il ministro della Sanità ha annunciato anche il via libera al Piano nazionale di ricerca in oncologia, per il quale saranno stanziati 90 miliardi.

Sul fronte della sperimentazione, intanto, giungono segnali contraddittori. Mentre dalla Puglia arrivano i primi risultati - un caso di regressione del tumore, altri di arresto della malattia -, a Genova sono saliti a sette i morti tra pazienti che avevano iniziato la terapia Di Bella. Ancora: la Lombardia sarà, molto probabilmente, la prima in Italia a fornire i risultati della sperimentazione. Tra poco più di un mese ci saranno i primi dati.

Elisabetta Martorelli

Secondo il legale «meglio stendere un pietoso velo»

MODENA «L'unico dato positivo è che la sperimentazione si è avviata. Sul decreto sarebbe più corretto stendere un pietoso velo»: è questo il primo commento dell'avv. Enrico Aimi, legale del prof.Luigi Di Bella, all' approvazione del decreto in Senato. «Sarebbe sufficiente per giudicare il decreto - ha detto ancora Aimi - considerare che il governo ha trattato il dramma dei malati terminali e dei loro familiari come fosse una questione di carattere economico».

La manifestazione di oltre un mese fa in piazza San Pietro a sostegno di Di Bella. Ora c'è di nuovo tensione tra il professore modenese e il ministro della Sanità anche se ieri il Senato ha approvato il decreto.

Genova: vuotata di notte una farmacia delle medicine più costose

Somatostatina presa dai ladri

Secondo gli investigatori ha agito una gang di professionisti: secondo una prima stima il valore della merce rubata supera i 100 milioni di lire

GENOVA Cinque scatole di somatostatina sono state rubate l'altra notte in una farmacia di Genova. Il furto è avvenuto in una farmacia di corso Magenta, nella zona residenziale di Castelletto.

Gli investigatori hanno definito i ladri «professionisti»: i malviventi, infatti, oltre alla somatostatina hanno scelto con cura le medicine più costose e i farmaci meno reperibili sul mercato ordinario.

I ladri si sono impadroniti anche di emoderivati, vaccini, ricette ed hanno svuotato completamente il frigorifero dove si trovavano i farmaci particolarmente costosi e hanno necessità di particolare cura nell' essere maneggiati e conservati. Secondo una prima stima il valore dei medicinali rubati supera i 100 milioni di lire.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri che stanno effettuando le indagini. I ladri hanno segato il chiodo che blocca la saracinesca e una volta alzata quest'ultima e forzata la porta a vetri, sono entrati agendo indisturbati.

Prima di allontanarsi hanno rimesso in ordine la saracinesca per evitare che il furto venisse scoperto prima dell' apertura.

IL CASO

Il Guardasigilli il 26 a Berna

Il ministro Flick con i 15: «Rogatorie, la soluzione passa per Bruxelles»

MILANO Non solo moneta unica, ma anche una giustizia europea. Ieri a Bruxelles il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, ha affrontato con i colleghi dell'Ue il tema delle rogatorie e al termine della riunione è stato approvato il «Programma Falcone» insieme a un dispositivo antimafia da utilizzare contro la criminalità organizzata e la corruzione.

«È un primo passo - ha spiegato Flick - nel passaggio da uno spazio giudiziario a uno spazio giuridico europeo». Il parlamento europeo deve dotarsi di uno strumento in grado di accelerare le rogatorie: «È a questo stesso modello che ci ispiriamo per chiedere alla Svizzera le stesse cose. E speriamo di ottenerle», ha detto il ministro italiano. «La soluzione insomma passa per Bruxelles», ha detto il ministro annunciando che il 26 marzo sarà a Berna per discutere il problema.

Ieri intanto è arrivata la conferma che l'ufficio federale di polizia ha mandato in luglio una lettera al pool di Mani pulite per chiedere «istruzioni sulle richieste di rogatorie». Flick aveva rimproverato il pool di Milano di non aver risposto alla missiva indicando le rogatorie prioritarie. Seccato, Francesco Saverio Borrelli ha replicato che «non può essere la mancata redazione di una scaletta di priorità il motivo dei ritardi con cui vengono evase le rogatorie avviate in Svizzera dalla procura della Repubblica di Milano». Il capo di Mani pulite è poi passato all'attacco: «È invece necessario un intervento del governo affinchè si stipuli tra l'Italia e Svizzera una convenzione bilaterale in materia di assistenza giudiziaria. È auspicabile ottenere la sensibilizzazione dell'intero governo affinchè politicamente si faccia sentire il peso delle esigenze dei magistrati di Milano».

Il procuratore Borrelli sollecita la stipula, tra Italia e Svizzera, di una convenzione su assistenza giudiziaria

Il procuratore capo ha comunque chiesto con una lettera alla collega svizzera, Carla Del Ponte, di accelerare almeno tre delle 70 rogatorie pendenti. Si tratta di quelle quelle relative all' inchiesta sui giudici romani. «Il problema delle cosiddette priorità - ha spiegato Borrelli - presenta però aspetti di delicatezza giacchè indicare l'una o l'altra commissione come più o meno urgente rischierebbe di implicare una valutazione discrezionale».

IN BREVE

In cantiere un provvedimento di Ronchi

Cani killer presto fuori legge: stop alla vendita di pit bull e ai combattimenti proibiti

ROMA L'emergenza «cani killer» verrà presto regolamentata in Italia. Entro un massimo di 15 giorni infatti sarà pronto un provvedimento del ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi. Il provvedimento del ministro dell'Ambiente, attualmente in fase istruttoria all'ufficio legislativo del dicastero, metterà uno stop alla vendita e all'importazione di pit bull, vere e proprie macchine da guerra create in laboratorio, prevederà la sterilizzazione degli esemplari esistenti in Italia e soprattutto sanzioni più severe per chi organizza combattimenti tra cani. Il divieto di importazione e la sterilizzazione sono, secondo Ronchi, due metodi per porre fine al fenomeno «senza danneggiare gli animali», spesso vittime dei complessi di aggressività dell' uomo. Oggi i pitt bull presenti sul territorio italiano sono, secondo la Lav, più di 10.000.

Sfuma per una donna il duplice trapianto dei polmoni Un funzionario dello scalo non la fa salire sull'aereo

NAPOLI Non riesce a partire in aereo in tempo utile, e perde così l'opportunità di un trapianto bipolmonare per il quale era in lista di attesa da tre anni. La vicenda di Matilde Marra, 51 anni, di Arco Felice (Na), è stata resa nota ieri dal Tribunale per i diritti del malato, che ha chiesto l'apertura di una inchiesta amministrativa e penale. Secondo quanto riferito da Vito Badalamenti, figlio di Matilde Marra, nel pomeriggio del 16 marzo è giunta a casa della donna una telefonata dell' ospedale Niguarda di Milano, che avvisava della disponibilità dei polmoni per il trapianto. Per effettuare l' intervento, però, la paziente avrebbe dovuto trovarsi in ospedale entro le 21. Però uun dirigente dello scalo di Capodichino si è opposto a far salire in aereo la signora, nonostante avesse un certificato che le permetteva il viaggio.

Neonata infreddolita e vestita con abiti leggeri lasciata dai genitori in braccio a un ubriacone

ROMA Una bambina di un mese infreddolita, coperta con abiti leggeri, in braccio a un uomo trasandato, ubriaco e barcollante, ha preoccupato una commerciante di Ostia che ha chiamato il 113. La polizia li ha portati in ospedale. La piccola è stata trovata dai medici malnutrita, con ipoglicemia e ipotermia. L'uomo, un pregiudicato di 50 anni, è stato denunciato per ubriachezza. La polizia ha rintracciato la madre. La donna, di 38 anni, tossicodipendente, ha spiegato di aver lasciato la figlia al convivente. L'extracomunitario aveva affidato la bambina all'uomo che da qualche tempo affittava una stanza alla donna.

Sequestrata a Roma barra di uranio radioattivo Numerosi arresti in diverse città della Penisola

ROMA Una barra di uranio radioattivo, che può essere utilizzata anche per armamenti nucleari, è stata sequestrata da militari dello Scico vicino Roma in un' inchiesta su un traffico internazionale di armi. Sono stati eseguiti numerosi ordini di custodia cautelare in carcere. Arresti sono stati eseguiti in diverse città italiane. Agli indagati è contestata l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi. Uno di loro è accusato anche di associazione mafiosa. L'inchiesta coinvolge rapporti tra gruppi criminali che operano in Sicilia, Calabria e Lazio.

I tre ex leader di Lotta Continua chiederanno alla Cassazione di ottenere la revisione del processo: la risposta entro tre mesi

Sofri e i suoi compagni si giocano l'ultima carta

Ma la «delazione» dell'ex brigatista Etro che accusa Morucci dell'omicidio non viene creduta

E intanto il pentito Leonardo Marino attacca i suoi ex compagni di partito: «Non si può mentire solo per farli scarcerare»

MILANO Sarà la Corte di Cassazione a dire l'ultima parola sulla riapertura del processo Calabresi.

Sofri, Bompressi e Pietrostefani ieri hanno dato mandato ai loro legali di impugnare la sentenza della Corte d'appello di Milano che ha bocciato la richiesta di revisione del procedimento. «Invocheremo una decisione a sezioni unite della Cassazione - ha dichiarato l'avvocato Alessandro Gamberini che ha incontrato i tre detenuti nel carcere di Pisa -. Inoltre, se l'impugnazione sarà accolta, chiederemo di spostare questo processo in una sede diversa da Milano per ragioni di opportunità». La Cassazione deciderà in «due o al massimo tre mesi».

Nel frattempo pare scongiurata l'ipotesi di uno sciopero della fame da parte dei tre accusati per l'omicidio Calabresi: «Non sono prostrati, non si sono affatto arresi - spiega Gamberini -. Ma chiaramente sono tesi e non so cosa nascerà da questa tensione. Comunque lo sciopero della fame non lo hanno annunciato».

A escludere una richiesta di grazia da parte dei parenti è stato invece il figlio di Sofri, Luca: «La cosa non è in discussione - e ha aggiunto -. Vedo in giro un grande desiderio di far scorrere sangue. Non so quali iniziative vi siano da parte di mio padre. Del resto le sue possibilità di scelta sono molto ridotte».

Ieri è stata resa nota anche la lettera di 13 pagine inviata da Sofri ai magistrati milanesi della Corte d'appello pochi giorni prima che venisse depositata l'ordinanza sulla revisione del processo. Una lettera, specifica, Sofri, che «non vuole essere una memoria tecnica nè un appello umano che sarebbe forse impro-

prio e senz'altro imbarazzante». «Siamo entrati in carcere - scrive Sofri - solo per ribadire la nostra innocenza e aspettare la revisione del nostro processo. Se e quando arrivano i tempi supplementari si è stanchi, naturalmente. Quando i tempi - continua - supplementari fossero scaduti, resterebbe quella parola tecnica: definitivo. Mi auguro che vogliate riconoscerci la possibilità di una nuova verifica processuale da cui interamente dipendiamo».

Attraverso il suo legale Gamberini, l'ex leader di Lotta continua ha preso poi le distanze dalle rivelazioni dell'ex Br Raimondo Etro: quest'ultimo, ascoltato dai pm romani il 6 marzo scorso, aveva dichiarato che a uccidere Calabresi era stato Valerio Morucci. «Naturalmente è un episodio di cui non avevo mai sentito parlare - scrive Sofri - e neanche la mia difesa lo aveva saputo. Ma che si potesse pensare che io accreditassi e appoggiassi una delazione, questo poteva essermi risparmiato».

Ma a spargere altro veleno è stato ieri il pentito Leonardo Marino. In una conferenza stampa a Milano, Marino attacca i suoi ex compagni di Lotta continua definendoli «un gruppo monolitico di persone in malafede». E su i tre dietro le sbarre: «Mi spiace che siano in galera. Ma non si può portare avanti una battaglia per la loro scarcerazione che si regge su una menzogna. Trovino un altro modo per uscire».

Dalla tv la morte del figlio Mamma muore per collasso

MILANO È morta di crepacuore. Aveva visto la foto in televisione e saputo che suo figlio, Donato Recchia, 41 anni, di cui non aveva più notizie da anni, era morto martedì lungo l'autostrada dei Fiori, ucciso da un colpo di pistola esploso dai carabinieri, impegnati a bloccare la Ferrari da lui rubata. Giovanna Iacovacci, 61 anni, si è sentita male all'interno della caserma dei carabinieri di Brugherio, in provincia di Milano, ed è morta un quarto d'ora dopo all'ospedale più vicino. Il certificato di decesso parla di collasso cardiocircolatorio.

È accaduto l'altra sera alle 21, ma la notizia è stata resa nota ieri. La donna, raccontano i militari, è giunta sconvolta in caserma per avere ulteriori notizie sulla morte del figlio. Si era fatta accompagnare da un conoscente ed era in sala d'attesa. Mentre il comandante telefonava ai colleghi di Imperia è sbiancata in volto ed è caduta dalla sedia. I militari presenti in caserma l'hanno soccorsa e hanno chiamato l'ambulanza che è giunta dopo pochi minuti.

Giovanna Iacovacci abitava insieme al marito Michele Recchia e alla suocera a Brugherio. Diciassette anni fa il figlio si era allontanato da casa e non si era più fatto vivo. Aveva preso la residenza a Milano. Questa mancanza di contatti con i genitori aveva impedito ai carabinieri di avvertirli di quanto era accaduto al figlio.

Il presidente del comitato parlamentare sui servizi d'informazione lancia l'allarme

I nostri «007» sono troppo timorati

ROMA *L' apparato dei nostri servizi di informazione e di sicurezza attraversa una fase estremamente delicata, contrassegnata da un livello di professionalità che tende a decrescere ed inoltre dalla mancata assunzione di iniziative, in mancanza di adeguate coperture a livello politico. E' quanto ha sottolineato Franco Frattini, presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, intervenendo ad un seminario svoltosi al Casd, il centro di alti studi per la Difesa.*

Frattini ha fatto il punto sulla situazione attuale dei servizi segreti in Italia, accennando alla situazione esistente in altri Paesi ed alle proposte di riforma elaborate dalla commissione Jucci, istituita nell' ambito della presidenza del Consiglio. Innanzitutto - ha rilevato Frattini - la situazione italiana è caratterizzata da un paradosso, che consiste nel fatto che lo «007» può essere perseguito sul piano giudiziario ed eventualmente condannato, qualora si trovi a compiere attività illecite. In pratica, l' attività di "intelligence" ha le mani legate, perchè manca l' assunzione di una precisa responsabilità politica, di conseguenza gli operatori tendono ad evitare di assumere iniziative per non subire eventuali conseguenze giudiziarie.

La situazione italiana - ha detto ancora Frattini - presenta quindi caratteristiche anomale rispetto a quanto si verifica in Paesi come ad esempio la Gran Bretagna e la Germania, dove è prevista in particolare una speciale autorizzazione governativa o parlamentare a fronte delle operazioni non convenzionali svolte dai servizi segreti.

Accennando alle possibili soluzioni individuate dalla commissione Jucci, Frattini ha ricordato che è prevista un' autorizzazione non governativa per gli interventi intrusivi dei servizi segreti, di cui sarebbe responsabile un ministro «ad hoc», cioè quello per le informazioni della sicurezza. Ma questa stessa autorizzazione dovrà essere confermata dallo stesso presidente del Consiglio nel caso che si verifichi un' opposizione da parte dell' autorità giudiziaria. Proprio quest' ipotesi - ha detto Frattini - non può che destare qualche perplessità, tenuto conto dell' «estrema delicatezza» di queste scelte e del fatto che, secondo consuetudine, i presidenti del Consiglio fino ad oggi hanno cercato invece costantemente di spogliarsi di una responsabilità diretta in materia. Un esempio della situazione per alcuni versi paradossale esistente in Italia sul versante dei rapporti fra «007» e magistratura viene da un caso recente sottoposto al giudizio della Corte Costituzionale. I giudici della Consulta sono stati infatti chiamati ad intervenire nell' ambito di una controversia fra Governo e magistrati che verte proprio sull' attività intrapresa da alcuni «007», i quali avevano disposto un' intercettazione ambientale non autorizzata.

Frattini (foto): «Serve una maggiore copertura ai nostri uomini»

In manette quattro uomini che cercavano di riciclare in una banca del Veneto una parte della somma pagata in dollari

Soffiantini, presi mentre «ripulivano» il riscatto

Si tratta di due sardi, di un veneto e di un goriziano: sono «pesci piccoli» ma potrebbero portare lontano

BRESCIA Per cambiare 69 mila dollari del sequestro Soffiantini si erano rivolti a una banca di Mareno di Piave, un piccolo paese in provincia di Treviso. Ma le banconote erano segnate, allo sportello se ne sono subito accorti e hanno avvisato la Guardia di Finanza. Così l'altro ieri due piccoli imprenditori, il veneto Maurizio Cecile, 44 anni, e il goriziano Roberto Sever, 40, sono stati fermati dalla Guardia di Finanza.

Interrogati dagli inquirenti hanno poi raccontato che avrebbero dovuto consegnare la somma in lire italiane ad altre persone che avevano chiesto loro di cambiare i dollari dietro un compenso del dieci per cento. Quindi ieri mattina a Treviso è scattata la trappola: all'appuntamento con i due veneti c'erano alcuni poliziotti e così sono stati fermati anche Salvatore Puggioni, 52 anni di Bonacardo (Oristano) e Paolo Sirigu, di 47 anni, originario di Tortolì, il paese di Silvia Melis. I due sardi, entrambi residenti in Veneto, oltre che di riciclaggio, sono accusati anche di concorso in sequestro.

Dalle indagini delle Fiamme gialle sono poi emersi diversi elementi che collegherebbero, almeno nella fase del riciclaggio dei soldi dei riscatti, il sequestro dell'imprenditore bresciano a quello precedente di Silvia Melis. Dietro i quattro arresti ci sarebbe infatti una vera e propria organizzazione dedita al riciclaggio di ingenti somme di denaro di provenienza illecita.

Per tutta la giornata di ieri gli inquirenti hanno messo sotto torchio i due veneti e i due sardi e disposto altre perquisizioni in diverse zone d'Italia.

Sulle operazioni gli investigatori mantengono il massimo riserbo e si sono indispettiti non poco per la fuga di notizie.

Paolo Sirigu è titolare in Sardegna di una piccola impresa specializzata nel settore immobiliare. Ha precedenti penali per truffa, bancarotta e detenzione di esplosivi. Puggioni, invece, ha lasciato la Sardegna nel 1996, dopo essersi separato dalla moglie, e si è stabilito in Veneto dove vive con una giovane donna straniera. Anche lui ha precedenti penali per bancarotta e per un oltraggio a pubblico ufficiale.

Roberto Sever è un commerciante di Gorizia con interessi in Marocco. E' stato lui, dietro indicazione di Cecile, ad andare all'Ambroveneto di Mareno.

Intanto, ieri pomeriggio il procuratore aggiunto di Firenze, Francesco Fleury, che coordina le ricerche dei due carcerieri di Soffiantini, Farina e Cubeddu, ha smentito che in Toscana fosse stato eseguito un quinto fermo. E ha spiegato che probabilmente i due latitanti sono riusciti a lasciare i monti della Calvana, a Prato, e portarsi dietro i soldi del riscatto. Forse il ritrovamento alle falde della Calvana della Panda rubata in Mugello dai due potrebbe essere stato un depistaggio per polizia e carabinieri.

I due sardi arrestati sono usciti solo a tarda sera dagli uffici della questura di Marghera. Prima è stato condotto fuori Paolo Sirigu, che ha cercato di coprire il volto con una cartellina di cartoncino, poi è stata la volta di Salvatore Puggioni, in giaccone blu.

Dagli investigatori si è avuta solo la conferma che i due sardi sarebbero stati arrestati in un parcheggio a Quarto d'Altino, nel veneziano, in relazione al riciclaggio di danaro e non per il sequestro dell'imprenditore bresciano. Sono stati condotti nel carcere di Venezia.

Anche il giudice Casson (foto) coordina le indagini: irritazione per la fuga di notizie dopo gli arresti

Il capo della squadra mobile veneziana, Vittorio Rizzi, non ha nascosto ai cronisti la propria irritazione per la fuga di notizie sull' operazione. «Sarebbe stato molto meglio che la notizia non fosse uscita» si è limitato a commentare, mentre ha risposto con un secco «no comment» alle domande su un possibile collegamento tra il sequestro Soffiantini e quello di Silvia Melis. Rizzi ha anche detto che i due sardi non sono stati interrogati ma trattenuti in Questura mentre venivano contemporaneamente svolte numerose perquisizioni in tutto il Veneto. I dollari che i due avrebbero cercato di riciclare sono stati posti sotto sequestro negli stessi uffici della Questura.

Dopo diverse ore passate fuori dai cancelli nella speranza di cogliere almeno il momento dell'uscita dei fermati, poco dopo le 19 i cronisti erano stati finalmente accolti all'interno della Questura, grazie all'interessamento del vice questore.

Secondo quanto si è appreso, il lavoro degli investigatori è coordinato dal magistrato di Brescia dott.Masini e dal collega veneziano Felice Casson.

Il trasferimento in carcere a Marghera del sardo Paolo Sirigu, che si nasconde il volto.

Sirigu e Puggioni

I due sardi hanno precedenti ma sono solo mezze figure

CAGLIARI E' titolare di una piccola impresa specializzata nel settore immobiliare Paolo Sirigu, uno dei due sardi fermati in Veneto con l' accusa di aver tentato di riciclare denaro del riscatto di Giuseppe Soffiantini. L' altro sardo, Salvatore Puggioni, è originario di Bonarcado (Oristano). Entrambi hanno precedenti penali.

La «storia» dei due è stata ricostruita dagli investigatori della Questura di Nuoro, dopo la segnalazione arrivata dai colleghi di Marghera.

Sirigu era a Tortolì fino ad una settimana fa. Per ragioni di lavoro l' uomo, che non è sposato, compiva frequenti viaggi nella penisola. I precedenti penali di Sirigu riguardano truffa e bancarotta, detenzione di esplosivi.

Alcuni anni fa Sirigu era stato arrestato nell' ambito dell' inchiesta su un attentato compiuto contro il pretore di Tortolì, ma era stato subito prosciolto.

Salvatore Puggioni, invece, ha lasciato la Sardegna nel 1996, dopo essersi separato dalla moglie, e si è stabilito in Veneto dove vive con una giovane donna straniera. I suoi precedenti penali riguardano un oltraggio a pubblico ufficiale e bancarotta. Risiedeva dal 1996 a Mogliano Veneto, nel trevigiano, dove si era trasferito dopo aver soggiornato per qualche tempo a Macomer. E' socio di una azienda casearia di Casale sul Sile e risulta avere precedenti per reati fallimentari.

Dovrà spiegare molte cose al gip di Brescia il quarantenne isontino arrestato: era un nome già noto alle forze dell'ordine

Roberto Sever, l'ex infermiere emigrato in Marocco

Ufficialmente faceva il consulente finanziario, di fatto viveva realizzando piccole truffe in serie

GORIZIA Ufficialmente è un commerciante, cittadino italiano residente all'estero. Per la precisione, in Marocco. Roberto Sever, il goriziano fermato dalla Guardia di Finanza mentre cercava di riciclare i dollari provenienti dal riscatto per il sequestro Soffiantini, ha 40 anni, e un passato sufficientemente avventuroso.

Da giovane lo ricordano impiegato come inserviente all'ex ospedale di Villa San Giusto, oggi casa di riposo. Poi, però, ha avviato diverse attività imprenditoriali, e di lui hanno iniziato a occuparsi sia la polizia che i carabinieri e a suo nome sono stati intestati dei fascicoli da parte delle forze dell'ordine, via via ingrossatisi nel corso degli anni. Niente di davvero pesante in realtà, indagini per piccole truffe o pagamenti con assegni scoperti. In ogni caso, sempre reati finanziari. E, anzi, non era raro che a Gorizia giungessero richieste di informazioni sul suo conto anche da parte di altre questure e stazioni dei carabinieri, soprattutto del Nord Italia. I reati ipotizzati erano sempre i medesimi.

Stava portando con sé 69 mila biglietti verdi il 15% dei quali di certa provenienza del rapimento

Ufficialmente, Roberto Sever si presentava come commerciante, ma anche come consulente finanziario: così ad esempio è stato descritto ieri a Brescia dagli inquirenti che indagano sul caso Soffiantini. In realtà il giovane goriziano aveva poi lasciato la città e l'Italia per trasferirsi in Marocco dove l'aveva condotto, pare, una storia d'amore con una ragazza nordafricana. Nessuno sa esattamente di cosa si occupasse in Marocco se non, genericamente, di commercio. Non ha mai comunque rotto i ponti con Gorizia anche se di fatto si faceva vedere in città sempre meno. C'è chi, tra le forze dell'ordine, ricorda di averlo notato, l'ultima volta, almeno sei mesi fa.

Del resto, al recapito ufficiale che aveva in città, in via IX Agosto, oggi c'è un appartamento occupato da studenti universitari, mentre il numero intestato a suo nome che appare sull'elenco telefonico suona a vuoto: in realtà, quando tornava a Gorizia, Sever si fermava a casa della madre, in via dei Gelsi, nel quartiere cittadino di Straccis dove la famiglia si era trasferita pochi mesi fa.

E così, all'improvviso, tra il Marocco e Gorizia, Roberto Sever compare l'altro giorno a Mareno di Piave assieme a Maurizio Cecile, di Conegliano: ed è proprio Sever l'uomo entrato nella filiale el Banco Ambroveneto per cercare di cambiare i 69 mila dollari, il 15 per cento dei quali erano banconote provenienti dal squestro Soffiantini. E domani Sever dovrà spiegare molte cose al giudice per le indagini preliminari di Brescia Roberto Spanò che lo interrogherà.

Guido Barella

Siena

E l'imprenditore si incontrerà all'università con Silvia Melis

SIENA Silvia Melis e Giuseppe Soffiantini si incontreranno per la prima volta sabato 28 marzo a Principina a Mare, in provincia di Grosseto. I due ex sequestrati racconteranno le loro drammatiche esperienze in un dibattito, organizzato dal periodico mensile «Università Toscana» degli studenti dell'ateneo di Siena, intitolato «Il sequestro in diretta, diritto di cronaca e diritto di vivere».

Davanti agli universitari toscani, nella sala congressi del Formentera Beach, la giovane madre sarda e l'imprenditore bresciano avvieranno una riflessione - informano gli organizzatori - sul delicato tema del confine fra il diritto di essere informati, il diritto di cronaca e l'oggettiva necessità di tutelare l'incolumità dei sequestrati.

All'incontro, organizzato con il contributo della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena, parteciperà anche il rettore dell'ateneo senese, Piero Tosi.

Continua a Livorno la caccia ai rapitori.

Soffiantini al momento della liberazione.

Gli inquirenti pensano che sia riuscito a fuggire dalla Toscana insieme al complice

Ma di Farina nessuna traccia

FIRENZE Giovanni Farina e Attilio Cubeddu, i due latitanti al centro di una intensa caccia all' uomo sui monti della Calvana, a Prato, potrebbero essere riusciti a sfuggire alle ricerche dopo l' ultimo riconoscimento, avvenuto il 10 marzo scorso nel Mugello, da parte di un uomo che li aveva visti sulla Panda di sua proprietà rubata il giorno prima, e a portarsi dietro i cinque miliardi di lire in dollari del riscatto di Giuseppe Soffiantini.

E' una delle ipotesi che gli inquirenti stanno valutando in queste ore a Firenze, dopo il fermo di quattro persone sospettate di aver tentato di riciclare parte dei dollari (segnati prima della consegna) del riscatto. Il procuratore della repubblica aggiunto, Francesco Fleury, che coordina le ricerche dei due latitanti, ha detto che i nomi dei quattro fermati non dicono niente di particolare agli investigatori toscani. Si tratterebbe di persone non conosciute nell' ambito delle indagini sui rapporti che Farina avrebbe stretto negli ultimi anni, soprattutto nel pratese. Fleury ha anche smentito la voce, diffusasi nel pomeriggio, secondo cui fra Firenze e Prato ci sarebbe stato un quinto fermo. Quanto alla presenza di banconote del riscatto Soffiantini nel Veneto, Fleury ha detto di ritenere possibile, a questo punto, che i due latitanti, nonostante la caccia intensa, siano riusciti a filtrare fra le forze dell' ordine.

Si tratta, spiegano gli inquirenti, solo di una ipotesi. Comunque, se le cose stessero effettivamente così, il ritrovamento alle falde della Calvana della Panda rubata in Mugello potrebbe essere stato un depistaggio. Dopo essere stati visti dal proprietario della Panda la mattina del 10 marzo, Farina e Cubeddu potrebbero aver rubato un' altra auto per allontanarsi dalla Toscana col riscatto e avrebbero convinto qualche loro complice della zona a riportare la Panda nei pressi della Calvana per indurre gli investigatori a credere che si trovassero ancora là.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

3 Impiego e lavoro
richieste

ESPERTO pianificazione produzione, qualità, controllo gestione, ingegnere offresi per organizzazione aziendale, consulenza direzionale, temporary management. Telefonare 0338/5922460. (18)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. ANCHE fino a 10.000.000 mensili spa inserisce collaboratori per spiegazione tecnica e dimostrazione propri prodotti ad artigiani e industrie della zona Ts-Go. Ricca clientela acquisita e affiancamento iniziale. Tel. 1670/14923. (Gbo)

CERCASI urgentemente operai elettricisti cablatori. Telefonare ore 18-20 040/303829.

CONCESSIONARIA automobili cerca ragioniera da inserire nella propria organizzazione richiedesi: minima esperienza, residenza preferibilmente Monfalcone e mandamento. Telefonare 0481/484917 solo dalle 14 alle 18.

CORRIERE espresso per filiali di Gorizia, Udine, Trieste seleziona con urgenza padroncini con furgoni portata 15 ql 15 mc lavoro continuativo. Telefonare 0481/918113, 040/280225, 0432/542810.

GRUPPO immobiliare cerca giovane architetto geometra, ottima conoscenza tedesco cad, zona Friuli. Scrivere a Cassetta n. 11/H Publied 34100 Ts.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

PRIVATO cerca in affitto appartamento nelle zone Roiano Guardiella Chiadino Longera o comunque periferiche. 360291. (A3314)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

BUON appartamento soleggiato 2 stanze soggiorno bagno cucina affittasi a 660.000. 364129. (A3314)

VIA Udine appartamento in stabile d'epoca, composto da salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, stanzetta, ripostiglio e bagno. Contratto annuale Lit. 800.000. Gallery, tel. 040/7600250.(A00)

ZONA ottima privato affitta a 820.000 spese comprese 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno cantina. 363861. (A3314)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (G.Pd)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.Mi/20)

Continua in 24.a pagina

Le morti in serie per epatite all'ospedale sarebbero causate da un'unica mano

Pesaro, caccia al sabotatore

Continuano le indagini dopo l'undicesimo decesso in pochi mesi

PESARO Il prof. Guido Lucarelli non crede all' ipotesi del «serial killer, dell' uomo nero, del folle» che, magari armato di un qualche agente infettante, si sia aggirato nel reparto di ematologia di Pesaro a ottobre e a dicembre, seminando morte e lutti. Per lui, che pure aveva prospettato l' idea del 'crazy act', del gesto di un folle, dietro a quegli 11 casi finora accertati di epatite 'B', dei quali otto con esito mortale, oggi l' ipotesi più credibile è quella della «mano infida» di un sabotatore.

«Qualcuno - spiega - che avrebbe agito non per uccidere», ma solo per danneggiare la sua reputazione e quella del centro di trapianto di midollo osseo di Pesaro, che ha curato migliaia di bambini leucemici e talassemici. Un danno - secondo Lucarelli - che si voleva creare «forse con qualche caso di infezione "normale" di epatite B», tanto per dare l' immagine di un reparto mal gestito. Se fosse così, per il primario, non ci vorrebbe «neppure una grande astuzia o capacità, perchè stiamo parlando di imbecilli, di pidocchi, di miserabili». Un fantomatico sabotatore sarebbe potuto penetrare abbastanza agevolmente nel reparto degenze dei leucemici che si trova al piano terra. Per Lucarelli, «la strada più semplice sarebbe stata introdurre il virus in uno dei tanti flaconi di liquidi e soluzioni fisiologiche usati nel reparto, dove tutti i pazienti hanno cateteri venosi; flaconi infettati fuori di qui».

Si sospetta che qualcuno abbia introdotto il virus in uno dei flaconi di soluzione fisiologica usati nel reparto

Sull' identità di un simile personaggio Lucarelli non fa congetture. C' è qualcuno che ce l' ha con lei? Gli viene chiesto. «Sì». Ha qualche idea? «No».

Il primario esclude il coinvolgimento di qualcuno dei suoi collaboratori e anche la possibilità di qualche «errore umano, perchè abbiamo condotto un' analisi critica molto approfondita sulle procedure del reparto. Ed è impossibile pensare che qualcuno qui dentro sia improvvisamente impazzito». Ma la pista del serial killer o quella di un sabotatore sono solo le ultime, in ordine di tempo in una vicenda che fin dall' inizio ha avuto poche certezze e molte ipotesi. Le certezze riguardano il numero dei pazienti affetti dall' epatite: finora 11 in tutto, a cui si aggiungono due casi sospetti per i quali la magistratura ha disposto l' autopsia, il genoma virale che è lo stesso per tutti i malati colpiti, compresa la ragazza morta l'altro ieri, i periodi in cui i pazienti sono entrati in contatto con il virus: 20 e 21 ottobre per ilprimo gruppo di infettati, 16 e 17 dicembre per il secondo. Le congetture, invece, riguardano le modalità di trasmissione del contagio e gli eventuali responsabili. Un' indagine del comitato infezioni ospedaliere del nosocomio pesarese, che si è avvalso di consulenti dell' istituto «Spallanzani» di Roma, ha individuato come possibile veicolo di contagio la procedura per la pulizia dei cateteri con flaconi multiuso di eparina.

CASERME

Provvedimento adottato dallo Stato maggiore dell'Esercito

Anzio, nonnismo sui soldati «Salta» anche un generale

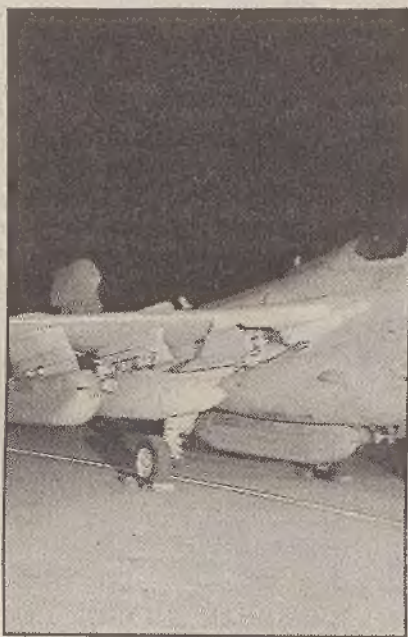
ROMA Diversi comandanti del Centro di difesa elettronica (Cide) di Anzio, teatro giovedì di un atto di nonnismo, sono stati sollevati venerdì dall'incarico. I provvevimenti - secondo quanto si è appreso - sono stati adottati dallo Stato maggiore dell'Esercito che non ritenuto «corrette» le procedure adottate dai responsabili, quando sono venuti a conoscenza dei fatti. Lo Stato maggiore ha nominato una commissione inquirente.

Lo Stato Maggiore dell' Esercito ha reso noto che uno dei comandanti sollevati dall'incarico è il brigadiere generale Granatiero, responsabile dello stesso Centro di difesa elettronica di Anzio. Il gen. Granatiero è stato già avvicendato nell'incarico. Il provvedimento è stato preso per «inefficace controllo nella gestione delle procedure» inerenti i fatti che hanno portato al grave atto di nonnismo.

Negli stessi ambienti si ricorda infine che, fin dallo scorso anno, è stata avviata una indagine sul fenomeno per capirne l'origine e studiare i provvedimenti più idonei a debellarlo.

Vittima del caso di nonnismo, un giovane di 20 anni, che ha rischiato di perdere la vita e ora è ricoverato all'ospedale di Anzio, dopo aver subito un intervento chirurgico all'addome. Davide Macera, 20 anni, di Gaeta, dal 15 gennaio in forza al Centro di difesa elettronica (Cide) di Anzio, la sera di sette giorni fa ha reagito all'ennesima umiliazione - insulti, gavettoni, sbrandamenti - quando un commilitone di 21 anni lo ha schiaffeggiato e gli ha rovesciato addosso una zuccheriera mentre si trovava con altri nella sala tv della caserma. Davide, secondo il suo racconto, irritato per le ingiurie di tutti i tipi che gli erano state rivolte da quando era arrivato in caserma, gli è corso dietro, ma il commilitone è fuggito nella sala flipper chiudendo la porta a vetri. «Non ho fatto in tempo a schivarla e l'ho sfondata», ha spiegato Davide.

Il memorandum d'intesa italo-americano sull'utilizzo della base di Aviano (già anticipato dal nostro giornale) non è però ancora arrivato ai giudici

Cermis, l'Aeronautica imbarazzata ma pronta a collaborare

PORDENONE Che la mancata consegna alla magistratura del memorandum d'intesa sull'utilizzo della base di Aviano potesse creare qualche imbarazzo all'Aeronautica militare italiana era cosa quasi certa. E infatti ieri pomeriggio, dopo la pubblicazione di parte del testo «segreto» sul nostro giornale, è giunta la nota di precisazione dei militari che hanno smentito «che da parte della Forza armata vi siano state resistenze in merito alla richiesta di acquisizione del trattato». Lo stato maggiore ha precisato di avere «subito provveduto» alla consegna «di tutti i documenti non classificati e anche di quelli riservati di cui le norme in vigore consentono il rilascio esclusivamente per consultazione dell'autorità giudiziaria».

In realtà, al nostro giornale, il sostituto procuratore Bruno Giardina ha riconfermato di non essere ancora entrato in possesso del documento ma di averlo soltanto potuto sfogliare informalmente, senza cioè acquisirlo agli atti, condizione fondamentale per proseguire le indagini in quella direzione. Manca insomma una fonte di prova. C'è un'inesattezza, tra l'altro, quando si attribuisce al memorandum una redazione motivata dalla crisi nell'ex Jugoslavia poiché proprio nello stesso documento è espressamente scritto che lo stesso ha validità esclusiva in tempo di pace, che le sue direttive non possono applicarsi in condizioni differenti.

Lo stato maggiore ha comunque aggiunto che in relazione ad altra documentazione e per «la maggiore riservatezza» dei suoi contenuti si fa presente che questa è soggetta a procedure che, per legge, ne presuppongono la relativa declassificazione «da parte dell'originatore prima della loro cessione». Quindi, per quanto attiene gli accordi bilaterali, come è il caso degli accordi che regolano la presenza di forze aeree statunitensi sulla base di Aviano, per procedere a tale declassifica l'Aeronautica militare fa presente che «occorre l'assenso di entrambi i partner e quindi, in tal caso, dell'autorità statunitense».

Questo comportamento – sempre secondo i militari – è in linea con la normativa di legge in vigore e si attiene alle norme emanate dalla presidenza del Consiglio. Stupisce quindi, al termine di cotanta precisazione, che 13 articoli in materia di responsabilità e ruoli all'interno della base di Aviano, tutt'altro che tutelati dal segreto militare, non siano ancora stati consegnati ufficialmente ad autorità che indagano su una strage costata la vita a venti turisti innocenti.

Massimo Boni

Dopo la manifestazione sotto il ministero incontro con il ministro della Pubblica Istruzione

Docenti, rientra la minaccia di sciopero

A un «tavolo politico» si parlerà di organico e di risorse professionali

Caro-libri, scontro di cifre sugli aumenti per il '98-'99: per il ministero del 3,8%, dell'1,8 per gli editori per i quali il «campione» era molto limitato

ROMA Una «schiarita» sul futuro della scuola. Il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, è soddisfatto. Dalla manifestazione sotto il ministero della Pubblica Istruzione e dall'incontro con il responsabile, Luigi Berlinguer (nella foto), esce con un risultato in mano. Il «tavolo politico» sulla scuola si farà. E in tempi brevi. Insomma, «la prospettiva della scuola viene rimessa sul binario più corretto: sua specificità, problemi degli organici, recupero al sistema-scuola di risorse professionali a rischio di dispersione». Si parlerà dunque di piano pluriennale di finanziamenti, come del riconoscimento della specificità professionale degli insegnanti. L'apertura del ministro ricaccia indietro una serie di «contromisure» annunciate, da attuare durante il mese di marzo: dallo sciopero generale dei professori all'astensione dal servizio oltre le ore di insegnamento, dal no alle riunioni collegiali oltre il limite delle 40 ore all'indisponibilità a partecipare a qualsiasi attività non obbligatoria, quali corsi di aggiornamento o gite scolastiche. Così, dopo la manifestazione che si è svolta sotto la sede del ministero - circa 500 i presenti - una delegazione, guidata dal segretario generale del sindacato autonomo, è andata a parlare con Berlinguer. E la conclusione è stata buona: «il ministro - ha riferito Gallotta - ha accettato la nostra richiesta». La trattativa sul contratto di categoria - scaduto alla fine dell'anno - rischia a questo punto di slittare, ma lo Snals non è preoccupato: «per noi non è un problema - ha spiegato Gallotta - del contratto non si può trattare fino a quando non sarà terminato il confronto».

E sui problemi della scuola, si è parlato a Roma del caro-libri. Di quanto aumenteranno nell'anno scolastico 1998/99, in media, i libri di testo: dell'1,8% come dicono gli editori o del 3,8% come ha calcolato il ministero della Pubblica Istruzione? Lo scontro di cifre è avvenuto, durante la riunione del Comitato permanentente dei libri di testo, a cui hanno partecipato - oltre al ministero e all'associazione editori - anche organizzazioni che rappresentano i librai, i professori, i genitori e gli studenti.

Il Comitato non ha poteri decisionali, ma prende in esame tutti i problemi riguardanti la questione. I rappresentanti degli editori, a quanto si è appreso, hanno contestato i calcoli della Pubblica Istruzione, affermando che sono stati fatti su un campione limitato di testi (che comunque erano più di 250).

Una proposta «che vuole rispondere alle esigenze di modernizzazione del sistema»

Confindustria: la scuola sia più efficiente

ROMA Autonomia reale delle scuole, con funzioni di solo indirizzo e controllo da parte del ministero, costituzione di un'authority indipendente per la valutazione del servizio, nuovi contratti di lavoro che premino i più impegnati e motivati: sono alcune delle proposte di riforma presentate ieri dalla Confindustria nel rapporto «verso la scuola del 2000: cooperare e competere».

La Confindustria sollecita inoltre una legge sulla parità per le scuole non statali che interessano solo il 7% degli studenti, l'alleggerimento, la flessibilizzazione e la diversificazione dei piani di studio, un largo impiego di nuove tecnologie con la diffusione delle migliori metodologie didattiche. Il rapporto, presentato ieri alla stampa dal vice presidente Carlo Callieri, e da Attilio Oliva, presidente della commissione scuola di Confindustria, è frutto di due anni di studio. Sono stati consultati 100 esperti italiani e stranieri. «Il rapporto scuola - ha dichiarato Callieri - è una proposta che vuole rispondere all'esigenza di modernizzazione del sistema scolastico, attraverso un recupero di efficienza, soprattutto, di qualità che consenta al nostro Paese di entrare in Europa anche con la scuola. Offriamo questo contributo alla discussione generale sapendo che il tema scuola si innesta sugli altri temi dell'educazione e della formazione che devono essere visti nel loro insieme».

Carlo Callieri

Dai confronti internazionali effettuati dalla confindustria, risulta che la spesa italiana per singolo alunno è più alta del 25% rispetto a quella media dei Paesi Ocse. L'italia non è europea per il rapporto tra insegnanti e studenti (uno a dieci rispetto a uno a quindici nella media Ue), nè sul piano dei risultati: troppi giovani abbandonano la scuola senza diploma o qualifiche professionali (oltre il 20% contro il 5% dei paesi più avanzati). «Troppe nozioni, troppi insegnanti rispetto agli studenti, poca ricerca e innovazione: la quantità a scapito della qualità», ha commentato Oliva.

Il documento sarà presentato in aprile al ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, ai parlamentari e agli operatori scolastici.

Ministero del Tesoro

La nostra regione aveva «appena» il 13 per cento di falsi invalidi

ROMA I più furbi, alleati di medici più generosi, si trovano in Campania. I più onesti, coadiuvati da una sanità che interpreta le norme forse in maniera più rigida, stanno invece in Friuli-Venezia Giulia. Sono i due casi estremi del primo bilancio dei controlli a tappetto sui falsi invalidi: all'ombra del Vesuvio 36,7% di revoche sul numero complessivo di verifiche, in Friuli appena il 13%. Comunque un invalido su quattro era falso, in toto, o nella percentuale «gonfiata» più del dovuto. In tutto, il ministero del Tesoro ha operato 36 mila revoche su 145 mila controlli.

Le verifiche erano scattate nell'ottobre del '96, si dovranno concludere a fine marzo. Mancano all'appello circa 5000 casi, poi si ripartirà con un altro periodo di controlli: un piano da oltre 100 mila nuove verifiche da ultimarsi entro marzo '99. «L'obiettivo previsto dalla legge dei 150.000 controlli è stato praticamente raggiunto perchè ad oggi abbiamo effettuato circa 145.000 controlli», racconta il direttore del servizio, Michelangelo Bergamini.

Prime nell'irregolarità le regioni meridionali: Campania 36,7%, Sicilia 33,8%, Calabria 32,2%. Un dato che pero non può attribuirsi - spiega l'amministrazione - solo al malvezzo dei cittadini di quelle regioni ma anche ad una pratica «di interpretazione benevola» della legge che spesso è stata effettuata. Ingenti finora i risparmi per lo Stato: circa 200 miliardi, nel '98 altrettanti. Grazie ai controlli si è passati da una crescita annua del numero deli invalidi pari al 16% di qualche anno fa, sino allo 0,5% attuale.

Il genitore (accusato di corruzione aggravata di minore e violenza sessuale) ha tentato di uccidere la moglie che l'aveva scoperto. La donna è poi stata salvata dal figlio diciassettenne

Bimba di sei anni perde la parola dopo le sevizie inflittele dal padre

CATANIA Una bambina di sei anni non parla più da mercoledì sera: ha subito duplice e terribile violenza: suo padre l'ha denudata, e non era la prima volta che accadeva, per poi masturbarsi sotto i suoi occhi; la madre ha visto la scena, ha aggredito il marito, che le è saltato addosso tentando di strangolarla, A salvare dalle mani del marito la mamma della bambina ha provveduto un altro figlio della coppia, che ha 17 anni.

L'uomo, un operaio forestale disoccupato, è stato subito fermato dai carabinieri e posto a disposizione della magistratura, con una denuncia di tentato uxoricidio, corruzione aggravata di minore, violenza sessuale. Il fatto è avvenuto a Bronte, un piccolo centro di montagna, sull'Etna. Non è stato facile acciuffare il padre pedofilo, che per sottrarsi alla reazione decisa del figlio ha inforcato la moto, girando per le campagne attorno al paese, dove è stato intercettato dai carabinieri nella notte. Non è stato facile fare venire a galla la storia di violenza tra le mura domestiche. La mamma della bambina ha prima parlato solo del tentativo di uxoricidio, ma è apparsa reticente sul movente.

Poi spinta dal figlio maggiore ha vuotato il sacco, riferendo anche un precedente di violenza ai danni della figlia delle quali era stata spettatrice. Si è giustificata dicendo: «Ritenevo fosse un episodio casuale, un momento passeggero». Ma quali meccanismi hanno privato la bambina dell'uso della parola? Il professor Lucio Sarno, ordinario di psicologia clinica, spiega: «I traumi psichici hanno effetti non soltanto sulla psiche, ma pure sulle funzioni del corpo. Una bimba di sei anni non è piccolissima, ma è piccola. Se il fatto supera per intensità emotiva la possibilità di comprensione e di elaborazione da parte del bimbo, si determina una condizione di confusione e di paralisi che può anche tradursi nell'impossibilità di esercizio di alcune funzioni». E Sarno rileva ancora che rispetto a questo quadro di riferimento si producono «blocchi momentanei, che talvolta possono avere esiti più prolungati, ma le conseguenze possono tradursi anche in altri ambiti del comportamento: In realtà il venir meno dell'uso della parola è il segnale dell'essersi prodotto un trauma intollerabile».

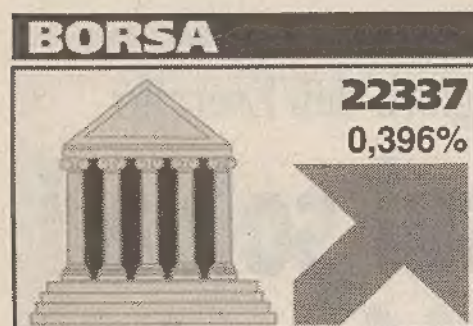
Rino Farneti

Matrimonio di comodo, e abusa della figlia adottiva

MILANO Si era sposato in Thailandia, un «matrimonio di comodo», per adottare una bambina di cui ha abusato quando la piccola aveva 10 anni. Per questo motivo, con l'accusa di violenza sessuale, un impiegato milanese, di 51 anni, è stato arrestato dai carabinieri dopo mesi di indagini. L'uomo incesurato, viveva comunque con la moglie asiatica, che è ritenuta al momento estranea alla vicenda, ma non in grado di educare e tutelare correttamente la figlia. La bambina, che ha oggi 11 anni e frequenta la scuola italiana, è stata affidata a una comunità.

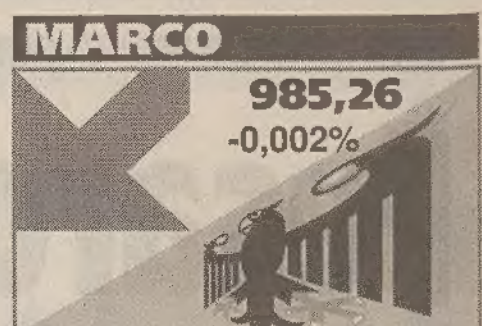
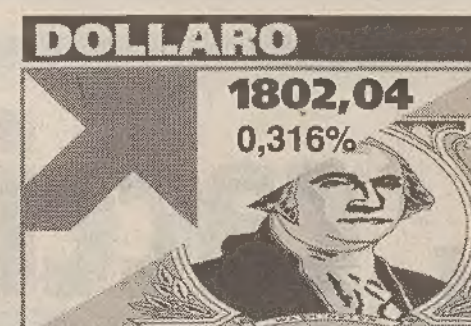
La bambina thailandese veniva continuamente toccata ai genitali dal padre adottivo e fotografata nuda, foto che poi le venivano mostrate. L'uomo si vantava al lavoro appunto di avere foto sia di sua figlia sia di altre bambine, sempre senza vestiti, e di avere materiale video pornografico anche relativo a bambini. Una segnalazione, probabilmente di un collega, è giunta ai carabinieri che hanno preso informazioni, ascoltato testimoni e poi fatto una perquisizione nell' abitazione dell'impiegato. Qui sono state trovate diverse fotografie della piccola ritratta nuda, fra le le mura domestiche e in Thailandia, e altre foto di bambini svestiti.

BORSA

22337
0,396%

PIAZZA AFFARI

■ **MILANO** Mercato in altalena in Piazza Affari, alla vigilia di scadenze tecniche che si annunciano impegnative: l'indice Mibtel finisce per chiudere con un nuovo rialzo, a quota 22337 (+0, 40%). Fib marzo in linea con il mercato, chiude su prezzi in rialzo. Scambi per un controvalore di 3689, 694 miliardi. Il mercato ha avuto come punto di riferimento una brillante Eni, in fase di rialzo senza cedimenti per tutta la durata delle contrattazioni. Il titolo è stato il protagonista della seduta fino alla svolta, che ha fatto seguito all'avvio in positivo di Wall Street: il denaro è tornato ad affluire sul mercato, sia pure in modo selettivo, privilegiando alcuni titoli bancari, quelli sui quali ancora si attendono novità, alcuni assicurativi (una spumeggiante Ras anche sul titolo di risparmio), le Pirelline e alcuni valori di media capitalizzazione, tra i quali le matricole che debutteranno lunedì nel paniere del Midex. Bene anche le Olivetti. Dei protagonisti delle ultime sedute, da registrare il calo di Mediaset (-2, 39%), sull'onda delle smentite di Berlusconi sulla ipotesi di cessione. In rialzo, dei bancari, Comit a +2, 35%, banca Intesa (soprattutto le risparmio), Mediobanca (+2, 17%).

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	7150	7199	-0,68	4959	7619
A. De Ferrari R	3485	3491	-0,17	2585	3701
Acqua Marcia	765	784,7	-2,51	385	810,2
Aedes	15435	15626	-1,22	11358	16074
Aedes Rnc	7872	8050	-2,21	5825	8492
Aeroporti Roma	28145	27508	2,32	18641	28642
Brembo	24087	24570	-1,97	16680	25764
Brioschi	682,7	695,8	-1,88	189,6	792,8
Bulgari	10756	10735	0,20	8255	10905
Cab	19503	19584	-0,41	15638	20322
Caffaro	2528	2522	0,24	1797	2674
Caffaro Rcv	2730	2692	1,41	1901	2759
Danieli 2000 W.	4411	4445	-0,77	2071	4770
Danieli Rnc	9825	10109	-2,81	6589	10297
Deroma	15620	16032	-2,57	10655	16032
Edison	13982	14375	-2,73	10376	14504
Eni	11954	11647	2,64	9830	11954
Erg	8020	7993	0,34	6678	8308
Ericsson	118455	118061	0,33	67415	122705
Impregilo 01 W.	1242	1209	2,73	595,1	1259
Impregilo 99 W.	1143	1111	2,88	541,2	1182
Impregilo Rnc	2094	2020	3,66	1333	2094
Ina	5497	5504	-0,13	3558	5626
Interpump Gr.	8428	7774	8,41	5189	8428
Ipi	3607	3697	-2,43	2307	3871
Irce	12831	12835	-0,03	8574	13195
Pagnossin	12242	12191	0,42	7898	12764
Parmalat	3671	3673	-0,05	2500	3801
Parmalat 03 W	2569	2605	-1,38	1494	2691
Parmalat 99 W	2677	2672	0,19	1601	2806
Perlier	864,5	922,8	-6,32	330	1185
Pininfarina	45803	45638	0,36	30367	47635
Pininfarina Risp	42750	42750	0,00	28250	44200
Sirti	11840	11953	-0,95	10189	12314
Smi	1459	1473	-0,95	771	1540
Smi 99 W	768,8	782	-1,69	223,5	800,2
Smi Metalli Rnc	1325	1344	-1,41	907,7	1392
Smurfit Sisa	1873	1918	-2,35	1179	2065
Snia Bpd	2697	2710	-0,48	1758	2833
Snia Bpd Risp	2785	2835	-1,76	1799	2936
Wts Cirio 00	865	854,5	1,23	273,8	880,7
Wts Gemina 98	232,9	233,2	-0,13	104,1	241,8
Wts Olivetti	2167	2164	0,14	1536	2281
Zignago Ex	21490	22078	-2,66	13880	22078
Zucchi	17499	17572	-0,42	11000	18100
Zucchi Rnc	9522	9805	-2,89	6581	9974
Zucchini	14482	14975	-3,29	11981	15245

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16900	16970
Argento (per Kg)	342000	349000
Sterlina (v.c.)	121000	132000
Sterlina (n.c.)	122000	134000
Sterlina (post 74)	122000	133000
Krugerrand	525000	560000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	99000	120000
Marengo Italiano	115000	127000
Marengo Belga	97000	110000
Marengo Francese	97000	110000
Marengo Austriaco	97000	110000
20 marchi	125000	137000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4936,32	0,337
Londra	5997,9	1,597
New York (prov.)	8764,69	-0,122
Stoccolma (omx)	2901,76	-0,113

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	99,660	99,660
12.5 BTP 19 MAR 98	98,880	98,880
10.5 BTP APR 98	99,890	99,840
11.5 BTP MAG 98	100,140	100,170
11 BTP GIU 98	100,710	100,690
12 BTP 20 GIU 98	100,830	100,830
10,5 BTP 15 LUG 98	101,340	101,300
10 BTP AGO 98	101,440	101,440

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	21000	19500
Bca Pop Siracusa	23200	23200
Bca Pop Crema	93500	92500
Bca Pop Cremona	16700	17000
Bca Pop .Emilia	98600	98000
Bca Pop Intra	25700	26000
Bca Pop Lodi	20600	21500
Bca Pop Luino-Va	12600	11600
Bca Pop Nov	15700	16000
Bca Pop Sondrio	39400	39500
B.ca Prov. Na	1500	1525
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	29	29
Borgosesia	160	150
Borgosesia Rnc	137	137
Carbotrade Priv.	2240	2215
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	50	50
Ferr. Nord Mi	2740	2745
Broggi Izar	540	565
Frette	7500	7510
Ifis Priv	1680	1700
Ital. Assicurazioni	18000	17590
Napoletana Gas	3300	3300
Sicc	2960	2900
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	206,89	0,41
B Pop Intra 94-99 6.5	221	0,46
B Agr Mn 2001 7%	193,62	0,44
7 Bam 01 Cv Ex Wt	173,74	-0,49
B Intesa 98/03 T.V.	269,86	0,86
B Intesa Rnc 98/03 T.V	209,16	-0,45
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	157,77	-0,20
5.25 Bpb-c.V.Tv04	129,24	-0,22
7 B.P.Brescia Cv 03	227,48	-1,99
6 B.P.Comme Tv 01	168,33	-0,59
B Briantea 94-00 7%	175	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	212,34	0,36
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	200	-2,57
6 B.P.Brescia 99 Cv	319,83	-5,40
B Pop Cr 96-02 7%	160	-1,84
6.7 C.Emilia Tv 99	202,83	0,63
6.5 E.Romagna Cv02	157,5	0,32
B Pop Lodi 95-00 8.5%	161,9	-1,88
Cir 94-99 Cv 6%	109,89	0,28
6.5 Fonspa 01 Cv	125,31	-1,49
Medio Italm 93-99 6%	177,44	-1,04
8 Sopaf 00 Cv	103,31	0,38
Olivetti 93-99 7.5%	144,26	-1,08
Olivetti 98/02 T.V.	230,59	0,99
9.25 Saffa 01	135	0,92
5 Sopaf 00 Cv	102,2	-0,03
Medio Unic. 2000 4.5%	141,68	-0,78
Medio Unic. r 2000 5.5%	147,23	-1,10
Medio Sai R 95-02 6%	158,4	-2,14
B P Emil. 94-99 6%	206	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	165	0,67
Imi/Cirio 95-00 10%	144,77	0,78

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1802,04	1796,36
ECU	1956,29	1955,88
Marco Tedesco	985,26	985,28
Franco Francese	293,9	293,88
Sterlina Inglese	3001,3	3004,77
Fiorino Olandese	874,1	874,14
Franco Belga	47,765	47,766
Peseta Spagnola	11,616	11,615
Corona Danese	258,43	258,41
Lira Irlandese	2470,96	2472,33
Dracma Greca	5,566	5,561
Escudo Portoghese	9,626	9,625
Dollaro Canadese	1272,81	1265,49
Yen Giapponese	13,889	13,791
Franco Svizzero	1208,61	1209,26
Scellino Austriaco	140,04	140,05
Corona Norvegese	237,05	235,99
Corona Svedese	225,69	225,82
Marco Finlandese	324,69	324,69
Dollaro Australiano	1196,01	1195,48

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Pagina in collaborazione con **Banco Ambrosiano Veneto**

Fonte dati: Tenfore

Voci di una rivalutazione sul marco (subito smentite dal ministro Ciampi) rimbalzano da Londra a New York

Euro, «blitz» speculativo sulla lira

Clima incandescente sui mercati: comincia la «guerra» delle pagelle

L'Italia ancora nel mirino: ieri sera una speculazione improvvisa, partita da Londra, ha messo sotto pressione la lira a New York. Voci di una prossima rivalutazione sul marco da quota 990 a 960 (come contropartita, su pressione tedesca, del nostro ingresso nell'euro) hanno investito la divisa: una vera e propria offensiva speculativa che ha spinto la lira in pochi minuti da 982,50 a 984,10 sul marco. I mercati, secondo gli analisti newyorkesi, avrebbero cercato di «intercettare» la parità finale che sarà decisa nel week-end del 2 maggio. La speculazione è svanita dopo le secche smentite del ministro del Tesoro, **Carlo Azeglio Ciampi** *(«voci del tutto infondate»), e del Comitato monetario europeo. Ma c'è da attendersi che l'atmosfera si farà incandescente nei prossimi giorni.*

La prossima settimana, il 25 marzo, la commissione europea pubblicherà a Bruxelles il rapporto sulla convergenza con le «raccomandazioni» sulla lista dei Paesi partecipanti. Nello stesso giorno a Francoforte anche l'Istituto monetario europeo (Ime) divulgherà il suo rapporto ma senza giudizi di ammissione o di esclusione. I due rapporti, secondo un altro tam-tam, potrebbero però essere divergenti sul «caso Italia». Ma non finirà qui. Anche la Bundesbank, «suggerita» da Bonn, darà i suoi voti, Ma non sarà sola e incontrastata. Altre cinque banche centrali si stanno

Carlo Azeglio Ciampi

muovendo: dal Belgio all'Olanda, dal Portogallo alla Francia, nei prossimi giorni sullo stato della convergenza ci sarà una formidabile produzione di dati, cifre, numeri. Forse per ridimensionare l'impatto del rapporto che si prepara a diffondere l'istituto presieduto da **Hans Tietmeyer**. *L'euro rischia di nascere insomma in un coro di voci stonate.*

Ma con il passare delle ore questo intrico annunciato di valutazioni e giudizi rischia di provocare speculazioni come quella che ieri ha bersagliato la lira. Bruxelles, secondo altre voci, avrebbe riservato infatti valutazioni piuttosto dure nei confronti dell'Italia colpevole di un debito ben lontano dai parametri (fissati al 60 per cento rispetto al Pil). Sembra però scontato che la commissione proporrà una lista di undici Paesi, compresa l'Italia. Una scelta «politica», ma suffragata dai buoni fondamentali economici che può esibire Ciampi.

Il vero nodo è la sostenibilità del debito: su questo si fonda questa nuova ondata di euroscetticismo sull'Italia. Il commissario **Yves de Silguy** *ha affermato che il limite massimo del 60 per cento non sarebbe poi così tassativo: «Ciò che conta è la velocità della sua riduzione». Il rischio è di arrivare al fatidico week-end di maggio, quando ci sarà l'elenco ufficiale dei Paesi partecipanti, dopo una tale raffica di pagelle che sarà difficile distinguere i sospiri dai dati certi. Intanto da domani a York, in Gran Bretagna, inizia un vertice Ecofin informale che, a tre giorni dalla diffusione del rapporto della commissione Ue, potrebbe gettare le basi per ulteriori mediazioni e limature. Come dire, l'intreccio s'infittisce.*

Piercarlo Fiumanò

IN BREVE

Elettronica

La Seleco riprende la produzione a metà aprile: prime assunzioni

PORDENONE Riprenderà a produrre televisori a metà aprile, intorno a Pasqua, la Seleco di Pordenone, storica fabbrica di elettronica civile acquistata dal gruppo brianzolo Formenti nel dicembre scorso. Lo ha deciso la nuova proprietà, che aveva anche annunciato ai sindacati l' avvio di una ventina di prime assunzioni già nella prossima settimana.

Hdp-Valentino: O.K. dell'Antitrust

ROMA L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha dato il «via libera» all'acquisizione da parte della Holding di Partecipazioni Industriali (Hdp) delle società del Gruppo Valentino Garavani. L'operazione, infatti, «pur contemplando anche un patto di non concorrenza non determina la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante»,

Olivetti, con Lexikon 400 miliardi in più

HANNOVER E' ufficiale. Olivetti Lexikon e l'americana Xerox hanno raggiunto una «partnership strategica globale» per le stampanti, i fax e le copiatrici. L'operazione è stata illustrata dall' amministratore delegato Roberto Colaninno. Per la fine dell'anno Olivetti Lexikon punta ad un maggior fatturato dai 300 ai 400 miliardi.

Cariverona, l'utile sale a quota 285 miliardi

VERONA Prosegue l'ascesa della Cassa di risparmio di Verona (gruppo Unicredito) che ha chiuso il 1997 con un utile netto di 285 miliardi (+9,4%). Nell'assemblea del 25 aprile i soci si vedranno quindi proporre dal cda un dividendo di 650 lire per azione rispetto alle 630 dell'anno precedente. Il progetto di bilancio per l'esercizio 1997 è stato approvato ieri. A livello di gruppo Unicredito (Cariverona, Banca Crt Torino e Cassamarca Treviso), l'utile '97 sale a 460 miliardi di lire.

Dopo l'accordo governo-sindacati

Fondi pensione al via nel pubblico impiego: ma ci vorranno tre anni

ROMA Non partirà prima di due o tre anni la pensione integrativa degli statali. E in ogni caso prima che i trattamenti fra pubblici e privati siano realmente equiparati ci vorranno altri passi normativi. L'accordo raggiunto tra governo e sindacati che introduce questa novità assoluta porta quasi a compimento il processo di unificazione dei trattamenti previdenziali fra pubblico e privato. Ma lascia anche aperti alcuni problemi, che solo in una fase successiva sarà possibile affrontare, compatibilmente con le disponibilità della finanza pubblica (*nella foto il ministro Bassanini*).

Di sicuro, l'accordo pone le premesse per consentire anche al personale pubblico il ricorso ai fondi pensione, finora di fatto impedito dall' assenza di risorse da destinarvi. Ma è solo il primo passo, appunto. Con i prossimi contratti, i lavoratori potranno optare se mantenere la vecchia buonuscita, o accettare la trasformazione di questa in tfr. In tal caso, una quota di retribuzione pari all' 1,50% potrà essere versato nel fondo pensionistico integrativo.

Le parti però hanno anche stabilito che una quota di questo 1,50% resterà nelle casse pubbliche, e sarà liquidato sulla base di un rendimento medio del fondo stesso, quando il lavoratore lascerà l' impiego. In pratica le risorse destinate ai fondi saranno solo parzialmente costituite da denaro liquido. Ciò significa anche -con tutto ciò che ne consegue- che le risorse reali che il fondo potrà investire saranno inferiori a quelle nominali di cui ogni lavoratore sarà titolare.

Sui tempi lunghi di *materializzazione* dei fondi per i pubblici dipendenti, incidono vari fattori. Come osservano alla Commissione di vigilanza, l'accordo dovrà anzitutto essere tramutato in normativa. Poi si dovranno attendere i rinnovi contrattuali di categoria, nell'ambito dei quali le parti dovranno trovare un'intesa per la costituzione del fondo, e poi stabilire anche quante e quali altri risorse far eventualmente confluire in esso. Dopodichè occorrerà varare uno statuto, un regolamento di gestione e amministrazione, individuare il gestore, ecc..

Solo a questo punto, gli ideatori del nuovo fondo pensione potranno presentarsi alla commissione di vigilanza e chiedere il via libera ad operare, cioè a raccogliere mensilmente i soldi dei soci e a investirli. La commissione, già adesso, anche a causa del gran numero di nuovi fondi, soprattutto aperti, che hanno chiesto l'autorizzazione ad operare, impiega almeno sei mesi prima di completare l'istruttoria; salvo ulteriori problemi. I tempi quindi non si annunciano brevi.

Il bilancio di Mario Draghi: lo Stato ha incassato 96 mila miliardi

Privatizzazioni a peso d'oro

Siamo al primo posto in Europa: «Operazione chiave per Maastricht»

ROMA Soltanto l'Eni ha reso quasi 30 mila miliardi, fra collocamenti e dividendi, in poco più di un anno e mezzo. La cifra di una media manovra finanziaria. Sommando invece tutte le operazioni di dismissioni degli ultimi cinque anni, dal '92 al '97, il Tesoro è riuscito a incassare quasi 100 mila miliardi, una cifra da capogiro per le finanze pubbliche. Per esattezza il frutto delle privatizzazioni ammonta a 96 mila miliardi, di cui 63 mila derivanti da operazioni gestite direttamente dal Tesoro, 25000 dall'Iri, 8400 dall'Eni. Nel '97, con 38 mila miliardi incassati, l'Italia è stata il primo paese europeo per dismissioni pubbliche.

E' il quadro tracciato dal direttore generale del Tesoro **Mario Draghi**, l'alter ego del ministro Ciampi nel Palazzo più importante dell' economia italiana. Draghi ha inoltre spiegato che per conseguire l'obiettivo del rapporto del debito pubblico-Pil «occorrerà per forza fare altre privatizzazioni, altrimenti il peso sulla finanza pubblica sarebbe eccessivo».

«Le privatizzazioni - ha detto Draghi - rappresentano una componente fondamentale per il rientro del debito pubblico dai livelli attuali a quelli previsti dal trattato di Maastricht. Il debito è sceso in rapporto al Pil dal 124,9% del '94 al 121,6% del '97. In dettaglio, Draghi ha spiegato che dei 63 mila miliardi di ricavi derivanti dalle operazioni di privatizzazioni gestite direttamente dal Tesoro, circa 57 mila mld sono stati già trasferiti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Complessivamente, invece, lo Stato ha incassato dal processo di dismissioni 96.400 miliardi.

Mario Draghi

L'analisi quantitativa delle privatizzazioni ha evidenziato nel complesso «come siano stati raggiunti risultati significativi - ha detto Draghi - così come rilevato dal recente rapporto dell'Ocse che considera l'Italia il paese europeo che ha effettuato il maggior numero di privatizzazioni nel 1997 con introiti per oltre 38 mila miliardi». Draghi ha sottolineato che queste risorse «hanno consentito di realizzare il riequilibrio dell'indebitamento finanziario dell'Iri.

Sull'argomento è tornato oggi anche il responsabile economico di Rifondazione Comunista. Nerio Nesi per la prima volta ha lasciato aperto qualche spiraglio su un possibile assenso del suo partito alla vendita della quarta tranche di Eni, ma a patto che il controllo rimanga nelle mani del Tesoro, pur con una quota ridotta sino al 30%.

Dal quartier generale ginevrino l'armatore di Sorrento studia nuovi piani di espansione

Lloyd Triestino, Aponte in prima fila

In lizza c'è anche Evergreen - Assoporti: le strategie di Burlando

Ma il quadro delle candidature potrà essere più chiaro quando saranno trasmesse ai soggetti interessati le lettere dell'«advisor» Citibank

TRIESTE Nella corsa al Lloyd Triestino la Msc di Gianluigi Aponte, l'armatore sorrentino che a Ginevra ha sistemato il quartiere generale di una flotta in continua espansione, sembra in questo momento favorita. Sono voci che giungono dai sindacati, dall'azienda, dagli ambienti dello shipping nazionale, dalla Regione: i buoni rapporti tra Aponte (che punta a un terminal tirrenico: La Spezia o Livorno) e il ministro Burlando, l'intenzione espressa dall'armatore di riportare in Italia le navi della compagnia una volta varato il «registro internazionale», sono i fattori che accrediterebbero una certa preferenza nei confronti della «Mediterranean shipping company». Le lettere dell'«advisor» Citibank, contenenti le condizioni (sede, flotta, occupazione) da rispettare per concorrere all'acquisto del Lloyd e dell'Italia di navigazione, sono state trasmesse e nel giro di un paio di settimane dovrebbero giungere le risposte dei gruppi interessati. Allora il quadro delle «candidature» sarà più chiaro.

Evergreen, il colosso armatoriale taiwanese che dal settembre '93 ha stretto accordi commerciali con il Lloyd e che fin dal '94 ha manifestato l'intenzione di acquisire la compagnia, segue con preoccupata attenzione, tramite le sue «antenne» italiane, l'evolversi del processo di privatizzazione. Non si esclude, tra l'altro, che possano sbucare insidiosi «outsider»: c'è chi consiglia di non sottovalutare l'iniziativa genovese dell'autotrasportatore Spinelli, dietro al quale potrebbero muoversi esponenti di rilievo dell'imprenditoria marittima ligure (Rosina, Scerni, Cosulich). E non va dimenticato che, soprattutto a Genova, c'è chi non ha del tutto rinunciato all'ipotesi di una fusione di Lloyd e Italia, ipotesi che - alla luce della pesante propaganda sulle perdite lloydiane - potrebbe trovare sponde ospitali.

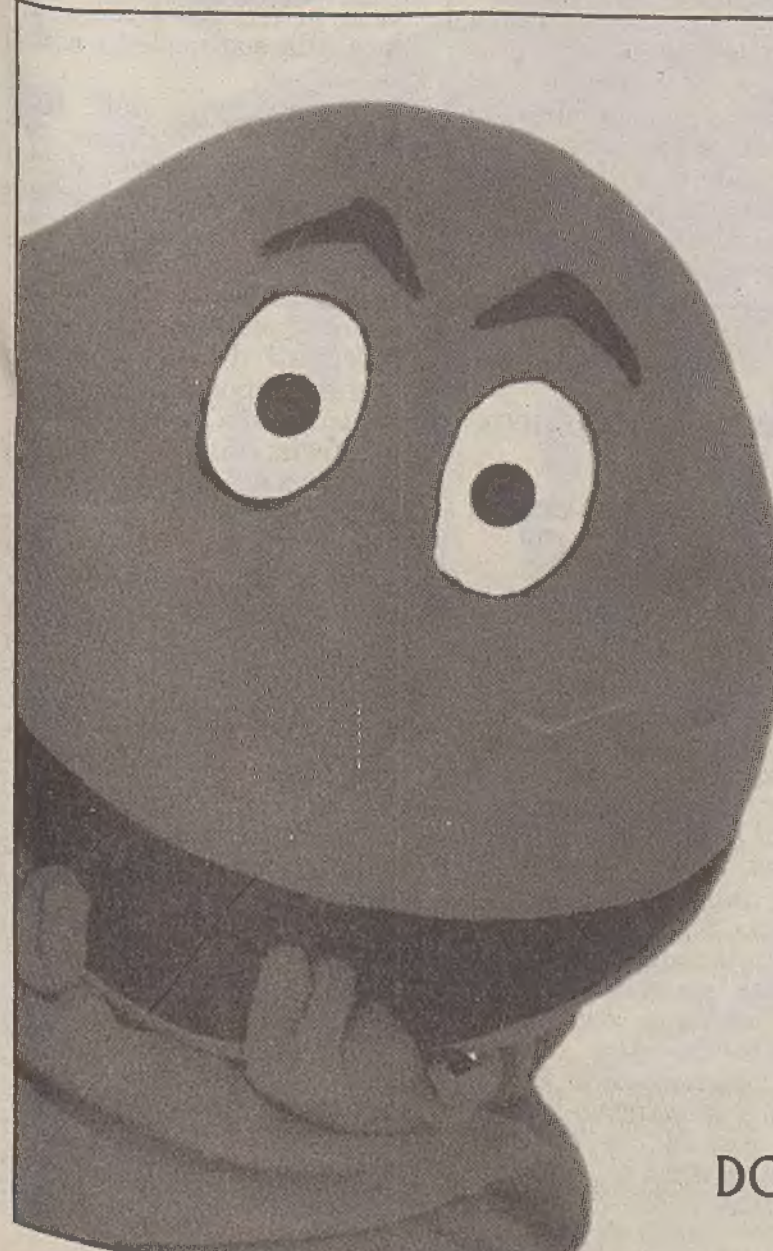
Intanto il Lloyd, dopo il frastuono delle scorse settimane relativo al forte disavanzo e al cambiamento del vertice, sta cercando di rimettere ordine nei conti e nei traffici. Dopo un gennaio e un febbraio burrascosi, a marzo il barometro sembra leggermente migliorato. Sulle terapie d'intervento un cortese «no comment» da parte dell'amministratore delegato Carlo Stagnaro, che di recente è volato a Taipei, insieme al presidente Angiolino Vignodelli, per discutere l'andamento commerciale con la dirigenza di Evergreen.

Anche la Regione vuole ritagliarsi un ruolo di prima fila nella privatizzazione della compagnia di navigazione

Anche la Regione vuole ritagliarsi un ruolo nella partita. Il presidente della giunta, Cruder, si è visto con manager del Lloyd e di Finmare. I sindacati hanno sollecitato un incontro con lo stesso Cruder e con gli assessori Degrassi e Mattassi. Sia Friulia che lo stesso Mattassi hanno avuto i primi abboccamenti con rappresentanti della Msc e di Evergreen. «Aspettiamo i piani d'impresa - commenta Mattassi - la nostra posizione si compendia in tre punti: vendita rapida, vigilanza e verifica, evitare le risse "intestine"».

Dallo shipping passiamo, infine, alle banchine. Buone notizie da Bruxelles, dove l'eurocommissario alla concorrenza, Karel van Miert, ha «promosso» le nuove norme sul lavoro portuale contenute nell'art. 17 - più volte riscritto e duramente contestato dall'utenza - della legge 84/94. Dopo il via libera della Ue, il ministro dei trasporti Burlando porterà il provvedimento in Consiglio dei ministri. Soddisfazione da parte sindacale: secondo Guido Abbadessa (Filt Cgil), si chiude così un annoso contenzioso e si procede verso un modello operativo ispirato a quello degli scali nord-europei, impostato sulle imprese terminaliste e su un «pool» di manodopera chiamato a gestire i «picchi» lavorativi.

All'assemblea di Assoporti, tenutasi ieri a Roma, Burlando ha inoltre annunciato che porti e vie d'acqua rientreranno nelle priorità del prossimo piano generale dei trasporti, che sarà approntato nel giro di un anno. La logistica intermodale sarà uno degli argomenti forti del documento.

Massimo Greco

Dopo una lunga anticamera ha accolto i ministri degli Esteri tedesco Kinkel e francese Vedrine

Kosovo, Milosevic prende tempo

Ha offerto disponibilità a trattare ma pretende che non siano imposte condizioni

BELGRADO Milosevic la volpe segna un altro punto a suo favore. Dopo averli a lungo fatti attendere fuori della porta, ieri, alla fine, si è degnato di parlare con il ministro degli esteri tedesco, Klaus Kinkel (personaggio considerato «indesiderato»in Serbia) e quello francese, Hubert Vedrine. Risultato? Praticamente nessuno, ma intanto Belgrado prende tempo, fornisce solo mezze certezze e mezze verità, cui l'Unione europea è costretta ad aggrapparsi per cercare di salvare il salvabile. L'uomo più potente dei Balcani avrebbe offerto la disponibilità di trattare con la controparte kosovara, ma ha ribadito che il diaologo dovrà avvenire senza condizioni. Egli si è detto anche pronto a incontrare un «fantomatico» emissario europeo che rischia, a questo punto, nella «cena delle beffe», di diventare una sorta di «convitato di pietra». L'unica cosa certa sembra l'applicazione, a partire da lunedì prossimo, dell'accordo sottoscritto con Rugova, sull'istruzione, nel settembre del 1996 e fin qui completamente disilluso.

Usa lo zucchero e la cicuta Milosevic che non teme di dimostrare la sua scarsa simpatia nei confronti dei due interlocutori (tempo fa a Vedrine che chiedeva garanzie per il Kosovo fu risposto da Belgrado che «farebbe meglio a occuparsi della Corsica»). Ne sono coscienti i ministri di Bonn e Parigi e al termine dei colloqui il loro commento è eloquente: «E' stato realizzato un progresso significativo, ma parecchie cose vanno verificate». La sensazione è che Milosevic si muova in estrema simbiosi con il Cremlino che gli aveva suggerito di adottare una linea più morbida, ma non rinunciataria. E non è un caso che proprio da Mosca giunga un appello al Consiglio di sicurezza dell'Onu contro il varo di un eventuale embargo militare nei confronti di Belgrado.

A questo punto la situazione resta molto confusa. Sia i serbi che gli albanesi si dicono pronti al dialogo, ma senza pregiudiziali anche se si sa che il punto base di Pristina è, se non l'indipendenza, sicuramente un grado di autonomia addirittura maggiore di quello che le era garantito fino al 1989 dalla Costituzione di Tito. Milosevic ha anche promesso il ritiro delle forze speciali dal Kosovo, ma fino a ieri nessun segnale è giunto in questa direzione. Gli Usa, intanto, fanno la voce grossa e l'inviato della Casa Bianca nei Balcani, Robert Gelbard, non ha dubbi: «Se Belgrado non manterrà le promesse, Washington è pronta a sanzioni molto più dure». Da grande giocatore di poker ieri «Slobo» ha calato un full d'assi contro il quale nulla ha potuto la doppia coppia europea. Ora il mazzo si rimescola e le carte tornano ai giocatori per la mano decisiva.

Mauro Manzin

Donne serbe sventolano la loro bandiera nel corso della manifestazione svoltasi ieri a Pristina, capitale del Kosovo.

Contemporanee manifestazioni di serbi e albanesi, oltre 50 mila persone in piazza

A Pristina sfiorato il bagno di sangue

Qualche contuso, sputi, spintoni: limitati i danni in una giornata tesissima

BELGRADO Poteva finire in un bagno di sangue. Ma tra serbi e albanesi, ieri contemporaneamente scesi in piazza a Pristina (30 mila i primi, 25 mila i secondi), sono volati «solo» sputi e spintoni e ci sono stati dei contusi a seguito di alcuni pestaggi. A rimetterci anche un gruppo di giornalisti occidentali che documentavano gli avvenimenti. La protesta albanese è stata organizzata dagli studenti che hanno messo in atto un «sit-in» di fronte alla prefettura di Pristina, bloccando nell'edificio la delegazione serba giunta fin qui per dare vita ai negoziati politici mai iniziati. Per fa ruscire i funzionari di Belgrado, tra cui il vice premier Ratko Markovic, il padre putativo dell'abolizione dell'autonomia del Kosovo, ci sono voluti i blindati della polizia. Alcune studentesse sono svenute, altre giovani sono scoppiate in lacrime alla vista degli agenti delle forze speciali serbe. Poi, a mezzogiorno, è iniziato un vero e proprio concerto di fischietti per ricordare a Belgrado che era scaduto l'ultimatum sul ritiro delle truppe dall'ex regione autonoma impostole dal Gruppo di contatto.

I prodi di Milosevic, invece, si sono dimostrati ben più agguerriti e cantando inni nazionalisti e scandendo slogan quali: «Il Kosovo è la Serbia», hanno dato vita alla più grande manifestazione pro Belgrado dall'oramai leggendario «meeting» del Kosovo Polje che, presente lo «Zar dei Balcani», schiuse le porte al mito della Grande Serbia. I serbi sono scesi in piazza anche a Pec, la cittadina a Ovest di Pristina dove mercoledì è stato ucciso un manifestante albanese, Qerim Muriqi, 46 anni e due figli. Anche qui si è sfiorata la tragedia in quanto, a un certo punto, i simpatizzanti di Milosevic si sono incrociati con il corteo funebre che scortava al cimitero la salma di Muriqi. I due gruppi si sono fermati in un silenzio irreale, iniziando lentamente ad avvicinarsi l'uno contro l'altro. Solo l'immediato intervento delle truppe anti-sommossa di Belgrado che si sono interposte tra le due fazioni ha impedito che la situazione degenerasse.

Per assicurare il successo del corteo filo-Milosevic a Pristina i serbi avrebbero fatto affluire nella capitale molti loro connazionali residenti in paesi vicini e hanno sicuramente rafforzato le fila dei dimostranti con un congruo numero di agenti in borghese. Dove passava il corteo si abbassavano in fretta tutte le saracinesche dei negozi albanesi. Se l'uomo ucciso mercoledì a Pec ha , per ora, alimentato solo il rancore albanese, un attentato nei cortei di Pristina potrebbe essere la scintilla che fa deflagrare la polveriera Kosovo. La tensione lungo le strade della capitale è palpabile, soprattutto in queste ore di vigilia che precedono il voto politico e presidenziale clandestino da parte degli albanesi.

Voto al quale si è opposto anche l'Esercito di liberazione e tra gli osservatori sono in molti a temere che siano gli stessi guerriglieri kosovari a innescare quell'incidente che porti a degenerare una situazione che già si trova sull'orlo dell'abisso. Dopo anni di oscura lotta condotta nell'anonimato oggi i kosovari hanno conquistato la ribalta dei media mondiali. E adesso non sono più disposti a perderla. Costi quel che costi.

m.ma.

BALCANI

Incontro con il collega Schuessel

In pressing su Belgrado aspettando «fatti concreti»: missione di Dini a Vienna

VIENNA La strada «è tracciata»; «pressione» sulla Serbia perchè offra al Kosovo un dialogo «senza condizioni»; «incoraggiamento e pressione» sui dirigenti di Pristina perchè lo accettino. E' in questi termini che, a meno di cinque giorni dalla riunione del Gruppo di contatto, mercoledì prossimo a Bonn, per l' eventuale adozione di nuove sanzioni contro Belgrado, il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha sintetizzato l' azione della comunità internazionale sul dramma del Kosovo.

Dini - che della crisi aperta nei Balcani ha discusso a Vienna con il collega austriaco Wolfgang Schuessel - ha detto che in queste ore tutte le cancelliere sono in attesa di veder trasformati «in fatti concreti» i segnali «incoraggianti» giunti nelle ultime 24 ore da Belgrado. «Dobbiamo - ha detto in una conferenza stampa - verificare che ci sia il ritiro dal Kosovo delle forze speciali di polizia, il libero accesso dei rappresentanti della Croce rossa internazionale alle zone in cui sono avvenuti delitti e violenze, e, soprattutto, che si avvii un dialogo aperto per un 'self governament', la sola condizione rimanendo quella del mantenimento dell'integrità territoriale, cioè il no all'indipendenza del Kosovo».

Il titolare della Farnesina non prevede che nella riunione di Bonn ci saranno discordie con gli Usa

Il gruppo di contatto e l' Unione Europea, ha affermato Dini, hanno indicato la settimana scorsa nelle riunioni di Londra e di Edimburgo, il «cammino da seguire», e questo di comune accordo anche con gli Stati Uniti. Hanno indicato, ha sottolineato il ministro, quali sono le misure punitive che verrebbero prese contro Belgrado se non facesse ciò che gli viene chiesto dalla comunità internazionale. Certo, «se c'è una disponibilità da una parte ad aprire il negoziato - ha osservato - è chiaro che ce ne deve essere una uguale dall' altra parte».

Ad ogni modo, all' osservazione che la posizione degli Stati Uniti nei confronti di Milosevic è «molto più dura» di quella degli altri paesi del Gruppo di contatto, Dini ha risposto di «non prevedere discordie tra i paesi europei e gli Stati Uniti nella riunione di mercoledì prossimo».

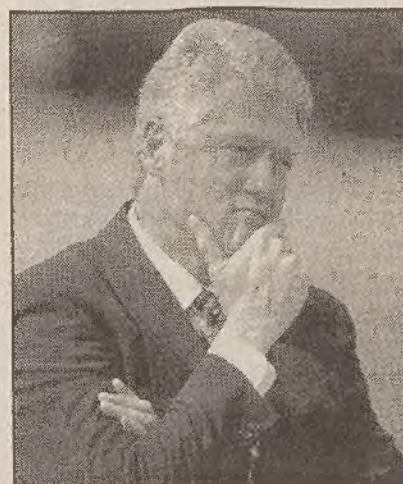
«Effetto Papa» sulla Casa Bianca: riprendono i voli umanitari bloccati nel '96 dopo l'abbattimento di due aerei

Washington addolcisce l'embargo anti-Cuba

«Sexgate», il Congresso valuta con prudenza l'impeachment per Clinton

WASHINGTON 'Effetto Papà sull' embargo Usa contro Cuba: due mesi dopo la visita di Giovanni Paolo II, Washington annuncia una serie di misure 'umanitariè volte ad aiutare il popolo dell'isola. Riprendono i voli diretti Miami-L'Avana, destinati al trasporto di generi alimentari; i cubani che vivono negli Usa possono tornare a inviare aiuti finanziari ai parenti che vivono nell'isola.

Si tratta dell'annullamento di due delle misure più restrittive imposte dal presidente americano Bill Clinton nel '96 dopo l'abbattimento di due aerei degli esuli cubani, costato la vita a quattro cittadini Usa. Resta però in vigore la legge più controversa varata dopo l'incidente: la Helms-Burton, volta a colpire compagnie di paesi terzi che investono a Cuba.

Il segretario di stato Madeleine Albright ha raccomandato a Clinton queste misure che, sottolineano fonti ufficiali a Washington, non devono essere lette come un ammorbidimento dell' embargo, ma come misure volte ad alleviare i disagi del popolo cubano. Albright ha chiesto che agli esuli sia consentito inviare a Cuba fino a 300 dollari ogni tre mesi, e che riprendano voli diretti che trasporteranno generi umanitari e alcuni passeggeri.

Fonti dell'amministrazione mettono direttamente in collegamento la decisione con la recente visita papale. «C'è un consenso generale, che condividiamo - ha detto un anonimo funzionario dell' amministrazione - sul fatto che la visita di papa Giovanni Paolo II abbia presentato una valida opportunità per cercare modi per rafforzare il nostro sostegno al popolo cubano senza rafforzare il governo cubano».

Intanto il Congresso americano comincia, con estrema cautela, a prendere in considerazione l'idea dell'impeachment, cioè di un processo che potrebbe concludersi con la destituzione del presidente Bill Clinton. Per esaminare questa ipotesi è stato deciso di formare un 'gruppo di contattò di parlamentari, che valuteranno le prove raccolte dal procuratore speciale Kenneth Starr. «Un accordo sulla procedura - ha indicato una fonte del Congresso - sembra vicino, ma prima di eventuali azioni passeranno settimane o mesi». Ma nessuno vuole una cosa simile proprio adesso, mentre comincia la campagna per le elezioni parlamentari di novembre. E i repubblicani in particolare vedono con sgomento la prospettiva di un impeachment: se il vicepresidente Al Gore prendesse ora la poltrona di Clinton sarebbe più difficile portargliela via nel 2000, quando si voterà per la Casa Bianca.

DAL MONDO

L'associazione mafiosa diventa reato nei Paesi Ue

BRUXELLES I ministri della giustizia e degli interni dei Quindici, a Bruxelles, hanno approvato un programma d'azione comune in base al quale diventa reato in tutti i paesi dell'Ue la partecipazione a una organizzazione o gruppo con intenti criminosi. Per combattere queste organizzazioni criminose, il programma di azione comune chiede a tutti i Paesi membri dell'Ue di impegnarsi al massimo offrendo gli uni agli altri il massimo della collaborazione perchè venga punito «anche chi non partecipi direttamente all'esecuzione del reato» e anche quando il reato ipotizzato non sia stato effettivamente commesso. All'incontro sono presenti per l'Italia il ministro dell'Interno Giorgo Napolitano e della Giustizia Gian Maria Flick, che ha espresso la propria soddisfazione per questo passo in avanti verso la collaborazione anti-criminale a livello europeo.

Sterminio degli ebrei in Francia, la pubblica accusa chiede venti anni di reclusione per Maurice Papon

PARIGI Sterminio degli ebrei francesi, il procuratore del tribunale francese di Bordeaux ha chiesto 20 anni di reclusione per Maurice Papon. L'accusa è «complicità in crimini contro l'umanità». La richiesta è venuta al termine di una requisitoria di 6 ore. «Maurice Papon - ha detto il procuratore Henri Desclaux - è solo a rispondere in quest'aula, di questi fatti ma anche del destino di chi, come Robert Bosquet (ministro di polizia) e Jean Leguay (il suo delegato in zona sud) è morto». «Si, dovete essere impietosi ma nell'equità - ha aggiunto il procuratore - nel rispetto della personalizzazione delle pene. La volontà di giustizia è estranea ad ogni spirito di vendetta. Per questo io reclamo 20 anni di reclusione criminale e la privazione dei diritti civili».

Usa, invece degli effetti personali del defunto arrivano in un sacco cuore e altri organi dell'estinto

WASHINGTON Macabra scoperta di una famiglia di Charleston, in Sud Carolina. In un sacco mandato dalla impresa di pompe funebri trovano il cuore e altri organi del caro estinto. L'impresa di pompe funebri, invece di consegnare gli effetti personali di Shuford Strock, di cui aveva curato i funerali, aveva fatto pervenire alla sua famiglia un sacco con gli organi che erano stati prelevati al defunto durante l'autopsia. Larry Nettles, genero del defunto, ha telefonato all'impresa di pompe funebri ed il direttore gli ha consigliato di disfarsi degli organi seppellendoli nel giardino di casa. L'uomo invece ha riportato il sacco all'impresa di pompe funebri chiedendo che fossero loro a provvedere al seppellimento. «Non hanno neppure chiesto scusa», ha commentato Nettles.

Amministrative: ma in periferia Udf e Rpr scalpitano

Accordi elettorali con Le Pen, scatta il divieto dell'Eliseo

PARIGI Un intervento, sia pure indiretto, del presidente Jacques Chirac contro qualunque tentazione di compromesso con il Fronte Nazionale e per il rispetto «dei valori repubblicani» ha dato la misura della gravità della crisi in atto nella destra francese alla vigilia dell'elezione dei presidenti dei consigli regionali, che i vertici nazionali di UDF e RPR affrontano in posizione di isolamento crescente.

Dopo la proposta del Fronte Nazionale di un «appoggio esterno» che, sulla base di un «accordo di programma minimo» e senza contropartite, permetterebbe alla destra di conservare la presidenza in molte regioni, la rivolta della periferia contro i «diktat» del centro (che moltiplica gli appelli al rifiuto) è cresciuta fino alla soglia della rottura.

Il presidente dell' RPR (neogollisti) Philippe Seguin, ha convocato a Parigi i dirigenti locali del partito, e ha riunito tutti gli organismi direttivi, per riaffermare il rifiuto di qualunque compromesso con il FN. Ma i segnali di segno esattamente opposto che hanno continuato a giungere dalla periferia, hanno convinto Chirac a scendere in campo in prima persona.

Lionel Jospin aveva lanciato a sua volta un appello solenne contro accordi che - aveva detto - «rischiano di mettere in pericolo i valori essenziali e i diritti fondamentali della Repubblica». E aveva sottolineato di parlare nella sua qualità di primo ministro, cioè «una delle autorità dello Stato»: molti commentatori avevano colto un riferimento implicito al silenzio di Chirac, e di nuovo su Jospin si era scaricata una valanga di critiche. Per Jean-Marie Le Pen, che ha definito il FN «vittima di un vero razzismo politico», la dichiarazione del primo ministro «dimostra il panico della banda dei quattro»(PS,PC, UDF,RPR).

Grandi preparativi a Pechino Missione cinese sulla Luna

PECHINO La Cina si prepara alla conquista della luna. Il vicepresidente dell'Accademia delle scienze e tecnologie spaziali (Cast) Ma Xingrui ha annunciato che «in un prossimo futuro» sarà lanciata una navetta spaziale di esplorazione lunare con uomini a bordo. La Cina sta lavorando a questo progetto, ha detto Ma Xingrui ad una conferenza internazionale a Pechino, e «entro la fine del secolo o all'inizio del prossimo» manderà una missione sulla luna. Ma Xingrui ha lasciato nel vago se ad atterrare sul satellite sarà un uomo o un robot. Già all'inizio degli anni Novanta la Cina ha annunciato come obiettivo del suo programma spaziale una missione sulla luna intorno al 2000, ma nessuno è a conoscenza dei reali progressi fatti finora in questo campo. Intanto il neoeletto primo ministro della Cina si è presentato mettendo subito in chiaro che il nuovo governo ha progetti rivoluzionari in campo economico ma non ci saranno aperture politiche. Nel primo incontro con la stampa internazionale e cinese, Zhu Rongji ha portato una ventata d'aria nuova nel palazzo dell'Assemblea del popolo: ha di fatto promesso lacrime e sangue un pò per tutti - dai burocrati dimezzati entro la fine dell'anno, agli operai nelle imprese pubbliche - ma ha assicurato che tutto sarà concluso entro tre anni e poi andrà meglio. Ma sulla tragedia di Tiananmen, ha detto quello che il partito si aspettava dicesse: la decisione è stata unanime e corretta, ha garantito la stabilità al paese e non ci saranno ripensamenti.

La Spagna tira un sospiro di sollievo, la mitica «Tizona», simbolo della lotta anti-musulmana, non è stata fabbricata dal «nemico»

Tutto chiarito: la spada del Cid è cristiana

MADRID *La Spagna tira un sospiro di sollievo. E' proprio autentica, di fattura cristiana e non musulmana, e risale agli anni fra il 1000 e il 1010, la «Tizona», la mitica spada del Cid Campeador che tagliava le teste dei mori passando miracolosamente da un campo di battaglia all'altro per liberare la Spagna dagli invasori islamici.*

'Lo ha stabilito una equipe di scienziati della Università Complutense di Madrid dopo averla passata ai Raggi X e averla frugata e scomposta nella più segreta intimità, fugando i molti dubbi. L'entusiasmo, non solo degli scienziati ma anche popolare, è tale che 'El Pais' anticipando la notizia titola «La Tizona vince la sua ultima battaglia».

Per gli spagnoli si tratta più che di un cimelio, di una reliquia. E' custodita nel Museo dell'esercito di Madrid, fra altri 20 mila pezzi di storia. Ma per la Spagna, essa è carica di simboli quasi come la Sacra Sindone, perchè legata alle storiche inimicizie fra mori e cristiani.

Narra la leggenda che El Cid, il cavaliere per eccellenza della Spagna medioevale - nato attorno al 1043 e morto nel 1099, il cui vero nome era Rodrigo Diaz de Vivar - agiva come braccio destro del re. Spinto da una forza misteriosa faceva roteare la «Tizona» (spada, arma) in continuazione davanti al nemico e le teste rotolavano a decine. E questo gli valse il titolo di «Sid», o signore della guerra.

Esistevano forti dubbi che questa spada fosse così antica. «E' certo che è stata fabbricata attorno all'anno 1000 - ha detto il capo dell' equipe Antonio Criado, professore di scienza dei materiali - anche se non si può dire con certezza se sia stata maneggiata dal Cid». Sarebbe stata fabbricata a Cordoba, con un acciaio speciale passato a mille gradi centigradi con mescolanze di carbonio, materiali animali, vegetali e bario. Pesa soltanto un chilo e un etto, è straordinariamente flessibile, ma è resistentissima ed è praticamente impossibile spezzarla.

«Talmente straordinaria - ha ironizzato Criado - che non ha nulla a che vedere con la rozza imitazione che Charlton Heston maneggiava nella ormai famosa pellicola El Cid».

Questa sentenza fa cadere anche la «pista africana» o non cristiana. Si favoleggiava che essa fosse stata forgiata in Africa e consegnata al Cid durante gli anni del «tradimento», quando, esiliato per ragioni misteriosae dal re di Spagna, si mise per breve tempo al servizio del re musulmano di Zaragoza.

La magica «Tizona» non è frutto del tradimento. Ed anche questo solleva lo spirito degli spagnoli, cavalieri nati, anche se con qualche defaillance. Ora sperano che questa scoperta facia ricredere il governo del premier Josè Maria Aznar che, per mancanza di fondi, vuole esiliare il Museo dell'esercito con tanto di spada del Cid all'Alcazar di Toledo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 - fax 274086/274085

Il 19 agosto si andrà alle urne per il referendum sulla riforma istituzionale della principale città del Litorale

Un voto che spezza Capodistria

L'attuale municipalità verrebbe divisa in quattro nuove entità

CAPODISTRIA Alle urne il 19 agosto per spaccare l'attuale comune di Capodistria in quattro nuove municipalità: il parlamento sloveno ha così accolto le proposte del governo che, seguendo le indicazioni fornite ancora nel 1994 dalla Corte costituzionale, ha ritenuto l'amministrazione capodistriana troppo estesa. Per rispettare i criteri delle autonomie locali verranno indetti tra circa un mese referendum che sondino la volontà della gente di veder nascere in regione ancora i comuni di Ancarano con Scoffie, Villa Decani e Marezego con Monte di Capodistria (Smarje). Le autorità di Lubiana e la maggioranza alla Camera non hanno tenuto in grande considerazione le proteste che provenivano da Capodistria. Eccezion fatta per pochi gruppi di cittadini, gli altri sono nettamente contrari alla frammentazione del comune. Lo hanno ribadito sino all'autunno scorso nei comizi organizzati presso le comunità locali, lo hanno scritto sui giornali, lo ha sentenziato anche il Consiglio comunale. In parlamento la loro voce è stata portata con grande convinzione dal deputato della Lista unita, nonché ex sindaco della città Aurelio Juri.

In vari interventi ha rilevato come sia inutile verificare tramite costosi referendum quello che si sa già con certezza: i rioni periferici e l'entroterra prevalentemente agricolo non vogliono staccarsi dal centro città. Hanno legato, e continueranno a farlo, il loro sviluppo a quello della zona urbana. Juri ha ottenuto l'appoggio di soltanto altri tredici parlamentari, tra i quali il deputato italiano Roberto Battelli. Non si sono pronunciati, invece, l'altra capodistriana Eda Okretic Salmic, vicepresidente del parlamento, e Mario Gasparini di Isola, ambedue legati alla coalizione di maggioranza. I referendum sono, comunque, soltanto la prima fase della nascita dei nuovi comuni, ne sono stati proposti in tutto 36 oltre ai 147 già esistenti. Ottenuto il responso delle urne, il parlamento dovrà definire – al più tardi entro luglio – la mappa delle municipalità, per andare poi in autunno alle elezioni amministrative.

Critiche a Lubiana

La tratta dei cefali è stata «scippata» dallo Stato. Insorge il Comune piranese

PORTOROSE Il dieci per cento dell'introito della tormentata tratta dei cefali portata a termine domenica scorsa nella baia di Sezza finirà esclusivamente nelle casse statali. Si tratta dell'indennizzo per la concessione assegnata quest'anno alla Cooperativa di pescatori dilettanti di Portorose, guidati da Ivo Zigo. L'hanno fatto sapere i responsabili dei servizi amministrativi del Comune di Pirano, aggiungendo che fino al 1995 questa particolare tassa finiva nelle casse comunali. Successivamente questo denaro veniva impiegato dalla municipalità piranese per l'incremento della pesca, la quale negli ultimi anni, proprio in questa zona, sta attraversando una profonda crisi. Intanto gli organizzatori della maggiore pescata dell'anno nel comprensorio costiero hanno comunicato i dati definitivi della tratta. Domenica nella gigantesca rete e in alcune infrastrutture sussidiarie sono finite complessivamente 22 tonnellate di cefali. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche di questo anomalo inverno si è trattato di una delle maggiori pescate dell'ultimo decennio. Stando agli accordi presi la Cooperativa di Portorose ha venduto l'intero pescato al prezzo di 450 talleri (all'incirca 4900 lire) al chilogrammo al conservificio Delmar. Il prezzo base di 450 talleri al chilogrammo rappresenta la base di computo della speciale tassa statale. La tratta dovrebbe fruttare alla quarantina di pescatori di Portorose e a un'altra ottantina di collaboratori una decina di milioni di talleri (all'incirca un centinaio di milioni di lire).

Dibattito al Sabor sull'uso ufficiale delle lingue

«Carte bilingui per tutti», Radin difende a spada tratta i diritti acquisiti dall'etnia

ZAGABRIA Bilinguismo, una legge che riduce ulteriormente la tutela minoritaria. Si tratta di diritti acquisiti da parte della comunità italiana che vengono messi in forse, nonostante la firma di un apposito trattato italo-croato. E' quanto evidenziato ieri dal deputato al seggio specifico Furio Radin, nel corso del dibattito parlamentare. La Legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie (questa la dicitura esatta), si trova attualmente in seconda lettura. Per passare alla terza, sono sufficienti il 50 per cento dei voti del Sabor. La votazione è in programma per oggi, ed è probabile che il disegno di legge ottenga il via libera, grazie alla macchina "macina-voti" dell'Hdz, il partito al potere. Molto più ardua sarà l'impresa tra qualche mese, in vista della terza lettura, quando la proposta dovrà ottenere il placet definitivo. Allora saranno necessari i due terzi dei voti (85 preferenze). Per oggi, intanto, Radin, ha preannunciato il voto contrario. Anche l'opposizione (Dieta e socialdemocratici in testa) è probabile che si schieri con Radin.

Ma torniamo al dibattito di ieri, nel corso del quale sono stati presentati gli emendamenti alla legge proposti dall'Unione italiana. Radin, nel suo intervento, ha toccato quattro aspetti del problema: i diritti acquisiti, la dimensione "territorio bilingue", i trattati internazionali e il livello dell' amministrazione pubblica alla quale verrà applicata la legge (per ora limitato ai comuni). Il deputato ha fatto vari esempi pratici, per far comprendere ai deputati il rischio di un nuovo "filtro etnico". «Noi crediamo - ha ribadito - che le carte d'identità bilingui, nei territori nazionalmente misti, debbano essere rilasciate a tutti. Altrimenti si rischiano discriminazioni».

«Con ciò - ha aggiunto - non crediamo di offendere nessuno. Del resto, esiste sempre la possibilità di fare richiesta specifica per averle solo in croato. Gli unici ad avere problemi da questa legge possono essere solo i connazionali, i quali si potrebbero sentire "schedati". Inoltre, l'appartenente alla minoranza, sarebbe "in balìa" degli alterni rapporti fra gli Stati». In tale contesto, Radin ha evidenziato la diminuzione dei diritti minoritari dall'indipendenza croata (pur ammettendo l'assenza, durante il regime jugoslavo, di alcuni diritti civili).

Ieri intanto il Sabor ha votato la fiducia a tre nuovi ministri: quello della Funzione pubblica, delle Integrazioni europee, e dell' Istruzione, Bozidar Pugelnik (successore della Vokic). Proprio oggi è previsto il primo incontro con quest' ultimo al quale parteciperanno, oltre a Radin, pure lo "zupano" Stevo Zufic e l'assessore ragionale Silvano Zilli.

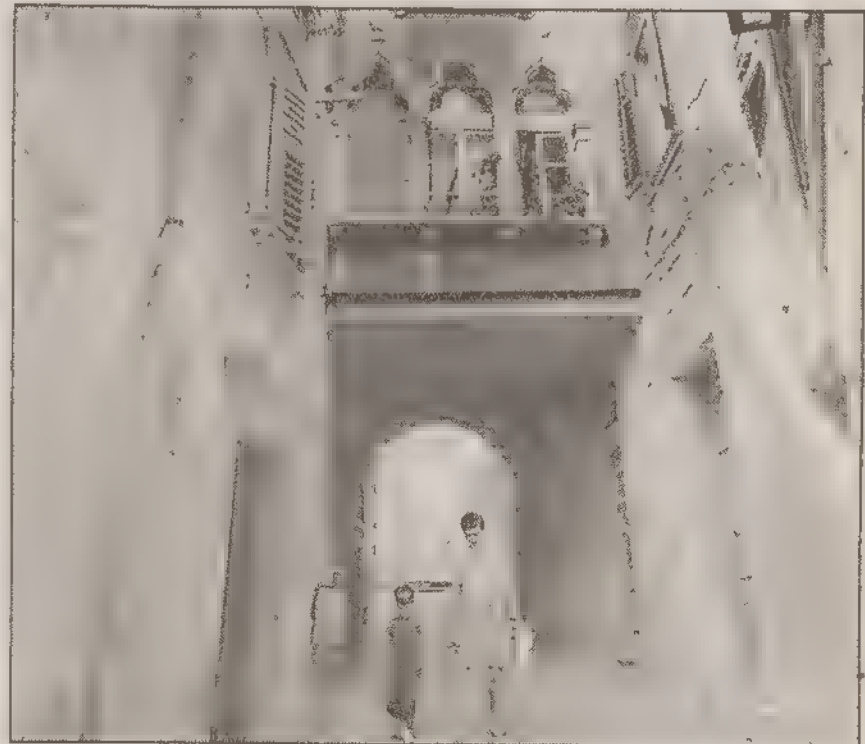
a.r.

Zagabria: una delle vie principali della capitale croata.

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,72 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,25 Lire
SLOVENIA	Talleri/l 111,40 = 1.254,88 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 - 1.204,74 Lire/l
SLOVENIA	Talleri/l 99,10 = 1.116,29 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.122,59 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La città denuncia l'annoso problema della viabilità e dei parcheggi

Pirano si dice pronta alla «rivoluzione» civica

PIRANO Sale la tensione tra gli abitanti del centro storico di Pirano. Nel corso di una rovente seduta della comunità locale hanno minacciato di organizzare manifestazioni pubbliche di protesta se al più presto la municipalità non toglierà lo stato di assedio nel quale ormai da anni è sottoposta la cittadina. Inoltre richiedono l'avvio di iniziative concrete per rilanciare le attività economiche ormai agonizzanti. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la recente decisione presa dai vigili urbani di revocare il regolare permesso di parcheggio a nove abitanti della cittadina, i quali avevano temporaneamente parcheggiato le loro vetture nella centralissima piazza Tartini.

Gli automobilisti penalizzati hanno fatto la voce grossa sostenendo che sono stati costretti a lasciare le loro auto nella principale piazza di Pirano in quanto ultimamente alcune strade laterali sono state trasformate in cantieri edili per la posa delle tubature per il metano. Gli abitanti esasperati hanno protestato anche per il fatto che già da anni devono sborsare fior di quattrini per parcheggi fantasma, mentre viene costantemente rimandata la costruzione della maxi-autorimessa.

Inoltre, stando alle loro affermazioni, le barriere poste a ogni passo del centro storico per regolare un anomalo regime del traffico, avrebbero messo in ginocchio numerose attività commerciali della località, facendo fuggire migliaia di clienti. Negli ultimi anni Pirano è ormai diventata una città morta; non esiste una sala cinematografica; il teatro Tartini è stato chiuso assieme all'ospedale e all'ostello giovanile. Per mancanza di clienti hanno dovuto chiudere anche alcuni esercizi pubblici e l'albergo Piran. Se presto la municipalità non risolverà almeno alcuni di questi problemi, per le imminenti festività pasquali gli abitanti minacciano perfino di bloccare ogni accesso alla cittadina.

Una caratteristica calle del centro storico di Pirano.

Dopo le dichiarazioni di Jakovcic su Tudjman

L'Accadizeta istriana reagisce: «Le accuse della Dieta sono un invito al linciaggio»

POLA Dopo la demonizzazione ai massimi livelli accadizetiani, ecco la sezione istriana del partito di Tudjman prendere ferocemente posizione contro il leader dietino Jakovcic. Il motivo è arcinoto: nell'ultimo numero del settimanale Nacional, il capo dei regionalisti istriani aveva dichiarato che il Presidente della Repubblica Tudjman «è destinato a fare la fine di Ceausescu o di Honecker». A reagire dunque è stata la sezione istriana Hdz con un comunicato firmato dal suo presidente Mario Bratulic. In esso si legge che le accuse, offese e minacce contro Tudjman e la Comunità democratica croata sono ben al di sotto delle norme comportamentali europee e costituiscono un invito al linciaggio. Per l'Accadizeta istriana, Jakovcic avrebbe invitato la gente ad attentare alla vita del Capo dello Stato, dei dirigenti dell'Accadizeta, dei membri di questo schieramento e di tutte quelle persone che la pensano in modo diverso da Jakovcic. «La direzione dell'Accadizeta istriana – così nello scritto – sta da tempo denunciando la delicata situazione nella penisola dovuta alla politica miope e pericolosa della Dieta democratica istriana»: un movimento che non ha nulla di democratico, si sostiene nel comunicato, e che anzi ha recentemente confermato di essere legato a filo doppio con i fascisti italiani (vedi il caso Pauletta, nda). Segue l'immancabile appello ai membri della Dieta, agli antifascisti, ai capi dell'opposizione, agli uomini di buona volontà «a prendere le distanze da Jakovcic e Pauletta, mettendo a nudo il flirt transfrontaliero tra Dieta e fascisti italiani, che si prefigge di spezzare l'integrità territoriale della Croazia». Da aggiungere che mercoledì sera, in una seguitissima trasmissione televisiva, i capi dei principali partiti d'opposizione hanno criticato i contenuti dell'intervista di Jakovcic al succitato periodico.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

LONDRA 4 / 15 · AMSTERDAM 3 / 11 · PARIGI 5 / 13X · OSLO -6/ 6 · STOCCOLMA -3 / 8 · HELSINKI -5 / 2 · MOSCA -10 / -5 · COPENAGHEN 1 / 10 · BERLINO 2 / 12 · VARSAVIA 2 / 7 · PRAGA 1 / 9 · VIENNA 5 / 11 · GINEVRA 1 / 14 · BELGRADO 1 / 2 · BUCAREST -3 / 7 · MADRID 4 / 23 · BARCELLONA 9 / 19 · LISBONA 13 / 26 · SOFIA -3 / 5 · ISTANBUL np / np · ATENE 3 / 8 · ALGERI 4 / 21 · TUNISI 8 / 16 · LARNACA 3 / np · IL CAIRO 11 / 14

IL TEMPO OGGI

2 000 m -8 °C
1.000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 10/13
Tmin. -3/+1

Tmax. 10/12
Tmin. 2/5

IERI	min	max
TRIESTE	9,1	14,3
GORIZIA	6,8	15,8
MONFALCONE	4,2	17,8
UDINE	7	15,2

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 19 marzo 1998

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione al mattino cielo sereno, in giornata cielo poco nuvoloso. Nel pomeriggio possibile maggiore nuvolosità e qualche locale rovescio.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile con vento moderano da Nord o Nord-Est..

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo variabile con bora, farà freddo.

DOMANI

2.000 m -11 °C
1.000 m 3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 8/11
Tmin. 4/0

Tmax. 8/11
Tmin. 1/4

	MIN.	MAX.
VERONA	5	17
VENEZIA	6	16
MILANO	7	20
TORINO	6	20
GENOVA	10	17
BOLOGNA	4	18
FIRENZE	4	18
PISA	3	17
ANCONA	np	np
PERUGIA	2	17
PESCARA	4	18
L'AQUILA	-1	16
CIAMPINO	4	16
FIUMICINO	3	18
CAMPOBASSO	4	13
BARI PALESE	6	15
NAPOLI	3	16
POTENZA	2	12

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	14
R. CALABRIA	8	18
PALERMO	10	18
MESSINA	10	17
CATANIA	4	18
CAGLIARI	5	21
ALGHERO	4	17

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

SERENO 8 e più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 e meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Irregolarmente nuvoloso sull'arco alpino e sul settore di Nord-Est con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di locali precipitazioni. Poco nuvoloso sul resto del Nord. Al Centro inizialmente sereno o poco nuvoloso, con nuvolosità in aumento dal pomeriggio sulle zone interne e su quelle adriatiche. Al Sud poco nuvoloso su Campania, Molise e zone garganiche; nuvoloso con precipitazioni sulle altre zone. Su Sicilia e Sardegna poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulla Sicilia orientale, dove in mattinaa saranno possibili locali piogge.

TEMPERATURA In diminuzione le massime a iniziare dal Nord; in lieve diminuzione anche le minime.

VENTI Deboli da Nord-Ovest al Settentrione; tra moderati e forti al Centro-Sud.

MARI Poco mossi il Mar Ligure e l'Alto Adriatico; mossi il Tirreno e lo Jonio; molto mosso il basso Adriatico.

NEVE

Mentre il manto sciistico resta abbondante nelle principali stazioni

Qui giochi di magia, e lì jazz La montagna si diverte

Appuntamenti. L' alpe di Siusi, dove domenica scorsa si è iniziato il programma di manifestazioni del ciclo «Sciare come ai tempi dei nonni», domenica mattina offrirà a tutti i suoi ospiti una simpatica e folkloristica gara con le antiche slitte da fieno della valle. In Alta Badia la domenica è dedicata alla musica. Al mattino, infatti, alcuni dei migliori cori dell'area dolomitica si incontreranno al rifugio Ciablun di Corvara per la tappa badiota del Festival invernali dei cori di montagna. Musica protagonista anche in val di Fiemme ,dove domenica iniziano gli appuntamenti di «Fiemme Jazz», una manifestazione che proporrà concerti dal vivo in rifugi, pub e discoteche della vallata trentina.

A San Martino di Castrozza la protagonista sarà la magia. Da domenica, e per tutta la settimana, il teatro Bucaneve di San Martino e l'Auditorium di Fiera di Primero ospiteranno spettacoli di magia. Per chi rimane in regione domenica mattina l'appuntamento di punta è la 17.a edizione della "Scialpinistica di Tamai", che prenderà il via alle 10.

Da non perdere. Tanti appuntamenti a Plan de Corones dove, tra sabato e domenica, si consumerà la «Quarta festa della neve». Sabato mattina, sulla pista del Plateau, si disputeranno le gare di snowboard valide per la Coppa Alto Adige. Dalle 21, alla Casa dei congressi, musica e danze fino all'alba. Domenica mattina ancora sport, con uno slalom parallelo aperto a tutti, e, dalle 14, la festa del «Watten», con giochi e tanti premi alla Casa culturale di Rasun di Sopra.

Per chi ama la musica la serata offre due proposte: la musica da piano bar del castello di Ansitz (dalle 20) o il concerto di Quaresima dei gruppi «Sechsersmusik», «St. Nikolaus» e «Latzfonser Viergesang» alla chiesa parrocchiale di Stegona dalle 19.30.

La neve. Oltre 100 km di piste aperte e innevamento massimo fino a 70 a Pramollo. In regione si scia ancora bene a Piancavallo, Zoncolan e sugli impianti in quota di Sella Nevea. In Alto Adige 40 km di piste aperte in Alta Pusteria, 85 al Plan de Corones, 130 (con 70 cm massimi di neve) in Alta Badia, 160 in val Gardena (con un'altezza media della neve dai 5 agli 80 cm), 50 ad Obereggen. Piste con neve abbondante in val Senales, in val d'Ultimo, a Solda e a Moso in Passiria. In Trentino sciate senza problemi in val di Fiemme (40-90 cm), in val di Fassa (con una media di 50 cm e quasi un metro di neve in Marmolada), al passo Rolle, a Panarotta 2002, a Pinzolo e Madonna di Campiglio (dove si raggiungono punte di 150 cm di manto nevoso), in val di Sole e ad Andalo.

In Veneto 70 km di piste e altezza massima della neve sui 70 cm a Cortina d'Ampezzo; 5,5 km di piste e 30 cm massimi a Sappada. Le piste più innevate sono quelle dell'Agordino.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
E' un momento molto positivo per il lavoro: dimostrate ai superiori il vostro reale valore. Potete sorprendere il partner con tante affettuosità.

Toro 20/4 20/5
In questi giorni operazioni finanziarie azzeccate vi fanno sentire molto sicuri di voi stessi. In amore la situazione è sotto controllo.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra autorevolezza è aumentata e vi procurerà molti buoni affari. In amore non avete motivo per essere in ansia. Accettate un consiglio da un amico.

Cancro 21/6 22/7
Scegliete meglio gli obiettivi da raggiungere, senza farvi allettare troppo da facili guadagni. Incontri interessanti in vista, ma siate prudenti.

Leone 23/7 22/8
Il vostro potenziale creativo va crescendo, vi conviene sfruttarlo al meglio e in diversi campi. In amore siete troppo instabili.

Vergine 23/8 22/9
Vi si prospetterà l'opportunità di fare un buon affare, ma se andrà in porto dipenderà dalla vostra saggezza. In amore siete pieni di dubbi.

Bilancia 23/9 22/10
Anche se nell'ambiente di lavoro godete della stima di tutti vi conviene sempre misurare le parole. Il partner soffre della vostra apparente freddezza.

Scorpione 23/10 21/11
Nuove esperienze di lavoro stimolano in voi una creatività inaspettata: approfittatene subito. Le ripicche se si ama non hanno senso.

Sagittario 22/11 21/12
In un particolare lavoro di fiducia che vi verrà affidato cercate di dare come sempre il meglio di voi stessi. Un rivale in amore è difficile da allontanare.

Capricorno 22/12 19/1
La situazione professionale vi provoca qualche inquietudine, ma non è drammatizzando che ne uscirete. Il partner vi darà tutto il suo affetto.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro dovete essere disposti ad accettare i cambiamenti facendo buon viso a cattivo gioco: vi gioverà non poco. Rimettete ordine nei sentimenti.

Pesci 19/2 20/3
Riflessi pronti e buon fiuto vi permetteranno di intervenire sempre al momento giusto ed evitare guai nel lavoro. Ottimi rapporti con gli amici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Cibele lo mutò in pino - 4 Il «medico» della tribù - 9 Una bolla cutanea - 11 Poco urgente - 12 Le prime in ombra - 13 Case di mugik - 14 Nel prisma e nel rombo - 15 I confini del Kansas - 17 Piante erbacee con capolini spinosi - 19 Sigla per persona che conta - 20 Imprigionati, fermati - 23 Guardie... per detenuti - 25 Una dottrina eretica - 26 Voluto dal fatto - 27 Non sanno decidersi - 29 Le vittime della corrida - 31 La dea greca dell'aurora - 32 Che ti appartiene - 33 L'opera con l'*«Inno al sole»* - 35 Il Cruise divo - 37 Simbolo dell'astato - 38 Il padre di Ascanio - 39 A volte è fortuito.

VERTICALI: 1 Raccolgono il nettare - 2 Ama Mario Cavaradossi - 3 Un luogo della stazione marittima - 4 Due volte nel sorso - 5 Liquore delle Antille - 6 Simbolo dell'erbio - 7 Netto rifiuto - 8 Il più alto dei cieli - 10 Concittadini di Frescobaldi - 14 Liberare... dalla tirannide - 15 Scoprì con Behring il bacillo della peste - 16 Partecipa a sedute medianiche - 18 Presi in giro - 19 Il villaggio francese in cui si concluse la fuga di Luigi XIV e famiglia - 21 Parassita intestinale - 22 Uccello notturno e... locandina - 24 Basso e profondo - 28 Un famoso gemello - 30 «Fuori» nel tennis - 33 Spinto in centro - 34 Coda di paglia - 36 Bocca... latina.

ANAGRAMMA (2,6=8)

Calciatore polivalente

Assai capace, pronto per la squadra
in vario modo viene utilizzato...
Necessario per chiuder la partita
coi suoi numeri si è consolidato.

Ciampolino

CAMBIO DI GENERE (1,5=2,4)

Tutta l'opera di Toulouse-Lautrec

Pur col sentore di una certa scuola,
piuttosto spinta fu considerata.
Ora però sappiamo che ogni tela
è veramente un sacco valutata.

Piega

SOLUZIONI DI IERI

Metatesi: manica, mancia.

Indovinello: lo scapolare

Cruciverba

L	E	G	A	■	C	F	■	S	T	E	N
■	U	R	■	C	A	R	I	C	A	T	A
P	R	E	M	A	M	A	N	■	R	E	V
R	A	S	■	L	E	N	T	A	■	R	I
I	T	■	M	A	R	K	E	T	I	N	G
V	O	N	■	M	A	S	S	E	R	I	A
A	M	E	N	A	D	I	T	O	■	T	T
T	■	T	I	R	A	N	A	■	M	A	O
I	A	■	S	E	R	A	T	A	■	■	R
S	V	E	S	T	I	T	A	■	U	V	E
T	■	C	A	T	A	R	R	I	N	E	■
A	L	O	N	I	■	A	I	M	O	N	E

LOTTO

Dopo l'uscita dell'11 su Firenze è interessante il 62 su Torino

Un chiarimento sul quesito: «Sino a che punto può essere conveniente giocare l'ambata su quattro numeri in una ruota?». Per rispondere correttamente bisogna valutare due aspetti, il primo riguarda il ritardo che i quattro estratti possono raggiungere, il secondo attiene al coefficiente di convenienza economica e quindi al periodo di validità del gioco. Noi sappiamo che: 4 numeri qualsiasi: ritardo massimo statistico 106 estr.; 4 numeri simmetrici con distanza 45: rit. mass. stat. 61 estr.; 4 numeri complementari con dist. 45: rit. mass. stat. 57 estr.; 4 numeri radicali correlativi: rit. mass. stat. 46 estr.; 4 numeri equidistanti: rit. mass. stat. 79 estr.; 4 numeri parassimmetrici: rit. mass. stat. 44 estr.; 4 numeri sincroni: rit. mass. 62 estr.

Dopo il sorteggio dell'11 su Firenze, l'attenzione degli assidui è rivolta al 62 di Torino. Un eventuale gioco di ambo: 62 21 37 - 62 36 38 - 62 29 59 69. Ottima su Milano la coppia simmetrica 41 50 per estratto, mentre su Palermo 19 22 47 75 e su Bari 45 46 47 48. Su Roma: 52 62 22 42 13 45 60 78, per ambo e terno.

g.c.

Diffidate dei volantini

Viaggi a prezzi speciali, o specialissimi, voli favolosi a poche lire, a volte promesse di soggiorni gratuiti.

Una varietà di offerte che fa sognare. E, dall'altra parte, una sempre più pronunciata voglia di viaggiare, meglio se spendendo anche poco.

Ma come ci si può difendere dalla truffa da viaggio? Come si può capire se l'offerta è reale o fittizia, ingannevole?

Negli ultimi mesi alla Lega Consumatori Acli sono state registrate diverse truffe ai danni dei consumatori.

Molte persone sono conquistate dall'idea di andare in viaggio spendendo poco. Non ultime sono le agenzie «fasulle» che spacciano viaggi gratis, cercando poi di vendere delle multiproprietà. Una serie di regole, comunque, il consumatore deve seguirle: in primo luogo, le agenzie di viaggio iscritte alla Fiavet hanno una garanzia in più: il marchio di iscrizione spesso è esposto in vetrina o nel dépliant.

Meglio non fidarsi dei volantini che pubblicizzano genericamente un viaggio, meglio il catalogo del tour operator, anche perché il catalogo è un contratto vincolante: quello che c'è scritto deve poi essere rispettato, altrimenti il contratto con l'agenzia può essere impugnato.

Se nel catalogo, per dire, c'è scritto che nel tale albergo esiste l'aria condizionata, questa deve esserci, altrimenti al ritorno si può far valere il contratto di viaggio con l'agenzia.

Altro problema: la caparra. In genere dovrebbe essere intorno al 10% o poco più: con questa si firma anche un contratto di viaggio, e questo dovrebbe essere conforme al decreto legislativo 111/95, nel dépliant, nelle ultime pagine in genere si trova il contratto, che va letto con attenzione per non avere sorprese.

Infine, bisogna sempre tener presente che quando si parla di viaggio si parla di spostamento, e quando si parla di soggiorno si parla di pernottamento, senza però spostamento. Questa sembra una distinzione elementare, ma alcune persone recentemente, in altre città d'Italia, sono state truffate proprio per questo equivoco. Sono partite con il miraggio di un soggiorno gratuito e si sono trovate poi da pagare il volo di ritorno.

Sergio Ramani
Segretario provinciale Lega Consumatori Acli
Trieste

50 ANNI FA

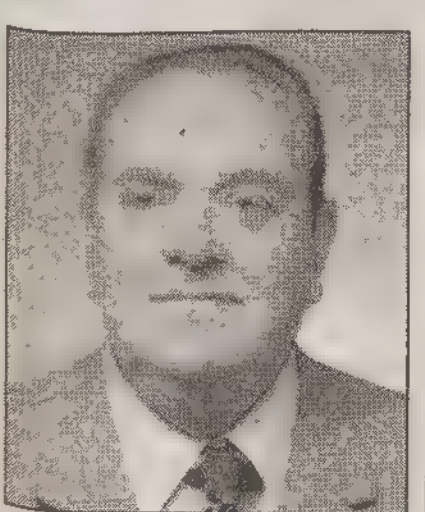
20 marzo 1948

A San Sabba, il Vescovo mons. Santin ha ieri consacrato la ancora incompleta chiesa dell'Addolorata, la cui costruzione era iniziata il 15 settembre con i contributi della popolazione del rione. La cerimonia, cui hanno partecipato le alte cariche cittadine, ha avuto il suo culmine nella celebrazione della Santa Messa e nel suono delle campane di San Giusto trasmesse dai tanti altoparlanti distribuiti nel quartiere.

I Grazie alla cooperazione della Missione Americana, il G.M.A. è in grado di autorizzare la vendita di farina bianca per la panificazione dal 26 marzo (Venerdì santo) al 4 aprile.

I La corsa ciclistica Milano-San Remo, vinta da Fausto Coppi, ha visto la buona prova di Giordano Cottur, settimo al traguardo finale dopo essere passato per primo sulla vetta del Turchino.

CHI ERA

Costante Vascotto, originario di Buie lavorò ai Cantieri

Costante Vascotto era nato a Buie d'Istria nel 1918, ultimo di undici fratelli. Mentre era in servizio di leva scoppiò la seconda guerra mondiale, al termine della quale si trasferì subito a Trieste per non perdere la cittadinanza italiana. Trovò lavoro ai Cantieri San Marco prima a Monfalcone e in seguito a Trieste e ai cantieri lavorò all'Ufficio personale fino al 1978, anno del suo pensionamento. Nel 1948 si era sposato con Dina, originaria anche lei di Buie e dal matrimonio aveva avuto una figlia per la quale fu padre affettuosissimo. Era allegro e amava nel tempo libero fare quattro chiacchiere con gli amici del Circolo Ragosa, formato prevalentemente da persone originarie di Buie come lui, e magari giocare qualche accanita partita a carte. Divertimenti semplici per una persona che della semplicità aveva fatto il suo stile di vita. Una quindicina di anni fa, in seguito a un'operazione mal riuscita era rimasto paralizzato a una gamba, ma aveva superato con coraggio e determinazione questo trauma e fino a qualche anno fa girava con la sua automobile a guida automatica. Aveva scoperto poi l'hobby dell'enigmistica a cui si dedicava con passione. Aveva avuto la gioia di diventare nonno e poi bisnonno di una nipotina che adorava.

La censura un filtro contro le idiozie

La censura ha ancora un senso? Non è più il tempo di «bloccare», non è da società libera e aggiornata... si dice.

Giusto! Non è, però, neanche da saggi permettere e accettare tutte le idiozie che saltano in mente a qualche scrittore dalla penna facile o a qualche regista dalla telecamera facile.

La società dimostra la sua maturità non nel permettere tutto, bene e male, ma in quanto sa promuovere ciò che aiuta la propria crescita e manifesta la sua vitalità e non ciò che la umilia.

Si deve lavorare per la vita e non è lecito fare tutte le esperienze. Non ci si può buttare nel fuoco per provare come si vive da «arrostiti». Allora censura prima del lavoro!

Richiedere copione di ciò che si vorrà produrre per assicurarsi che si lavori per la costruzione, per il bene, per la vita, per uno sviluppo saggio e provvido. Questo per non spendere i sussidi in frivolezze, per non somministrare, poi, ai cittadini idee e insegnamenti di cui vergognarsi e dover dire: «Come siamo caduti in basso!» o dover concludere: «Poveri i miei soldi!». (Tasto molto sensibile all'opinione pubblica in questi tempi).

Quante volte è stato detto che libertà non è sinonimo di libertinaggio, che è abuso di libertà? Ma chi vi riflette?

Già anticamente fu detto: «Io pongo dinanzi a te la vita e la morte, il bene e il male»... Scegliamo la vita perché si possa vivere e il bene per vivere bene!

Dobbiamo proporre ai giovani elementi positivi e nobili ideali cui possano ispirarsi, altrimenti sperimenteranno solo l'amarezza della loro esistenza, che li porta alla morte, come già avviene!

sac. Alighiero Dalle Pezze
Trieste

I dépliant del Collio direttamente a casa

In relazione all'articolo apparso domenica 22 febbraio 1998 pag. 10 intitolato «Sette Comuni del dolce Collio creato per fare vini buoni», si prega di voler precisare che la Comunità montana del Collio è disponibile a inviare al domicilio dei richiedenti il dépliant illustrato. Si prega pertanto le persone interessate di voler inviare in busta chiusa il proprio indirizzo corretto e L. 4500 in francobolli per le sole spese di spedizione al mittente del dépliant.

Comunità Montana del Collio
Cormons

---

†

Improvvisamente il giorno 16 marzo è mancata

Ariella Pegoraro in Mattiassi

Hai sempre donato tanto a tutti con dolcezza, bontà e col sorriso, ora quando avresti potuto raccogliere i frutti di tanta semina te ne sei andata, troppo presto, lasciando:
- il tuo inconsolabile ALDO;
- i tuoi meravigliosi e adorati figli STEFANO e CRISTINA;
- la tua seconda mamma e suocera CATERINA;
- i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 marzo, alle ore 12.20 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 marzo 1998

Mammina bella
nei nostri cuori non morirai mai.
- STEFANO e CRISTINA

Trieste, 20 marzo 1998

Ariella
mia adorata, ricorda: «...della sorte funesta non ci dorrem ma ancor più saldi in petto godrem quel che ci resta».

Il tuo ALDO

Trieste, 20 marzo 1998

Arrivederci cara
signora
- PAOLO

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipano addolorati: famiglia RADIN, MARCO e FABIANA.

Trieste, 20 marzo 1998

Ariella
ti ricorderemo sempre.
- FULVIA, RENATA e famiglie

Trieste, 20 marzo 1998

FRANCO, INGRID; FULVIO, CLAUDIA; GIANNI, FULVIA; MARINO, MANUELA; MARIO, NORI; ROBY, ADRIANA; TONI, LUCIANA; CLAUDIO POBEGA sono vicini all'amico ALDO e ai suoi figli.

Trieste, 20 marzo 1998

Ciao
Ariella
- GIULIANO, GABRIELLA, ILEANA

Trieste, 20 marzo 1998

Ciao
Ariella
cara amica di tanti giorni felici.
- LEDA, FULVIO, BIANCA, RAFFAELLA, FABIO

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipano al dolore famiglie MICHELI-LALOVICH.

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipano al dolore della famiglia: famiglie ASCANI, ROSATI, CLARICH.

Trieste, 20 marzo 1998

Si associano al lutto i condomini di via del Collio 6.

Trieste, 20 marzo 1998

Si associano al dolore di ALDO i condomini via del Collio 8.

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipano commossi: LUIGI, ANNAMARIA e PAOLO, unitamente a LUCIO BIROLLA e famiglia.

Trieste, 20 marzo 1998

Sarai sempre nel nostro cuore. Ciao
Ariella
- ORIETTA, FRANCESCO, ALESSANDRA, LUCA

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipa al dolore famiglia TOSITTI.

Trieste, 20 marzo 1998

Un saluto e un abbraccio commosso da FULVIA ed ENNIO.

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipa «PARMA A.C. Spa - Scuole Calcio Italia».

Parma, 20 marzo 1998

Sono vicini ad ALDO: VINICIO CALCINA; CLAUDIO e MONICA; RENATO COSSI; CLAUDIO CRISMA; FABIO DORATTI; MARIO GENZO; GUIDO GULLI; MARCELLO LOMBARDO; MARIO NESICH; MARIO e MARISA POBONI; BRUNO ROCCO; TITO ROCCO; VINICIO SMAILA; MARIO TIEPOLO; CLAUDIO ULIANI.

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipano al dolore gli amici dei figli.

Trieste, 20 marzo 1998

Si associa al lutto famiglia CERRUTI.

Trieste, 20 marzo 1998

Ciao
Ariella
resterai sempre nei nostri cuori.
I cugini PIERO, ENZA e famiglia unitamente a PAOLA, MACRI, ROBERTO.

Trieste-Amalfi, 20 marzo 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Slobez ved. Schiavoni

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, l'adorato nipote MARIO con la moglie DANIELA, MARIA, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo «La Primula» per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipano al dolore i nipoti ANITA, MARIA e GIANFRANCO.

Trieste, 20 marzo 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emanuela Didonè in Braico

Addolorati lo annunciano la mamma MARGHERITA, il papà IDO, il marito ADRIANO, la figlia ALESSANDRA, i fratelli con le famiglie e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale che l'hanno seguita in questi anni.
Il funerale avrà luogo sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 1998

Gli avvocati della provincia di Gorizia partecipano al cordoglio per la prematura scomparsa del

DOTTOR
Mario Spinelli

sostituto procuratore presso la Pretura di Gorizia e ricordano con sincera stima la sua attività svolta sempre con profondo senso di rettitudine e competenza.
- IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

Gorizia, 20 marzo 1998

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa di
Giusto Marzi
la moglie, la figlia e la nipote lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 20 marzo 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Balbi
Insegnante

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con CINZIA e MARCO, la mamma FEDRA, la sorella ALDA con FRANCO, le nipoti ORNELLA e DANIELA con DAVORIN, LARA e DANILO, i consuoceri ITALO e ADELMA, gli zii ARCADIA MANFREDI e NORIS unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia il personale della Clinica universitaria ematologica dell'Ospedale di Udine, in special modo il professor BACCARANI e le dottoresse PATRIARCA e SKERT, nonché la dottoressa PASQUARIELLO e l'amica LIDIA.
I funerali seguiranno domani alle 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 20 marzo 1998

Partecipano i cognati RUGGERO con GRAZIELLA, GRAZIELLA, nipoti ALESSANDRO, PAOLA, STEFANO, RAFFAELLA, PAOLA, DAVIDE.

Muggia, 20 marzo 1998

Ciao.
- FERNANDA

Muggia, 20 marzo 1998

Ciao, indimenticabile amica.
- MARIELLA

Muggia, 20 marzo 1998

Ciao
maestra
Gli alunni e i genitori della V B 1991-1992.

Muggia, 20 marzo 1998

Maestra Luciana
resterai sempre nel nostro cuore.
- ANDREA, RIKI, LARA, PIERO, MANUELA, FEDERICA, CRISTINA C., DANILO, SARA, ORSOLA, ROBERTO, FRANCESCA 1982-1987

Muggia, 20 marzo 1998

Il Nucleo di ricerca in didattica della matematica dell'Università di Trieste ricorda con affetto la stimata collaboratrice e cara amica
Luciana Balbi

Trieste, 20 marzo 1998

Ciao
Luciana
Non ti dimenticheremo.
- SONIA, GRAZIELLA
- EDDA, TULLIO
- MARISA, MARIO
- FELICITA, GINO

Trieste, 20 marzo 1998

Un bacio.
- MARISA, ROBERTA, PIERO, PAPI e MICHAEL

Trieste, 20 marzo 1998

Maestra grazie.
- Alunni e genitori 1977-1982

Trieste, 20 marzo 1998

Ciao
Luciana
- MILENA e GIANNI

Trieste, 20 marzo 1998

Gli insegnanti del Circolo di Muggia assieme ai maestri in quiescenza e al personale non docente, ricordano con tanto affetto la cara e stimata collega
Luciana

Muggia, 20 marzo 1998

---

†

«Ci hai tanto amati, ti abbiamo tanto amato e ti ameremo per sempre»

Esempio di fede, generosità e coraggio, ci ha lasciati ma vive in noi

Raffaele Fania

Lo annunciano con immenso dolore la moglie CONCETTA, le figlie ESTER, LUISA, PIA, LAURA, i generi CARMINE, SILVANO, ROBERTO, i nipoti, il fratello, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 marzo, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 1998

Ciao
nonno
la tua bontà e la tua onestà ci guideranno per sempre: GIUSEPPE con FERNANDA, VALENTINA con STEFANO, LUCA, FRANCESCA con LUCA, PIETRO, GIOVANNA, GIACOMO.

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipano al lutto GIORGIO e ROSARIN ZINGIRIAN.

Trieste, 20 marzo 1998

SILVIA e ROBERTO sono vicini con grande affetto a LAURA e alla sua famiglia.

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipano al dolore di LAURA e famiglia: CLAUDIA e MAURO.

Trieste, 20 marzo 1998

---

†

È volata in Cielo nonna

Bianca Bussi in Polacco

La piangono ROSA ANDREA, il fratello CARLO con la moglie, NUNZIA e MARIA LUISA, con i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 1998

Si associano al lutto le cognate CUSTO, DE STEINKHUEL e BISLERI con le rispettive famiglie.

Trieste, 20 marzo 1998

---

†

All'età di 92 anni si è spenta serenamente

Emilia Rancati ved. Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO, la nuora NELLA con GABRIELLA e ANNA.
I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 1998

I ANNIVERSARIO
Laslo Sekelj
Sei e sarai sempre nel nostro cuore.
La tua famiglia
Una messa sarà celebrata nel tuo nome domani alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 20 marzo 1998

Nel IV anniversario, con
Miran
per sempre.
PATRIZIA e IAN

Trieste-Mogadiscio, 20 marzo 1998

20.3.1993 20.3.1998
Norina Furian Sega
Sei sempre nel mio cuore.
Tuo marito VITTORIO

Trieste, 20 marzo 1998

---

†

Paola Fernetti in Lanci

Maestra, educatrice esemplare, buona e generosa, è spirata il 18 marzo '98. Tutte le persone a lei care la ricorderanno sempre.
Il marito LUCIO, i figli GIUSEPPE ed ENRICO ne danno il triste annuncio assieme alle nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipano commossi i consuoceri MARIUCCIA e FRANCO FURLAN.

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipano:
- fam. SAROCCHI
- fam. MARTELLATO

Trieste, 20 marzo 1998

Ciao
Paola
ti ricorderemo sempre.
- GIANNI ed ELLIE

Trieste, 20 marzo 1998

Paola
sarai sempre con noi: ANNUNZIATA, REDENTA, NICOLINA, STEFANO, SALVATORE, EMANUELE e famiglie.

Trieste, 20 marzo 1998

Ciao
Paola
Ti ricorderanno con affetto le cognate ANNA, MARISA, CLAUDIA, AURELIA e rispettive famiglie.

Trieste, 20 marzo 1998

---

†

Si è spenta serenamente tra le braccia del Signore

Ofelia Vergerio ved. Ramani

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI, PAOLO, PIERGIORGIO, MARIA PIA, SAVERIO e FABIO, unitamente alle nuore, nipoti, pronipoti, alla sorella ORCHIDEA, alla cognata MARIA e ai parenti tutti.
I funerali con S. Messa seguiranno sabato 21 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte ai poveri dei frati di Montuzza

Trieste, 20 marzo 1998

Ci ha lasciati la nostra cara

Natalia Godina ved. Sancin

Lo annunciano la figlia, il fratello, il genero, i nipoti, i cognati.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 1998

Nel I anniversario della morte di
SUOR
Marta Seregni
lunedì 23 marzo, alle ore 18, verrà celebrata una Santa Messa nella Cappella dell'Istituto Teresiano, via dell'Istria 71.

Trieste, 20 marzo 1998

XIV ANNIVERSARIO
Livio Barba
Con l'amore di sempre la moglie lo ricorda.

Trieste, 20 marzo 1998

III ANNIVERSARIO
Enrico Fabbro
Ricordandoti con affetto.
I tuoi cari

Trieste, 20 marzo 1998

---

†

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con grande dignità, si è addormentata per sempre la nostra amata sorella

Egle Savar
(Ex insegnante elementare)

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la sorella NICOLETTA ROVERE con BASILIO e CRISTINA, il fratello LUIGI con LEDA e LJUBA unitamente ai parenti tutti.
In questo doloroso momento il nostro ringraziamento va ai coniugi LORY e GIANFRANCO GAMBASSINI per il prezioso aiuto e la grande umanità.
Alla signora MARCELLA D'AURIA di Gorizia e alla signora CLAUDIETTA PLISCO di Trieste un grazie di cuore.
I funerali avranno luogo sabato 21 marzo con partenza dall'obitorio di Gorizia e con arrivo al cimitero di S. Anna di Trieste alle ore 11.15.

Trieste, 20 marzo 1998

«È la morte la fine per chi è figlio alla terra, ma a chi è figlio dell'aria, del trionfo è l'inizio».
Ciao.
- CRISTINA

Trieste, 20 marzo 1998

Egle
il tuo ultimo sguardo mi accompagnerà per tutta la vita. Io ti parlerò sempre, per me sei soltanto assente.
Arrivederci, sfortunata sorella mia!

Trieste, 20 marzo 1998

Antonia Macovaz ved. Visentin Nonna Nina

Hai accompagnato le nostre vite, donandoci gioia e conforto, ora noi ti accompagneremo facendoti restare viva nei nostri meravigliosi ricordi.
Il figlio SERGIO, la nuora TEA, i nipoti MANUELA, FRANCESCO, DANIEL, LUCA, ENRICA, LAURA, MICHELE, CHICCO e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici dottori PAGAN, MORENA, TOIGO e SIRACUSANO.
I funerali seguiranno sabato 21 marzo alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 marzo 1998

Grazie
nonna
da CRISTINA, PIA, ATTILIO, ALESSANDRO, nonno DEMETRIO e nonna OLGA.

Trieste, 20 marzo 1998

Partecipa al dolore: Ciclo Club Trieste.

Trieste, 20 marzo 1998

---

†

Serenamente si è spenta

Mery Mazora ved. Franco
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli ELIO, LORETTA e CLAUDIA, la nuora, i generi e i nipoti.
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 20 marzo, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ignazio in Gorizia, muovendo alle ore 11 dalla casa di riposo «VILLA VERDE».

Gorizia, 20 marzo 1998

Partecipano al lutto ADA e NINO PRAUSCELLO.

Gradisca d'Isonzo, 20 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO
La sorella ringrazia quanti con affetto e amicizia hanno voluto ricordare
Maria Gasparini

Trieste, 20 marzo 1998

XIII ANNIVERSARIO
Roberto Spinelli
Dolce indimenticabile creatura, sei viva più che mai nel nostro cuore.
Mamma, papà

Trieste, 20 marzo 1998

Missione a Monaco del presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder con gli assessori Degrassi e Gottardo

Con la Baviera tra l'Est e Bruxelles

Le due regioni alleate per svolgere un ruolo di tramite nell'allargamento dell'Ue

Ma nel corso dell'incontro sono state anche delineate nuove ipotesi di collaborazione per iniziative comuni nei Paesi dell'ex blocco comunista

Dall'inviato

MONACO DI BAVIERA Perfezionare un rapporto di collaborazione storicamente privilegiato facendolo scendere sul terreno della concretezza (vedi la riproposizione del porto di Trieste come sbocco naturale). Preparare l'ingresso delle nazioni dell'Est nell'Unione europea senza farsene travolgere. Definire i rapporti di collaborazione che si spingano fino a un aiuto ai nuovi «europei» e alla gestione comune di un cambiamento che, per molti Paesi si presenta sicuramente come epocale. Giancarlo Cruder, presidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia e il collega Kurt Fartlhauser, vicecancelliere ma di fatto ministro per gli affari europei del land bavarese, non hanno voluto perdere tempo. Un primo abboccamento maturato tempo fa a Graz, in occasione della riunione delle regioni confinanti con i nuovi partner orientali ha visto i due in assoluta sintonia sulla necessità di dare un robusto aiuto a un loro ingresso «soft» nella Ue. Di qui lo sbarco in forze nella capitale bavarese (assieme a Cruder c'erano gli assessori Gottardo e Degrassi e una nutrita schiera di funzionari) e un conciliabolo fitto fitto nei colloqui di ieri mattina al Prinz Karl Palais, tradottosi in una serie di esternazioni di principio: l'allestimento entro l'anno di un incontro bilaterale Baviera-Friuli-Venezia Giulia, preceduto da una verifica preparatoria a Trieste, ad esempio, in virtù di un confermato, identico interesse sulla regionalizzazione dell'Europa non sempre recepito a Bruxelles e Strasburgo.

Quello che non è emerso nella ritualità del confronto e del protocollo, ma che sembra uniformare ogni mossa dei due alleati di Alpe Adria, è un certo timore sulle conseguenze, anche economiche, legate all'arrivo, attorno al 2003, di realtà quali la Repubblica Ceca, la Slovenia, la stessa Polonia. Realtà che, fuori dai denti, hanno bisogno di massicci aiuti finanziari da una Ue che già stenta a far fronte da quanto richiesto dai vari Obiettivi 1 e 2 e per questo sta stringendo ulteriormente i cordoni della borsa.

Con la cosiddetta Agenda Duemila (la Bibbia economica del futuro comunitario) a fungere da stimolo ma prima ancora da spauracchio per i partner europei e le loro prospettive a medio termine (un esempio: l'Ue non vorrebbe finanziare più di un programma pluriennale per regione con i suoi fondi strutturali. Come dire: addio finanziamenti a pioggia, mentre Gottardo e Fartlhauser intendono investire politicamente della vicenda il Ppe europeo) si capisce sin d'ora che far quadrare i bilanci, nella famiglia di Maastricht, sarà di qui in avanti ancora più problematico.

Nel corso dell'incontro è stata comunque ribadita la possibilità di trovare nuove forme di collaborazione per una penetrazione economica comune nel Centro ed est Europa (utilizzo dello «strumento Finest, creazione di joint-venture) ed in campo scientifico e biotecnologico, Cruder, Degrassi, Gottardo e Faltlhauser hanno anche chiarito la necessità di cooperare più strettamente all'interno del comitato delle Regioni d'Europa, voluto con il trattato di Maastricht, per valorizzare un ruolo delle realtà regionali comunitarie, che probabilmente oggi a Bruxelles, anche all'interno dello stesso comitato delle regioni, alcuni poteri centralistici, statali, stanno cercando di minare. E questo lavoro comune, di «lobby» (come ha indicato lo stesso assessore Leopardo), dovrà anche scaturire dal nuovo «tavolo» rappresentato dalla conferenza delle regioni dell'Est, nato a gennaio a Gran e che tornerà a riunirsi nuovamente a monaco nel mese di giugno.

Baviera e Frulli-Venezia Gialli vogliono infatti che questo nuovo organismo politico, cui partecipano le regioni a contatto con i paesi di prossima adesione alla Ue (tra gli altri Slovenia, Polonia, Cechia), affronti e porti all'attenzione dell' Unione europea i difficili problemi che nascono nelle aree frontaliere con l'ingresso di nuovi partner comunitari: sistemi industriali e produzioni agricole possono difatti essere messe non poco a rischio dalla concorrenza esercitata da nuove e vicine aree Ue (costo del lavoro inferiore, fenomeni di delocalizzazione imprenditoriale).

«Auspichiamo tutti un'Europa più grande – ha ammonito efficacemente Cruder, più tardi protagonista di un confronto volante più o meno sugli stessi temi col collega carinziano Christoff Zernatto, a Villaco – ma che allo stesso tempo sappia anche essere vigile sui problemi di crescita di nuovi associati». Si stava meglio quando si era in meno?

Furio Baldassi

Il Porto di Trieste conquista anche l'interesse tedesco

MONACO DI BAVIERA «No, non sapevo ancora che il Molo VII è stato dato in gestione agli olandesi, e devo dire che mi avete portato un'ottima notizia». Kurt Fartlhauser non fa convenevoli né esagera nel suo ruolo di anfitrione.

Il ministro bavarese palesa anzi un interesse reale, estremamente concreto per quello che di primo acchito definisce «lo sbocco naturale della Baviera verso il mare». Il suo land, fa capire l'esponente della Baviera, è decisamente un po' stufo di dover dirottare le merci attraverso la strozzatura del Brennero o, peggio, addirittura verso i porti anseatici del nord. Naturale quindi un certo interesse per la struttura giuliana.

Ben vengano, dunque, i lavori di risagomatura delle gallerie sulla linea ferroviaria verso Trieste, anticipatigli dal collega Cruder, e ben venga l'apertura di un'agenzia operativa e non di rappresentanza della stessa Authority portuale a Monaco.

Da lavorare, fa capire Fartlhauser, ci sarà parecchio. «Alla Baviera servono collegamenti ottimali – precisa – e in tal senso siamo disposti anche a metterci del nostro per migliorare la linea verso Salisburgo e Villaco».

Il resto è in divenire, ma si tradurrà di sicuro nella già anticipata presa di contatto con i responsabili dello scalo triestino e con lo studio «da subito» di altre forme di cooperazione, per concretizzare questo iniziale interesse.

Il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder, impressionato dichiaratamente dalla pragmaticità del collega bavarese, ha rimandato in ogni caso il discorso alla conferenza preparatoria del futuro vertice friulgiuliano-bavarese, che non a caso si svolgerà proprio a Trieste.

f.b.

E a Monaco i consiglieri vanno a scuola di autonomia

MONACO DI BAVIERA Missione speciale in Baviera anche per una delegazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il vicepresidente del Consiglio regionale Matteo Bortuzzo, il consigliere Giancarlo Casula (An) dell'ufficio di presidenza, la presidente della commissione rapporti esterni Silva Fabris (Ln) e i consiglieri Bruno Longo (Ppi) e Alberto Tomat (Cdu), hanno avuto un primo incontro con il vicedirettore dei comuni Gerhard Blumenstein che ha illustrato il funzionamento del sistema delle autonomie locali, le competenze per livelli intermedi, gli ordinamenti e le funzioni dei comuni e delle libere città, la struttura dei consigli comunali e le modalità per l'elezione delle diverse assemblee. Successivamente, nella sede del parlamento di Baviera, la delegazione è stata ricevuta dal presidente del parlamento Johann Boehm, assieme al quale c'erano il vicepresidente Anneliese Fischer, il presidente della commissione che si interessa delle questioni comunali e della sicurezza interna, Herbert Kempfler e il presidente sostituto della stessa commissione, Peter Paul Gantzer. La visita del Consiglio regionale a Monaco, ha aggiunto, vuole soprattutto approfondire gli aspetti legati al modello per le autonomie locali realizzato in baviera. Nel dibattito sull'Europa di Maastricht, ha quindi sottolineato Boehm, si sono sviluppati altri argomenti: dai rapporti con lo stato centrale alle possibilità di attuare una politica estera con gli stati membri dell'Ue. Sono obiettivi comuni ed è positivo che se ne discuta oggi con la delegazione del Friuli-Venezia Giulia, regione che le notevoli affinità fanno sempre più vicina di quanto non lo sia geograficamente.

Alcolista di Staranzano stroncato da un infarto - La Procura ha avviato un'indagine - Centralinista sotto inchiesta

Il 118 snobba l'Sos: muore sul marciapiede

Quasi ogni giorno telefonava senza avere un reale bisogno di aiuto

MONFALCONE Pareva una delle tante chiamate «improprie», per lo più fatte dagli amici che chiedevano un aiuto per portarlo a casa. Da solo, con l'alcol in corpo a volte anche associato ai farmaci, non ce la faceva. Adriano Casarsa, 41 anni, di Staranzano, si trovava spesso a dover fare i conti con l'incapacità di rincasare, in via Antonio Gramsci, dove abitava con il fratello. E, allora, l'«Sos» al 118. Tanti squilli, alla sala operativa di Gorizia. Quasi un «rito quotidiano», spiegano alla centrale. E la richiesta era sempre la stessa: «Adriano non ce la fa, portatelo a casa».

Ma la sera di domenica 8 marzo la chiamata non era quella di sempre, un falso allarme. E' stata sottovalutata: Adriano si è sentito male di fronte alla spaghetteria «Ai Tigli». Erano le 19.45. Si è accasciato. Chi l'ha soccorso ha subito chiamato telefonicamente il 118. Niente da fare. L'infermiera della centrale operativa addetta alle chiamate glissa sull'emergenza, data la nota situazione dello staranzanese. In quelle telefonate riconosce il solito «spauracchio». Fino a che, interpellati, intervengono i carabinieri di Monfalcone. Anche loro sollecitano il 118. L'ambulanza giunge sul posto dopo le 21. Troppo tardi: Adriano Casarsa era morto, per presunto arresto cardiaco.

Di qui, la denuncia d'ufficio alla procura di Gorizia (titolare, Massimo Lia): si ipotizza omissione di soccorso e omicidio colposo. Nel mirino c'è la centralinista che quella sera non dispose di intervenire tempestivamente. E, sotto l'aspetto civile, viene coinvolta l'Ass isontina. Dalla quale, peraltro, non giungono smentite. Il direttore sanitario Furlanis ammette «l'errore di valutazione», nel considerare altresì la «peculiarità» del caso. Mentre i familiari di Adriano si sono affidati a un legale per costituirsi parte civile. «Sono stato in Procura per vedere il da farsi - conferma l'avvocato Alealdo Ginaldi -. La signora Graziella Casarsa Ferlan (sorella del deceduto, ndr) si è rivolta a me per essere assistita e l'eventuale costituzione di parte civile che formulerò non appena le circostanze saranno mature. Al momento, tuttavia, sono in corso le indagini».

La donna non riesce a capacitarsi sull'evento. «Voglio capire perchè non si è intervenuti per tempo. Mio fratello si è sempre rivolto al servizio sanitario quando aveva effettivamente bisogno. Era affetto da crisi depressive, assumeva psicofarmaci. Da un anno stava meglio. Purtroppo, aveva anche problemi legati all'alcol». Graziella Ferlan insiste: «Mi chiedo se si possa prendere una decisione per telefono. Se è possibile fare una diagnosi via cavo. Mio fratello si era sentito male alle 19.45, la prima chiamata al 118 era avvenuta alle 20. Poi, i solleciti dei carabinieri. L'ambulanza è giunta dopo un'ora e 25 minuti, con un "codice di chiamata" (quello che indica la gravità del soccorso) basso».

Diritti dei minori Dieci miliardi per l'assistenza

TRIESTE Per i minori non più logiche assistenziali, spesso di emergenza, bensì un intervento che ne favorisce la promozione e l'esercizio dei diritti di cittadinanza e che offre opportunità. La legge nazionale 285 del 1997 è soprattutto questo e rappresenta una novità per l'insieme coordinato di misure che prevede, tali da costituire una vera e propria politica per l'infanzia e per l'adolescenza.

Al Friuli-Venezia Giulia per il triennio 1997-99 è stato assegnato uno stanziamento di oltre 10 miliardi di lire, ma al di là della cifra, la « rivoluzione» sta soprattutto nell'ottica culturale del testo, nei contenuti e nelle modalità di attuazione della legge, che anticipa forme organizzative di altre leggi di settore, prima fra tutte quella di riforma socio-assistenziale, ed apre una nuova fase nei rapporti Stato-regioni-enti locali.

Lo ha sottolineato l'assessore alla sanità e politiche sociali Cristiano Degano aprendo a Trieste il seminario «una legge per le bambine ed i bambini» organizzato come occasione di avvio del percorso di lavoro che la regione dovrà compiere con i Comuni per applicare la legge. L'obiettivo è arrivare, entro la fine dell'anno ad una relazione che, analizzando le risorse interne all'amministrazione, predisponga proposte per la definizione degli ambiti territoriali di intervento, degli obiettivi e delle priorità e sia di supporto tecnico agli enti locali per la pianificazione degli interventi.

Dopo l'approvazione che interessa il personale degli enti pubblici

Contratto unico dei dipendenti Ora serve soltanto l'Agenzia

TRIESTE Un'approvazione polemica, ma anche a lungo attesa. E' quella degli emendamenti votati in Consiglio regionale che determineranno l'istituzione di un comparto unico dei dipendenti pubblici regionali. A breve quindi in Friuli-Venezia Giulia non ci saranno più distinzioni dal punto di vista contrattuale tra i dipendenti comunali, provinciali, regionali o di altri enti pubblici.

E per l'assessore al lavoro Lodovico Sonego si tratta di una norma fondamentale, destinata anche ad avere un vasto e positivo effetto sulla organizzazione della pubblica amministrazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Il comparto unico della pubblica amministrazione comprenderà infatti la Regione, gli enti regionali, le province, i comuni, le comunità montane e gli altri enti locali. Le norme approvate consentiranno, attraverso un graduale processo di omogeneizzazione, di dare vita ad una riorganizzazione complessiva della pubblica amministrazione non statale nell'ambito del territorio regionale. Tali norme sono tra l'altro una anticipazione del processo di riorganizzazione del sistema regionale degli enti locali che con il disegno di legge della giunta porterà all'attuazione della legge costituzionale n. 2 sugli enti locali.

Da qui anche la soddisfazione del segretario della funzione pubblica della Cgil Silvano Petris, il quale in ogni caso ricorda che si tratta di un percorso ancora irto di difficoltà. Petris ricorda infatti che ora l'urgenza riguarda l'approvazione del regolamento per il funzionamento dell'Agenzia, organismo che poi dovrà materialmente procedere alla stesura dei vari contratti, dopo un attento monitoraggio.

Il sindaco ulivista Barazza dà l'addio al Comune di Udine

UDINE Il sindaco di Udine, Enzo Barazza, in carica dalla primavera del '95, ha confermato le dimissioni presentate lo scorso 27 febbraio dopo essere stato «sfiduciato» dal Ppi, e oggi passerà le consegne al vicesindaco Andrea Montich (Pds) che guiderà l'amministrazione del capoluogo friulano fino alle elezioni anticipate di novembre. Barazza e Montich hanno programmato una conferenza stampa per oggi, a mezzogiorno, nella quale illustreranno tutti i passaggi politici e burocratici della crisi. Nei venti giorni che la legge concede al sindaco dimissionario «per eventuali ripensamenti» si era ventilata l'ipotesi delle dimissioni di 21 consiglieri che avrebbe portato allo scioglimento del Consiglio comunale con conseguenti elezioni al 14 giugno, in concomitanza con le consultazioni per il rinnovo del consiglio regionale. Invece si voterà a novembre.

Gradese di 59 anni in preda a una crisi di sconforto si cosparge di alcol in casa - Ricoverata in gravissime condizioni

Madre si dà fuoco, salvata dai figli

GRADO Si è cosparsa di alcol e si è data fuoco cercando di farla finita. E' stata salvata dall'intervento dei due figli, uno dei quali nel tentativo di aiutarla si è pure bruciato una mano. Ora la donna, una gradese di 59 anni, è ricoverata in gravi condizioni nel Centro ustionati dell'ospedale di Udine dove è stata trasportata con un elicottero del 118.

E' accaduto alle 13 di ieri a Grado in un appartamento di Città Giardino, in via Paolo Diacono, dove la donna (P. M. le sue iniziali) abita con i due figli, un ragazzo e una ragazza. Non si conoscono le ragioni del tragico gesto. Pare che la donna soffrisse di frequenti crisi depressive. P. M. si è cosparsa di alcol con una bottiglia trovata in casa e ha fatto scattare la scintilla di un accendino. Quanto è bastato perchè il suo corpo venisse subito avvolto dalle fiamme.

In aiuto della madre si sono subito lanciati i due ragazzi che erano nella stanza vicina. Prima con una coperta e poi con secchi d'acqua sono riusciti a spegnere il rogo. Ma non a evitare che, in pochi secondi, la donna restasse orrendamente ustionata. Il referto parla infatti di ustioni sul 30 per cento del corpo e di ustioni di secondo e terzo grado al volto, al collo e alle mani. Ferito leggermente anche il figlio che è dovuto ricorrere alle cure dei medici di Monfalcone: ha riportato ustioni di secondo grado alla mano sinistra e leggere bruciature al mento.

Centro di salute mentale C'è un nuovo indagato

PALMANOVA L'inchiesta della Procura della Repubblica di Udine sul Centro di salute mentale (Csm) di Palmanova e, in particolare, su alcune operazioni economiche e finanziarie della cooperativa «Nemesi», costituita da una ventina di ex pazienti del manicomio della frazione di Sottoselva, si allarga. Dopo il direttore del Csm, Angelo Righetti, sul registro degli indagati della Procura è stata iscritta una seconda persona, sulla cui identità nulla è trapelato a Palazzo di Giustizia. Non è stato neppure possibile sapere se le accuse mosse a al secondo indagato siano le stesse contrstati a Righetti, e cioè truffa, falso ideologico e circonvenzione di incapace.

Nel mirino del capo della procura di Udine, Giorgio Caruso, sono finite le attività delle cooperative sociali «Nemesi» e «Due emme» presiedute, rispettivamente, da Giulio Antonini e Dino Buiatti. «Nemesi», la cooperativa che sta elaborando in collaborazione con il Csm di Palmanova il cosiddetto «progetto locande» per il reinserimento dei malati mentali della Bassa friulana con le fidejussioni delle ex utenti del manicomio di Sottoselva, ha acquisito da un fallimento un albergo a Grado per un valore di un miliardo e 364 milioni.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.09**
	tramonta alle	**18.17**
La Luna:	si leva alle	**0.21**
	cala alle	**10.09**

12.a settimana dell'anno, 79 giorni trascorsi, ne rimangono 286.

IL SANTO

Santa Claudia

IL PROVERBIO

Ascolta, vede e tace chi vuol vivere in pace.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,24**
Via Battisti	mg/mc	**5,70**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,34**
Piazza Vico	mg/mc	**4,61**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,35**
Via Carpineto	mg/mc	**1,54**

TEMPO

Temperatura:	**9,1** minima
	14,3 massima
Umidità:	**47** per cento
Pressione:	**1026,8** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**12,6** km/h da S-E
Mare:	**10,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.29	**+26**	cm
	ore	15.20	**+1**	cm
Bassa:	ore	8.09	**-21**	cm
	ore	18.17	**-1**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.43	**+18**	cm
Bassa:	ore	10.29	**-22**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Intesa tra l'Us e il movimento fondato da sindaco e rettore di Udine

Alle prossime regionali sloveni con la Lista Illy

Unione slovena con il Progetto autonomie, il movimento politico regionale creato dal sindaco di Trieste Riccardo Illy e dal rettore dell'Università di Udine, Marzio Strassoldo, per le prossime regionali. Tra i tredici candidati, esponenti della «società civile», ci sarà almeno un esponente della minoranza. Una presenza che peserà soprattutto su Trieste. L'adesione dell'Us, Slovenska skupnost, al Progetto autonomie è stata comunicata a Strassoldo dal presidente del partito, Bernard Spacapan e dal segretario regionale, Martin Brecelj.

In una nota si spiega che «il collegamento con il progetto rappresenta per il partito della minoranza slovena una scelta naturale perchè attorno alla nuova forza politica si sono aggregate persone e forze che si sono integrate per la rifondazione della Regione nel rispetto e nella valorizzazione delle componenti culturali e linguistiche che ne fondano la specialità».

Una posizione rimarcata dal consigliere di Us, Andrej Berdon, ieri tra gli ospiti all'inaugurazione della nuova sede dell'associazione «Coordinamento dei consiglieri della Lista civica con Illy per Trieste». «Da quando Illy è stato eletto Trieste ha intrapreso una nuova via culminata con l'approvazione parlamentare del trattato di associazione della Slovenia all'Ue – spiega – e noi abbiamo scelto la lista Illy perchè questo sindaco ha rivoluzionato il rapporto tra comunità italiana e slovena».

Una notizia che ieri, in occasione dell'inaugurazione, non è stata commentata ufficialmente ma è «passata» di bocca in bocca tra i vari consiglieri comunali e

Almeno un esponente della minoranza sarà candidato nel «Progetto autonomie» ma il nome è ancora top secret

circosrizionali (c'erano un po'tutti, compresa la giunta comunale quasi al completo) prima e dopo della cerimonia con i saluti del capogruppo della Lista Illy. Renato Chicco e del sindaco.

Secondo gli osservatori vicini alla realtà slovena si tratta di una decisione che potrebbe avere effetti dirompenti. Non bisogna dimenticare che l'Us rappresenta l'elettorato di centro della minoranza e che ora in Comune c'è oltre a Berdon, Peter Mocnik, il più votato dei consiglieri.

Nella precedenti regionali l'Us non aveva la possibilità di eleggere qualcuno, oggi sì. Una presenza che potrebbe intaccare il serbatoio di voti del candidato sloveno del Pds, Milos Budin. Nomi? Quelli forniti dalla lista Illy al Progetto autonomie sono noti (i due assessori comunali, Franco Degrassi e Pecol Cominotto oltre allo stesso Renato Chicco). Gli sloveni ancora no. Circolano i nomi di Ivo Jevnikar, ex consigliere regionale dell'Us di cui è vice segretario, giornalista Rai e quello di Martin Brecelj, segretario regionale dell'Us. Ma Roberto Damiani, il tessitore della Lista Illy, frena, non sull'accordo, quanto sui nomi. «C'è la totale disponibilità a candidare qualcuno che sia espresso dalla società civile slovena – spiega – ovvero gente non proveniente da partiti e che non abbia un passato di amministrazione alle spalle. E' la nostra linea del Piave. E comunque non c'è nessun accordo sottoscritto. La Lista Illy c'entra relativamente, conta il Progetto autonomie a cui sta lavorando gente della Lista Illy. Gli sloveni sono una componente della nostra società che esprimono la ricchezza dell'area, nulla di strano che ci siano tra i nostri candidati».

Giulio Garau

Era in un sacchetto con accanto il detonatore: trovato da un passante all'altezza dello svincolo di Sgonico

Esplosivo sotto l'autostrada

Mezzo chilo di T4, lo stesso usato nella strage di Capaci

Mezzo chilo di T4, il potentissimo esplosivo usato per la strage di Capaci è stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi dell'autostrada in località Santa Croce, all'altezza dello svincolo di Sgonico. Vicino al sacchetto di plastico è stato rinvenuto anche un detonatore con i fili staccati. Un attentato sospeso all'ultimo minuto? O forse quel materiale sarebbe dovuto servire per un attentato in programma nei prossimi giorni? Un mistero.

Certo è che quel quantitativo di esplosivo è in grado, se collocato correttamente, anche di fare saltare un'automobile. Per tutta la notte i carabinieri della compagnia di Aurisina e i colleghi del comando provinciale hanno cercato di fare luce sulla vicenda. Una vasta battuta in tutta la zona interessata dal rinvenimento è durata fino all'alba. Questa mattina alle operazioni dovrebbero partecipare anche i reparti specializzati dell'Arma. Si cerca un indizio, un elemento che possa in qualche modo far capire come mai proprio in quel punto dell'autostrada è stato depositato il pericoloso esplosivo.

Lo svincolo di Sgonico dov'è avvenuto il ritrovamento: in alto i carabinieri indicano il luogo esatto dove si trovava l'esplosivo.

L'allarme è scattato poco dopo le 17. Un pensionato che stava camminando lungo una strada bianca che passa parallela allo svincolo di Sgonico ha notato uno strano sacchetto con vicino una scatoletta con dei fili staccati vicino a una siepe che costeggia il viottolo. L'uomo di corsa è andato fino in paese a Santa Croce da dove ha telefonato ai carabinieri. E' arrivata una pattuglia del radiomobile. Quindi, dopo la conferma, sono giunti altri militari che hanno presidiato la zona. Verso sera sono arrivati il tenente colonnello Giuseppe Gasparetto, comandante interinale dei carabinieri provinciali e il capitano Massimiliano D'Anna, responsabile della compagnia di Aurisina. «Questo episodio non va assolutamente sottuvalutato. Dobbiamo capire l'origine dell'esplosivo», ha dichiarato Gasparetto. Ma altro non ha voluto aggiungere. Del fatto sono stati immediatamente informati il prefetto Michele De Feis e il sostitituto procuratore Giorgio Milillo. «Non bisogna allarmarsi. Il fatto che sia stato trovato l'esplosivo indica che c'è un'attenta vigilanza su tutto il territorio», ha detto in tarda serata De Feis. «L'episodio è inquietante. Domani (ndr oggi) esaminerò le informative dei carabinieri poi prenderò qualche decisione. Per adesso indago in tutte le direzioni», ha affermato il magistrato.

Il T4, parente stretto del tritolo, è considerato uno tra i più potenti esplosivi. La sua potenza è tripla rispetto a quelli tradizionali. Viene solitamente usato per scopi militari ma anche nelle cave. Qualcuno in passato lo ha usato anche nelle grotte carsiche.

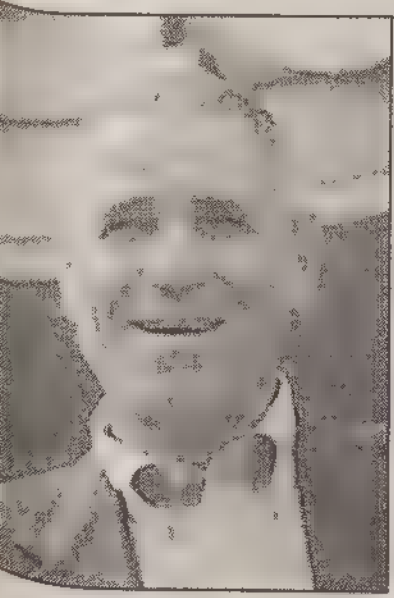
Quello rinvenuto ieri nel viottolo nei pressi dello svincolo di Sgonico dell'autostrada era stato messo in un sacchetto di nylon. A breve distanza, come detto, c'era un detonatore con i fili di collegamento ancora inseriti. I cinquecento grammi di T4 sarebbero stati in grado, secondo gli esperti di far saltare un'auto e di ammazzare gli occupanti. Ma - se quella dell'attentato è l'ipotesi al momento giudicata più attendibile - chi sarebbe stato l'obiettivo?

Non lontano dal punto del rinvenimento del sacchetto con l'esplosivo, qualche anno fa era stato trovato un lanciamissili nascosto in una dolina del Carso. Da lì a qualche giorno c'era stata la visita ufficiale a Trieste dell'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Corrado Barbacini

Il popolare fantino «Aceto» ha proposto a Comune e Apt di allestire annualmente un'edizione triestina della gara

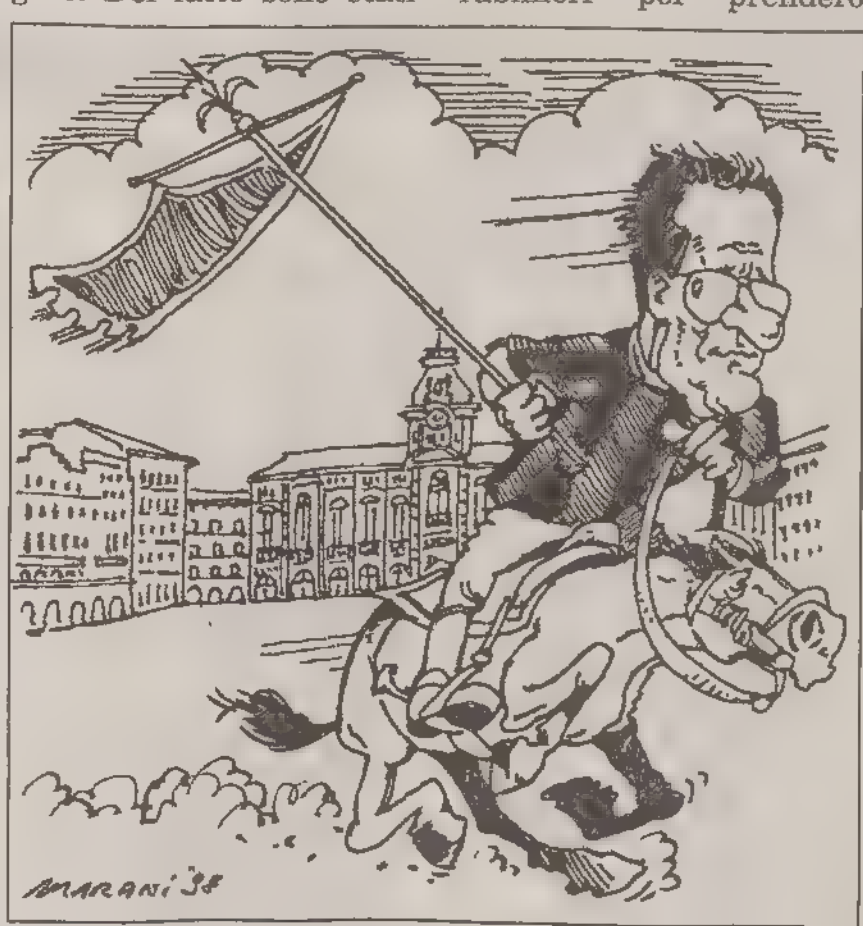
«In piazza Unità un palio come a Siena»

Potrebbe partire nel giugno '99 con i cavalli accoppiati ai rioni cittadini

Aceto ieri davanti al Piccolo

Giugno 1999: il Palio di Siena in piazza Unità. Non è una boutade, ma un'ipotesi che potrebbe acquisire consistenza fin dalle prossime settimane. «Aceto», il fantino che in questo secolo vanta il maggior numero di vittorie, ben 14, nella disfida a cavallo tra le contrade della città toscana, nota in tutto il mondo, ne ha proposto un'edizione annuale a Trieste. Si chiamerebbe «Palio del mare», si disputerebbe a giugno e assieme a quelli di Siena, che si svolge il 2 luglio e il 16 agosto, di Legnano, che si disputa a maggio, e di Asti, che ha luogo a settembre, diverrebbe da subito uno dei quattro palii più importanti d'Italia.

«Aceto», al secolo Antonio De Gortes, sardo di nascita, ma senese di adozione, era ieri a Trieste, inivitato da Pierantonio Zarotti, titolare del ristorante «Le terrazze». Ha gareggiato per l'ultima volta appena nel '96, ora ha 55 anni ed è proprietario di una scuderia e di un allevamento di cavalli. E' venuto anche per pubblicizzare il locale di un suo amico che si trova a Castelnuovo Berardenga ed è specializzato in pesce pur trovandosi nel bel mezzo della campagna senese. Si è incontrato con il presidente dell'Azienda di promozione turistica Gilberto Benvenuti e con il direttore Paolo de Gavardo e con l'assessore regionale Roberto de Gioia. Ieri pomeriggio ha illustrato la sua proposta al vicesindaco Roberto Damiani.

«Ora spetterà all'Apt effettuare un'attenta valutazione dei costi –ha commentato quindi Damiani– in particolare del trasporto e della sistemazione della sabbia, necessaria per creare la pista e del suo successivo asporto. Dovrà quindi essere valutato l'onore dell'allestimento di un numero cospicuo di tribune tutto attorno alla piazza. L'ideale –aggiunge infatti il vicesindaco– sarebbe che la manifestazione fosse messa in grado di autofinanziarsi con gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti che potrebbe essere cospicua».

Anche se non vengono esclusi possibili apporti locali, cavalli e fantini arriverebbero direttamente da Siena e sarebbero poi accoppiati ai vari rioni triestini in una rinfocolata anche se leale rivalità. In questo modo il Palio del mare, oltre a costituire una possibile attrattiva turistica, rivitalizzerebbe costumi e tradizioni locali, riprendendo anche parzialmente quella sfilata delle antiche casade triestine che quasi una ventina d'anni fa fu proposta in alcune suggestive edizioni senza però riuscire a decollare in forma stabile.

Verranno ora valutati attentamente i costi: il trasporto e la sistemazione della sabbia per la pista e l'erezione delle tribune

Il Palio di Siena, città che ha meno di 80 mila abitanti, raccoglie usualmente in piazza del Campo 60 mila spettatori, in buona parte, logicamente, turisti. Dietro a ogni cavallo opera uno staff di specialisti, volontari e supporter di due o tremila persone. A Trieste, strutture rionali, cioè pro loco, associazioni, ricreatori, servizi integrativi scolastici, nei cui ambiti far sviluppare tutta l'attività da far ruotare attorno al cavallo sono già esistenti perchè operano in occasione del Carnevale.

Piazza Unità sarebbe così interamente trasformata per un intero week-end di giugno: sabato dedicato ad allenamenti e prove e domenica tre gare vibranti: due semifinali e una finale.

Silvio Maranzana

Sicet e Sunia soddisfatti per il voto del Consiglio regionale che innalza i tetti di reddito per l'accesso agli alloggi Iacp

L'edilizia pubblica è da riformare

I sindacati degli inquilini avvertono: «Il settore è diventato ingestibile»

Elevati i tetti di reddito, tale riparametrazione, quantificata l'altro giorno dal consiglio regionale, consentirà a un numero maggiore di famiglie di accedere ai bandi concorso per l'assegnazione di un alloggio dello Iacp. Compreso quello in scadenza il 30 aprile per 189 alloggi a Trieste. Non solo. Con l'elevazione del limite massimo di accesso sale automaticamente anche il limite massimo per la revoca a quanti sono già assegnatari di alloggio dell'Istituto autonomo case popolari.

I limiti di reddito per l'accesso sono stati portati da 33 milioni e 333 mila lire annue a 51 milioni per i lavoratori dipendenti e da 20 milioni a 30 milioni e 600 mila lire per quelli autonomi. Tali importi, elevati di 2/3, rappresentano il reddito annuo massimo oltre il quale si perde il diritto ad abitare in un alloggio Iacp. Dunque: 85 milioni per i lavoratori dipendenti e 51 milioni per quelli autonomi. Valori decisamente più rispondenti alla realtà.

Mutato anche il numero degli anni nei quali consecutivamente l'assegnatario doveva superare il limite massimo per vedersi revocare il diritto a rimanere nell'alloggio. Prima erano quattro, cioè due censimenti consecutivi, che hanno cadenza biennale. Oggi solo un censimento, quindi due anni.

La norma che innalza i limiti di reddito per la revoca dell'assegnazione ha effetti anche per il pregresso, come sottolinea Emilio Gobbo, segretario del Sicet (uno dei sindacati dagli inquilini e assegnatari che ha contribuito, assieme a Sunia e Uniat alla riparametrazione verso l'alto dei limiti di reddito). Ciò consente a oltre 300 assegnatari di tirare un sospiro di sollievo. Si tratta di famiglie con lo sfratto esecutivo o con la procedura comunque già avviata.

Se fossero stati costretti a lasciare libero l'alloggio (rivolgendosi quindi al libero mercato degli affitti) lo stesso alloggio si sarebbe reso disponibile a quanti si trovano in condizioni di maggiore necessità. «E' vero - afferma Gobbi - ma bisogna tenere conto anche del fatto che con il riadeguamento dei canoni d'affitto Iacp, la forbice tra questi e quelli praticati sul libero mercato si restringe di molto. Insomma, chi ha di più pagherà di più».

Soddisfazione viene espressa dunque da Gobbi per la decisioni assunte dal consiglio regionale: «Devo riconoscere - afferma - che tra maggioranza e minoranza, su questi temi, c'è stata una forte convergenza. Resta il rammarico che non si sia riuscita a fare la riforma del settore, che deve vedere la luce nella prossima tornata amministrativa. Non si può più aspettare».

Soddisfatta anche Fulvia Supancich, coordinatrice della segreteria del Sunia per le decisioni assunte dall'assemblea regionale, ma anche profonda delusione per il fatto che è non c'è stata la volontà di mettere mano a una reale riforma dell'edilizia pubblica. «Ancora una volta - aggiunge - si è andati avanti con la politica del carciofo, una foglia alla volta, un emendamento alla volta, senza sapere che tipo di effetto, quali ricadute, tali emendamenti possono avere se inseriti in un discorso più vasto. La conseguenza è che oggi il settore è diventato ingestibile. Una riforma quantomai necessaria per riordinare l'edilizia pubblica e renderla rispondente a una situazione profondamente mutata nel tempo».

L'INTERVENTO

L'incontro Violante-Fini: mancano due tasselli

Sul confronto Violante-Fini c'è stata grande attenzione della stampa nazionale, come due anni fa sulle foibe e lo scorso anno su Porzus prima e sull'esodo di massa dall'Istria poi, e ora c'è il rischio che tutto sia dimenticato in fretta, in attesa della prossima puntata.

Ci sono ancora due tasselli importanti che mancano all'appello: il primo riguarda l'esito della Commissione statuale italo-slovena sulla storia del '900 al confine fra Italia e Jugoslavia, le cui conclusioni sono bloccate da oltre un anno (ma il nostro governo non potrebbe intervenire?) e che potrebbero essere riportate sui libri di scuola di là e di qua del confine.

Il secondo riguarda la presa d'atto fin dai libri di scuola che ci sono diverse memorie, ma una sola storia, che cioè non si può stabilire alcuna equidistanza tra fascismo e antifascismo – come ha ricordato il ministro Berlinguer – perché il giudizio storico sul fascismo era e rimane il giudizio negativo su un periodo di dittatura e di repressione di libertà. L'antifascismo invece è il valore fondante della nostra Repubblica (comune a tutte le democrazie europee), la Resistenza il suo corollario.

Certo la storiografia della Resistenza deve abbandonare il trionfalismo e raccontare gli eventi come sono stati, inclusi i punti neri. È la strada che nel Friuli-Venezia Giulia abbiamo intrapreso come Associazione culturale Enrico Berlinguer nel 50.o della Liberazione con tre convegni storici (i cui atti sono stati raccolti in volume), in cui il dramma delle foibe in Istria e a Trieste, degli scomparsi di Gorizia e dell'eccidio di Porzus sono stati seriamente presentati.

Ma occorre anche non abbandonarsi a ipocrisie, come quella di fare della Risiera e delle foibe un tutto unico, perché sono fatti di segno diverso. Sì alla pietas per tutti i morti, ma come dice Luciano Canfora la «feroce e ignobile vendetta sulla popolazione civile è altra cosa dal fatto che una potenza occupante prende milioni di persone, le rastrella, le carica su dei carri bestiame e le uccide nelle camere a gas?».

Bisogna riandare al 1918, con la venuta dell'Italia a Trieste e, poi, con l'avvento del fascismo, fino ai tragici campi di Arbe e di Gonars, ma anche all'Adriatisches Küstenland con una estesa fascia di collaborazionismo, sapendo che la storia non finisce al 1945.

Insomma, la storia del '900 al confine orientale da affidare ai libri di scuola, così come auspicato all'unanimità dal II Congresso nazionale del Pds, che ha fatto proprio un mio ordine del giorno in merito.

Proprio perché il nostro passato non è stato condiviso dalla memoria storica nazionale (per prevalenti interessi politici) e perché l'identità nazionale è stata un oggetto perduto della storiografia del secondo dopoguerra, bisogna voltare pagina, dopo averla scritta, però.

Anche a Trieste ci vuole più coraggio e meno chiamarsi fuori, come mi sembra faccia Franco Richetti, nel senso che sarebbe ora che si scrivessero le pagine della presenza politica della Dc in questa città, luci e ombre comprese (come Corrado Belci ha cominciato a fare).

Se poi si ritenesse che le parole di Fini suonassero come verginità per il neofascismo triestino, saremmo punto e daccapo: la storia della presenza neo-fascista a Trieste va ancora in gran parte scritta (oltre il libro di Alfio Morelli) perché è dentro la storia del confine orientale del nostro secondo lunghissimo dopoguerra.

Noi ci siamo scritti, la presenza comunista a Trieste è contenuta in numerosi volumi. Perché si dimentica che poco meno di 20 anni fa nel primo volume che ho scritto avevo affermato come segretario del Pci triestino che nelle foibe erano stati precipitati anche innocenti ed italiani colpevoli solo di non volere il nuovo regime jugoslavo?

Perché si ignora che 10 anni fa c'è stata alla foiba di Basovizza una delegazione comunista?

D'ora in poi queste omissioni sono da evitare, dando ad ognuno il suo, senza autocompiacimenti né demonizzazioni.

Ancora un'occhiata oltreconfine: certamente la stampa slovena e croata è rimasta agli antichi tempi, quando cioè si tenne il convegno storico italo-jugoslavo su «Trieste 1941-1947». La storia ufficiale è ancora quella della Lega dei comunisti jugoslavi. E il fatto che sia ufficiale è già non storia.

Mi pare un po' esagerato affermare che il confronto Violante-Fini abbia rappresentato una svolta storica, come ha detto Paolo Fonda, uno scrutatore attentissimo dei comportamenti degli italiani e degli sloveni di Trieste, ma penso di convenire con la sua conclusione: «Mentre nella piazza attigua la fine del Novecento **gridava**, *all'interno del Teatro Verdi l'inizio del Duemila* **pensava**».

Questo non significa revisionismo storico, questo può essere uno stato d'animo. Utile per andare avanti. Come quando, qualche mese fa, l'Associazionismo istriano si è chinato alla Risiera di S. Sabba e i sindaci sloveni con la fascia tricolore si sono chinati alla foiba di Basovizza.

Claudio Tonel

Il verde Ghersina sulla decisione del Tar che sul Prg dà ragione al Comune

«Una sentenza preoccupante»

Il capogruppo dei Verdi al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Ghersina, è intervenuto con una nota sulla sentenza con cui il Tribunale amministrativo regionale, accogliendo parzialmente il ricorso del Comune di Trieste, ha annullato alcuni dei rilievi mossi dalla Regione al Piano regolatore generale del Comune. «Impressiona - scrive tra l'altro Ghersina - soprattutto la continuità "politica" dei comportamenti concreti del Tar del Friuli-Venezia Giulia che, così come è stato sostanzialmente muto, sordo e cieco negli anni '80, oggi asseconda attivamente, e spero solo oggettivamente, i poteri forti all'assalto dell'istituzione regionale».

Sostenendo che vi è «la sensazione di un pregiudizio concettuale di partenza favorevole alle istanze del Comune di Trieste», Ghersina si dice preoccupato per «il messaggio generale di abbattimento di qualsiasi forma di equilibrio tra i poteri necessario a garantire le forme di tutela dei valori generali».

«Il problema - prosegue Ghersina - non è innanzitutto ambientale, ma tutto politico e di principio: la Regione non può accettare che, per interessi pressanti ed esterni alle istituzioni, oggi si faccia carta straccia del ruolo di garanzia e di programmazione che le leggi le attribuiscono e che nessuno più, altrimenti, potrebbe esercitare».

Ghersina ribadisce «la ragionevolezza della posizione regionale che aveva connotato da inacapacità ultradecennali di dotarsi di un Piano regolatore aggiornato, tenuto conto della necessità di sorvolare su moltissimi aspetti pur di competenza regionale».

Polizze vita sottoscritte dagli ebrei: annunciati controlli alle Assicurazioni Generali

Ispettori Usa per l'Olocausto

L'assessore alle assicurazioni della California, Chuck Quackenbush, tra i principali sostenitori dei superstiti e familiari di vittime dell' Olocausto che hanno accusato alcune grandi compagnie assicurative europee, tra cui le Generali, di non aver ottemperato al risarcimento di polizze sulla vita a suo tempo stipulate, è stato nominato dalle massime autorità assicurative degli Stati Uniti a capo dell'organismo interstatale statunitense che si sta occupando del caso. Quackenbush ha illustrato un suo piano d'azione finalizzato all' obiettivo del risarcimento, che, in base a cifre ufficiose di fonte ebraica, potrebbe ammontare complessivamente a 150 miliardi di dollari, un terzo dei quali - secondo le stesse fonti - attribuibili alle Generali.

Una delegazione del Dipartimento californiano delle assicurazioni sarebbe intanto, secondo Quackenbush, già in viaggio per l'Italia, anche se nella sede delle Generali non si ha notizia di visite in atto o imminenti. Un portavoce della compagnia triestina ha precisato che i contatti promossi dai funzionari statunitensi per l'accesso agli archivi delle Generali (a cui la compagnia ha dato la scorsa settimana il suo assenso) fanno capo, in questa fase, all' Isvap, ma anche all'organo di vigilanza non risultano visite in programma. «La missione italiana della delegazione californiana - ha comunque spiegato Quackenbush in una nota - dovrebbe servire a porre le basi per il successivo lavoro che i controllori statunitensi svolgeranno negli archivi e ad assicurare che i documenti ivi contenuti restino intatti e non siano distrutti».

Municipio, cambiano quasi tutti i presidenti

Valzer delle poltrone ai vertici delle commissioni permanenti

Il «ribaltone» riguarda solo i consiglieri della Lista Illy

Giro di valzer ai vertici delle commissioni permanenti del Comune. «Saltano» tre presidenti della Lista Illy, ma il cambio di poltrona riguarda quasi tutte e sei le commissioni, tre delle quali sono appannaggio della Lista Illy e tre dell'Ulivo (le opposizioni sono dichiaratamente «tagliate fuori»). Ad abbandonare - a pochi mesi dall'insediamento - la poltrona della presidenza sono Sergio Quadranti, Fulvio Umeri e Roberto Marzi. Al loro posto entrano Paolo Kulterer e Rossella Gerbini, mentre Igor Dolenc passa dalla Sesta alla Seconda e la Eliana Frontali entra a capeggiare la Sesta.

Ecco dunque lo schemino del «ribaltone», che i maligni dell'opposizione hanno definito «una capolavoro da manuale *cencilly*». Prima Commissione (Affari generali), resta il popolare Silvano Magnelli; Seconda (Assistenza) Dolenc va al posto di Quadranti; Terza (Aziende speciali) Kulterer al posto di Umeri; Quarta (Lavori Pubblici) Gerbini al posto di Marzi; Quinta (Cultura) rimane la pidiessina Stefania Iapoce; Sesta (Urbanistica) Frontali al posto di Dolenc.

«Bene - gongola Piero Camber del Polo - e questo accade a poco più di sei mesi dall'insediamento delle commissioni; una prova ulteriore, se ce ne fosse bisogno, che le commissioni non funzionano, o meglio non funzionano i loro presidenti; con tutto il rispetto, ma che ci fa una farmacista (Frontali) al vertice della commissione sull'Urbanistica?». «Questo giro di poltrone - incalza sempre dall'opposizione Laura Tamburini di Nord Libero - dimostra l'impossibilità da parte dei presidenti a condurre una commissione come si deve, e la spartizione degli incarichi da parte di Illy è degna della Prima Repubblica». «In più - aggiunge di nuovo Camber - ho idea che il cambio segua logiche spartitorie tutte interne alla Lista Illy, e non abbia nulla a che vedere con le competenze degli eletti». Camber allude al caso di Quadranti, giornalista in pensione, il quale avrebbe pagato la sua avversione all'assessore regionale alla Sanità Degano perdendo appunto la poltrona di presidente.

«Macché - replica Quadranti - non è così; è vero che ho criticato la gestione della Sanità da parte della Regione, ma semmai me la prendo con la Giunta al completo non solo con Degano». In quanto alla bocciatura, Quadranti la prende con filosofia: «Nessuna lotta all'interno della Lista Illy - spiega - è solo che era già stabilito sin dall'inizio che ci sarebbe stata una rotazione; io ero stato nominato solo perché avevo un po' più di esperienza nell'amministrazione pubblica; in quanto agli altri...ad esempio so che Umeri vuole correre per le regionali, e Dolenc ha preferito passare alla Seconda commissione solo perché era lì anche durante la prima giunta Illy...insomma nessuna lotta di partito, solo un semplice avvicendamento».

p.sp.

Rischia dieci anni il disoccupato che ha abusato di una ottantenne

Costa caro il sesso con l'anziana

Durante gli interrogatori l'uomo si è difeso: «Ero ubriaco fradicio»

Gli avvocati della difesa chiederanno con ogni probabilità il patteggiamento o il rito abbreviato. Lunedì il processo per direttissima

Dai cinque ai dieci anni di carcere. Questa la pena che rischia Maurizio Rodolfo Passante, il disoccupato di 39 anni accusato di aver costretto a un rapporto orale una donna di 82 anni. Il sostituto procuratore Raffaele Tito ha ottenuto che il processo sia celebrato lunedì con rito direttissimo davanti ai giudici del Tribunale. Dall'aggressione alla sentenza nello spazio di 15 giorni.

I legali di Passante, gli avvocati Sergio Mameli e Giovanni Ghezzi, con tutta probabilità chiederanno o il patteggiamento o il rito abbreviato. Questo per cercare di ridurre al minimo la pena e per cercare il beneficio della condizionale. L'impresa è difficile perchè per il patteggiamento bisogna superare due scogli: il consenso della Procura e del Tribunale che spesso respinge le proposte di applicazione di pena troppo esigue rispetto alla gravità dei fatti contestati.

Maurizio Passante durante gli interrogatori ha cercato di ridimensionare le sue responsabilità. Ha raccontato di aver bevuto molto e di essere stato ubriaco. «Ho posteggiato la mia Fiesta in Corso Italia, all'altezza del bar Vermuth di Torino per una impellente necessità. Poi non ricordo nulla. Forse si è trattato di un raptus...»

Sta di fatto che la signora di 82 anni stava recandosi al cimitero di Sant'Anna. Voleva pregare sulla tomba del marito. L'imputato l'ha vista, l'ha abbordata per trascinarla poi nell'adiacente via degli Artisti, nei pressi di quello che fu il cinema Filodrammatico. Erano le 6.30 del mattino e da lontano qualcuno ha visto la scena e ha avvisato i carabinieri. L'uomo è stato bloccato. Lei gli era ancora accanto. Terrorizzata. E' stata portata all'ospedale, visitata e dimessa. Poi ha raccontato ai militari dell'Arma l'insulto subito dalla sua età, dal suo corpo, dalla sua mente.

Anche Maurizio Passante, nato in Venezuela, separato e senza lavoro ha raccontato ai carabinieri la sua versione. L'usuale bugia dei violentatori. «Lei in qualche modo ci stava. Se non avesse voluto avrebbe potuto ribellarsi. Gridare, chiedere aiuto. E' stata zitta, quindi acconsentiva». Come se una donna di 82 anni, pressata da un uomo di un metro e 80 di altezza, giovane e forte, abbia qualche possibilità di far valere le proprie ragioni. Se avesse chiamato aiuto, se avesse chiesto pietà, se avesse detto che poteva essergli madre o nonna, lui sarebbe stato ancora più determinato a umiliarla, a esercitare il suo potere di violentatore.

In carcere l'imputato ha cambiato versione, attribuendo all'alcol ogni responsabilità. E' chiuso in cella con altri indagati per reati sessuali. Un violentatore e un paio di pedofili.

c.e.

L'ex direttore dell'Ente Porto chiede i danni allo Stato

Riconosciuto innocente, Rovelli presenta il conto

«Lo Stato deve risarcirmi per l'ingiusta detenzione che ho patito. Sono stato assolto da ogni accusa. Come mi consente la legge presento il conto».

Queste in estrema sintesi le ragioni che hanno spinto Luigi Rovelli, già direttore generale dell'Ente autonomo del Porto, oggi capo del personale dell'Acegas, a ricorrere ai magistrati della Corte d'appello. La causa che lui ha intentato allo Stato sarà discussa martedi' prossimo in camera di consiglio. Rovelli sarà rappresentato dall'avvocato Giovanni Borgna che l'ha difeso assieme al professor Alessandri in tutte le sue vicissitudini giudiziarie. Dalla Pretura alla Cassazione. Sempre assolto, sempre innocente.

Per risarcire le vittime di una ingiusta detenzione lo Stato si è posto un limite di spesa di cento milioni per un ex imputato riconosciuto innocente. Non una lira in più. Quanto chiederà Rovelli non è ancora chiaro, perchè i magistrati oltre alla lunghezza del periodo di carcerazione, dovono valutare altri parametri. Ad esempio il ruolo pubblico dell'ex imputato. I danni provocati a un manager valgono di più di quelli subiti da un muratore o da pescatore. La legge è uguale per tutti ma i risarcimenti no.

Il manager era stato arrestato nel 1993 per l'inchiesta sull'«accordo Menegon». Poi è stato assolto

Luigi Rovelli era stato arrestato nel marzo del 1993 nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla Procura della Pretura sul cosiddetto «accordo Menegon». Ipotesi di reato: truffa allo Stato. Ma la truffa non c'era stata, anzi l'accordo ha consentito notevoli risparmi alle casse dell'Eapt. Rovelli era rimasto agli arresti domiciliari per una decina di giorni nella sua villa al numero 42 di salita per Muggia Vecchia.

Nell'ambito della stessa inchiesta erano finiti in manette su iniziativa del procuratore capo Marcello Perna di recente «sollevato» dall'incarico dal Consiglio superiore della magistratura, l'ex console della Compagnia portuale Vincenzo Marinelli e il comandante Aldo Cuomo, ex ufficiale della Marina militare, già responsabile dell'ufficio lavoro dell'Eapt.

Anch'essi sono stati assolti con la formula più ampia dall'accusa di truffa. Anch'essi, come Rovelli, possono ricorrere alla Corte d'appello e chiedere il risarcimento per ciò che hanno subito nel marzo di cinque anni fa.

L'inchiesta sull'accordo Menegon, come abbiamo detto, si è risolta in una bolla di sapone. Non era una truffa ma un accordo sindacale. L'Eapt ne ha avuto un beneficio, non una penalizzazione, visto che ha risparmiato soldi e ha evitato gli scioperi che all'epoca avevano attanagliato tutti gli altri scali italiani. Lo ha detto a chiare lettere il Pretore Manila Salvà in un sentenza che ha fatto storia.

Il difensore Giadrossi ha chiesto la revoca della custodia cautelare

Lungo interrogatorio dal pm Tito per Sergio Cerkvenic

Pedofilia, emergono altri episodi

È in dirittura d'arrivo l'inchiesta su Sergio Cerkvenic, il trentatreenne accusato di abusi sessuali su una ventina di minorenni, adescati da Trieste a Lignano.

Ieri l'uomo è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore Raffaele Tito dopo essere transitato in manette nei corridoi del tribunale.

Un trasferimanto dal Coroeneo che non è passato inosservato.

Durante l'interrogatorio l'«indagato» è stato assistito dall'avvocato Rosella Giadrossi che nell'occasione ha chiesto la revoca della custodia cautelare in carcere. L'interrogatorio di ieri prelude alla richiesta di rinvio a giudizio da parte del pubblico ministero e all'udienza davanti al Giudice per l'udienza preliminare. E ieri il sostituto procuratore Raffaele Tito ha voluto chiedere a Cerkvenic riscontro di altri episodi che non erano stati chiariti nei precedenti interrogatori.

Cerkvenic, considerato un vero e proprio serial pedofilo, era stato arrestato nel mese di novembre al termine di una delicata indagine della squadra minori e della mobile scaturita dalla denuncia dei genitori di un giovane violentato. Era stato lo stesso Cerkvenic a tirare un sospiro di sollievo all'arrivo della polizia nella sua abitazione di Gretta.

Al momento dell'arresto addirittura aveva addirittura detto «grazie» e cominciando spontaneamente a raccontare le proprie colpe. Un peso per lui troppo grosso.

Nel corso di un'intervista rilasciata dopo qualche giorno aveva infatti dichiarato: «Attendo il giudizio. Sono a disposizione dell'autorità. Spero che questa bufera finisca presto. Potevano arrivare ben prima a me. Per accusarmi bastava molto meno.

Quando sono venuti a prendermi mi sono sentito libero».

Durante la perquisizione contestuale all'arresto i poliziotti avevano trovato anche alcuni diari sui quali l'uomo aveva annotato i particolari degli incontri con i minorenni; incontri che sono andati avanti per molti anni. Per oltre un mese l'umo è stato agli arresti domicilari.

Quindi il 2 gennaio Cerkvenic era stato portato al Coroneo. I magistrati della sezione penale del Tribunale avevano accolto la richiesta del pubblico ministero Tito motivata dalle dichiarazioni rese dall'uomo all'indomani dell'arresto: «C'è un impluso irrefrenabile. Non è un fatto di volontà. E' più forte di me». E, in questo senso, temendo che Cerkvenic potesse insidiare altri minorenni i giudici avevano disposto le misure cautelari in carcere.

Processo per corruzione nella Tributaria, interrogati l'ex titolare della «Gabbia progetti» e il responsabile della «Ediltrieste Snc»

Nel mirino i lavori edili alla caserma di via Giulia

L'arch. Rodda è accusato di concorso in turbativa d'asta e l'imprenditore Giambirtone di corruzione

«Spaccata» in riva Grumula Spariscono radio e telefonini

Sfondano la vetrina e fanno razzia di radio e di telefoni cellulari. Il "colpo" è stato messo a segno l'altra notte nel negozio «Autosprint» in Riva Grumula. I ladri si sono portati via diversi telefoni cellulari «Ericsson» e alcune autoradio.

Un vero e proprio raid senza testimoni. Infatti nessuno ha notato dei movimenti sospetti o ha sentito il rumore dei vetri infranti. Ad accorgersi del furto è stato ieri mattina il titolare del negozio di autoricambi, Milan Sandai, 44 anni, che ha subito avvisato i carabinieri di via Hermet. Le indagini non sono facili. Perchè sia i cellulari rubati che le autoradio possono essere facilmente riciclate. I telefonini del tipo Gsm funzionano infatti con una minischeda che può essere acquistata da qualsiasi gestore e quindi facilmente installata.

In questi ultimi tempi i furti con spaccata come quello dell'altra notte si sono moltiplicati. Qualche mese fa i malviventi avevano addirittura preso di mira un negozio di ottica in pieno centro "ripulendo" diverse bacheche esterne. E proprio per bloccare il fenomeno carabinieri e polizia hanno intensificato i controlli aumentando il numero di pattuglie in perlustrazione durante la notte. Ma, nonostante questo, il colpo la razzia al negozio «Autosprint» è stata messa a segno.

Il professionista, rispondendo al pm Tito, ha smentito che uno degli imputati gli avesse chiesto dei mobili per la propria abitazione

Il corpo di guardia della caserma di via Giulia. Molti triestini «convocati» negli uffici della Tributaria, hanno atteso, fermi davanti a questo ufficio. Ieri l'udienza del Gip Raffaele Morvay è iniziata proprio parlando della realizzazione di quel corpo di guardia. Di fronte al magistrato ha spontaneamente deposto l'architetto Marco Rodda, già responsabile della «Gabbia progetti srl».

Rodda è uno dei 31 imputati dell'inchiesta del sostituto procuratore Raffaele Tito sulla gestione asseritamente «allegra» dell'ufficio casermaggio della Tributaria. Con l'architetto sono stati convocati nell'aula del Gip otto ufficiali della Fiamme gialle e 22 commercianti, negozianti e artigiani. Triestini e del monfalconese.

A Rodda viene contestato il concorso in turbativa d'asta. Dello stesso reato sono accusati i marescialli Carlo Gobbo, Giuseppe Dimilito, Enrico D'Ascoli e i colonnelli Roberto Vita e Alessandro Dorsa.

«Agendo in concorso fra loro e previo concerto, turbavano la regolarità della gara informale per la realizzazione della sala intercettazioni della caserma, segnatamente si accordavano perchè i lavori fossero assegnati alla Gabbia Progetti srl. Inoltre turbavano la regolarità della consultazione effettuata per assegnare, sempre alla Gabbia progetti, la fornitura di un bancone operativo del Corpo di guardia».

Rodda ha spontaneamente deposto per una trentina di minuti, rispondendo alle precise domande del pm Tito. Sono emersi altri nomi di persone coinvolte nell'inchiesta. Ad esempio quello dell'architetto Vincenzo Spina, del maresciallo Carlo Gobbo, del colonnello Alessandro Dorsa. L'imputato ha citato un sopralluogo a casa del maresciallo Gobbo ma ha smentito che questi gli abbia chiesto dei mobili per la propria abitazione. Si è poi discusso dei tempi di consegna, dei pagamenti, degli eventuali «frazionamenti» delle forniture e delle relative fatture.

Il pm Raffaele Tito

Dopo l'architetto Rodda, uno degli imputati minori di questa inchiesta, hanno deposto davanti al Gip il maresciallo Giuseppe Dimilito, l'imprenditore edile Giuseppe Giambirtone e il colonnello Roberto Vita, già comandante del Nucleo regionale di polizia tributaria.

Giambirtone responsabile della ditta «Ediltrieste snc» deve rispondere dell'accusa di corruzione. Secondo le indagini ha prima promesso e poi consegnato sette milioni ai marescialli Carlo Gobbo, Giuseppe Dimilito Enrico D'Ascoli, Pietro Marchionni e al colonnello Alessandro Dorsa per indurli a compiere atti contrari ai doveri d'ufficio. In sintesi per favorirlo nell'assegnazione di lavori edili da effettuarsi nella caserma di via Giulia. «Accordandosi per aumentare la spesa da addebitare alla pubblica amministrazione, arbitrariamente frazionando le opere da eseguire - segnatamente a quelle del Corpo di guardia - per rimanere al di sotto della soglia per cui sarebbe stato necessario procedere all'assegnazione di lavori con un iter amministrativo più complesso».

L'udienza si è conclusa poco prima delle 20 e riprenderà sabato 28 marzo.

Claudio Ernè

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

Un ricordo di Enrico Randone

La Giunta della Camera di Commercio desidera ricordare la figura di Enrico Randone, un uomo intelligente e capace, che ha dedicato la propria vita a un appassionato lavoro nel settore assicurativo e, più in generale, allo sviluppo economico, del Paese e di Trieste, città cui era molto legato.

Fu proprio la Camera di Commercio – nel 1982 – a formalizzare per il tramite della Prefettura l'istanza al Presidente della Repubblica per il conferimento a questo illustre concittadino d'adozione della massima onorificenza «al Merito del Lavoro», prontamente riconosciutagli.

Attraverso i molti atti conservati alla Camera di Commercio è possibile ripercorrere le principali tappe della sua carriera. Randone era nato a Napoli il 2 gennaio del 1911. Ma dopo una brillante quanto precoce carriera scolastica, che lo portò a laurearsi poco più che ventenne, e dopo cinque anni di attività professionale quale iscritto all'Albo degli Avvocati, elesse Trieste quale sua meta di lavoro. Nel settembre del '37 infatti, iniziava la sua carriera come impiegato della direzione delle Assicurazioni Generali.

La solida preparazione giuridica di base e una profonda conoscenza degli aspetti legali nei vari rami assicurativi, ponevano presto in evidenza la sua competenza e personalità anche all'esterno dell'ambito aziendale. La sua collaborazione quale rappresentante ufficiale della Compagnia triestina veniva richiesta nel mercato assicurativo internazionale, e per partecipare a importanti studi a preminente indirizzo sociale.

Dopo un periodo di lavoro all'Ufficio Delegato della Compagnia a Roma, Randone nel '56 rientrava a Trieste quale preposto all'Ufficio Studi della Direzione Generale. Per passare successivamente alla Direzione di Milano, della quale assunse la direzione nel 1970.

Nel 1975 è nominato Amministratore Delegato e nel 1976 Vicepresidente, per poi assumere la presidenza delle Assicurazioni Generali nel giugno 1979 e quindi essere nuovamente nominato nel 1981 amministratore delegato e, nel 1991, presidente onorario.

La Camera di Commercio desidera ricordare l'attività di Randone in seno all'Ente triestino; dal 1978 infatti, Enrico Randone era rappresentante del settore assicurativo nella Giunta camerale. Tale incarico sarà ricoperto per quasi dodici anni.

Parallelamente egli partecipa, come Vicepresidente o come Amministratore, all'attività delle più importanti compagnie controllate dalle Generali, così come ricopre ruoli di vertice in altre realtà quali la compagnia francese AXA (fino al giugno '91), Medio Banca, Banco Ambrosiano Veneto, Ferruzzi Finanziaria, Italjolly, Gemina.

Ai familiari, agli amici, agli estimatori di Enrico Randone, la Giunta della Camera di Commercio e più in generale la comunità economica triestina sente di dover esprimere il più vivo cordoglio, ma soprattutto un pensiero di apprezzamento e di gratitudine per il lavoro compiuto da un uomo legato intimamente a Trieste.

Al laboratorio del Burlo ogni giorno almeno quattro persone su duecento ricevono referti inesatti

Analisi del sangue, troppi errori

Gli sbagli rientrano nella statistica, ma sono dovuti anche alla carenza di personale

Analisi mediche sbagliate al laboratorio dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Ogni giorno almeno quattro pazienti, bambini o adulti, ricevono un referto i cui dati non corrispondono alla realtà. Errori dell'ordine dell'uno-due per cento, ritenuti statisticamente «normali» ma che, molte volte, scatenano apprensione o, in certi casi, addirittura panico.

Errori considerati "di routine" che sul piano tecnico sono inspiegabili. Il laboratorio è infatti dotato di attrezzature particolarmente sofisticate e tecnologicamente all'avanguardia: ma basta un piccolo calo di tensione dell'energia elettrica o un black out anche parziale del sistema informatico perchè qualche analisi possa risultare falsata. E dal momento che, salvo rari casi, non esiste un controllo successivo, il due per cento dei pazienti esterni che si rivolgono alla struttura (mediamente quattro persone) rischiano di trovare stampato un dato non corretto sul referto.

Il caso-limite si è verificato venerdì scorso. Un normale emocromo per una bambina si è trasformato quasi in una sentenza di morte annunciata. Un errore di stampa o una svista dell'operatore aveva attribuito una rilevante diminuzione dei globuli bianchi. Risultato: una bambina sanissima, secondo il valore riportato dal referto firmato dal medico è invece risultata "affetta" da seria forma di leucopenia. Una situazione clinica che, secondo la letteratura medica, può essere addirittura la conseguenza di sostituzione del midollo con tessuto neoplastico. Sul referto sbagliato era stato stampato un valore "border line" sotto il quale la vita è di fatto impossibile. Dunque un errore tanto palese quanto banale del quale nessun medico si era accorto. Ma dell'errore si sono resi conto i genitori dopo che hanno fatto sottoporre la bambina ad altri due prelievi, uno al Burlo e un altro in un altro ospedale. E le nuove analisi hanno fugato ogni possibile dubbio. «Mi dispiace, sono state coincidenze spaventose», ha dichiarato in proposito il primario Mariangela Mangiarotti.

Ma se l'errore fosse stato di altro genere? In sostanza se i valori del referto avessero attribuito un buono stato di salute a un bambino che invece era malato? Non sarebbe stato perso del tempo prezioso?

Giuseppe Israel, medico della direzione sanitaria non ha dubbi: «In calce agli esami dovrebbe esserci una nota esplicativa del medico di laboratorio». Un modo questo che servirebbe a capire e correggere l'eventuale svarione prima che il referto venga consegnato all'interessato.

Ma in quel reparto, secondo quanto ha dichiarato lo stesso primario Mariangela Mangiarotti, «c'è un'oggettiva carenza di organico». E questo vuol dire che inevitabilmente l'attenzione viene a calare. Insomma non c'è tempo per rileggere i dati. «D'altra parte - spiega Israel - questo è il compito del medico di base». Pericolo di analisi sbagliate dunque? «Noi facciamo numerosi e regolari controlli di qualità - dichiara in proposito il medico Sergio Parco - per legge inoltre le attrezzature vengono testate ogni anno. La Regione poi ci manda un campione ignoto e una volta analizzato viene verificata l'esattezza dei dati. Ma non solo: le attrezzature vengono controllate ogni mattina».

Ma come mai si verificano gli errori? «Può succedere, ma è solo un fatto teorico, lo scambio di provetta. Può esserci un guasto temporaneo. E per questo ci vuole attenzione da parte dell'operatore e del medico. Devo dire che comunque la percentuale è molto bassa». «E' ora di finirla con il pressapochismo. Qui occorre più personale», gli fa eco il primario Mariangela Mangiarotti.

Contropposta alle decisioni del Comune

Borgo Teresiano, i negozianti chiedono parcheggi gratuiti per le corriere dall'Ungheria

Parcheggi gratuiti per la corriere che provengono dall'Ungheria. E' questa la controproposta che Franco Giannella, presidente dell'Associazione Borgo Teresiano, rimanda al Comune dopo l'infuocata assemblea che l'altra sera ha visto l'assessore Fabio Neri cimentarsi in un acceso confronto con i commercianti che operano nell'area più vicina alla stazione dei treni.

Neri infatti aveva illustrato la volontà dell'amministrazione di riqualificare il parcheggio per le corriere di largo Santos, trasformandolo in un' area di sosta a pagamento, gestita dall'Act, con il criterio della rotazione. Le tariffe di posteggio dovrebbero in sostanza essere crescenti in maniera molto netta: per esempio la prima ora a 2mila lire, la seconda a una cifra molto più elevata e così via. Risultato auspicato, un turn-over molto accentuato delle corriere, che in largo Santos dovrebbero in pratica fermarsi solo per far scendere i loro passeggeri al mattino per riprenderli ad acquisti completati, sostando durante il giorno in altri punti della città.

«E' una soluzione che non ci soddisfa - ha ribattuto ieri Giannella - perchè non possiamo penalizzare i pochi acquirenti che ancora ci rimangono con un costo. Almeno per le corriere con targa "H", cioè Ungheria, chiediamo la gratuità».

E incalza pure Manlio Romanelli, presidente del "Trieste city club", l'ente della Camera di commercio che ha compiti di sostegno al terziario: «Possiamo intervenire in parte anche noi per sopportare questo costo - dice - ma credo che il Comune possa facilmente rinunciare a incassare somme comunque poco sigificative. Inoltre non bisogna trascurare il discorso dell'immagine: altrove i parcheggi per le corriere non costano».

u. sa.

Nota del direttore di Telequattro sul licenziamento del giornalista

In riferimento al comunicato sindacale di ieri sul licenziamento del giornalista di Telequattro Alessandro Martegani, il direttore responsabile di Telequattro «pur non condividendone né il tono né il contenuto ha ritenuto opportuno oltre che doveroso disporne la trasmissione». «Ciò non di meno - si legge in un comunicato della direzione - il direttore ritiene necessario evidenziare come quanto riferito nel comunicato stesso risulti del tutto sconnesso alla realtà dei fatti e come, lungi dall'operare ritorsioni nei confronti di chicchessia, la direzione della testata null'altro abbia fatto se non tutelare, a vantaggio anche dei giornalisti dell'emittente, principi elementari di lealtà e correttezza di comportamento che altri hanno indubbiamente violato».

Sarà inaugurata la casa di via Valussi che porta il nome di Marco Lucchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin

Bambini vittime della guerra, oggi si apre il Centro

Alla cerimonia sarà presente il vertice della Rai con il presidente Roberto Zaccaria

Sono passati quattro anni dalla morte del giornalista, Miran Hrovatin, ucciso nel marzo del '94 mentre era in missione in Somalia assieme alla collega della Rai, Ilaria Alpi. E la Fondazione che porta il nome di Hrovatin stesso e di altri tre giornalisti, Lucchetta, Ota e D'Angelo, uccisi nel gennaio dello stesso anno a Mostar, ha scelto questo anniversario per inaugurare il Centro di prima accoglienza per i bambini vittime della guerra e del disagio sociale, a loro intitolato.

Come accaduto qualche tempo fa, quando il Centro era stato presentato per la prima volta, anche stavolta sarà presente lo stato maggiore della Rai. Il primo battesimo era stato dato dall'allora presidente della Rai, Letizia Moratti, oggi invece saranno presenti il nuovo presidente della radiotelevisione pubblica, Roberto Zaccaria, il direttore generale, Pierluigi Celli e il nuovo direttore dei Tg regionali, Nino Rizzo.

La cerimonia si terrà alle 11, in via Valussi 5, dove è stata realizzata la struttura. La costruzione è stata realizzata da un vecchio edificio magistralmente portato a nuovo dai lavori di ristrutturazione e arricchito dalla presenza di un giardino e di una terrazza. E' in grado di accogliere dieci piccoli ospiti e i loro genitori per il periodo necessario alle cure. L'edificio, ora a nuovo, era in stato di completo degrado, è di proprietà della Provincia ed è stata affidata in comodato gratuito per vent'anni alla Fondazione ma i lavori di ripristino sono stati compiuti grazie al contributo di 750 milioni offerto dalla Regione che aveva fatto una legge ad hoc. E' dotata delle più moderne caratteristiche e rappresenta, di fatto, l'ideale continuazione di quanto è già stato fatto in città per i bambini vittime della guerra.

LA LETTERA

La difficile e coraggiosa scelta educativa delle mogli dei giornalisti uccisi

«Dal dolore il vaccino contro l'odio»

Miran Hrovatin

In occasione della coincidenza tra il quarto anniversario della morte di mio marito, Miran Hrovatin, e l'inaugurazione del Centro di prima accoglienza ho ricevuto un biglietto che vorrei rendere pubblico. Dà voce e spiega la strada che ho scelto per me e mio figlio quattro anni fa. «L'infanzia di Carolina e Andrea Luchetta, di Milan Ota, di Nataly D'Angelo e di Ian Hrovatin è stata attraversata dalla violenza e dal dolore. Sono cresciuti, questi ragazzi, nell'amore delle loro madri Coraggio e hanno imparato che cosa sono la pace e la guerra e anche che la povertà e la ricchezza non sono la stessa cosa. Saranno loro, simbolicamente, i custodi del "Centro di prima accoglienza per i bambini vittime della guerra e del disagio sociale" intitolato alla memoria dei loro padri».

Sono grata all'estensore di questo messaggio per aver messo in luce alcuni punti fondamentali, i nostri figli hanno conosciuto prematuramente il grande dolore, come esperienza di vita inevitabile per tutti, a qualsiasi età o latitudine. Per i nostri figli abbiamo scelto che tutto ciò non si trasformasse in odio, ma in quell'aiuto concreto che la conoscenza può dare alla sofferenza. È un lungo percorso in cui – non madri Coraggio, ma semplicemente madri – li accompagniamo due volte, facendoci carico anche delle volontà di chi, prematuramente, li ha lasciati. Parlo per me. La scelta non è facile, la costante presenza di riflettori che s'accendono e si spengono su quanto accaduto in Somalia non favorisce quel bisogno di silenzio, che non riguarda assolutamente le vicende che hanno portato alla scomparsa di mio marito, ma la necessità di permettere a Ian di crescere come gli altri ragazzi nonostante il dolore, senza perdere di vista quella grande ricchezza culturale e umana che, se fosse vissuto, gli avrebbe trasmesso il padre.

Patrizia Scremin Hrovatin

Presentata ieri la manifestazione promossa dalla Cgil Funzione pubblica «20 anni da matti»

Marco Cavallo contro i manicomi

Il simbolo della liberazione psichiatrica attraverserà la Penisola

Sindaco Illy in testa, lo hanno spinto fino al centro della piazza per una simbolica partenza: e lui, Marco Cavallo, è idealmente partito al galoppo alla volta di un «tour» che lo porterà in varie città d'Italia fino a Roma, il 31 marzo, giorno in cui per legge tutte le regioni dovranno non solo chiudere definitivamente gli ospedali psichiatrici pubblici e privati, ma anche avere attuato gli strumenti di pianificazione per l'assistenza psichiatrica territoriale. Insomma, a vent'anni dalla legge Basaglia c'è ancora molto da fare per una completa attuazione della 180, e il viaggio di Marco Cavallo - il cavallo blu alto tre metri costruito nel 1973 in cartapesta (oggi in vetroresina) e simbolo consolidato «liberazione psichiatrica» - servirà per ribadire una volta di più l'impegno degli eredi di Basaglia. Anche se il bilancio di vent'anni di assistenza psichiatrica è nettamente positivo: dai 120 mila ricoverati nei manicomi nel 1978 si è passati ai 10 mila di oggi nei 50 ospedali psichiatrici ancora attivi (erano 101), mentre i servizi psichiatrici di diagnosi e cura ospedalieri sono passati da 3 a 319, e i Centri di salute mentale da 248 sono diventati 740.

Il viaggio di Marco Cavallo è un'iniziativa della Cgil Funzione pubblica, realizzata assieme alla Consulta nazionale per la salute mentale (di cui fa parte) proprio per ribadire, nel ventennale della 180, il valore di quella legge e la necessità di portarla a pieno compimento. «20 anni da matti», questo il titolo dell'articolata manifestazione che avrà, dopo il viaggio di Marco Cavallo, un ulteriore sviluppo in un prossimo seminario a Trieste dedicato agli operatori del settore, è stato presentato ieri nel corso di un'affollata conferenza stampa al Comune. Oltre oltre al sindaco Illy e all'assessore Degrassi erano presenti la moglie di Franco Basaglia, Franca Ongaro, il presidente della Consulta nazionale per la salute mentale, Massimo Cozza, i segretari della Cgil Bruno Zvech e Adriano Sincovich (Funzione pubblica), Franco Rotelli del Centro studi sulla salute mentale, Beppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale, Marino Vocci, amico di Basaglia e sindaco di Duino - Aurisina, dove sorse nel 1975 il primo centro di salute mentale.

E che la strada per la completa realizzazione della 180 sia ancora irta di ostacoli è stato più volte ripetuto nel corso dell'incontro. «Da vent'anni - ha detto Franca Ongaro Basaglia - aspettiamo che gli psichiatri ci chiedano scusa: la legge è stata accettata passivamente, la psichiatria tradizionale fa ancora resistenza». «Ma il vero rischio - ha aggiunto Massimo Cozza - è rappresentato da nuove istituzioni (case di cura private o le stesse residenze sanitarie assistite) dove ancora una volta si ripropone la logica della segregazione e della incurabilità della malattia mentale». C'è dunque la necessità di dare «una definitiva spallata agli ospedali psichiatrici residui, e in particolare a quelli privati e ai manicomi giudiziari», per non parlare di certe pratiche come l'elettroshock. Perciò la Consulta propone «la nomina di 20 commissari regionali "ad acta" in modo da realizzare quanto previsto dal progetto obiettivo tutela della salute mentale, utilizzando i circa 2 mila miliardi derivanti dalle riduzioni del fondo sanitario per le regioni inadempienti».

p.sp.

DUINO AURISINA Nel Timavo si sta recuperando quello che già appare come il più importante ritrovamento di esplosivi degli ultimi 25 anni

Un pazzesco arsenale, altro che fresche acque

Ripescati ieri ordigni incendiari caricati a fosforo bianco: pericolosissimo se va nell'acquedotto

La risorgiva «sputa» avanzi bellici d'ogni sorta: inglesi, tedeschi e titini. Al lavoro gli unici esperti in Italia autorizzati dal ministero della Difesa

Timavo, discarica di guerra. Ieri si è fatta strada l'opinione che si tratti del più grosso ritrovamento di esplosivo ad alto potenziale degli ultimi venticinque anni quello che si sta effettuando nel corso della bonifica delle foci del Timavo, iniziata mercoledì.

Soltanto ieri i palombari subacquei (Falconi, Rigo, Lazzarini e Simionato) della società Bo. Sca. di Venezia, coordinati dal colonnello Arturo Porrino della quinta direzione del Genio militare di Padova, hanno rinvenuto nelle acque della prima risorgiva una quantità impressionante di materiale bellico: dieci granate d'artiglieria di grosso calibro da 140 millimetri, alcune bombe da mortaio, numerose bombe a mano, proiettili tedeschi da 75 e 20 millimetri e cartucciame vario.

Anche la provenienza dei residui è interessante. Le foci del Timavo alla fine della seconda guerra mondiale sembrano veramente essersi trasformate in una specie di arsenale di seconda mano dove tutti - inglesi, tedeschi, e anche titini - abbandonarono ordigni più o meno grandi, più o meno pericolosi. Gli abitanti della zona e i subacquei della Protezione civile, che in quest'area vengono a esercitarsi, sembravano conoscere da tempo il segreto del Timavo, ma forse nessuno immaginava quanti e quali ordigni fossero rimasti «protetti» dalle acque in questi ultimi cinquant'anni.

S'ignorava probabilmente l'esistenza di ordigni incendiari caricati a fosforo bianco, trovati proprio ieri, e considerati dagli operatori della Bo.Sca. estremamente pericolosi, proprio per la loro vetustà: «Il fosforo bianco è un elemento particolarmente tossico – spiega infatti il dirigente della società veneziana Nicola Falconi – e il recupero di questi residui era molto urgente. Dopo cinquant'anni di permanenza sott'acqua si rischiava infatti che il loro involucro si rompesse, liberando il fosforo nel Timavo. E nel Timavo, ricordiamolo, si approvigiona l'acquedotto triestino».

Gli operatori della Bo. Sca. sono gli unici in Italia abilitati direttamente dal ministero della Difesa per operazioni di bonifica di campi minati. Grazie alla loro esperienza, ieri sono riusciti a recuperare anche una serie di granate piuttosto pericolose rimaste incastrate in una cavità profonda ben 17 metri. Gli ordigni sono stati poi trasportati e fatti brillare nelle cave di Selz.

La prima fase della bonifica si concluderà oggi e anche per questa giornata sono previsti alcuni ritrovamenti, ma non è per ora possibile prevederne l'entità. Gli interventi riprenderanno poi all'inizio della prossima settimana a partire da martedì 24 fino a giovedì 26 marzo. È prevista in questo periodo la bonifica della seconda e l'ispezione della terza risorgiva. E se all'inizio l'operazione si preannunciava quasi come un evento di banale routine, ora le cose potrebbero cambiare radicalmente. L'ispezione precauzionale della terza risorgiva potrebbe riservare qualche sorpresa in più costringendo i palombari e gli artificieri della Bo.Sca. a prorogare il soggiorno per una terza bonifica da effettuarsi tra il 31 marzo e il 2 aprile.

Agli interventi dei giorni scorsi e ai prossimi hanno inoltre partecipare come forze di tutela e di appoggio polizia, carabinieri, vigili del fuoco e il servizio del 118.

Erica Orsini

Immagini dei lavori di recupero di materiale bellico in corso alle risorgive del Timavo: un serie di pericolose granate è stata estratta ieri in una cavità profonda 17 metri. La «discarica» riserva inaspettate sorprese. (Servizio fotografico di Sterle)

L'unica pediatra serve tutto l'altopiano, ma il numero di pazienti non consente di aumentare il servizio

Questi bambini sono a corto di dottori

I genitori: «No alle diagnosi telefoniche». L'interessata: «Troppe ansie»

Altopiano carsico a corto di pediatri. Proprio mentre a Duino Aurisina si organizzano assemblee informative sull'organizzazione dei servizi sanitari e sulla salute pubblica, gli abitanti del Comune segnalano un'emergenza che in realtà si estende all'intera zona dell'altopiano Ovest e che riguarda il servizio pediatrico di base. Attualmente le famiglie di Duino Aurisina, ma anche quelle di Monrupino e Sgonico possono rivolgersi a un unico medico di famiglia costretto a spostarsi su un territorio molto vasto. Così – spiegano alla direzione sanitaria di via Farneto – prevede il contratto nazionale che affida a ogni pediatra un massimale di ben 800 pazienti.

«Il numero degli assistiti – chiariscono all'Azienda sanitaria – si rivela in realtà molto più basso di quello consentito dalle regole nazionali. E l'utenza presente sull'altopiano è attualmente troppo bassa per giustificare la presenza di un secondo pediatra di base. Comunque sia – concludono all'Azienda – nulla vieta a chi non è soddisfatto di rivolgersi ai medici convenzionati di Trieste». Peccato che il primo ambulatorio disponibile si trovi appena a Opicina.

Per le famiglie che risiedono a Duino o al Villaggio del Pescatore sarebbe senz'altro più facile rivolgersi ai pediatri di Monfalcone, soprattutto in casi di emergenza. E poiché quest'alternativa per ora non è percorribile, almeno nell'ambito della sanità pubblica, molti genitori alla fine, pur di avere un servizio più comodo o sollecito, optano per un medico privato.

La situazione sembra inoltre essersi aggravata nell'ultimo anno, anche a causa di un rapporto difficile tra gli assistiti e l'attuale pediatra di base. Il responsabile del distretto di Aurisina ha ricevuto numerose proteste circa il servizio prestato dalla dottoressa Antea Dusi, che opera appunto sull'altopiano. I genitori si lamentano soprattutto per la scarsa reperibilità della Dusi, all'infuori delle ore di ambulatorio, unita a una disponibilità molto limitata nell'effettuare visite a domicilio.

Il caso è già stato sottoposto all'attenzione della direzione sanitaria, e sul problema l'Azienda ha già convocato riunioni interne. La dottoressa Dusi dal canto suo non sembra preoccuparsi troppo di queste proteste: «Con la maggior parte dei miei pazienti sono riuscita a stabilire un ottimo rapporto – spiega infatti –, e non credo di agire senza coscienza. Certo, in questi ultimi tempi ci sono state forti epidemie influenzali e alcuni genitori si sono preoccupati molto, forse sono stati un po' troppo ansiosi. Non è vero – replica Dusi – che non voglio visitare i bambini a domicilio. Sono però perfettamente in grado di riconoscere una data patologia e la sua eventuale gravità anche con un colloquio telefonico preliminare. E in molti casi l'intervento domiciliare immediato non è necessario come invece ritiene la famiglia.

«Questo non significa poi – conclude la pediatra, che ha lavorato per anni all'Ospedale infantile "Burlo Garofolo" di Trieste – che io non mi rechi a visitare il bimbo. Spesso però lo faccio il giorno dopo aver sentito i genitori. Una febbre alta infatti può preoccupare molto le mamme, ma non sempre il medico deve precipitarsi a casa del bambino».

e.o.

Servizi sanitari e prenotazione degli esami: oggi incontro pubblico coi vertici del distretto

Di sanità pubblica si parla proprio oggi, nell'assemblea organizzata alle 16 nella biblioteca comunale di Aurisina (piazza San Rocco 106) dal Circolo per le iniziative sociali e tempo libero affiliato all'Auser. L'erogazione dei servizi sanitari e la prenotazione degli esami saranno alcuni degli argomenti affrontati negli interventi dei responsabili del distretto sanitario per l'Altopiano, Paolo Da Col, e del distretto di Aurisina, Simunich, affiancati dal capo infermiere del distretto, Rota.

Prevenzione: dal 28 una campagna di controlli contro il rischio di malattie cardiovascolari

Prevenzione: primo atto della sanità. Comincia sabato 28 marzo una serie di iniziative in questo campo con riferimento alle malattie cardiovascolari. La campagna è promossa dal Gruppo di volontari di Duino Aurisina-Santa Croce in collaborazione con l'associazione «Cuore amico» di Muggia.

Nella sala polifunzionale della biblioteca di Aurisina, dalle 8 alle 12, sarà dunque possibile eseguire una serie di esami ematochimici essenziali, come la misurazione del livello di colesterolo, di glicemia, di trigliceridi, di emoglobina, e così via. Ai cittadini che aderiranno all'iniziativa, sottoponendosi alle prove mediche, sarà fornita una risposta immediata.

MUGGIA Mentre lunedì del caso si riparla nella giunta del Consiglio scolastico provinciale, presieduta dal provveditore

Asilo dei tormenti: un'altra volta si va al Tar

Si riapre a Muggia la vicenda della statalizzazione dell'asilo di Fonderia, e della conseguente eliminazione del «Servizio 0-6». Un gruppo di quindici genitori ha presentato ricorso al Tar per annullare il provvedimento.

Il nuovo provveditore agli studi, Ugo Mannini, aveva nel frattempo già deciso di riesaminare la questione, convocando per lunedì prossimo una seduta della giunta del Consiglio scolastico provinciale, che egli presiede.

«Violazione e falsa applicazione degli articoli 22 e 53 del decreto legislativo n. 297 del 16 aprile del 1994». Questo il motivo principale - assieme alla citazione di alcuni «eccessi di potere», «insufficienti esami dei presupposti» e «contraddittorietà», che ha spinto i quindici muggesani a presentare ricorso.

In particolare, secondo i ricorrenti, il giudizio negativo del Consiglio scolastico provinciale sulla statalizzazione sarebbe stato vincolante, e non consultivo, ai fini della decisione presa il 12 gennaio scorso dal provveditore agli studi Vito Campo, nel frattempo destinato ad altra sede.

Una ventina di pagine di ricorso per chiedere l'annullamento della decisione (che prevede la statalizzazione della scuola materna a partire da settembre), e per ripercorrere la storia dell'asilo di Fonderia e del «Servizio 0-6» che il Comune di Muggia non intende più finanziare.

La questione però era già sul tavolo del nuovo provveditore, prima che fosse presentato il ricorso al Tar. «Si tratta di un problema complesso – afferma – e per questo ho deciso di prenderne visione in maniera approfondita non appena mi sono insediato. La questione è delicata, e non voglio anticipare opinioni. È mia intenzione esaminare attentamente tutto l'iter.

«Quanto al ricorso al Tar - aggiunge Mannini - che dire? Hanno fatto bene: non lo sento come una minaccia, è l'esercizio di un diritto per ogni cittadino che si ritiene leso nelle sue aspettative. La soluzione la vedremo alla fine. Io spero, e penso, che tutto finirà nel migliore dei modi».

Riccardo Coretti

Domande entro il 30

Attività sportive: contributi '98

Scade il 30 marzo a Muggia il termine per la presentazione delle domande da parte delle società sportive per l'assegnazione del contributo per l'anno '98. Per informazioni: Ufficio cultura del Comune, da lunedì a venerdì 9-11, lunedì e mercoledì anche 16-17.

Analisi di un successo epocale che sta generando schiere di «titaniacs»

Non ci sono iceberg sulla rotta del Titanic

In vetta alle classifiche mondiali, in Italia ha superato Pieraccioni

di ALBERTO PASQUALE

Si chiamano «Titaniacs», ovvero «Titanìaci» (con l'accento sulla «i»), parola derivante dalla sintesi di «Titanic» e «maniaci» e sono i principali artefici di questo successo epocale. Questi spettatori non si limitano ad assitere alle tre ore di durata del film una sola volta, ma tornano al cinema ripetutamente. È un comportamento religioso, per dirla con David Ansen di *Newsweek*: «come accade con tutte le religioni, non si prega davanti all'altare una sola volta. Di solito i film attraggono un 2% di audience che vede il film una seconda volta, **Titanic** attrae il 20%». Le statistiche Usa rivelano un comportamento insolito: il 45% delle donne sotto i 25 anni che hanno visto il film lo hanno visto 2 volte. E il 76% di tutti coloro che hanno visto il film almeno due volte dichiarano di volerlo rivedere ancora. Domenica 1.o marzo questo film (ma la parola «film» è ormai riduttiva) ha superato nel mondo il miliardo di dollari di incassi (per la precisione $ 1.002.706.625). L'ammontare è sato conseguito per un 42,6% nel Nordamerica e per il restante 57,4% nel resto del globo. E il film deve ancora uscire in nove territori (per lo più nell'Europa dell'Est) nonché in Cina (il 10 aprile) e in India. Potremmo elencare ancora molte cifre e molti record battuti. Limitiamoci però ad alcune osservazioni legate all'eccezionalità di questo film, intesa non tanto (o non solo) in relazione ai risultati economici ma anche in rapporto ad altri elementi in gioco. **Titanic** contraddice infatti molte presunte verità sulla «formula giusta» da impiegare per realizzare un film di successo.

Il target. Gli spettatori di **Titanic** sono prevalentemente donne (almeno il 60%). Contariamente a quanto accade nella storia recente dei campioni di incasso (da **Guerre stellari** a **Independence Day**), per i quali sono gli uomini i più grandi consumatori di immagini, per il film di Cameron è il pubblico femminile a decretarne il successo.

Inoltre, altro fatto inconsueto, il 37% degli spettatori ha più di 25 anni: molti più adulti di quanto ci si poteva aspettare.

Il genere. Il «romanzo epico» non è stato particolarmente popolare al cinema negli ultimi anni. dal 1970 in poi sono i film d'azione, di fantascienza o per famiglie (dai cartoon alle commedie più in generale) a dominare il box office. Se il premio Oscar dello scorso anno (**Il paziente inglese**) andava nella direzione della storia d'amore, pur trattandosi di un successo non eravamo di fronte a un fenomeno. Se vogliamo un termine di confronto, possiamo paragonare **Titanic** al capostipite di romanzi epici: **Via col Vento.** Tra l'altro, una curiosa coincidenza accomuna i due film: entrambi rappresentano episodi accaduti circa 80 anni prima delle riprese.

L'ambientazione. Titanic è ambientato nel passato. I più grossi successi Usa degli ultimi 15 anni (da **E.T.** a **Guerre Stellari**, a **Independence Day, Jurassic Park, Batman** e **Twister**), oltre a non rappresentare (in primo piano) storie d'amore, sono ambientati nel futuro o nel presente.

Se **I predatori dell'Arca perduta** era ambientato nel passato, lo era per puro pretesto. Inoltre questo film non è stato progettato per generare un consistente ricavo da articoli di merchandising.

La performance in Italia. Nel nostro Paese, come in gran parte del mondo, **Titanic** resiste in vetta alla classifica da più settimane. Da noi ha superato (dati Cinetel) il più grosso incasso di tutti i tempi (calcolato in lire correnti): **Fuochi d'artificio**, di Leonardo Pieraccioni. Inoltre da noi **Titanic** ha infranto un'altra presunta regola che vuole il film nazionale (commedia, per lo più) ai vertici degli incassi (prima di **Fuochi d'artificio** c'era stato **Il mostro** di Benigni). Da questo punto punto di vista la progressione dei due film è stata diversa.

Mentre il film di Pieraccioni partiva con quasi 10 miliardi di incasso (e 31 schermi in più: 247 contro 216) aggiungendo incassi a incassi ogni settimana ma a un tasso via via decrescente, **Titanic** partiva da 5,6 miliardi per crescere settimana dopo settimana, superando alla sesta settimana il film italiano e proseguendo verso un risultato finale che ci riesce difficile prevedere.

Strada del Friuli bis: la parola al Wwf

È seccante passare per visionari e bisogna evitare di confondere le idee ai lettori; sono perciò opportune alcune precisazioni rispetto alla replica dell'assessore Barduzzi (apparsa sul Piccolo di martedì 3 marzo) in merito alla cosiddetta «strada del Friuli bis».

Andando per ordine. 1) Una cosa è il progetto della strada (che, apprendiamo dall'assessore, non esiste), altra cosa è la previsione urbanistica della medesima, che invece è inserita nel Piano regolatore del Comune di Trieste (lo ammette anche la Barduzzi). Non vanno quindi confuse le due cose, come l'assessore fa nella sua replica.

2) Apprendiamo comunque con piacere che «della realizzazione di quella strada non si parla ormai da tempo»: se è così, perché allora non cancellare definitivamente anche la previsione contenuta nel Piano? Lo avevamo proposto già quattro anni fa, ribadendolo più volte, senza successo; anche perché la giunta comunale si era opposta, l'anno scorso, a un emendamento presentato in consiglio comunale che riprendeva la richiesta degli ambientalisti contraria alla strada (si veda il verbale della seduta del 21 marzo '97).

3) La giunta Illy non ha «ereditato» la previsione della strada dalla precedente amministrazione, come sostiene la Barduzzi. Il nuovo Piano regolatore è stato infatti adottato nel 1995 e approvato nel 1997: la giunta avrebbe potuto quindi eliminare qualsiasi previsione proposta dai progettisti del piano. Come può fare anche adesso, mettendo in cantiere un'apposita variante. È questo che gli ambientalisti e gli abitanti chiedono (da tempo): si può seriamente parlare di un «attacco strumentale al nuovo Prg»?

Quanto all'altra questione che sembra angustiare l'assessore, e cioè le nostre legittime recriminazioni per il «bidone» che ci ha rifilato, disertando il dibattito con l'assessore regionale Puiatti sul Piano regolatore di Trieste, ribadisco quanto avevamo già avuto modo di dire:

1) Avendo parlato personalmente con Barduzzi, sia per telefono che di persona, ricordo benissimo di aver precisato l'argomento del dibattito, che non erano «le novità previste in materia di urbanistica» (in tal caso il titolo dell'incontro non sarebbe stato certo: «Il nuovo piano regolatore di Trieste tra Comune e Regione»), bensì appunto il Piano regolatore.

2) In nessuno dei nostri colloqui, la Barduzzi (o si trattava di una sosia?) aveva mai accennato all'inopportunità di discutere su tale argomento prima del pronunciamento del Tar. Questa è una novità dell'ultimo momento, partorita dalla giunta comunale (legittimo perciò dedurne che non sia farina del sacco dell'assessore, ma di altri: sindaco o vicesindaco ne sanno qualcosa?) e oltre tutto infondata nel merito. La riservatezza sugli argomenti «sub judice» vale per lo «judex» – in questo caso il Tar – non per le parti in causa, come il Comune di Trieste.

3) Nel cercare di spiegarci le ragioni del «forfait» dato dal Comune al dibattito con Puiatti, avevamo formulato due ipotesi: un gesto di arroganza, oppure la scarsa convinzione del Comune rispetto ai propri argomenti nella diatriba con la Regione. La Barduzzi si adonta per l'accusa di arroganza: siamo generosi e perciò la ritiriamo. Resta comunque valida l'altra ipotesi.

Già in altre occasioni, in passato, alcuni pubblici amministratori usavano snobbare dibattiti e confronti scomodi, accampando i pretesti più vari. Era però la «prima repubblica» e si trattava dei vituperati «partitocrati»: sembra che anche altri abbiano appreso la lezione e stiano seguendo le stesse orme.

Dario Predonzan
responsabile settore territorio Wwf Friuli-Venezia Giulia

IL CASO

Visite specialistiche: la protesta del Tribunale per i diritti del malato

Sanità, il caos delle prenotazioni

Il «siscalco» era figura emblematica, rappresentativa dell'ospedale per tre secoli; un factotum, non medico, con facoltà di amministrare e gestire ogni cosa, anche in campo sanitario. La figura del siscalco è stata abolita nel 1767-68: tra gli scopi dell'abolizione, «liberare i medici dalla soggezione a un incompetente». (Storia della medicina e della sanità in Italia, Laterza editore, pag. 300).

Perché questa citazione? Perché al di là della diatriba di secoli fa tra «siscalco» e «medico» esiste un ampio spazio nel quale collocare l'incompetenza. Quella di amministratori che vorrebbero regolare problemi sanitari/assistenziali con metodi che non vanno accettati. Ci riferiamo oggi soprattutto al caos che i cittadini toccano con mano avendo a che fare con la prenotazione di visite specialistiche.

Le segnalazioni al Piccolo, le telefonate al Tribunale per i diritti del malato, le lettere inviate alla direzione dell'Azienda sanitaria si susseguono con ritmo incalzante. Di fronte a più che giustificate lamentele o si riscontra un silenzio assoluto o si riceve una risposta che fa quasi preferire il silenzio. Accadono fatti ai quali il Tdm non era abituato da tempo; se può venir discusso quanto asserito dal signor Coos (Piccolo del 9 marzo 1998) che lo scorporo non è la fonte di tutti i mali della sanità triestina, è però vero che in nessun periodo antecedente è stata offerta tanta possibilità di parlare di «malasanità».

Mai come oggi il cittadino si sente impotente di fronte a continue violazioni dei suoi diritti. Non trattiamo qui (e non perché siano meno importanti) errori di diagnosi o di scarsa attenzione medica a sintomi dichiarati, né di dimissioni che a dir forzate è poco, né dei 3-4 anni di attesa per una protesi dentaria, né di reparti ospedalieri che si chiudono e così via: ci limitiamo a denunciare il vergognoso sistema di prenotazione, il tanto decantato nuovo sistema.

Già le liste d'attesa superano ogni più pessimistica previsione e non è soltanto il problema di un singolo, molto stimato, operatore. E' tutta la struttura che non funziona e scricchiola con il continuo avvicendamento di direttori e funzionari che vanno e vengono, anzi che vengono e vanno. Tutti si sentono autorizzati a giocare sul provvisorio e può accadere, proprio per tale sensazione di provvisorietà (non strettamente personale, magari) che vengono rimandati provvedimenti più che necessari a un accettabile livello di assistenza.

Desideravamo da tempo denunciare anche l'andazzo del settore invalidità civile/indennità di accompagnamento. Un'altra vergogna che spesso si tramuta in farsa. Correva voce qualche tempo fa che i sostanziosi ritardi nel disbrigo delle pratiche fossero dovuti a richieste di emolumenti ai commissari medici e amministrativi. Una volta risolto questo problema – si disse – le cose sarebbero procedute speditamente. Così non fu e non è! Il Tdm, pubblicamente e con contatti con i responsabili, aveva espresso forti preoccupazioni per ritardi che – concernendo persone malate, spesso molto anziane e bisognose di accompagnamento – sarebbero stati più che mai «definitivi».Era stato risposto che in breve la soluzione sarebbe stata cercata e trovata e i ritardi quasi del tutto eliminati in pochissimi mesi. Così non fu e non è! Le Commissioni sanitarie sono al lavoro, i loro rapporti stilati restano spesso sulla scrivania in attesa di venir firmati e inviati a chi di competenza e le segnalazioni restano senza risposta.

Il Tribunale per i diritti del malato azzarda che è giunto il momento di far funzionare sane regole di trasparenza in modo da spiegare – possibilmente senza arroganza – al cittadino quali diritti può richiedere vengano rispettati. Ora vige il caos. Ci uniamo al coro: è una vergogna!

Bruna Silvestri Braida
presidente del Tribunale per i diritti del malato

Foibe: i martiri delle Fiamme gialle

Il colonnello in ausiliaria della Guardia di finanza Vittorio Cerceo ha chiesto nei giorni scorsi se la dedica di una via inesistente alle Fiamme gialle Martiri delle foibe costituisca un modo d'agire serio da parte del Comune, il quale avrebbe apposto una targa stradale all'interno di una caserma per esigenze che l'ufficiale superiore in ausiliaria definisce «propagandistiche e di sceneggiata».

La risposta, che è molto semplice, abbisogna di qualche chiarimento. Come risulta dagli atti del processo tenutosi nella nostra città nel giugno 1956 per l'assassinio dei finanzieri Salvatore Lembo Luscari e Pietro Mongiu, avvenuto a opera di sicari indossanti la divisa di vigili del fuoco il 3 maggio 1945 in via Udine 37, alle Fiamme gialle catturate dagli occupanti slavocomunisti fu offerta l'alternativa di lordare la loro divisa gloriosa con la stella rossa titina o di essere deportati (testimonianze Gemellaro e Sossi). Da ciò ne consegue che tutte le guardie di finanza che furono deportate, anche coloro che fortunatamente poterono rientrare, si comportarono da patrioti.

Un folto gruppo di essi, arrestato alla caserma di via Udine 79, fu portato alla caserma di Roiano dove rimase fino al 17 maggio, data in cui, alla notte, venne condotto alla stazione centrale, caricato su un treno e trasferito a Prestrane. Qui una parte dei prigionieri fu internata in quel lager, mentre un'altra parte, a piedi, raggiunse dapprima Vipacco; successivamente ritornò a Prestrane per essere inviata a Borovnica.

Tutto ciò è inequivocabilmente provato dalle testimonianze di nostri commilitoni catturati mentre rientravano in città dal faro della Vittoria, i quali condivisero l'odissea delle Fiamme gialle della caserma di via Udine e ritornarono a casa verso la fine di giugno.

Diversa fu la sorte delle Fiamme gialle catturate alla caserma di Campo Marzio. Dopo esser rimasti fino al 3 maggio nel giardino di Villa Bonaparte (vedasi Primavera a Trieste di Quarantotti Gambini), furono portati alla caserma di San Giovanni e da qui caricati su camion, il 5 maggio, e fatti partire per la Slovenia.

Le signore Acampora e Piucca, mogli di due capitani arrestati a Campo Marzio, il 7 maggio, munite di documentazione fornita dalle autorità jugoslave fecero il giro di tutte le caserme cittadine per trovare i loro mariti, ma di essi e dei loro uomini non trovarono traccia. Il giorno successivo esse si recarono a Divaccia, ma anche qui nessuno sapeva nulla dei deportati di Campo Marzio. La signora Acampora, munita di documenti di viaggio e di ordine di scarcerazione per il proprio marito fornitole dalle autorità jugoslave di Trieste, si recò perfino a Lubiana, dopo esser passata per Prestrane, e Borovnica, ma purtroppo senza alcun esito.

Da ciò ne consegue che le Fiamme gialle della caserma di Campo Marzio lasciarono Trieste il 5 maggio ma non giunsero mai né a Divaccia, né a Prestrane, né a Borovnica né tantomeno a Lubiana. È tanto irrealistico pensare che siano state infoibate al pozzo della miniera di Basovizza? Degli oltre cento finanzieri mai più ritornati, si hanno notizie attendibili sul decesso di 23. Otto di essi morirono a Skofia Loka (Luigi Burgio, Gerardo Campana, Alfio Marinelli, Rosario Presti, Alberto Libanti, Antonio Perini, Luigi Tiloca e Giacomino Vacca), sei morirono a Borovnica (Augusto Bacchi, Mario D'Arcangelo, Carlo Foglio, Cesare Merlani, Nicola Scotto di Covella e Milano Succi), tre morirono a Trieste (Giuseppe Manzolillo e i già citati Lembo Luscari e Mongiu), tre morirono a Lubiana (Michelangelo Genovese, Italo Rubino e Donato Tommasi), due furono fucilati a Prestrane (Carlo Matteucci e Bruno Monferrini) e uno morì a Belgrado (Giuseppe Marino). Circostanza significativa è che nessuno di questi Caduti risulta esser stato in servizio alla caserma di Campo Marzio.

Alla luce di tutto ciò si può rispondere alla domanda del colonnello in ausiliaria Vittorio Cerceo. Il modo di agire del Comune di Trieste, che ha intitolato a questi Martiri una via inesistente, non è affatto serio; è semplicemente ignobile! Il loro sacrificio merita di essere ricordato con una via o una piazza centralissima, che, per evitare i sofismi di certi ufficiali superiori in ausiliaria, dovrebbe essere intitolata alle Fiamme gialle Martiri delle foibe e della deportazione slavo comunista.

Centro studi storici
Guardia civica
di Trieste

Archivio storico **Livio Saranz**

Un'altra foto dell'Istituto sul movimento sindacale di Trieste e del F.V.G. Livio Saranz: negli anni '50 un gruppo staziona davanti al portone dell'allora Istituto dei poveri di via Conti (oggi Itis) in attesa di un pasto caldo. Per contattare il «Saranz» tel. 370727.

Il sorriso di Mirna

Questo dolce sorriso e gli occhi vivaci anelavano a un'esistenza felice che tutto il suo «clan» spera si sia avverata: mille auguri a Mirna, che oggi compie 60 anni.

La signorina Matilde

Bella ed elegante signorina, ecco nonna Matilde appena sedicenne. A Matilde, per i suoi 87 anni, auguri dalla figlia Leda con Angelo e dalla nipote Elena con Mauro.

La pista ciclabile in Val Rosandra

Da molti anni sono socia del Cai e desidero associarmi alla posizione pubblicata sul giornale dal preside della XXX Ottobre in opposizione alla prevista pista ciclabile in Val Rosandra. Ho praticato roccia e ciclismo, quindi posso esprimere con cognizione alcune riflessioni in merito.

Premesso che le piste ciclabili vengono quasi sempre ben presto abbandonate perché noiose, con la bici abbiamo la possibilità e il privilegio di poter percorrere le numerose strade solitarie che collegano i paesi sulla dorsale carsica continuando nella massima tranquillità anche oltre confine in un bellissimo ambiente naturale: percorsi che i ciclisti abituali conoscono molto bene.

Le mountain-bike generalmente non cercano piste ma percorsi accidentati. La nostra Val Rosandra è un'oasi unica, incontaminata, dal fascino irresistibile. Chi l'ha vissuta in arrampicata ne conosce l'atmosfera magica, i silenzi rotti da echi di campane, il richiamo dei vari volatili stanziali, il fruscio del vento fra le fronde, tra gli arbusti qualche capriolo; ma alzando lo sguardo, nel punto più segreto, si lascia scorgere il mare. È l'incanto di questo scrigno carsico senza tempo che accoglie, rasserena, protegge con l'abbraccio di pietra e riconduce all'umile e giusta dimensione lontano dai rumori assordanti della città che inducono nell'uomo aggressività e delirio di onnipotenza.

Si sono formati in Valle indimenticabili gruppi di rocciatori che hanno scritto la storia dell'alpinismo ed è sempre un'emozione ripetere le vie da loro percorse e magari ritrovare qualche vecchio chiodo arrugginito piantato con le loro mani. Val Rosandra, irripetibile, esoterico angolo della nostra terra che contrappone tutta la forza delle sue suggestioni all'incombente follia dell'uomo.

Rispettiamola e difendiamola, questa nostra Valle.

Licia Cioni

«Trappole» antiborseggio

Ho assistito il 3 marzo sul bus della linea 21, alle 11 in viale D'Annunzio, alle scene di disperazione di una donna che si è accorta di essere stata scippata. La ressa delle persone in quel momento era alta ma non eccezionale; con calma ho cercato di individuare (dentro di me) se l'eventuale borseggiatore stava ancora sul bus, visto che la signora borseggiata era salita alla fermata del cimitero di S. Anna, e che dopo 4-5 fermate le probabilità che questo fosse ancora sul bus erano molto alte. Credo che anche un bambino lo avrebbe individuato, ma non essendo un tutore della legge ben poco avrei fatto, perciò mi limiterò a descriverne la fisionomia.

Giovane di 20 anni o poco più, anello all'orecchio, comportamento e modo di vestire quasi inappuntabile, non residente, ma di etnia (protetta) mi dispiace non poterlo specificare, dopo averlo «inquadrato» l'ho seguito con la cosiddetta coda dell'occhio nei suoi atteggiamenti più che altro visivi che comportamentali. La signora, dopo essersi accorta del furto, si è messa a piangere e un po' di panico è serpeggiato nel bus. Guardando questo giovane (senza essere visto) ho notato con quale attenzione si guardava intorno nel timore probabilmente che saltasse fuori qualche agente antiborseggio (magari) e facesse qualche perquisizione.

Credo che ben pochi possano immaginarsi quale sia l'intelligenza e la sveltezza di chi «lavora» in questo modo: è a livelli semplicemente incredibili. Ricordo che una volta per aver guardato negli occhi un po' di troppo (sulla linea 10) un nostro tossico che ritenevo fosse davvero un borseggiatore, dal modo di fare che aveva, probabilmente avendomi scambiato per un agente antiborseggio è semplicemente sbiancato in volto.

Visto che nulla mi sembra si possa fare contro questo tipo di «lavoro», consiglierei le donne, in particolar modo anziane, di mettere nella borsetta una di quelle trappole acchiappatopi che vendono nelle agrarie e tenere i documenti e il portafogli nelle tasche interne, così se sentiremo un'imprecazione nei bus sapremo di certo che un «topo» si è acchiappato.

Alle donne più giovani, se se la sentono, consiglierei di mettere una trappola per «pantigane» nella borsetta, cosicché quella giustizia che questo nostro Stato non sa fare la avrebbero seduta stante.

Silvio Stagni

LA PAROLA AI POLITICI

Carnevale triestino, occasione da non perdere

Nella mia veste di presidente del Comitato di coordinamento del Carnevale triestino desidero ringraziare i membri dello stesso Comitato, i componenti la Giuria del 7.o Corso/Concorso mascherato e del Palio dei Rioni, nonché tutti coloro che si sono adoperati per dare vita a quello che, a detta dei più, è stato il più bel Carnevale mai visto a Trieste.

Emozionante la partecipazione alla sfilata di martedì grasso delle numerosissime maschere; eccezionale ed encomiabile il pubblico, accorso nell'occasione – stimato in ben settantamila unità – per il calore e la compostezza con cui ha partecipato alla manifestazione. E anzi ci spiace se ci sono stati dei disservizi, malintesi o anche semplici nei durante il Corso/Concorso mascherato in centro-città, e ce ne scusiamo, ma non avremmo mai ipotizzato di trovarci di fronte – complice la giornata primaverile – a una così massiccia presenza di iscritti e di pubblico. Un aumento di maschere era stato previsto dal numero di iscrizioni che continuavano a fioccare nelle due sedi previste a tal fine ed è perciò che, grazie all'attenzione e disponibilità del Comune, il percorso di sfilata è stato raddoppiato; un'altra dimostrazione di sensibilità dinanzi al "fenomeno Carnevale"; un fenomeno che, con radici profondamente radicate nella nostra cultura, raffiora ogni anno più forte nei cittadini, attraverso il desiderio di "esserci", per trascorrere una settimana all'insegna del divertimento e dell'allegria, buttandosi dietro alle spalle, per qualche giorno, stress, routine, problemi e guai del quotidiano...

Questo Comitato – sorto nel 1994, in via sperimentale, al fine di preservare, valorizzare e rilanciare la cultura e la tradizione del Carnevale triestino – cessa, con questa edizione, il suo mandato. Dovrà quindi essere rinnovato proprio in concomitanza con l'eccezionale risultato raggiunto quest'anno; un risultato che, oltre al Palio dei Rioni e a numerose manifestazioni collaterali, ha segnato il recupero della storica tradizione del Carnevale di Servola, la costante crescita di quello di San Giovanni e Cologna, San Luigi, Borgo San Sergio, Roiano, il coinvolgimento dei quartieri di Valmaura, Chiarbola, Città Vecchia, Poggi Paese e Costalunga, la partecipazione sempre più massiccia di realtà istituzionali quali i Ricreatori comunali, gli Oratori, i Servizi integrativi scolastici e i Centri di educazione motoria.

A questo va aggiunta la grande massa di gruppi, coppie, maschere singole, bambini e adulti, che hanno dimostrato come sia sempre più forte il desiderio di mascherarsi. Dopo l'esperienza maturata e il successo ottenuto, il nuovo Comitato e coloro che ne faranno parte – ma anche le istituzioni pubbliche, quali il Comune di Trieste e la locale Camera di commercio Iaa che vi aderiscono con mezzi finanziari e forze/lavoro, unitamente all'Azienda di promozione turistica, ad associazioni sportive e culturali e ad altre realtà cittadine che spontaneamente partecipano – dovranno ben riflettere sugli sviluppi e sull'assetto da dare al Carnevale triestino il quale, sinergicamente al Carnevale di Muggia e al Carnevale carsico, potrebbe costituire – per la grande massa che riescono a muovere e ad attirare – un grosso richiamo non solo locale o nazionale, ma anche con i Paesi contermini, pur consci del grossissimo impegno che ciò comporterebbe.

Un'ultima riflessione su un altro aspetto di un Carnevale il più possibile organizzato. Concentrarsi sulle manifestazioni di sfilata e quelle di contorno significa catalizzare l'attenzione nei confronti della grande festa e non più verso le "bisbocce da osteria"; talvolta con spiacevoli o gravissime conseguenze come avvenuto in passato. A ciò va sicuramente affiancata una buona azione di vigilanza. Gli atti di teppismo e vandalici verificatisi quest'anno a Muggia – che, sia pur isolati, sono comunque gravi e da prevenire – non possono offuscare l'evidente crescita del Carnevale muggesano, l'entusiasmo e la bravura delle sue compagnie. Sarebbe davvero un peccato perdersi in sterili polemiche – così come, sia pur in minima parte, avvenuto anche a Trieste circa l'operato della giuria (i cui componenti – altamente qualificati – accettano di farne parte spontaneamente) o di un'emittente radiofonica che, altrettanto spontaneamente, ha aderito con professionalità alla richiesta avanzata dal Comitato andando ad animare un punto e un momento della sfilata in passato impoverito dalla mancanza di intrattenimento e di musica – e diffondere perplessità proprio nel momento in cui si è capito che il Carnevale muggesano e del Carso innanzitutto, ma anche, per le sue peculiarità, quello di Trieste, possono assumere un ruolo tale da porsi come elemento di richiamo, in termini turistico-culturali.

Più gli eventi crescono, maggiori sono i problemi che vengono a determinarsi, ma non per questo ci si deve fermare; bisogna semmai comprenderli e risolverli. Un'occasione così non la si può perdere....

Roberto de Gioia

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

42.000.000 investimento capitale occupato 2 stanze cucina bagno rendita 420.000 mensili. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CAMPI ELISI soleggiatissimo 60 mq soggiorno una stanza cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo cantina 85.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN GIACOMO moderno soleggiato composto da soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento ascensore 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PADOVAN moderno piano alto molto luminoso saloncino cucina abitabile grande camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone soffitta riscaldamento ascensore 115.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GHIRLANDAIO alloggio moderno rinnovato nel 1996 molto silenzioso composto da saloncino grande stanza matrimoniale cucina abitabile arredata terrazzino con veranda bagno ripostiglio riscaldamento ascensore 145.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

DUINO minialloggi primo ingresso in fine costruzione composti da una stanza angolo cottura bagno e altri da 2/3 stanze cucina bagno, dotati di tutti i comfort posti auto coperti e rifiniture signorili prezzi a partire da 200 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MANSARDA centrale, bellissimo condominio d'epoca ristrutturato. 75 mq splendidi: salone, cucina a vista, matrimoniale, bagno. Bellissimo condominio d'epoca ristrutturato, travature portanti a vista. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ROZZOL via D'Angeli, coccolissimi 60 mq, bella palazzina III e ultimo piano. Cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostigli, terrazzino, cantina. Vista aperta. Meritevole! 125.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SEVERO - OSPEDALE MILITARE tinello-angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, piano alto, ascensore, riscaldamento, 85.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

GRETTA CISTERNONE piccoli primi ingressi in casetta, stanza soggiorno con angolo cottura termoautonomo, possibilità giardino a partire da lire 110.000.000. GREBLO 362486.

DUINO lato mare, ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggioli cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PUECHER condominio recente, appartamento al piano alto con ottima esposizione, cucinotto soggiorno ampia matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo, in condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CAMPI ELISI panoramico V piano, cucinino soggiorno camera bagno poggiolo cantina. QUADRIFOGLIO 630174.

S. GIACOMO discrete condizioni cucina camera servizio poggiolo con veranda 36.000.000. VIP 040/634112.

ROSSETTI adiacenze da restaurare cucina due camere camerino servizio 50.000.000. VIP 040/631754.

D'ALVIANO adiacenze mansardina vista mare cucina due stanze doccia servizio 52.000.000. VIP 040/634112.

PONZIANA moderno ottime condizioni camera cucina bagno due poggioli ampia cantina giardino di proprietà 92.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

VIA FRANCA ADIACENZE soleggiatissimo piano alto vista mare soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio cantina. 165.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

1.o INGRESSO SEMICENTRALI, soggiorno o salone, 1-2-3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, ascensore, soluzioni su misura, ultimo piano particolarissimo, travi a vista, possibilità soppalco, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

SFRUTTATE GLI INCENTIVI sulla ristrutturazione degli immobili, vendiamo appartamento luminoso zona Rotonda Boschetto composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina servizio 73.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FOSCOLO in bella casa d'epoca super luminoso composto da saloncino camera e cameretta cucina molto grande bagno 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA CARLO ALBERTO adiacenze appartamento completamente ristrutturato con rifiniture signorili 120 mq composto da salone 2 stanze matrimoniali stanza guardaroba cucina doppi servizi ampio ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GOZZI adiacenze appartamento di 92 mq composto da 3 stanze cucina bagno 105.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890

VIA DEL RONCO luminoso 70 mq 2 grandi stanze cucina abitabile cameretta bagno con wc separato riscaldamento autonomo cantina 105.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE XX SETTEMBRE appartamento moderno tranquillo 85 mq soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore 145.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STAZIONE zona appartamento mansardato completamente abitabile 105 mq recentemente rinnovato composto da salone 2 ampie stanze cucina abitabile bagno con wc separato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 150.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MACHIAVELLI appartamento mansardato ottime condizioni composto da salone 2 stanze servizi separati cucina riscaldamento autonomo ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

S. GIACOMO appartamento in casa d'epoca, recentemente ristrutturato, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., corridoio, ripostiglio; termoautonomo, serramenti alluminio, porta blindata. GEOM. GERZEL 040/310990.

SOTTOLONGERA semiperiferico, immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostigli, poggioli, terrazzino. Posto macchina proprietà. Estimatori tranquillità. 163.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROIANO paraggi appartamento interamente ristrutturato, soggiorno cucina abitabile 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo e riscaldamento autonomo metano. Lire 170.000.000. GREBLO 362486.

CORSO ITALIA paraggi in casa d'epoca 2.o piano restaurato, ingresso 2 stanze cucina servizi separati e veranda, adatto anche ufficio. Lire 140.000.000. GREBLO 362486.

MADDALENA ADIACENZE recente panoramico cucina salone 2 camere 2 bagni balcone 178.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO in palazzina nel verde appartamento soleggiatissimo con terrazzone cucina salone 2 camere ripostiglio doppi servizi grande cantina box e posteggio 245.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PER GLI AMANTI DEL CENTRO APPARTAMENTI NUOVI C. Saba ottimamente rifiniti parzialmente esposti sul verde di S. Giusto saloncino cucinona 2 stanze lavanderia ripostiglio terrazza autometano 270.000.000. Possibilità parziale permuta con altro appartamento. PIRAMIDE 040/360224.

VIA CARNARO 5.o piano con ascensore, atrio, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 stanze, poggiolo, 160.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

PROSSIMITÀ CORONEO semirecente, 5.o piano ascensore, tranquillo, esposizione aperta e soleggiata, salone, 2 stanze ampie, grande cucina, bagni, poggiolo, 118 mq, 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PAISIELLO-CORELLI panoramico, perfette condizioni, piano alto, ascensore: ampio soggiorno, cucina, poggiolo, 2 stanze, bagni, armadio muro, posto macchina, 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FABIO SEVERO soggiorno, 2 stanze, cucinino-tinello, poggioli, ripostigli, cantina, V piano, ascensore, risaldamento, buone condizioni, 108 mq · 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

KANDLER 3 stanze, cucina, bagno, cantina, epoca 98.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PAISIELLO disponibilità in immobile quindicennale con ascensore termoautonomo e posto macchina proprio, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno, ripostiglio, poggiolo, solo 126.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO ultimo primoingresso quinto piano, pronta consegna, composto da: cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi completi, poggiolo, box auto, autoriscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GIULIA appartamento mansardato, da sistemare, cucina soggiorno bistanze bagno autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA ANGELO EMO in condominio quarantennale, appartamento da sistemare, ingresso, cucina abitabile, soggiorno due stanze, bagno, poggiolo, ampia cantina, 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BRAMANTE in discrete condizioni soggiorno cucina due camere camerino servizi separati 95.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiolo autoriscaldamento cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754.

GARIBALDI adiacenze stabile decoroso soleggiatissimo cucina tre camere servizi 127.000.000. VIP 040/634112.

NEGRELLI ultimo piano soleggiato saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazza verandata cantina autometano 130.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

ROZZOL recente, soleggiatissimo, salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, ampio bagno, terrazza, posto auto in garage 315.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GATTERI soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, ottimo prezzo. CENTROSERVIZI 040/382191.

SPLENDIDO appartamento 300 mq con terrazzona vista libera zona Tribunale adatto abitazione o ufficio piano alto con ascensore ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. VITO splendido appartamento d'epoca perfettamente rifinito, salone, cucina abitabile, matrimoniale con guardaroba, due camere, doppi servizi, ripostiglio, autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BARCOLA attico prontoingresso con vista strepitosa, rifiniture pregiate, salone, cucina, 3 stanze, biservizi, lavanderia, ampia terrazza, cantina, posti auto coperti. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA CORSO ITALIA tranquillissimo appartamento 150 mq con grande terrazzone nel verde, parzialmente coperto, piano alto, ascensore, ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040/382191.

S. VITO soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, cantine, ottimo stabile, 145.000.000. CENTROSERVIZI 040/382181.

STRADA DEL FRIULI 4 appartamenti in palazzina in fase di costruzione panoramici, dotati di ampi giardini e terrazze, composti da salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo a gas, ampi box. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BELLA PERIFERIA vista mare appartamento signorile salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino proprio, box. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN GIUSTO zona epoca da rimodernare 130 mq, 4 stanze, cucina, gabinetto, poggiolo, 120.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890

LARGO GIARDINO appartamento in stabile d'epoca signorile ampia metratura composto salone doppio, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TAGLIAPIETRA luminosissimo appartamento ampia metratura in ottimo stabile d'epoca, doppio salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, terrazzino, giardino condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA BAIAMONTI luminoso piano alto, scorcio mare, recentemente ristrutturato, ampio salone con angolo cottura, matrimoniale, 2 stanzette, ampio bagno. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

ULTIMO PIANO normalmente periferico, splendidamente disposto su due livelli in grattacielo! Cucina, saloncino 3 camere, 2 servizi. Ottima vista e condizioni! 295.000.000! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

DONOTA tranquillo e soleggiato con vista sul Teatro Romano in elegante palazzo salone, sala da pranzo, cucina, 2 matrimoniali, cameretta, 2 bagni, ripostiglio, terrazzino PIRAMIDE 040/360224.

EREMO ADIACENZE attico con terrazzone di 60 mq superbo panorama, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, ampia veranda con caminetto, 450.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

TERESIANO PROSSIMITÀ OBERDAN salone, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, IV piano, luminoso, ascensore, riscaldamento, 185 mq, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZA S. GIOVANNI - CARDUCCI luminoso, 3.o piano, ascensore, adatto studio professionale: 7 stanze, cucina, bagni, autometano, 230 mq, 340.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SCORCOLA alta, uno dei più belli appartamenti della città, attico di grande metratura con terrazzoni, vista mare città, due box propri, grandi cantine e ulteriori pertinenze con giardino esclusivo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MONTEVERDI recente con riscaldamento autonomo, posto macchina in garage, composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, 142.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN VITO in tranquilla palazzina trifamiliare con giardino vendesi ampio bell'appartamento composto da salone, 4 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, 3 poggioli, cantina e grande box auto. GREBLO 362486.

ROIANO-SOTTOMONTE appartamento a schiera di recente costruzione cucina, saloncino, terrazza, servizio al piano rialzato, camera, due camerette, bagno, poggiolo al piano superiore, posto macchina coperto, ampia cantina, 320.000.000. VIP 040/631754.

VILLE E CASETTE

A 2 PASSI DA CORSO ITALIA ma nel verde villa con giardino e accesso macchina composta da 3 appartamenti indipendenti più mansarda e cantinona. CENTROSERVIZI 040/382191.

SIGNORILE residenziale, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, terrazzone 60 mq, box auto, soppalcato, 170 mq abitativi, nel verde, 3.o piano da estimatori. «Saldi». GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq con terrazzo interno e poggioli. Comodissimo, tranquillo, prestigioso, particolarissimo, non per tutti. Anche studio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RESIDENZIALE (via Commerciale) alloggio «sul» mare! Palazzina 3 piani. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 120 mq + terrazzo, grande box. Caro ma raro! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BELLISSIMO in bellissima casa d'epoca ristrutturata, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni per viziatissimi, ripostigli, terrazzone 200 mq perfetti, prestigiosi, riscaldamento autonomo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI splendidi appartamenti, anche mansardati, in condominio prestigiosamente ristrutturato, 120 mq-130 mq anche come studi/ambulatori, anche al grezzo, ascensore, comodissimi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA CORONEO alta in ottimo stabile, ascensore, tre stanze, due stanzini, cucina abitabile, bagno, wc separati, poggiolo, cantina e soffitta. GRATTACIELO 040/635583.

ROSSETTI paraggi attico di 141 mq, salone, 2 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, ripostiglio e grande terrazzo, vista mare. GREBLO 362486.

BAIAMONTI luminoso, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina e termoautonomo metano, lire 160.000.000. GREBLO 362486.

UFFICIO PIAZZA DALMAZIA ADIACENZE appartamento primo piano luminoso ad angolo, elegante stabile con 2 ascensori, 108 mq, riscaldamento, aria condizionata, 256.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CRISPI alta, in palazzina d'epoca molto rifinita, luminosissimo 250 mq, con grande terrazzo, ampio salone, 4 stanze, servizi, lavanderia, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BATTISTI ufficio, palazzo recente con ascensore e riscaldamento ingresso, 4 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

UNIVERSITÀ ADIACENZE in elegante casa recente appartamento composto da salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, 2 servizi, balconi, soffitta, riscaldamento, ascensore, 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROZZOL casetta perfettamente restaurata salone con caminetto cucina matrimoniale cameretta doppi servizi cantina giardino con barbeque. CASAPROGRAMMA 040/366544.

1.o INGRESSO villa con giardino e terrazzona vista mare salone 4 stanze cucina abitabile tripli servizi taverna ampio box soluzioni su misura. CENTROSERVIZI 040/382191.

OPICINA bellissima villa su 2 livelli salone con caminetto 4 stanze cucina con tinello tripli servizi lavanderia porticato ampio giardino. CENTROSERVIZI 040/382191.

UNIVERSITÀ villetta bifamiliare con 1100 mq di terreno edificabile con edificazione diretta per ulteriori 400 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BARCOLA appartamento in villa composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza di 15 mq cantina di 42 mq giardino di 140 mq 280 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MONTE D'ORO VILLETTA recente composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno taverna cantina ampio garage riscaldamento 1000 mq di terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MUGGIA villa bifamiliare anche frazionabile in 2 distinti immobili con ampio giardino proprio prezzi 300.000.000 e 250.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SALITA DI GRETTA casetta d'epoca parzialmente da rimodernare composta da soggiorno 3 ampie stanze ripostiglio cucina abitabile bagno con possibilità per il secondo servizio ripostiglio esterno cortile proprio di 180 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PROSECCO appartamento in villa recente con ingresso indipendente nel portico salone cucina 2 stanze servizio terrazzo giardino e box auto di proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990.

COMMERCIALE CASETTA a schiera primo ingresso 160 mq + cantina box e giardinetto. Rarità! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CONTOVELLO casetta con esterni ristrutturati disposta su due livelli composta 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina cortile e posto auto. GREBLO 362486.

MUGGIA villa decennale con stupenda vista mare sopra il nuovo Porto turistico ampia metratura taverna mansarda garage giardino 500.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA VECCHIA casa come nei colli umbri 250 mq e terreno; 450.000.000 . MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

DUINO VICINANZE CASTELLO casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli cucina soggiorno due camere bagno terrazzone giardino 230 mq 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

A CINQUE minuti da Sistiana nuove casette ecologiche nel tipico stile carsico su due livelli con giardino e posto macchina coperto. Al piano terra: cucina saloncino con caminetto bagno ripostiglio; al primo piano: due matrimoniali bagno soppalco poggiolo. prossima consegna. Esente mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SANTA CROCE centro tipica casa carsica affiancata da un lato di grande metratura da ristrutturare su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DUINO adiacenze bowling villino a schiera di testa primo ingresso ampia taverna salone cucina due camere cameretta doppi servizi ripostigli 200 mq giardino posto macchina prezzo affare 420.000.000. VIP 040/634112.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI arredati recenti, D'Annunzio, Valmaura, soggiorno, 2-3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostigio, poggiolo, ascensore, anche con tanti posti letto. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI vuoti, perfetti, centrali, soggiorno, 1-2 stanze grandi, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, per residenti, da 720.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/328191.

BELLISSIMA VILLA vuota, S. Vito, salone, 4 stanze, cucina, servizi, giardino, box. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI centrale, prestigioso 300 mq, rifinitissimo; Coroneo 130 mq; Valdirivo 180 mq; tutti in ottimi stabili con ascensore; S. Giacomo 70 mq fronte strada. CENTROSERVIZI 040/382191.

SOMMA arredato soggiorno cucinino 2 stanze servizio 650.000 mensili, oltre spese. Geom. GERZEL 040/310990.

CENTRALE in casa d'epoca ampio appartamento da risistemare. Prezzo interessante. GREBLO 362486.

CANOVA paraggi VI piano con ascensore, salone soggiorno con cucinino 2 camere servizi separati ripostiglio e poggiolo. Lire 950.000 più spese. GREBLO 362486.

DONADONI luminoso ultimo piano con ascensore, 3 stanze stanzino cucina con tinello doppi servizi 3 poggioli veranda termoautonomo. Lire 1.000.000 più spese. GREBLO 362486.

AFFITTASI ORSERA elegante salone cucina arredata 2 stanze 2 bagni balcone 860.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI in elegantissimo stabile mansarda con ampia terrazza sul verde di S. Giusto cucina arredata soggiorno matrimoniale bagno 1.200.000 possibilità garage. PIRAMIDE 040/360224.

VILLA INDIPENDENTE PANORAMICA Sistiana grande metratura arredata uso foresteria 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALE ammobiliato non residenti soggiorno cucina camera bagno terrazza 640.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI residenti recente soggiorno 2 stanze cucina balconi riscaldamento ascensore 750.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIA PIRANO matrimoniale singola tinello cucinino ripostiglio bagno 2 poggioli; 650.000 + spese. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

LONGERA CANCIANI soggiorno stanza stanzetta cucina poggiolo bagno cantina ascensore riscaldamento 700.000 mensili contratto 4 + 4 anni. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALE SEMIRECENTE 5 stanze cucina bagni riscaldamento ascensore 1.300.000, box 250.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN NICOLÒ perfetto uso ufficio, d'epoca ristrutturato, salone 3 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FABIO SEVERO bassa, patti in deroga, ampio appartamento con vista, cucina con tinello, salone, 2 stanze, 2 stanzette, servizi, terrazza, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PIAZZA SCORCOLA adiacenze eccellenti condizioni soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio affittasi vuoto patti in deroga 1.100.000 mensili. VIP 040/634112.

TERRENI

GRETTA terreno edificabile per villetta di 200 mq posizione tranquilla 100.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA Marina Muja, 5700 mq zona B2, eventualmente frazionabili a piacimento; 190.000/mq. MUGGIA IMMOBILIARE, tel. 040/275118.

ZONA STADIO terreno costruibile, possibilità edificare tre ville bifamiliari. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

VIA VERGA alta box auto nuovi diverse grandezze anche doppi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CAPANNONI da minimo 530 mq a metrature molto ampie con proprio spazio esterno posizione di prestigio e di grande passaggio vendiamo o affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

BOX complesso della Stazione 28.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

POSTO AUTO Fabio Severo 30.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO magazzino splendido vano unico 600 mq + 55 mq uffici anche frazionabili in 2 locali con ingressi indipendenti. Accedibile camion fino 150 q.li. Geom. MARCOLIN 040/366901.

AZIENDE

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO nautico con arredamento recentemente rinnovato ampie vetrine 100 mq vendiamo licenza avviamento arredamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BORGO TERESIANO GIOIELLERIA rinomata in splendida posizione pedonale vendesi licenza attività avviamento informazioni per appuntamento CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEGOZIO INTIMO maglieria vasta licenza tabella IX, X, XIV zona Settefontane cedesi con arredamento ottimo avviamento prezzo interessante. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEGOZIO ANIMALI mangimi e accessori ottima rendita forte avviamento cedesi con licenza arredamento e inventario. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VENDESI LICENZA AGRAZIA E FIORI 30.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ABBIGLIAMENTO + articoli bambino e intimo in bellissima e strategica ubicazione d'angolo. 60 mq stupendamente ristrutturati e rifiniti. Impostato e avviato benissimo. Affarone!!! Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTI CENTRALISSIMI/ CENTRALI da 30 mq a 300 mq splendide posizioni, anche via Roma/Ponterosso! Cedesi aziende o indennizzi rilascio. Prezzi ormai da «discount». Geom. MARCOLIN 040/366901.

EDICOLA giornali ottimamente avviata in posizione centrale vendesi. GREBLO 362486.

GRADO PINETA bar gelateria buon avviamento aperto tutto l'anno completamente attrezzato con sala biliardo e spazio esterno vendesi. GREBLO 362486.

CEDESI licenza avviamento negozio d'abbigliamento, zona centralissima di forte passaggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti locale d'affari con servizi 3 fori adatto negozio bar o altro ottimo stabile epoca. GRATTACIELO 040/635583.

LOCALI: affittiamo da 15 a 70 mq. varie zone; vendiamo via S. Giacomo in Monte 1.o ingresso varie metrature con soppalco. CENTROSERVIZI 040/382191.

SAN GIACOMO locale di 60 mq. adatto attività artigianali composto da un vano unico con wc e anti wc soppalco un grande foro d'entrata possibilità passo carraio 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA DEL VELTRO locale in affitto mq. 50 oltre 6 metri di altezza wc ed impianti a norma di legge possibilità passo carraio 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN BENEDETTO locale in affitto di 80 mq. con wc interno 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FIERA zona magazzino di 25 mq. alto 6 metri 32.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890

TIBULLO locale di 100 mq. con ampie vetrine affittasi 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FELLUGA zona locale di 80 mq. alto 6 metri con uso wc adatto qualsiasi attività artigianale o garage anche frazionabile in 4 posti auto da 26.000.000 l'uno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CENTRALISSIMI MURI locale d'affari vendesi. 300 mq. anche divisibili piano stradale via di primaria importanza. Adattissimo qualsiasi attività. Prezzo adeguato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA VICO locale 30 mq. circa + 30 mq. soppalco abitabile adattissimo uso ufficio laboratorio magazzino. Da sistemare. Passo carraio 50.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MINICAPANNONE semicentrale affittasi 150 mq. interni + 250 mq. cortile a meccanici, carrozzieri, artigiani. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BRAMANTE affittasi locale d'affari di 40 mq. con vetrine. GREBLO 362486.

LOCALE D'AFFARI via Foscolo 27 mq. con ampia vetrina 480.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALI S. FRANCESCO adatti negozio o ufficio carrabilità 110 mq. prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

IMMOBILE centralissimo su più livelli con destinazione commerciale, 900 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA D'ANNUNZIO locale piano stradale con ampie vetrine 160 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ORE DELLA CITTÀ

Amici del cuore

L'associazione Amici del Cuore mette a disposizione l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere gli Amici del Cuore. Oggi e domani l'unità mobile stazionerà in piazza tra i Rivi a Roiano dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Associazione Mogli medici

Oggi, alle 10.30, all'ordine dei medici di piazza Goldoni 10, Valentina Perkan terrà una conferenza sul morbo di Lyme. Sono invitate socie e simpatizzanti.

Yogic culture

«Diagnosi e terapia in medicina frequenziale»: conferenza di Luciano Rizzo, oggi, alle 20.30, all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Circolo Siddharta

Oggi, alle 20.30, al circolo Siddharta (via S. Francesco 34/36) «Riflessologia plantare: di cosa si avvale, come ottiene i risultati e chi cura». Conversazione con Eliana Grandis.

Alpina delle Giulie

Oggi, alle 18.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, 1.o piano, Nicola Bressi terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo «La Valle di Noghere: un laboratorio per un moderno approccio alla conoscenza della natura». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la Tutela dell'ambiente montano).

Comunità persiana

Con il primo giorno di primavera cambia l'anno per tutti i persiani del mondo: la festa si tiene oggi alle 20 al ristorante Hostaria ai Pini, strada provinciale Prosecco Santa Croce 14.

ORE SPE

Società Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nella sede di via Torrebianca 32, per la società «Dante Alighieri», Carlo Genzo e Walter Zele presenteranno «Il racconto delle Dolomiti» (con diapositive).

Circolo Ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo Ufficiali di Presidio di via dell'Università 8, si terrà la conferenza «Coscienza cristiana ed etica della Difesa». Relatore B.A. Giancarlo Naldi, presidente dell'Apostolat militaire international. Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta.

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Club Cinematografico

Oggi, alle 20.30, il Club cinematografico triestino presenta, nella sede di via Mazzini 32, il documentario «Viaggio attraverso la Sardegna» realizzato da Eligio Micol. Ingresso libero. Nella stessa serata dovranno venir consegnate le opere partecipanti al concorso «Carnevale e racconta le feste» in svolgimento venerdì 3 aprile alle 17.30 nella sala Baroncini.

Periti industriali

Oggi, alle 18.30 nell'aula magna dell'Itis Volta in via Monte Grappa 1, è convocata l'assemblea ordinaria biennale del Collegio dei periti industriali di Trieste durante la quale si terranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

Pubblicità ingannevole

Clausole vessatorie - pubblicità ingannevole, come può difendersi il consumatore? Se ne parlerà in una conferenza-dibattito organizzata dalla Lega consumatori Acli e Federconsumatori oggi, alle 17.30, nella sede di via San Francesco 4/1. Le relazioni saranno tenute dai responsabili legali delle associazioni, Lorenza Guglielmoni e Tullio Moro.

FARMACIE

Dal 16 al 21 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Garibaldi 5, via L. Stock 9, via Roma 16, Lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Movimento per la vita

Il corso di educazione della sessualità, promosso dal Movimento per la vita prosegue con la conferenza di oggi alle 17 all'hotel Continentale sul tema «Psicologia della coppia». Relatore sarà Antonella De Ponte, dottoranda in psicologia. Per informazioni e adesioni, tel. e fax 771374., oppure 422611 (ore serali).

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan. Aula A, 16-17, Lorenza Guglielmoni: Conversazioni di diritto (primo e terzo venerdì del mese: l'orario è esposto all'albo dell'Università all'Oberdan oppure rivolgendosi alla segreteria); Aula C, 16-17, Jasna Rauber: Corso di lingua slovena per principianti (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo alla segreteria dell'Università). Aula A, 17-19, Liliana Saetti: Laboratorio teatrale (dizione, fonetica, portamento); Aula B, 16-19, Michael Marfilius: Corso di lingua tedesca - 3 livelli; Aula C, I percorsi dell'arte: il museo Revoltella (da definire (iscrizioni in segreteria); Ass. «Tra terra e cielo» (via della Geppa 2), 17-19, Saverio Cortigiano: Corso di Shiatsu (inizio II corso: rivolgersi alla segreteria). Informazioni: segreteria dell'Università, tel. 3726416 (fax 3726413) lunedì, mercoledì e giovedì 17-19; martedì 10-12.

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30, in sede, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sull'«Oro del Reno», di prossima programmazione al teatro Verdi.

A teatro con l'Armonia

Proseguono le repliche, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, della commedia «Trieste, un omo, una guera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, allestita nell'ambito della «XIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia. La compagnia teatrale «Ex allievi del Toti» andrà in scena oggi, domani e domenica (feriali 20.30, festivi 16.30) per la regia di Bruno Cappelletti. Prevendita all'Utat di galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

Associazione Lista per Muggia

S'inizia oggi all'hotel Lido di Muggia l'esposizione delle opere partecipanti al 1.o Concorso fotografico di Carnevale, organizzato dalla «Lista per Muggia» e dal Club «La Contrada». Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20 fino a lunedì con proiezioni delle diapositive oggi e lunedì alle 19.30. Premiazioni martedì 24 con inizio alle 19 con ingresso libero.

«L'idea» di marzo

E' in edicola il numero di marzo della rivista letteraria «L'idea». Michele Lacalamita, presidente dell'autorità portuale di Trieste, spiega in un'intervista i segreti, i vantaggi, le speranze contenute nel nuovo piano regolatore del porto triestino. Il viaggio tra le compagnie teatrali triestine farà conoscere ai lettori il gruppo Farit. Ampio spazio è riservato agli appuntamenti teatrali di Trieste e della regione.

RISTORANTI E RITROVI

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/3	8.00	Rs SEMYON MOROZOV	Ejsk	Afs
20/3	8.00	Ma ENERGY	Arzew	Siot 2
20/3	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
20/3	9.35	It PACINOTTI	Umago	30
20/3	11.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	rada
20/3	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	46
20/3	15.30	Ho MIRNA M.	Beirut	rada
MOVIMENTI				
20/3	8.30	CAPO NOLI	da 52	a rada
TRIESTE - PARTENZE				
20/3	9.30	It FILIPPO LEMBO	Venezia	52
20/3	11.00	Tu SELCUK K.	Istanbul	47
20/3	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
20/3	15.00	It PACINOTTI	Umago	30
20/3	16.00	Li LULA I	ordini	Siot 3
20/3	16.00	Sv PAUL	ordini	35
20/3	18.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	Cava Sist.
20/3	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
20/3	21.00	Ma SUMMER	Rio de Janeiro	32
20/3	21.00	Pa EVER GRACE	Jeddah	50
20/3	22.00	Rs SHTIL	ordini	44

Università della Terza Età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese, corso A, corso B e III corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: lingua inglese, conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: rame sbalzato; aula A, 16-16.50, L. Segrè: la novellistica italiana nell'800 e nel '900; aula A, 17-17.50, F. Francescato: il problema dell'arte nella filosofia nell'800 e nel '900; aula B, 16-16.50, E. Sisto: lingua francese, corso base; aula B, 17-17.50, Codogno: fitogeografia ed ecologia vegetale; aula C, 17-17.50, E. Sisto: lingua francese, II corso.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Personaggi eminenti della Tergeste romana - seconda parte». Terzo incontro del ciclo «Personaggi della storia di Trieste». Relatore Giovanni Lettich.

«Pensiero positivo»

La presentazione del corso di «pensiero positivo» basato sul metodo di Louise L. Hay e organizzato da Asc Fisiosport si terrà alla libreria Demetra, di via Imbriani 7, oggi, alle 18. Per informazioni tel. 392501.

MOSTRE

STATO CIVILE

NATI: 1.
MORTI: 16.

Domani la presentazione

Ecco la Bavisela edizione '98

L'associazione La Bavisela, d'intesa con le Assicurazioni Generali, presenta domani alle 11 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) la Bavisela edizione '98. In programma dal 25 aprile al 3 maggio, la manifestazione sarà spostata da Barcola – fino a ora sua sede naturale – in piazza dell'Unità d'Italia, così da poter coinvolgere l'intera città. La nove giorni di sport, spettacolo e intrattenimento si terrà al PalaBavisela, un megatendone con capienza di 1.200 posti allestito appunto in piazza dell'Unità: sono previsti intrattenimenti giornalieri fino alle 23. Il 27 marzo, nella sede Generali di Roma, la Bavisela sarà presentata anche alla stampa nazionale.

La gastropatia da Fans

Il convegno su «La gastropatia da Fans» si tiene nella sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior oggi dalle 17.30 alle 19.30. Moderatore Giorgio Paladini. Interventi di Luis Alberto Garcia Rodriguez, Mario Frezza, Carmelo Scarpignato, Mario Guslandi. Segreteria scientifica Giovanni Mazzanti.

Incontri Acli

Nell'ambito del programma «In mare aperto», per il ciclo degli «Incontri con la domenica», oggi, alle 18, nella sede provinciale delle Acli di via S. Francesco 4/1, scala A, si leggeranno le letture della liturgia della parola della IV domenica di Quaresima e il commento di padre Ernesto Balducci. Tutti gli interessati possono partecipare.

Associazione Cittaviva

Oggi, alle 16, al Museo di storia e arte, via Cattedrale 15, Miriam Scarabò terrà la settima lezione del primo corso «Formazione dei volontari dell'associazione sulla didattica della biblioteca». La partecipazione è riservata ai soli volontari dell'associazione.

Gruppo Cegen

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) il Gruppo Cegen (Centro studi dott. David Ferriz Olivares) terrà una conferenza sul tema «Egizi - Veda - Semiti». Ingresso libero.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione in segreteria la Gazzetta Ufficiale del 10 marzo – IV serie speciale, concorsi ed esami – con il bando di concorso per l'ammissione al corso biennale di formazione specifica in medicina generale (anni 1997-'98), con scadenza a 30 giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale stessa.

Gioventù musicale

Per la gita turistico-musicale a Budapest dal 22 al 26 marzo si sono resi disponibili due posti. Visita al museo Beethoven e alla casa Liszt. Concerto sinfonico al Teatro dell'opera. Informazioni al 417036 dalle 14 alle 16 e dalle 20 alle 22.

Collegio capitani

Il Collegio informa i colleghi interessati che la Ait Grado sta organizzando i corsi preparatori per l'ottenimento del brevetto operatori Gmdss, che avranno inizio il 21 marzo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del collegio, tel. 326364, dalle 10 alle 12 il lunedì e venerdì, oppure 0431/82272-80970, signora Silvana.

IN BREVE

Dopo la temporanea chiusura per lavori

Risiera di San Sabba riaperta al pubblico

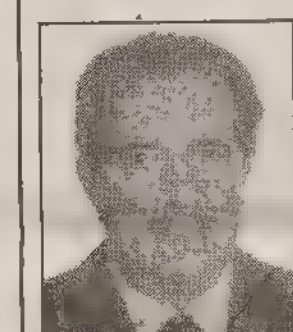
È stata disposta la riapertura al pubblico del comprensorio del civico museo della Risiera di San Sabba – monumento nazionale (*foto*): lo si legge in una nota del dirigente del servizio Civici musei di storia e arte e del museo teatrale Schmidl. La Risiera sarà dunque nuovamente visitabile secondo il consueto orario feriale e festivo che va dalle 9 alle 13 (chiuso il lunedì). Come si ricorderà, il monumento nazionale era stato provvisoriamente chiuso al pubblico il 30 gennaio scorso per consentire la conclusione di lavori che risultavano pericolosi per l'incolumità delle persone.

Ritorna «L'impiccione viaggiatore»: oggi una puntata dedicata a musica e sport

Dopo due settimane di forzato stop ritorna oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora) sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore – Indagini nel mondo della cronaca, dell'attualità e del costume nel Triveneto», a cura di Andro Merkù. La trasmissione sarà dedicata alla musica e allo sport: ospiti il batterista dei Pooh Stefano D'Orazio, che anticiperà le novità della prossima tournée in partenza domani da Treviso, e il cantautore Samuele Bersani. Si parlerà poi della Bavisela edizione '98.

Agevolazioni alle imprese e legge sulla privacy: lunedì e martedì due incontri all'Assindustria

Si parlerà delle agevolazioni regionali alle imprese, in vista della scadenza del 31 marzo, nell'incontro organizzato da Assindustria per martedì alle 17 in piazza Scorcola 1: relatore il direttore regionale all'industria Claudio Calandra di Roccolino con i dirigenti competenti (conferma telefonica al 3750229). Inoltre lunedì nella stessa sede alle 14.30 si terrà una riunione sulle tematiche connesse all'applicazione della legge sulla privacy: interventi di Paolo Vignola, Giuseppe Trivisonno e Andrea Polacco.

Nel trigesimo della scomparsa di Pio Rocchi una messa nella chiesa di via don Minzoni

Nel trigesimo della scomparsa di Pio Rocchi (*foto*), una messa di suffragio verrà celebrata domani alle 12 nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni) da don Ettore Malnati. Rocchi, apprezzatissimo ingegnere navale, tra l'altro progettò, ne seguì la costruzione e gestì le navi del Lloyd Triestino dal primo dopoguerra al pensionamento, nel '74.

Itinerari naturalistici lungo la Costiera triestina Guida e videocassetta curate dalla Riserva marina

Oggi alle 18 nella sala conferenze del museo civico di storia naturale (via Ciamician 2) saranno presentate la guida naturalistica e la videocassetta «Dalle bocche del Timavo al promontorio di Miramare: itinerari naturalistici lungo la Costiera triestina», redatta a cura della Riserva marina di Miramare. La presentazione sarà preceduta da una breve tavola rotonda sulle possibilità di fruizione ecoturistica della Costiera. La manifestazione è inserita nella campagna nazionale Wwf «La giornata delle Oasi».

«Primavera in Orto botanico»: le lezioni al via nel museo civico di storia naturale

Inizia domani il corso introduttivo di giardinaggio «Primavera in Orto botanico» organizzato dal civico Orto botanico in collaborazione con l'associazione di volontariato Cittaviva: sette lezioni teoriche, due pratiche e un'escursione a un giardino privato. L'appuntamento è alle 10 nella sala conferenze del museo civico di storia naturale di via Ciamician 2.

Nuovi appuntamenti con «Guida la tua vita» Studenti a scuola di Codice della strada

Prosegue nelle scuole cittadine l'eduzione stradale di «Guida la tua vita», il progetto del Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato agli studi indirizzato ai giovani. Alla scuola media Corsi i ragazzi delle terze classi hanno iniziato le prove pratiche: la prossima lezione sarà lunedì. Prosegue anche la parte teorica: questa mattina dalle 11 alle 13 il personale del Consorzio unico delle autoscuole triestine spiegherà ai ragazzi delle terze C, D ed E della Svevo i dettami del Codice della strada.

ELARGIZIONI

— In memoria di Caterina Ruman nel XXXIV anniv. (25/1) dalla fam. Ruman Siviero (Staranzano) 50.000 pro Div. Cardiologica (Unità Coronarica).
— In memoria di Angela Rigo nel XV anniv. (15/3) dai figli Pietro e Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Cesari nell'anniv. (17/3) da Paola, Marisa e Leda Cesari 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giuseppe Crecini per il compleanno (17/3) da Maria 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Walter Kulterer nel XX anniv. (18/3) dai figli Paolo e Sigli 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nicolò Dapas nel XIX anniv. (19/3) dalla moglie Angela, dal figlio Fulvio e dalle nuore Licia e Silvana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ludmilla Doller nell'anniv. (19/3) dal nipote Claudio 50.000 pro Euro Est Cultura (bambini di Cernobyl vacanze).
— In memoria dell'adorata mamma Giuseppina per l'onomastico (19/3) dalla figlia Laura 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppe Torcello per l'onomastico (19/3) da Laura Del Fabbro 50.000 pro chiesa di Sant'Andrea e Santa Rita.
— In memoria di Livio e Mario Barba per il XIV anniv. (20/3) dalla mamma 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Antonia Bauzher ved. Skilan per il compleanno (20/3) dalla figlia e dal genero 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Berenini per l'anniversario dalla fam. Novak 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Giuseppe Bogar nel XXVI anniv. (20/3) dalla figlia Anna 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Olivo Milanese per l'anniv. (20/3) dalla figlia 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio Corsi).
— In memoria di Pino Russi per l'onomastico dai suoi cari 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Armida Dessimon Macinante da Zaranidnello, Premuda, Rosani 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Adriano Devetta da Fiorella, Giorgio e Piero 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Gardini dalla famiglia Zavan 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Aurelio Graziani dalla famiglia Smundin 50.000 pro Ass. amici del cuore; dalla fam. Giuseppe Zadnik 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Bruna Ivancic ved. Costanzo dalla famiglia Raineri 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nicolò Leghissa da Nives Canciani 20.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Oscar Milaudi da Guido Peddamian 50.000 pro Ass. de Banfield; da Giorgio Sanzin 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marco Moran da Lidia Zoratto 20.000 pro Cro (Aviano); da N.N. 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli (Fondo A. Bottali).
— In memoria di Ondina Oretti Tedeschi da E. Caterini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ubald Ortis dall'amica eterna 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Riccardo Osana da Anna Mocchi 20.000 pro Missione triestina Kenya (Iriamurai).
— In memoria del geom. Guido Palazzini dalla fam. Vittorio Tomsic 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Chiara 20.000 pro casa natale Seminario Papa Giovanni XXIII (Bergamo).
— In memoria dell'avv. Piero Ponis dalla fam. Vittorio Tomsic 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del cav. lav. avv. Enrico Randone da Kathleen Casali 300.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali».
— In memoria di Alba Sabadin - Goliani dalla fam. Ferletti 150.000 pro Airc.
— In memoria di Arduino Sabadini dalle sorelle Emilia e Goliarda 30.000 pro Itis, 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 40.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.
— In memoria di Susanna Scommegna da Nicola Santoro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Scrobogna dalla fam. Vittorio Tomsic 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Albina Sorcic ved. Calcina dalle famiglie Calcina - Satti 80.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ondina Tedeschi da Paula e Lothar 100.000 pro Euro Est Cultura (bambini di Chernobyl vacanza a Trieste).
— In memoria di Claudio Tutta dalla moglie Silvana Corazza Tutta 200.000 pro Associazione per le ricerche otologiche Roma, 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aldo Vadalà da Liliana Vitale ved. Vadalà 100.00 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Costante Vascotto dai condomini di via Capodistria 4/1 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Evelina Zumin ved. Minutillo da Giampaolo e Beatrice de Ferra 100.000 pro Università della Terza età; da Livia e Dario Scrosoppi 200.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).
— In memoria dei propri defunti da N.N. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Xenia Cergogna Polli dalla famiglia Zerilli 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Alvise Abbiati dalla moglie e dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Annalisa Accerboni da Giorgio e Claudia Marchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli insegnanti di Paola 100.000 pro Liceo Dante Alighieri (borse di studio); da Luciana Paoletti 100.000 pro Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Mario Baldo da Antonella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella Bojanovich Boschini da Anna e Maria Gruber 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.
— In memoria di Annamaria Bozico Gentilcore dai fratelli Gentilcore 200.000 pro Ospedale Santorio (Pneumologia).
— In memoria di Marina Corbato Balanza da Silvia e Paolo Batic 50.000 pro Astad.
— In memoria di Franco Corso e Bruna Corso da Delia, Vera, Daniela, Graziella, Libera Selis, Anna e Laura 100.000 pro sottoscr. pro Andrea Canziani.

Una giornata di animazione nelle vie del centro trasformato in enorme zona pedonale

Domenica sarà «Festa dell'aria»

Sport, giochi, spettacolo: tutto da gustare, senza smog

Solidarietà

«Fiorincittà»: bulbi di Amaryllis contro la sclerosi multipla

L'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) invita quest'anno a festeggiare la primavera in maniera allegra e colorata partecipando a «Fiorincittà», la manifestazione che si terrà domani e domenica a Trieste come in altre 500 piazze italiane.

Duecentomila bulbi olandesi del fiore di Amaryllis annunceranno l'arrivo della bella stagione e faranno crescere la speranza di chi è colpito dalla gravissima malattia della sclerosi multipla. Offrendo un contributo di 12 mila lire si potrà infatti coltivare facilmente in casa, in giardino o sul balcone una delle piante bulbose più belle e rigogliose. I fondi raccolti grazie a «Fiorincittà» saranno impiegati dall'Aism per il finanziamento di molteplici attività: assistenza sanitaria e sociale nei centri e a domicilio dei malati, strutture di assistenza sempre più avanzate per garantire ai malati e alle loro famiglie una migliore qualità della vita, il sostegno alla Fondazione italiana sclerosi multipla, cui l'Aism ha affidato il compito di promuovere e finanziare la ricerca scientifica, borse di studio e progetti di ricerca sulla sclerosi multipla.

In provincia l'Aism offrirà i bulbi di Amaryllis nei banchetti che saranno situati appunto domani e domenica in piazza della Borsa, a Opicina in via Nazionale e a Muggia in piazzale Foschiatti.

Opuscolo

Un vademecum per visitare assieme al Fai il palazzo Ras

Una ventina di pagine ricche di dati e corredate d'immagini, capaci di illustrare sia l'architettura del palazzo, sia l'aspetto imprenditoriale della compagnia che tutt'ora vi è ospitata, la Ras: è l'opuscolo che affianca l'apertura al pubblico del piano nobile del palazzo di piazza della Repubblica, fatto inedito nella lunga vita del prestigioso edificio.

Ma il lavoro che ha portato alla stesura del testo, curato da Fulvia Costantinides, non è fine a se stesso: «Siamo nell'ambito delle Giornate di primavera del Fai – spiega – la cui delegazione triestina, presieduta da Etta Carignani, permette di visitare 200 musei di tutta Italia normalmente chiusi al pubblico. Il ricavato della vendita dell'opuscolo, dal costo simbolico di 5 mila lire, serve a finanziare l'iniziativa».

L'appuntamento è per le 9 di domani, quando il responsabile della sede Ras triestina, Tullio Goos, il capo del personale Giuseppe Seminara e Romano Iacobone, che ha curato l'allestimento della mostra al piano nobile – oltre ai rappresentanti Fai – daranno il via alla visita. Saranno disponibili le copie dell'opuscolo. Nell'ambito delle Giornate Fai la pinacoteca del Lloyd Adriatico sarà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 domani e dalle 9 alle 12 di domenica, così come il palazzo Ras. La Sinagoga e il museo Wagner saranno invece aperti domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.

Sport, shopping, manifestazioni ludiche e culturali: il centro città trasformato eccezionalmente in una gigantesca area pedonale off limits al traffico. È questo lo scenario che si presenterà domenica ai triestini in occasione della Festa dell'aria promossa da Legambiente in collaborazione con l'amministrazione comunale. La chiusura al traffico del centro storico permetterà di gustare, come in una festa paesana, un vero *pot pourri* di manifestazioni senza disdegnare qualche compera nei negozi.

Nell'occasione i musei comunali resteranno aperti non stop. Concessa anche la deroga alla chiusura dei negozi

L'iniziativa, che si svolgerà in questa prima domenica di primavera in contemporanea in 14 città italiane, è stata presentata ieri in municipio. Dopo l'introduzione del vicesindaco Damiani, che ha precisato che i principali musei comunali resteranno aperti no-stop con orario 9-19, è intervenuto l'assessore al traffico, Ondina Barduzzi, puntualizzando come l'iniziativa si mirata anche a coinvolgere i cittadini nei problemi del traffico. L'assessore al commercio Fabio Neri e i rappresentanti delle associazioni di categoria dei commercianti (Associazione commercianti al dettaglio, Confesercenti e Ures) hanno chiesto ai negozianti uno sforzo massimo di adesione perché, grazie alla deroga festiva, quella di domenica sia una giornata di negozi aperti e vetrine illuminate.

L'assessore allo sport Franco Degrassi e Sandro Laurenzi di Legaambiente hanno poi illustrato il programma che si dipanerà dalle 9 alle 18: ci saranno tra l'altro interventi itineranti di musici, trampolieri e mangiafuoco. In piazza dell'Unità d'Italia si terranno manifestazioni sportive (orario 10-13) curate dall'Uisp e dai centri diurni dell'handicap. Dalle 16 alle 18, a cura dell'Arci ragazzi, uno spazio dedicato ai piccolissimi a base di fantasia, colori e giochi.

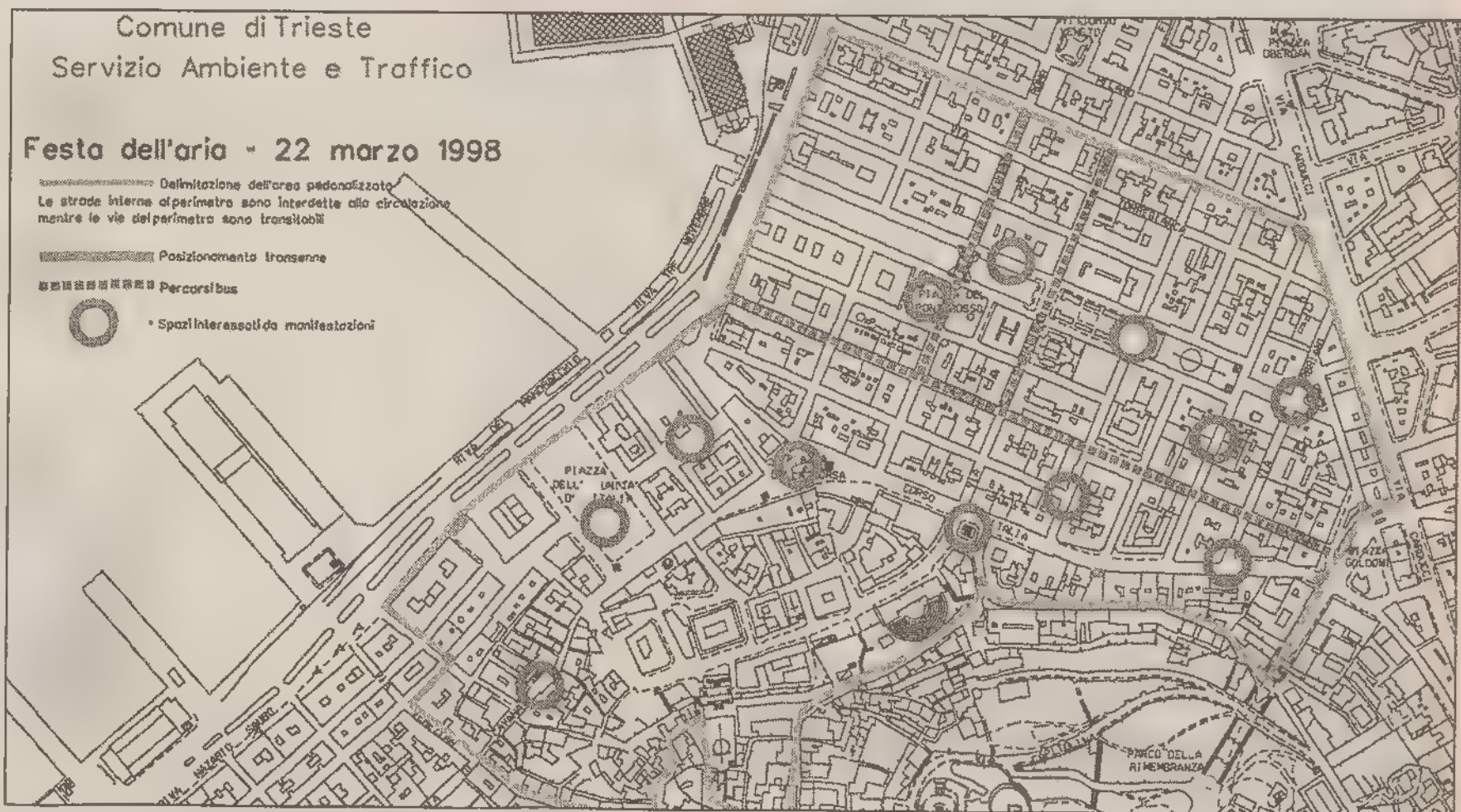
Comune di Trieste
Servizio Ambiente e Traffico

Festa dell'aria - 22 marzo 1998

Delimitazione dell'area pedonalizzata
Le strade interne al perimetro sono interdette alla circolazione mentre le vie del perimetro sono transitabili

Posizionamento transenne

Percorsi bus

Spazi interessati da manifestazioni

In piazza della Borsa gli intrattenimenti si apriranno alle 10 con una corsa dei sacchi, la tipica gara strapaesana cara ai nostri nonni. Seguiranno (anche nel pomeriggio dalle 15 alle 18) gare di disegno e giochi da strada. Per i «soldi di cacio» il momento *clou* si aprirà in piazza Verdi (orario 16-18) con un teatro dei burattini dell'associazione culturale Burattini e cantastorie. In piazza Cavana (orario 10-18) si svolgeranno dei giochi di carattere sociale. E ancora, per i più piccoli, in corso Italia e largo Riborgo (16-18) il mago Ciao Ciao e il suo gruppo si esibiranno in «Tric, trac, truc». Sempre da largo Riborgo, ma alle 10, partirà la gara podistica non competitiva «Contro lo smog vince lo sport», una mini maratona all'interno del Borgo Teresiano, curata dalla Fidal e dal servizio sport del Comune.

Sfogliando il programma, in corso Italia-via Imbriani alle 17.30 avrà luogo un concerto di musica leggera. In via San Lazzaro (orario 16-18) si svolgerà il divertentissimo gioco dell'oca viva (organizzato dal Cipa protezione animali). Infine, festa grande anche in piazza Sant'Antonio con un intrattenimento per bambini (ore 10-13), l'esibizione di danza aerobica della palestra Muscle Gym Club (alle 16) e il concerto di musica leggera del centro musicale Arena.

I provvedimenti temporanei per la viabilità nella giornata di domenica sanciscono (con orario 9-18) il divieto di circolazione nell'area il cui perimetro è formato dalle seguenti vie: Valdirivo, corso Cavour, Rive, via Boccardi, via Diaz, via Venezian, piazza Barbacan, via del Trionfo, via Riccardo, via San Silvestro, piazzetta San Silvestro, via della Cattedrale, piazza San Cipriano, via delle Monache, via del Seminario, via Donota, via degli Artisti, via del Monte, scala dei Giganti (via Capitolina-piazza Sansovino, galleria Sandrinelli), via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra e via Carducci. Permessi speciali saranno concessi ai mezzi Act, taxi e veicoli di soccorso. (*Nella piantina qui a fianco, il perimetro pedonalizzato e le aree in cui si terranno le manifestazioni*)

Daria Camillucci

Sono giunte all'Istituto d'arte le studentesse del Bamsley College dello Yorkshire

Al Nordio si parla inglese

Applicazioni di elettrotecnica ed elettronica: premio Aei da assegnare a un allievo del Volta

La sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana (Aei) bandisce un premio di un milione di lire in memoria di Olimpio Marega, padre dell'attuale segretario dell'Aei cittadina Giorgio Marega. Il premio sarà assegnato a uno studente dell'istituto tecnico industriale Volta che si sia distinto in un lavoro di carattere applicativo su un tema riguardante l'elettrotecnica, l'elettronica, l'elettroottica, il laser, la misura di grandezze con metodi riconducibili all'elettronica: titolo di merito, l'originalità e la semplicità delle soluzioni adottate. I lavori andranno presentati entro il 31 maggio alla presidenza del Volta, in busta con l'indicazione «Premio Olimpio Marega» e nome del concorrente. Per ulteriori informazioni contattare il segretario Aei Marega al 7606431.

E ad aprile saranno i ragazzi triestini a volare in Gran Bretagna

In un clima da primo giorno di scuola è iniziata l'avventura triestina degli studenti inglesi ospiti dell'istituto d'arte Nordio. Per due settimane la decina di ragazze – la «spedizione» inglese è tutta al femminile – del Bamsley College dello Yorkshire si fermeranno in città per condurre, con i ragazzi del Nordio, un progetto di analisi artistico-architettonica di alcuni edifici storici triestini.

Il grosso problema da affrontare sarà la lingua, come ha detto Roberto Cirelli, il docente promotore dell'iniziativa; ma gli studenti triestini potranno mettere in pratica l'inglese appreso a scuola, e questo rappresenta uno degli aspetti più importanti di questo tipo di esperienze inquadrate nei programmi di scambio tra scuole di diversi Paesi.

Dopo una prima presa di contatto con il programma del soggiorno triestino, una volta rotto il ghiaccio con i ragazzi italiani le studentesse del Bamsley College hanno visitato l'istituto d'arte. Poi, hanno cominciato subito a mettere in pratica il piano di studio vero e proprio che prevede lezioni comuni con la classe del Nordio che è stata scelta per l'iniziativa, e parti da condurre per proprio conto in un'aula «con vista sul golfo», come ha assicurato il preside Teodoro Giudice.

Le famiglie del Nordio che partecipano al progetto assicureranno l'alloggio alle ragazze inglesi, fornendo così un'occasione per approfondire la conoscenza reciproca. Finito il soggiorno triestino sarà la volta degli studenti del Nordio, che ad aprile voleranno in Inghilterra per restituire la visita al «Bamsley». (*foto Sterle*)

p. mar.

Continuaz. dalla 6.a pagina

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (G.PD)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

STUDIO Fracasso di Portogruaro, tel. 0421/274007, affitta bar-ristorante gelateria in corso di ristrutturazione a Lignano. (Gpn)

STUDIO Fracasso di Portogruaro, tel. 0421/274007, affitta nel centro commerciale di Bibione, grosso bar-gelateria con concerto; combinazione interamente da concordare.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria, importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (G.MI)

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTINO di camera, cameretta, cucina, bagno o solo di camera, cucina, bagno, anche da sistemare, disponibilità fino a 70.000.000 pagamento in contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

APPARTAMENTO in zona signorile, composto da: soggiorno o salone, tre camere, cucina, bagni, poggioli, con box o posto auto, disponibilità immediata 400.000.000 in contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

APPARTAMENTO periferico composto da: soggiorno, camera, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo, facilità di parcheggio, disponibilità fino a lire 120.000.000 pagamento in contanti. Eurocasa, via Battisti 8. 040/638440.

CERCHIAMO appartamento: salone 3 camere accessori terrazza parcheggio. Disponibilità 450.000.000. Equipe 040/764666. (A3039)

SEMICENTRALE 80/100 mq, soggiorno, 2 camere, accessori. Cerchiamo massimo 230.000.000. Equipe 040/764666. (A3039)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. BUTTRIO impresa vende appartamento bicamere nuovo con cantina e garage, alte finiture, pronta consegna. Tel. 0432/722051.

A.A. CERVIGNANO vic. vendesi appartamento bicamere nuovo con cantina e garage Lire 149.000.000. Tel. 0432/722051.

ADIACENZE Stazione proponiamo locali d'affari, varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo. A partire da Lit. 140.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

AQUILINIA in casetta recente, ultimo piano ristrutturato a nuovo, bussola d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina all'americana, bagno, con lastrico solare e posto auto di proprietà, 116.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 835.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

AREA turistica adatta campeggio sport eccetera metri quadri 20.000 Sistiana alta vendesi. Telefono 0348/6504648. (A3074)

BIBIONE SPIAGGIA Vacanze Sole Divertimento. Residence con piscina, villette con giardino da 12.000 al giorno. Vendo appartamenti da 63.000.000. Gratis catalogo. Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515. (G.RN)

BONOMEA (via del Collio) appartamento in palazzina, ingresso indipendente, ottime condizioni, nel verde con vista mare, soggiorno con angolo cottura arredato, due stanze, bagno, veranda, cantina, giardinetto c.ca 40 mq, riscaldamento autonomo, 210.000.000. Progettocasa 040/368283.

BRIGATA Casale recente abitazione ampia metratura misura 380 mq circa interni più mansarda e terrazze di oltre 150 mq, grandissimo garage, cantina e giardino accesso auto. Vista l'ampiezza e disposizione interna l'immobile può essere trasformato in bi-trifamiliare oppure abitazione singola con uffici/laboratorio. B.G. 040/272500.

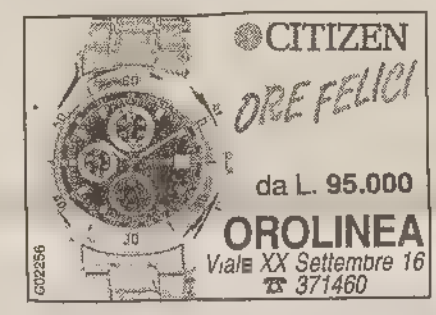
CAMPANELLE in palazzina recente nel verde, ottimo: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, bagno, ampio poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto. Lire 195.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CENTRALISSIMO in ottimo stabile d'epoca, proponiamo appartamento tranquillo, ristrutturato a nuovo, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio, autometano, 105.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 780.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

GORIZIA casa d'epoca piani due più pertinenze totale metri quadrati 1000 zona centrale vendesi. Telefono 0348/6504648. (A3074)

GORIZIA zona semicentrale vendesi appartamento 88 mq. Buono stato. Prezzo interessante. 0481/530089. (B00)

GRETTA via Castelmonte nuova villa trifamiliare in fase di ultimazione con ingressi e riscaldamenti autonomi. Possibilità vendita frazionata. Splendido ultimo piano mansardato di 100 mq circa con terrazza panoramica a lire 470.000.000, garage a parte. Altro 100 mq con terrazza vista golfo, porticato, cantina/taverna e giardino per lire 450.000.000, possibilità garage. Altro appartamento con taverna 200 mq circa con giardino e terrazza panoramica occasione lire 550.000.000, garage a parte. B.G. 040/272500.

INIZI via S. Nicolò in un prestigioso stabile pronta consegna proponiamo raffinatissime abitazioni adatte anche uso ufficio. Ogni immobile è servito da riscaldamento autonomo, ascensore per sei persone, videocitofono. A partire da lire 470.000.000. Eventuale posto macchina in garage. Possibilità di ritiro del vostro usato. Esente da spese di mediazione. B.G. 040/272500.

LARGO Barriera mansarda libera, composta da camera, cucina e bagno, in buone condizioni. Possibilità pagamento dilazionato con rate da 490.000 al mese. Lit. 59.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

PIAZZA Garibaldi (via Corridoni) appartamento pronta entrata in stabile completamente ristrutturato, luminoso e silenzioso, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 125.000.000. Possibilità box auto in acquisto. Progettocasa 040/368283.

SAPPADA appartamento piano terra soleggiatissimo arredamento lussuoso due camere, ampio soggiorno, cantina, posto auto. 0532/852687. (G.Ud)

STRADA di Guardiella (Rotonda Boschetto) ultimo piano, ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, ampia cucina abitabile, bagno, cantina, sottotetto di proprietà di c.ca 70 mq con accesso diretto, riscaldamento autonomo, 140.000.000. Progettocasa 040/368283.

VESTA 040/636234 zona Campanelle bassa terreno edificabile mq 800 possibilità costruzione quattro appartamenti o villette. (A00)

Continua in 32.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO *Biografia di Sergio Romano sul conte di Misurata che legò il suo nome a Venezia*

Volpi, il finanziere della cultura

«Non fu uno stratega né un politico, ma un buon amministratore»

MILANO Pizzetto e barba bianchi, fronte stempiata e capelli grigi radi, candido abito di lino, sorrideva sempre, sorrideva alle inaugurazioni della Biennale e della Mostra del Cinema, accanto all'immancabile contessa Morosini e ai ministri in divisa arrivati da Roma. Ma il conte Volpi di Misurata non era un fatuo uomo di mondo. Ne ricostruisce la vita e l'ascesa, prima nell'Italietta di Giolitti e poi all'ombra del fascismo, l'ex ambasciatore e storico **Sergio Romano** nella bella biografia **«Giuseppe Volpi» (Marsilio, pagg. 266, lire 16 mila)**. Ma chi fu il conte Volpi?

«Soprattutto un grande finanziere - dice Romano – capace di concepire disegni di ampio respiro. Più che un vero politico fu un eccellente amministratore».

Cominciò giovanissimo.

«Dotato di grande talento, i Balcani furono il terreno sperimentale quando non aveva ancora venticinque anni. Le sue prime iniziative coincisero con l'interesse della politica italiana che cercava spazi nell'Adriatico. Si inserì in quel filone e ne fu condizionato. Alcune sue iniziative, per esempio nel Montenegro e in altre zone, diventarono pezzi della nostra politica estera. Ne ebbe notorietà e prestigio internazionali che gli permisero un ruolo politico. Diventò intermediario in una fase della guerra italo-turca e negoziatore della pace di Ouchy, nel 1912, che sancì la sovranità italiana in Libia, fatta occupare da Giolitti un anno prima».

Quale fu il giudizio degli storici sul suo governatorato in Tripolitania?

«Fondamentalmente positivo. Quando sbarcò a Tripoli, nel gennaio 1921, l'Italia controllava soltanto la costa. Non era uno stratega, ma un buon amministratore e organizzatore e pose le basi della riconquista. Un anno dopo veniva rioccupata anche Misurata e gli fu conferito il titolo nobiliare. Iniziò l'opera di valorizzazione urbanistica di Tripoli con palazzi rappresentativi in stile coloniale nel quale egli si identificava in modo quasi dogale. Il suo modello fu il miglior colonialismo francese».

Come difese il capitalismo in seno al fascismo?

«Prima della crisi del 1929, fece una politica di difesa dei grandi industriali per assicurare loro il massimo di libertà economica. La situazione cambiò a partire dal '29 e le ripercussioni della crisi vennero vissute, non soltanto da Volpi, come la fine del sistema capitalista e non come una congiuntura. Ciò rafforzò la posizione del regime che pur aveva in sé anche componenti critiche del capitalismo. Gli industriali persero autorità e furono maggiormente soggetti alle direttive del fascismo, diventandone parte organica. Accadde negli anni in cui Volpi fu presidente della Confindustria».

Ritornato in patria nel 1925, fu nominato ministro delle Finanze e il suo primo grande problema fu la difesa della lira.

«Supertecnico, egli avrebbe preferito attenuare la strategia di Mussolini in materia. Ma non vi riuscì».

Altro grande problema fu quello dei debiti di guerra.

«Per i debiti ebbe grandi meriti. Fu capace di concludere accordi molto favorevoli all'Italia. A chiudere l'importante partita, Volpi era personalmente interessato. Gli americani avevano dichiarato di non essere disposti a prestiti ai paesi non in regola con il pagamento dei debiti di guerra. Ad accordo concluso, le banche statunitensi, la Morgan soprattutto, divennero i maggiori finanziatori del sistema industriale italiano e di quel potenziamento beneficiò anche il gruppo Volpi».

In veste di Paron, come lo chiamavano i veneziani, o di doge, come si atteggiava lui, non poche furono le sue attività a favore di Venezia.

«Sul piano economico seppe dare una risposta al desiderio di Venezia di sopravvivere come centro importante».

Inoltre diede a Venezia l'immagine di città culturale.

«La Biennale d'Arte esisteva, ma soltanto la sua presidenza svolse un ruolo importante nel valorizzarla. E poi la Mostra del Cinema, per la quale ottenne una sorta di franchigia che la rese spregiudicata salvando, ad esempio "Estasi" di Machaty con la Lamar nuda, e soffocando lo scandalo della "Grande illusione" di Renoir dicendo a Ciano che era un film patriottico francese e tedesco nello stesso tempo».

Il conte Volpi di Misurata durante una visita ufficiale. A lato una scena del film «Grand Hotel» con Greta Garbo, presentato alla prima edizione della mostra del cinema di Venezia, e ancora Volpi di Misurata.

La fine di Mussolini segnò anche la fine di Volpi.

«Era già in fase di declino. Dall'inizio della Seconda guerra era uscito di scena. Durante la Repubblica Sociale e la calata dei tedeschi conobbe il carcere. Liberato, riparò in Svizzera. Rimpatriò nel '47, dopo essere stato scagionato da ogni addebito».

Alberto Morsaniga

LETTERATURA *Carmen Riera, scrittrice catalana, narra un piccolo ma feroce olocausto*

Dove finisce il blu incomincia la libertà

La tragica fuga dall'Inquisizione di una comunità di ebrei spagnoli

Nel corso del XVI e del XVII secolo molti ebrei convertiti forzatamente al cristianesimo lasciarono la Spagna diretti verso terre in cui poter tornare alla pratica aperta della loro religione. Più che di migrazioni si trattò in alcuni casi di vere e proprie fughe dall'Inquisizione e di una di queste, finita tragicamente, racconta la scrittrice catalana **Carmen Riera** nel suo libro **«Dove finisce il blu» (Fazi editore; pagg. 343, lire 28 mila).**

Dove finisce il blu, quella linea all'orizzonte che vede il cielo precipitare nel mare, è il titolo del romanzo, ma anche il punto dove si attarda l'ultimo sguardo verso la libertà del rabbino Gabriel Valls, uno dei protagonisti del piccolo, ma feroce olocausto, ambientato a Maiorca, alla fine del Seicento. Nell'isola vive una comunità di ebrei costretti da generazioni a rinunciare alla propria fede. Pur battezzati, uomini e donne, mantengono però segretamente le loro tradizioni religiose, insieme ad una florida attività commerciale che coinvolge, con gran profitto, anche tutti i notabili del porto spagnolo, dal Governatore ai nobili.

Tutto precipita quando un membro della comunità, istitigato da un prete senza scrupoli, decide di denunciare gli amici e i parenti che nell'intimità delle loro case continuano a credere a Jahvè.

Il rabbino Valls, saggiamente fiuta il pericolo in anticipo, e cerca di organizzare una fuga notturna via mare verso Livorno per un gruppo dei suoi. Una domenica mattina, qualche decina di persone, nascosti sotto i vestiti denaro e gioielli, finge una passeggiata e, segretamente, si imbarca su una nave. Ma ci si mette di mezzo il vento, che impedisce al capitano di salpare, e gli ebrei sono costretti a tornare a terra, dove vengono braccati, uno a uno, dai soldati dell'Inquisizione.

Il sogno di un destino migliore si infrange così contro la durissima e crudele reazione delle gerarchie cattoliche, bisognose di un capro espiatorio per mantenere saldo il potere.

Dopo mesi di torture, tutti i fuggiaschi verranno condannati a morte, e a nulla varranno i tentativi, anche interessati, del pavido Governatore di salvarli. Le fiamme del rogo accoglieranno indistintamente sia chi, cedendo al dolore, ha accettato di abiurare; sia chi, come il rabbino Valls, manterrà fino alla fine una profonda e dignitosa coerenza, espressa nella speranza di arrivare un giorno a una religione che non predichi dogmi ma rispetto e amore.

Nelle ultime righe, il forestiero spettatore della terribile «vendetta della fede», al cospetto di quei corpi orribilmente trasformati in tizzoni ardenti, fra allucinate «avemarie» e urla pietose, non potrà che fuggire sconvolto lontano, lontanissimo, «in fretta, in fuori, ancora più in là, dove finisce il blu», verso una nuova, e in quel momento irrealizzabile, giustizia.

La religione come consolazione dal dolore; la speranza, tenace, nell'amore che non giudica e non colpevolizza; la condanna di chi, nel nome del cristianesimo, predica l'intolleranza, sono i temi affrontati e risolti da Carmen Riera con una scrittura abile e immaginifica; nella quale, ad un sapiente ritmo narrativo, si affiancano emozionanti intrecci avventurosi. Dalla descrizione della ricerca di una misteriosa e affascinante dama che percorrerà, come un simbolo di liberazione, i sogni ma anche l'amara realtà dei protagonisti. All'incalzante corsa contro il tempo ingaggiata da chi, al sicuro lontano, cercherà di salvare dalla morte gli amati fratelli perseguitati.

La vicenda narrata commuove e rende partecipe il lettore proprio perchè affonda profondamente le sue radici nella cronaca di quel tempo. Ma la scrittrice catalana riesce anche a darci pagine in cui la componente magica e favolistica prende il sopravvento; squarci indimenticabli, che ci riportano alle bizzarre e tenere figure dello scrittore colombiano Gabriel Garcìa Màrquez. Una galleria di personaggi di varia umanità che segnano, come in «Cent'anni di solitudine», parabole di epica sonfitta: la visionaria Sara degli Odori, che nei suoi deliri mistici sogna la Vergine sotto le sembianze di un'aquila; l'inventore Bonnìn, che passa la sua vita nel tentativo di costruire un congegno per volare; Caterina la pazza, con il suo mondo di incantesimi e immaginate fattucchiere; la prostituta zoppa, invisa alla gente ma capace di rara bontà.

Marina Nemeth

Una scena da «Tevya» di Maurice Schwartz, regista e attore del teatro yiddish, nato in Ucraina nel 1890 e trasferitosi in America dove morì nel 1960. Fu attivissimo produttore di spettacoli: dai grandi autori, agli autori yiddish moderni. Sopra, la «Guida degli Smarriti» di Mamonide nella traduzione ebraica di Shmuel Ibn Tibbon, da un manoscritto copiato e miniato a Barcellona nel 1348.

ANNIVERSARI *Vent'anni fa un sacrificio «che non fu vano»*

Caso Moro, c'era una terza via: il potere, infinito, del dialogo

Ero poco più di un'adolescente quando la Rai, che per noi italiani di Fiume era il filo diretto e privilegiato con mamma Italia, dette la notizia. Papà Sandro trascorse quei 55 giorni attaccato al televisore come a un polmone artificiale; io non ci capivo granché ma respirai e vissi con lui tutta la tensione di quei giorni. Tutta l'apprensione per il futuro non solo dell'Italia – come si disperava papà – ma di tutti noi. Il futuro dell'Europa e del mondo intero!

«No, Aldo Moro no!» gridava papà dalla sua poltrona fiumana con le mani nei capelli, allora ancora neri e folti. Con lo stesso tono con cui anni dopo, dalla mia sedia triestina io avrei gridato: «No, Falcone no!». Vent'anni sono trascorsi da quel «No, Aldo Moro no!» e non siamo in pochi a dire che la responsabilità, la colpa fu di tutti. Che non è vero che lo Stato italiano fece l'impossibile per salvare da una morte annunciata il «grande statista della terza via», come lo chiamano adesso. Ricordo come fosse oggi la telefonata di mia zia dall'Umbria, doveva essere il quarto o quinto giorno del sequestro. «Stavamo viaggiando in macchina sulla Roma-Milano – raccontò la zia –, a un certo punto, un posto di blocco. Avevamo i sedili posteriori abbassati per farci stare l'olio, il buon olio umbro da portare al Nord. Le taniche erano coperte con un telo, poteva esserci nascosta qualunque cosa sotto quel telo. Nessuno lo sollevò. I mitra puntati, ci chiesero i documenti, e via».

Così arrivò a noi italiani d'oltrecortina, isolati tra gli isolati, quella che più tardi Steve Pieczenik, uno dei massimi negoziatori ed esperti di terrorismo americani, avrebbe definito come: «sensazione che non vi fosse la volontà politica di salvare Aldo Moro». Può darsi che la verità sia questa; certo non sarò io ad affermarla o smentirla: sono cose troppo grosse, troppo pesanti per una semplice cittadina e testimone indiretta di quei giorni, come me. C'è però nella mia testa, in questi giorni di grandi commemorazioni e cubitali parole, un pensiero ossessivo, che non mi lascia nemmeno nel sonno. Mi sto chiedendo, come non poche volte in passato mi sono chiesta, che cosa avrei fatto io allora, se fossi stata una cittadina italiana nel pieno delle sue facoltà vitali, testimone diretta dei fatti? Con chi me la sarei presa di fronte a tanta indicibile violenza, a tanta vergogna e assurdità? Dove sarei andata a nascondermi pe rnon vedere, per non pensare: sarei finita in analisi pur di non spararmi un colpo in testa, oppure sarei andata a metter bombe in giro anch'io?

Più o meno le stesse, estreme domande che mi faccio ogniqualvolta intorno a me si consuma una strage, un insulto alla vita, non importa se legalizzato, istituzionalizzato o se invece fuori da ogni ordine umano e grazia divina. Questioni estreme dunque, che forse faranno sorridere qualcuno, qualcuno più posato, moderato, plasmato, ragionevole e disincantato. Ma che farci se per natura e per cultura la «mitezza della rinuncia» non mi appartiene? Che farmene di questa rabbia che tante volte mi ha impedito il sonno e una veglia più serena; dove imboscarmi con il mio – e ormai non più adolescenziale – bisogno di giustizia, di pace, di futuro sostenibile per i miei figli? Per tutti i figli del mondo? Che fare, se l'erba voglio – come tuonava papà, dalla sua autoproclamata repubblica del cinismo – non cresce nemmeno nel giardino del re? Così sono venuta su io, prima italiana a Fiume-Jugoslavia, ora italiana in Italia-Europa, senza che per questo le mie domande cambiassero di mezzo tono, di mezza virgola. Ma se son veri tutti i proverbi, è vero anche quello per cui «chi cerca, trova». E allora, in questi anni di riflessioni furibonde e lotte con me stessa e il «mondo crudele»; una risposta alla fine l'ho avuta. Doveva esserci, non poteva non esserci.

Tra l'indifferenza estrema, il cinismo dei padri e la ribellione estrema, il terrorismo dei figli, doveva esserci una via terza. Un modo per agire piuttosto che reagire, per rispondere a tanta violenza in maniera non violenta. Attuare quanto l'idolo di più di una generazione, Gandhi, aveva professato dall'altra parte del globo o, molto più vicino, in casa, Danilo Dolci. Fu così che scoprii il Soft-power, il Potere morbido. Il potere sottile, gentile eppure infinito del dialogo, dello sforzo di creare insieme a chi sta sull'altra sponda, un nuovo punto di vista. Una visuale terza, dove le prime due possano conciliarsi e compendiarsi a vicenda, nell'intento comune di risolvere un problema. Familiare o di stato, intimo o globale che sia. Fu così che ebbero inizio le mie lotte di potere tra un io piccolo ma già ben piantato nelle sue pur lecite convinzioni, e un grande Io capace di comprendere Tutto e Tutti.

Non è stato facile né lo è tuttora, né mai lo sarà. Ma non conosco né vedo altra via alla cultura della vera convivenza, della vera democrazia. Quella cui Aldo Moro dedicò, incondizionatamente, fino in fondo, la sua vita. Comprendendo come ha detto ieri Romano Prodi: «che il futuro non poteva essere nelle mani di una parte sola. Che nessuno poteva, nemmeno in nome delle ragioni più nobili, pretendere di egemonizzare la democrazia italiana». Oggi, a vent'anni dal sequestro e dalla morte di Aldo Moro, io, semplice cittadina, vorrei poterglielo dire. Dirgli che per qualcuno, e mi auguro per molti di noi, il suo sacrificio non è stato vano.

Kenka Lekovich

CINEMA «La maschera di ferro», kolossal di cappa e spada di Randall Wallace, uscirà in Italia il 27 marzo

Uno per tutti, tutti per Di Caprio

Il giovane attore si cimenta nell'impegnativo doppio ruolo del sosia

Leonardo «scivola» sulla coca e diserta la notte degli Oscar

LOS ANGELES Leonardo Di Caprio, sfiorato da insinuazioni sull'uso di cocaina, ha deciso di non recarsi agli Oscar. Ma per altri motivi. Il protagonista di «Titanic» ha respinto con veemenza l'accusa, lanciata dal settimanale scandalistico «Star», di aver partecipato a New York a un party dove si faceva ampio uso di cocaina. Di Caprio, attraverso un portavoce, ha respinto ogni insinuazione: «Leonardo non fa uso di alcun tipo di droga».

L'attore ha deciso di non recarsi lunedì alla cerimonia degli Oscar, nonostante la pioggia di statuette che potrebbe abbattersi su «Titanic», candidato a quattordici Oscar. «Leonardo - ha detto la portavoce - non parteciperà alla serata perchè non desidera distogliere l'attenzione da altre persone, che meritano di essere protagoniste dell'evento. Sarà la grande serata di James Cameron, Kate Winslet e Gloria Stuart: la ribalta deve essere tutta loro».

Tornano al galoppo sullo schermo i leggendari tre moschettieri, e torna anche l'ormai leggendario Leonardo Di Caprio. Il film è «**La maschera di ferro**» (dal 27 marzo in Italia), kolossal di cappa e spada che il regista esordiente Randall Wallace, già sceneggiatore di «Braveheart», ha scritto e diretto ispirandosi a Dumas e coinvolgendo nei ruoli dei moschettieri un quartetto di mostri sacri: Jeremy Irons (Aramis), John Malkovich (Athos), Gérard Depardieu (Porthos) e Gabriel Byrne (D'Artagnan).

Loro quattro saranno ancora tutti per uno, uno per tutti. Ma il pubblico sarà, sicuramente, tutto per uno, cioè per Di Caprio *(nella foto)*, che avevamo lasciato, romantico fantasma, nei neri abissi dell'Atlantico, e che ora ritroviamo a sorpresa in questo feuilleton, nel doppio ruolo del crudele Luigi XIV, e del gemello Philippe, misterioso prigioniero della Bastiglia.

Da sempre la letteratura e il cinema affrontano il tema del doppio, del sosia. La paura, lo smarrimento che può dare il riflesso dell'individuo nello specchio è stato affrontato, in chiave ora comica, ora tragica, da Shakespeare e Molière, Dostoevskij e Pirandello. E nel cinema si sono cimentati come sosia di se stessi, tra gli altri, Edward G. Robinson in «**Tutta la città ne parla**»; Olivia de Havilland nello «**Specchio scuro**» nella doppia parte di due gemelle (di cui una assassina); Bette Davis nell'«**Anima e il volto**» (che inganna il marito scambiando l'identità con la gemella morta); fino ad Alain Delon in «**Nouvelle Vague**» di Godard e ai recenti ruoli dalle psicologie incrociate di John Travolta e Nicolas Cage in «**Face/Off**».

Di Caprio si trova ad affrontare quindi, a 22 anni, l'impegnativo doppio ruolo del sosia, che in passato è stato prerogativa di star molto esperte. Tanto che nel 1937, quando la Warner portò sullo schermo «**Il principe e il povero**» di Mark Twain – una vicenda simile a «La maschera di ferro», col giovanissimo erede al trono di Enrico VIII che scambia per gioco l'identità con un mendicante suo sosia – ecco che questo doppio ruolo fu affidato agli autentici gemelli Billy e Bobby Mauch.

Il regista de «La maschera di ferro», Randall Wallace, ha voluto riproporre il filone cappa e spada come nostalgica miscela di avventure e valori un po' superati, presentando dei moschettieri ormai maturi ma (come i vecchi pistoleri dei western) sempre in grado di vivere con intensità le loro emozioni e di diventare pericolosi. Un approccio che pare stia attuando anche Steven Spielberg, come produttore, dell'altro film che segna il rilancio delle storie di cappa e spada: «**Zorro**» (attualmente in lavorazione). La versione spielberghiana del mitico vendicatore nero sarà diversa dai celebri telefilm. Stavolta uno Zorro invecchiato (Anthony Hopkins) svelerà al figlio (Antonio Banderas) i trucchi del mestiere, affinché questi possa prendere il suo posto.

Concluse da tempo le serie degli eroi contemporanei (Rocky, Rambo, dove siete?), tornano quindi gli eroi di una volta dalla doppia identità, di giorno miti, inoffensivi, quasi effeminati, di notte invincibili. Dopo «Batman» e «Zorro», inizieranno presto le riprese del «**Superman**» di Tim Burton, con Nicolas Cage a indossare la calzamaglia e il mantello del kryptoniano ma anche gli occhiali di Clark Kent.

Su quale sia il significato del ritorno odierno di simili eroi mimetici, non è certo rassicurante rileggere ciò che scriveva Umberto Eco trent'anni fa, considerando questi «superuomini di massa» specchi di impiegati dalle «segrete speranze», tipici di una «società particolarmente livellata, in cui le turbe psicologiche, le frustrazioni, i complessi di inferiorità sono all'ordine del giorno».

Paolo Lughi

IN BREVE

McKennitt: comincia il tour che venerdì 27 tocca Trieste

ROMA Loreena McKennitt, l'artista canadese che ha conquistato il mercato internazionale con una musica che rilegge in modo sapiente le tradizioni folcloriche, ha scelto l'Italia per inaugurare il suo tour mondiale: stasera suonerà a Roma, domani a Firenze, il 22 a Torino, il 23 a Genova, il 24 a Bologna, il 25 a Milano, il 26 a Mestre, il 27 a Trieste (alla Sala Tripcovich). Una scelta che conferma l'interesse per il nostro Paese, già manifestata con le citazioni di Dante di «The Book of Secrets», il suo album più recente che, Italia compresa, ha fatto registrare vendite da best seller. «Questo tour rappresenta la conclusione di un capitolo importante della mia carriera: da tempo pensavo di concedermi una pausa ma, in vista della conclusione del mio contratto con la multinazionale che ha pubblicato i miei album, mi è sembrato giusto vivere questo momento insieme ai musicisti che mi hanno aiutata» racconta la McKennitt *(nella foto)*.

«The Book of Secrets» sarà riproposto per intero nei concerti di questo tour in cui la McKennitt, che sarà accompagnata da una band in cui spiccano Danny Thompson al basso e Caroline Lavelle al violoncello.

L'attrice Claudia Cardinale, neo-commendatore, sarà insignita anche della «Legion d'onore»

PARIGI Il neo-commendatore della Repubblica italiana, Claudia Cardinale, sarà presto insignita anche della Legion d'onore, la prestigiosa onorificenza francese.

Lo ha rivelato all'Ansa l'attrice *(nella foto)* che ha ricevuto mercoledì sera dal vicepresidente del Consiglio e ministro della Cultura, Walter Veltroni, l'ambita medaglietta con il nastrino tricolore. Veltroni, in missione culturale e sportiva a Parigi, ha avuto qualche difficoltà ad appuntare lo spillino della «commenda» sul «rever» del tailleur verde che la Cardinale aveva scelto di indossare per la cerimonia, che si è svolta nell'ambasciata italiana di rue de Varenne.

L'attrice e il ministro, al momento della consegna della «commenda» avevano alle spalle il teatrino settecentesco siciliano che fu dei principi Lanza, vero «gioiello» dell'ambasciata. «È stato un pensiero gentile. Quelle immagini del golfo di Palermo disegnate sul fondale le ho sentite come un ricordo e un omaggio al Gattopardo», ha detto ancora la Cardinale, indimenticabile Angelica.

«Il cinema di fronte ad Auschwitz» a Verona nel decennale della morte di Primo Levi

VERONA «Il racconto della catastrofe. Il cinema di fronte ad Auschwitz» è il titolo di una settimana cinematografica dedicata all'Olocausto, nel decennale della scomparsa di Primo Levi, in programma da domani a Verona. L'iniziativa sarà aperta da una tavola rotonda cui parteciperà tra gli altri Marco Belpoliti, curatore dell'opera omnia di Primo Levi. Domenica sarà inaugurata, invece, una «camera della memoria» dedicata allo scrittore, con suoi scritti e interviste televisive.

TEATRO In scena al «Valle» di Roma «L'imbalsamatore» di Renzo Rosso

Siamo polvere, Piccolo Padre

Vittorio Franceschi miscela bravura, intelligenza tecnica attoriale ed energia

ROMA Spira una curiosa atmosfera nel bel monologo di Renzo Rosso, «L'imbalsamatore» (al Teatro Valle): è una giusta mescolanza di irrisione, umana simpatia, rabbia e disperazione. Un po' come il cocktail di sostanze che Aleksej Miscin «spara» nei condotti del cadavere di Lenin, da anni affidato periodicamente alle sue cure professionali. Siamo a Mosca, nel cuore stesso dello Stato Sovietico, davanti alla salma che si offre all'adorazione popolare per ammantare di ideologia e fascinazione una politica ormai degradata.

Per un'ora e venti avremo davanti solo un ometto un po' squallido e sessuomane che mescola vita privata e considerazioni politiche, frustrazioni di marito cornificato con tragici ricordi della stagione rivoluzionaria e delle successive purghe, piccoli squarci della vita quotidiana di una Mosca che da sempre conteneva i germi del degrado che l'ha corrosa. Proprio come la salma del Piccolo Padre che, tamponata dai fluidi imbalsamatori, continua peraltro a disfarsi fino alla polverizzazione finale.

La forma del monologo appare perfetta per il respiro del testo e per le corde dell'attore protagonista, un Vittorio Franceschi (*nella foto*) che qui conferma di avere una marcia in più rispetto al cliché dell'attore bravo e intelligente. Per riprodutte lo strazio immenso di Miscin, lo strazio di un singolo e quello di un periodo storico, per rendere credibile la svolta solo apparentemente paradossale del finale, ci vuole un attore che sappia mediare con l'energia nervosa di un'intelligenza pronta e affilata. Di fronte alla polvere che erompe dalla salma (un bel colpo di teatro di Graziano Gregori che firma le scene e i costumi), autore e interprete ci conducono con grazia all'unica, coerente soluzione: carnefice e vittima, imbalsamatore e cadavere, bocca che parla e orecchio che ascolta si compenetrano al punto che sotto la teca di cristallo, agli occhi dei posteri dimentichi della spinta ideale che oggi si è risolta in un'inflazione divorante, può benissimo distendersi l'imbalsamatore, vestito dei panni di Lenin.

La regia di Guido De Monticelli è costruita con grande attenzione intorno all'interprete; rispetto al debutto dello spettacolo nell'ultima parte della scorsa stagione, il testo è stato sfrondato dei tre personaggi accessori che costituivano una sorta di coro introduttivo. Vittorio Franceschi ha tutta intera la responsabilità di trasmetterci un testo in cui narrazione e metafora scorrono su binari oliatissimi e la sua fatica non può che conquistare il pubblico.

Chiara Vatteroni

ARCHEOLOGIA

Scoperta da una missione americana

Una «Stonehenge» egiziana risalente a novemila anni fa sotto la sabbia del deserto

ABU SIMBEL *Nel cuore del «deserto libico» (che si trova in Egitto, ma continua per centinaia di chilometri fino in Libia) esiste una piccola «Stonehenge»: scavando per anni nella sabbia una missione americana ha trovato quattro gruppi di grandi pietre risalenti a 9100 anni fa e utilizzate nella preistoria per la misurazione del movimento degli astri. Il ritrovamento è stato fatto dall'equipe del professor Alfred Wendoerf della Southern Methodist University di Dallas, che ci lavora da circa vent'anni. Adesso si è deciso a rendere pubblica la scoperta «perchè solo ora - spiega il capo della missione archeologica Usa a Luxor, Ray Johnson - ha trovato elementi che confermano le sue ipotesi».*

Le pietre di tre gruppi, disposte come nell'insediamento inglese di Stonehenge a forma di ferro di cavallo, e un quarto a forma ovale, sono di piccole dimensioni (190 centimetri). Ma poco lontano ci sono anche 30 megaliti con sculture indecifrabili, quasi sicuramente con riferimenti religiosi. La località del ritrovamento è stata denominata «Nabta Playa», che - come lo stesso nome suggerisce - 10 mila anni fa sorgeva sulla riva di una grande lago e si trova 100 chilometri a ovest dal faraonico tempio di Abu Simbel, ora affacciato sulle rive dell'artificiale lago Nasser.

«E' sicuramente una testimonianza del livello di conoscenze e capacità di una popolazione preistorica nomade già conosciuta, nel cuore dell'Egitto - rileva Johnson, che ha riferito con molta emozione i dati della scoperta -. Tutto fa pensare che siano gli antenati delle dinastie faraoniche e che avevano già esperienza di utilizzazione e lavorazione della pietra a fini religiosi. Nei millenni successivi sono gli stessi che, spostatisi sul Nilo quando si seccò l'immenso lago che copriva il deserto occidentale, diedero poi origine a Menfi e Tebe (l'attuale Luxor)».

Sul ritrovamento è stato pubblicato in questi giorni un libro intitolato «Egypt» di Vivianne Davis e Renè Friedman, che documenta con foto le scoperte di Nabta Playa. L'insieme dei reperti sembra costituire un grande calendario dei tempi antichi, con riferimenti alle attività agricole.

BIBLIOFILIA

Da oggi a domenica in mostra a Milano

Con preziosi libri antichi e quaranta ritratti d'autore si rifà la «Permanente»

MILANO Per la gioia dei bibliofili tornano a Milano, per tre giorni, i libri antichi più belli del mondo. Arriveranno da New York, Londra, Parigi, Boston, Utrecht, Roma, Padova, Firenze e altre città d'Italia, su iniziativa di alcuni dei principali librai antiquari che, per il nono anno consecutivo, si riuniranno alla «Permanente» per la più importante mostra internazionale del libro antico.

La mostra, aperta da oggi a domenica, è stata promossa anche quest'anno da Publitalia con la collaborazione dell'Aldus Club (l'associazione dei bibliofili presieduta da Umberto Eco, *nella foto*), ed è stata presentata nei giorni scorsi dal presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, e dal segretario dell'Aldus Club e direttore della rivista di bibliofilia «L'Esopo», Mario Scognamiglio.

Tra le «chicche» che verranno esposte alla permanente, il «Secretum... De contempu mundi» di Francesco Petrarca, stampato a Strasburgo dallo stampatore Adolf Rusch nel 1473. E' la prima edizione dell'autobiografia di Petrarca, il suo più importante lavoro in prosa, nel quale dialoga con Sant' Agostino. Lo porta a Milano l'editore londinese Bernard Quaritch. Altro libro d'eccezione, il poema epico di Apollonio Rodio «Argonautica», stampato nel 1496 a Firenze.

Nell'ambito della mostra sarà presentata in anteprima una rassegna fotografica intitolata «Raccontare gli scrittori»: quaranta ritratti eseguiti dal giovane fotografo Michele Corleone di scrittori contemporanei: da Ian McEwan a Fernanda Pivano, da Paul Bowles a Mario Luzi. Dal 25 marzo al 4 aprile, poi, la mostra proseguirà nella «Biblioteca di via Senato».

E per la prima volta sarà presente alla «Permanente» anche una libreria antiquaria della nostra regione, la Libreria Editrice Goriziana, che porta un ricco catalogo di circa 80 «pezzi», in gran parte aldine e testi del '600 sul Veneto e la Venezia Giulia. Ma l'esemplare più importante è senz'altro un «dogale» datato 10 marzo 1588: è un manoscritto su pergamena in legatura veneziana in stile orientale di 123 carte numerate (e 6 non numerate) con il quale il doge Pascale Cicogna nomina Ambroso Corner (Ambrogio Cornaro) podestà di Muggia. Il prezzo non è segnato, ma il manoscritto viene valutato intorno ai 50 milioni di lire.

Sempre nel corso della manifestazione verrà presentato anche l'Almanacco del Bibliofilo 1998, pubblicato dall'Aldus Club, che propone - sull'esempio di un'analoga iniziativa realizzata nell'Ottocento - un'inchiesta tra i lettori italiani (intellettuali, uomini politici, bibliofili ecc., tra cui il sindaco di Trieste Illy e Claudio Magris) sui cinque libri considerati fondamentali per l'umanità e per la propria formazione personale.

P. Spi.

MOSTRE

Da oggi, a Milano, una rassegna che raccoglie una trentina di opere del pittore nato a Palmanova nel 1762

Bison, maestro del vedutismo veneziano

MILANO Una trentina di opere tra oli, tempere e disegni, di Giuseppe Bernardino Bison, sono esposte da oggi al 24 aprile all'Antichità Caiati di via Gesù 17, a Milano. Molteplici i soggetti presenti alla mostra del pittore, vedutista e decoratore, nato a Palmanova nel 1762 e morto a Milano nel 1844: vedute di Venezia, feste veneziane, vedute di Milano, le rinomate e chiarissime tempere di paesaggio, freschissimi bozzetti per opere teatrali e interni di chiesa, tra cui uno straordinario interno di Santa Maria alla Passione di Milano. Bison, erede ideale di Francesco Guardi, ma anche di Tiepolo e Zuccarelli, fu un punto di riferimento per il vedutismo veneziano, e influenzò con il suo stile molti pittori legati alla grande tradizione veneziana del XVIII secolo.

Il catalogo della mostra, edito dalla casa editrice «Il Prato» di Padova, è curato dal professor Fabrizio Magani, già curatore della monografia dell'artista per la mostra organizzata dai Musei di Udine nel 1997. La rassegna milanese è visitabile dal pubblico dal martedì al sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Nella foto un'opera di Giuseppe Bernardino Bison.

MUSICA Successo al teatro Miela per il percussionista orientale e il suo gruppo

Trilok Gurtu, suoni e colori dell'India

Dalle danze di duemila anni fa alle contaminazioni di fine millennio

APPUNTAMENTI

Beppe Grillo a Pordenone Udine, omaggio al balletto

TRIESTE Oggi alle 21, alla birreria Alla Vedetta in via San Nazario 52 (tel. 225166), serata musicale con i Piramide Euclidea.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo; tel. 369739), funky live con i Lavori in corso (domani Ricky & Toni).

Mercoledì alle 21, al palasport di Chiarbola, fa tappa il tour italiano di Giorgia.

Venerdì 27 marzo alle 21, alla Sala Tripcovich, concerto di Loreena McKennit.

Mercoledì primo aprile, al palasport di Chiarbola, si terrà un concerto degli Yes *(nella foto in alto)*. Prevendite all'Utat di Galleria Protti.

UDINE Debutta oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, la diciannovesima edizione di «Omaggio al balletto», vetrina internazionale con oltre trecento interpreti delle migliori scuole di danza italiane ed europee.

Stasera alle 22, alla discoteca Gong di Gemona del Friuli (tel. 0432/071111) rock con i Rara Avis.

Stasera alle 21, al palatenda di Buja, concerto del gruppo folk Lou Dalfin *(nella foto in basso)*.

Stasera alle 21, al Folk Club di Buttrio, concerto del duo anglo-americano Matching Ties.

Stasera alle 21, al centro sociale di via Volturno, concerto degli inglesi Stratford Mercenaries.

GORIZIA Stasera alle 20.30, all'auditorium di via Roma» per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer si esibirà l'arpista Patrizia Tassini.

Stasera alle 21.30, al discobar Conga di Turriaco (0481-767460), si terrà la maratona «Re Mambo».

GRADO Domani alle 10.30, alla Biblioteca «Falco Marin» nell'ambito del progetto «Bambini a teatro» andrà in scena lo spettacolo «Piume».

PORDENONE Oggi alle 22, al Rototom, concerto di Seun Kuti (figlio di Fela Kuti) & Egypt 80.
Oggi alle 21, al palasport, Beppe Grillo proporrà il suo nuovo spettacolo.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Park, serata con la cantante Manuela Villa.

VENETO Domani alle 21, al Palaverde di Treviso, comincia il tour primaverile dei Pooh.

TRIESTE Le poverissime periferie di Bombay. Gli estremi suburbi londinesi, quelli dove è più facile incrociare la bella faccia scura di una donna indiana o pakistana che un aristocratico sir inglese. Certi scalcagnati club di New York, magari dalle parti del Village, dove le etnie più disparate si mischiano e comunicano usando il linguaggio universale della musica.

Ecco, se fosse possibile mettere assieme queste realtà lontanissime geograficamente, ma unite da una sorta di minimo comun denominatore sociale e culturale, avremmo ricreato «in vitro» la stimolante atmosfera multietnica che si respirava l'altra sera al Teatro Miela.

Sala piena zeppa, difficile trovare anche un posto in piedi. Sul palco il musicista e percussionista indiano Trilok Gurtu *(nella foto Bruni)*. Quarantacinque anni, originario di Bombay, alle spalle una carriera ormai lunga, che lo ha portato a collaborare con Don Cherry (cui ha dedicato il recente «The glimpse», sesto capitolo della sua discografia) e John McLaughlin, con Joe Zawinul e Pat Metheny, con Jan Garbarek e Ivano Fossati. Negli anni Settanta suonava con gli italiani Aktuala, ma allora nessuno immaginava che vent'anni dopo sarebbe diventato una sorta di guru delle percussioni e in particolare dei suoi tabla.

Attorno a lui un trio di strumentisti (un suo connazionale che suona fra le altre cose il sitar, un africano, un italiano) e in certe parti dello spettacolo una danzatrice indiana in un costume tradizionale del suo Paese. E' soprattutto lei che ha il compito, in apertura di serata, dopo un incalzante duetto funky fra basso e chitarra, di dettare il tema dello spettacolo: la cultura musicale indiana che contamina e viene contaminata da quelle di altre parti del mondo, dall'universo afroamericano a quello anglosassone.

Del resto «The glimpse», il titolo del disco, riproposto in buona parte anche l'altra sera, vuol dire proprio sguardo, occhiata. Uno sguardo e un'occhiata all'India e al mondo, partendo dal «Kathak», una danza tradizionale vecchia di duemila anni, e approdando ai suoni più aggiornati di un secolo che giunto alla scadenza sembra sentire il bisogno di voltarsi indietro.

Oggi il fascino che l'India e più in generale l'Oriente esercitano sugli occidentali è in crescita. Complici la moda e qualche film, il buddismo sta vivendo un suo momento d'oro, sia come pratica religiosa che come filosofia. Insomma, sembra di essere tornati indietro di trent'anni, a quel febbraio del '68 quando i Beatles partirono alla volta di Rishikesh, in India, per raggiungere il loro guru Maharishi Mahesh Yogi. Al loro ritorno, niente fu più lo stesso. E un'intera generazione ridisegnò la geografia spirituale del proprio cammino esistenziale.

Ma non divaghiamo troppo. A Trieste, come si diceva, l'altra sera si respirava quel tipo di atsmosfera. Oltre a suonare, in alcuni momenti Trilok Gurtu ha tirato fuori la sua gran voce, un cantilenare molto originale e per certi versi affascinante. Una sorta di «indian scat», che da solo valeva l'intero concerto. Peraltro di ottimo livello e come tale molto apprezzato dal pubblico triestino.

Carlo Muscatello

A colloquio con il musicista, collaboratore fra gli altri di Garbarek, Zawinul e Fossati

«I miei tabla fra jazz, rock e classica»

TRIESTE *Trilok Gurtu non parla solo del suo ipnotico strumento a percussione composto da maschio e femmina (bayan e dayan), ma apre una finestra sul suo sterminato passato di musicista, compositore e session man di fama internazionale.*

Il suo strumento si inizia a suonare in tenera età. Quanti anni le ci sono voluti per raggiungere questo livello?

«Ho cominciato a suonare a cinque anni e non ho ancora smesso di studiare. Ma non mi considero solo un suonatore di tabla. I tabla sono stati e sono per me un modo per capire gli altri strumenti e la musica in generale. Sono nato in una famiglia di musicisti: mia madre è una cantante di musica classica indiana, per questo ho iniziato proprio con questo genere. Nel corso degli anni, invece, sono venuto a contatto con il jazz, il rock, la musica classica occidentale. Amo tutta la musica».

Quali sono state le sue prime contaminazioni?

«Nel 1969 suonato i tabla sui pezzi di Jimi Hendix perché non possedevo una batteria; in quegli anni i tabla non erano di moda, altrimenti ora sarei su Mtv e unplugged! Ho lavorato con musicisti dalle più svariate personalità e con i più disparati generi musicali, cercando di imparare qualcosa da ognuno di essi. Ivano Fossati è una cara persona e ho avuto enorme piacere a lavorare con lui. Mi ricordo anche di momenti con Jan Garbarek e Joe Zawinul, oppure di progetti di danza contemporanea. Cerco sempre di seguire progetti che mi interessino e mi permettano di arricchire culturalmente».

Ci parli del «khatak».

«Il khatak è una danza dell'India del Nord che viene praticata nei templi: musica, ritmo e danza vanno sempre insieme. Suonare i tabla rappresenta già di per sé un movimento simile alla danza e la danzatrice originaria di Poona, Shama Bhate (che io considero, secondo la tradizione, una sorella, avendo avuto ambedue lo stesso maestro), sul palco lo ha ampiamente dimostrato».

Dove trova l'ispirazione per la sua musica?

«L'ispirazione viene dall'anima. Non ho studiato composizione; credo nell'improvvisazione e nello sviluppo delle idee musicali».

Anastasia Puric

TEATRO Da oggi a domenica ospite di «Contatto» a Udine

Miti che nutrono il presente nella «Notte» di Corsetti

UDINE Fra l'immaginario urbano di oggi e l'universo poetico di antiche storie, prende forma **«Notte»**, l'ultimo spettacolo di Giorgio Barberio Corsetti *(nella foto)*, padre del teatro di ricerca italiano, che sarà in scena da oggi a domenica all'Auditorium Zanon per la stagione di Teatro Contatto. Ed è un importante ritorno quello di Corsetti a «Contatto», visto che fu proprio all'interno della rassegna udinese che negli anni Ottanta l'artista romano presentò le sue prime creazioni di ricerca: dal «Il ladro d'anime» (1984), a «La camera astratta» (Premio Ubu per il videoteatro) e, ispirato all'opera di Kafka, «Descrizione di una battaglia» ('88).

Concentratosi da tempo su una ricerca teatrale che riflette l'interesse per il linguaggio video al servizio della drammaturgia e per le nuove tecnologie, Barbetti ha firmato poi di recente lavori come «Histoire du Soldat» (assieme a Gigi Dall'Aglio e a Mario Martone) da una sceneggiatura di Pasolini, «Il corpo è una folla spaventata» su testi di Rimbaud, Majakovskij e Artaud e «La nascita di una tragedia - un notturno», uno spettacolo pensato in forma di viaggio attraverso il tragico nella città. E è a quest'ultimo testo in particolare è legato «Notte», nuovo quaderno di appunti per una mitologia contemporanea.

L'universo di riferimento dello spettacolo è composto dalla memoria delle origini, memoria di antichi testi sacri e racconti mitologici. Delle origini dell'umanità, del formarsi della coscienza parlano le filosofie tradizionali come quelle dell'India antica, dei Veda, delle Upanishad, del Baghavad-Gita, materiali di spunto e di lavoro per lo spettacolo. I libri sapienziali indiani come i testi vedici – cioè la parte più antica della letteratura indiana, che precede per allusioni e per enigmi – possono ancora oggi parlarci e stupirci; essi non fanno che raccontare del contatto possibile con la parte più intima di noi stessi, e del nostro rapporto con l'universo, tracciando una mappa sconvolgente e sconfinata del lato sconosciuto, nascosto dietro le costruzioni dell'io e del mio.

«Per me è interessante – racconta Barberio Corsetti – vedere come attraverso il risuonare di questi miti che ci appartengono e si perdono nel passato, si può nutrire il presente. Non mi interessa racontare il passato, il mito, ma vedere come queste ombre possano diventare le nostre ombre».

Prevendita alla libreria L'Elefante, via Aquileia 53/B (tel. 0432/511861).

Al Teatro Cristallo

Annullate le due repliche di «Le done de casa soa»

TRIESTE A causa di un'improvvisa indisposizione di due delle attrici della compagnia «L'Isola Teatro» di Venezia, sono state annullate le due rappresentazioni fuori abbonamento della commedia la commedia «Le done de casa soa» di Carlo Goldoni, diretta da Virgilio Zernitz, che erano in programma al Teatro Cristallo domani e domenica. Tutti i biglietti già acquistati in prevendita saranno rimborsati nei prossimi giorni direttamente all'Utat di Galleria Protti.

La commedia - scritta nel 1755 e considerata uno dei testi più riusciti del repertorio goldoniano - verrà riproposta a Trieste in data ancora da definire.

Intanto, da lunedì 23 marzo alla biglietteria del «Cristallo» s'iniziano le prenotazioni degli abbonati a turno libero e Invito a Teatro per lo spettacolo «Il borghese gentiluomo» interpretato da Ernesto Calindri.

Originale lavoro per ragazzi in Contrada

Dama, giullare e menestrello giocati dal re un po' burlone tra fiabe, rime e filastrocche

TRIESTE Pericolosissimo far arrabbiare il re... si finisce sicuramente in un carcere inespugnabile. Per fortuna il re in questione è un personaggio severo ma saggio e anche un po' burlone, che rinchiude in prigione una dama petulante, un giullare e un menestrello soltanto per una notte: il tempo giusto per riflettere sulla propria presunzione e ritrovare l'incanto della fantasia, la freschezza e la gioia della creatività. «Lo scherzo del re», in scena alla Contrada per la rassegna «A teatro in compagnia», prodotto dalla Nuova Opera dei Burattini di Roma, si rifà alle tecniche classiche e intramontabili del teatro per ragazzi: gli interpreti (i bravi Fabrizio Passerini, Laura De Angelis e Giovanni Rizzuti) passano infatti con maestria dalla recitazione al canto, muovono scanzonati passi di danza e animano colorati burattini, usano le ombre cinesi, danno vita e voce a vari pupazzetti, caratterizzando efficacemente tutti i personaggi che abitano le segrete del castello del re. Una messinscena tesa e sorprendente, curata con precisione dal regista Roberto Malafante, valorizzata dalla magica scenografia di Emanuele Luzzati e dai burattini di Maria Signorelli e Daniela Remiddi. ma l'aspetto più originale dello spettacolo è da ricercare nell'operazione drammaturgica, che adatta alla scena materiali non precisamente teatrali, ma di certo coinvolgenti, soprattutto per il pubblico infantile; la semplice idea dell'intreccio infatti non è altro che un pretesto per giocare con proverbi, filastrocche, tiritere, favolette intrecciate senza forzature agli avvenimenti. Malafante – anche autore del testo – ha raccolto un vasto repertorio di materiali popolari e tradizionali, provenienti da luoghi e tempi diversi: un patrimonio prezioso che purtroppo rischia di scomparire dall'immaginario dei bambini. Che scoprono infatti con entusiasmo tutto nuovo il gioco delle rime e degli scioglilingua, delle parole insensate e misteriose delle filastrocche: simpaticissimi «maestri» in tale arte d'invenzione e intuizione, la dama e il giullare – innamorati e litigiosi – e lo stralunato menestrello che – folle coerenza del teatro – può esprimersi solo cantando.

Ilaria Lucari

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Manon» di Jules Massenet. Continua la vendita domenica 22 marzo, ore **16** (turno D); ultima replica: mercoledì 25 marzo ore **20.30** (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Si è iniziata la prevendita. Martedì 24 marzo, ore **20.30** (turni A/F); giovedì 26 marzo, ore **20.30** (turni E/A); sabato 28 marzo, ore 17 (turno S); martedì 31 marzo, ore **20.30** (turni B/B); giovedì 2 aprile, ore **20.30** (turni C/C); domenica 5 aprile, ore **16** (turno D); martedì 7 aprile, ore **20.30** (turni F/E); venerdì 10 aprile, ore **16** (turno G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Prolusione di Franco Serpa. Lunedì 23 marzo, sala auditorium del Museo Revoltella, ore **18**. Ingresso libero.

SALA TRIPCOVICH. Concerto di Loreena McKennitt venerdì 27 marzo ore **21**. Continua la prevendita. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Moby Dick - Teatri della Riviera «Il Milione» di e con Marco Paolini. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro. Turno B. Durata 2 h e 45'. Domani, ore **18**, Paolo Rumiz presenta Marco Paolini. Ingresso libero. Prevendita per «Riccardo III» di W. Shakespeare, dal 27/3 al 5/4 (spettacolo 4 Rosso).

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la compagnia teatrale «Ex Allievi del Toti» presenta «Trieste, un omo, una guera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti Utat - galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Candidato a 9 premi Oscar. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Will Hunting - Genio ribelle» di Gus Van Sant, con Matt Damon, Robin Williams, Ben Affleck, Minnie Driver. Candidato a 9 premi Oscar: miglior film, attore (Matt Damon), attore non protagonista (Robin Williams), attrice (Minnie Driver), regia (Gus Van Sant), sceneggiatura (Matt Damon), montaggio (Pietro Scalia), canzone, colonna sonora.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Totò che visse due volte» di Daniele Ciprì e Franco Maresco. V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie» che ha fatto impazzire le platee di tutto il mondo. Candidato a 4 Premi Oscar.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **20.30:** «Profanazione anale». Ult. giorno.

MIGNON. Per tutti. **22.15:** «L.A. Confidential» con Kim Basinger e Kevin Spacey. Candidato a 9 Oscar. Dolby stereo. **Domani** inizio alle **15.30**.

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.30: «Amistad» di Steven Spielberg, candidato a 4 Oscar. In Dolby Digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Flubber» (Un professore tra le nuvole). Dalla Disney un uragano di risate e di effetti speciali. Con Robin Williams. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «The game» dal regista di «Seven» con Michael Douglas. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22.10: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo. 2.o mese.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Crimini invisibili» di Wim Wenders. Con Bill Pullman, Andie McDowell, Gabriel Byrne. 1.a visione. Da lun. a ven. 1.o spett. L. 5000.

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20.10, 22.10: «Alien - La clonazione» con Sigourney Weaver e Winona Ryder.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **18, 21:** «Amistad» di Steven Spielberg con Morgan Freeman, Matthew McConaughey.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Musica: martedì 31 marzo ore **20.30:** Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Prosa: lunedì 6 e martedì 7 aprile ore **20.30** «Giacomo Casanova Comedien» di Robert Abirached. Regia di Maurizio Scaparro con Giorgio Albertazzi. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» (21 aprile - 5 giugno). Riconferma dei posti fino al 31 marzo per gli abbonati alla stagione concertistica 1997/'98. Nuovi abbonamenti in vendita dal 2 aprile.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Flubber, un professore fra le nuvole». Con Robin Williams.

VITTORIA. Sala 1. 18.10, 20.15, 22.20: «Alien - La clonazione», con Sigourney Weaver e Winona Ryder.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 21: «Titanic».

Da domenica su Raiuno la nuova serie con Proietti-Rocca e la Sandrelli

Il maresciallo si sposa

Dopo le tante avventure, arriva l'atteso evento

Stasera su Raiuno il debutto di Bocelli nell'opera lirica

ROMA Arriva in tivù il debutto nell'opera lirica di Andrea Bocelli: il cantante è Rodolfo nella «Boheme» di Giacomo Puccini, allestita al Teatro Lirico di Cagliari e diretta da Steven Mercurio, che Raiuno trasmetterà stasera, alle 22.55. Le riprese sono state effettuate, come per il «Macbeth» e il concerto da Assisi di Dalla e De Gregori, con il sistema digitale e nel formato di 16/9 che consentono, a chi abbia la tivù a schermo largo e il decoder digitale, una visione «a qualità migliorata».

Bocelli ha ripercorso le emozioni di una «sfida» che è stata anche al centro di polemiche e ha annunciato che tornerà all'opera («sto valutando altre proposte di Mauro Meli, direttore del Lirico di Cagliari»), nonostante una carriera «impostata in modo da impedirmi di fare l'opera a tempo pieno».

«Ero terrorizzato - ha raccontato il cantante - anche perchè l'emotività fa parte del mio carattere: in scena non ho avuto bisogno di simulare il freddo glaciale. Qualunque tenore che affronti per la prima volta la «Boheme» si sentirebbe sotto esame: nel mio caso, la pressione psicologica era amplificata, ma avevo dentro di me la consolazione di essere al servizio della musica». Per Bocelli, «l'importante nella vita non è partecipare, ma vincere, cioè impegnarsi per dare il meglio di se stessi. E questo ha un profondo valore morale».

ROMA *Conto alla rovescia per il matrimonio dell'anno. Che poi è quello che si consumerà tra il maresciallo Rocca (Gigi Proietti) e l'infermiera Margherita (Stefania Sandrelli): in pratica una cerimonia che si celebrerà su Raiuno in lieta conclusione della nuova serie (4 puntate) de «Il maresciallo Rocca», in onda da domenica 22 marzo alle 20.50.*

«Doveva essere un segreto il matrimonio tra Margherita e il maresciallo Rocca!», dice Stefania Sandrelli (nella foto). Quindi spiega: «Il mio personaggio, Margherita, è al settimo cielo perché il maresciallo Rocca si è rivelato proprio l'uomo giusto per lei: le dà sicurezza e l'aiuta a vincere le sue inquietudini di donna abbandonata. Ecco, gli italiani sapranno finalmente che Margherita è approdata in un porto sicuro!».

Prima di partire con la registrazione di altre quattro puntate della serie, la Sandrelli, completamente immedesimata con la propria parte si lascia andare al racconto dei problemi di convivenza con «un uomo in divisa»: «La moglie di un maresciallo deve sapere che il lavoro del marito è un compito di grande responsabilità e deve armarsi di santa pazienza. E di questa dote Margherita poi non è così donata: ma imparerà, per amore imparerà!».

La sempre bellissima Sandrelli spiega anche i segreti di questa coppia vincente: «I nostri personaggi sono avvincenti perché Margherita riesce, con il suo amore, a svelare il vero volto, quello umano, del maresciallo Rocca. Che è un uomo prima che un carabiniere».

Maria Carolina Terzi

OGGI IN TV

«Alla ricerca dell'assassino» su Retequattro

Un buon thriller con Nick e Debra

Quattro i film da segnalare:

«Alla ricerca dell'assassino» (1990), di Karel Reisz (Retequattro, ore 22.40). L'amante di un stimato medico che è stato ucciso barbaramente ingaggia un detective per scagionare il figlio del morto che è stato condannato. Thriller di buona fattura con Nick Nolte e Debra Winger (*nella foto*).

«Dracula morto e contento» (1995), di Mel Brooks (Italia 1, ore 20.45) in «prima tv». Il più comico regista ebreo-americano segue passo passo la leggenda del conte vampiro, la ambienta in una Londra vittoriana singolarmente credibile, ma poi lascia mano libera alla satira sessuale e al suo protagonista, Leslie Nielsen.

«Duro da uccidere» (1990), di Bruce Malmuth (Raitre, ore 20.50). L'agente Mason si mette sulle tracce di un senatore corrotto, viene ferito a morte dagli sgherri di costui e finisce in clinica dove un medico lo dichiara morto. Ma l'agente Mason è Steven Seagal e c'è da scommettere che ha le vite di un gatto. Nel cast, l'allora sua compagna Kelly LeBrock.

«Agente 007, vivi e lascia morire» (1973), di Guy Hamilton (Tmc, ore 20.45). Nello stesso giorno in America vengono uccisi tre agenti segreti. A indagare viene chiamato Bond (Moore), che affronterà un paranoico dalle criminali manie di grandezza, che si fa chiamare Mister Big. È il primo film interpretato da Roger Moore nel ruolo del superagente segreto.

Raitre, ore 23.55

Friedman intervista George Soros

Che pensa George Soros della legge sulle 35 ore, dell'emergenza occupazione, delle sorti dell'Italia nell'Europa di Maastricht, della crisi asiatica e del futuro del capitalismo? Questa sera in un'intervista concessa ad Alan Friedman il guru della finanza internazionale parlerà anche di spiritualità, amore e giustizia sociale.

Raidue, ore 20.50

Figli e figlie d'arte a «Furore»

Dieci figli d'arte guidati da Massimo Modugno e Mita Medici si affronteranno oggi a «Furore». Queste le due formazioni: Gianluca Guidi, Giampiero Ingrassia, Claudio Simonetti e Francesco Venditti; e, per le «ragazze», Fiamma Izzo, Gea Lionello, Ambra Orfei e Manuela Villa.

Raitre, ore 20

«Dalle 20 alle 20»: emergenza rifiuti

Rischiamo di essere sommersi dai rifiuti? Chi ci difenderà? Se ne parla questa sera a «Dalle Venti alle Venti». Tra gli ospiti il sindaco di Catania e il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
- 6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
- 7.35 TGR ECONOMIA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
- 9.35 ANNA. Film (drammatico '51). Di Alberto Lattuada. Con Silvana Mangano, Raf Vallone.
- 11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
- 11.30 DA NAPOLI TG1
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Necrologio per un vivo"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
- 14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
- 15.50 SOLLETICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
- 17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 17.50 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
- 18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- 20.50 SUPER QUARK. Documenti.
- 22.40 TG1
- 22.55 LA BOHEME
- 0.00 TG1 NOTTE
- 0.05 LA BOHEME - III E IV ATTO
- 0.55 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 1.15 RAI EDUCATIONAL TEMPO
- 1.40 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
- 1.45 SOTTOVOCE: MATTEO SBRAGIA. Con Gigi Marzullo.
- 2.15 SPECIALE PANE AL PANE
- 2.15 NOTTE MAGIA
- 5.15 ADESSO MUSICA (1975)

RAIDUE

- 6.30 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
- 7.00 GO CART MATTINA
- 7.05 BABAR
- 7.30 TOM & JERRY KIDS
- 7.50 PINGU
- 8.00 BANANE IN PIGIAMA
- 8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
- 8.30 POPEYE
- 8.55 LASSIE. Telefilm.
- 9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI.
- 9.40 QUANDO SI AMA. Telen.
- 10.00 SANTA BARBARA. Telen.
- 10.45 RACCONTI DI VITA
- 11.00 TG2 MEDICINA 33.
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
- 13.45 TG2 SALUTE.
- 14.00 CI VEDIAMO IN TV.
- 16.15 TG2 FLASH
- 16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
- 17.15 TG2 FLASH
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
- 19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Fratellanza"
- 19.55 TOM & JERRY
- 20.30 TG2 20.30
- 20.50 FURORE.
- 23.00 TG2 DOSSIER.
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.05 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.15 METEO 2
- 0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 OMBRE SUL MARE. Film (avventura '43). Di William Seiter. Con Edward G. Robinson, Glenn Ford.
- 2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 22. Doc.
- 3.35 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI - LEZIONE 22
- 4.20 CHIMICA - LEZIONE 22
- 5.05 COMMUTAZIONE - LEZIONE 22
- 5.45 DIRITTO PRIVATO - LEZIONE 22

RAITRE

- 8.00 TG3 SPECIALE
- 8.30 RAI EDUCATIONAL SPAZIO EDUCATIONAL
- 10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
- 11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Marino Sinibaldi.
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.15 RAI SPORT NOTIZIE
- 12.20 TELESOGNI.
- 13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 TGR MEDITERRANEO
- 15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.40 PALLAVOLO FEMMINILE: ROMA - REGGIO EMILIA
- 16.15 PALLACANESTRO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
- 17.00 GEO & GEO. Documenti.
- 18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 20.00 DALLE 20 ALLE 20
- 20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 20.50 DURO DA UCCIDERE. Film. Di Bruce Malmuth. Con Steve Seagal, Kelly Le Brock.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 22.55 FORMAT PRESENTA: SPECIALE CASO SOFRI
- 23.55 SPECIALE MAASTRICH - ITALIA
- 0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
- 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 BILIARDO: COPPA ITALIA 5 BIRILLI
- 2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
- 2.30 L'OCCHIO DEL DIAVOLO. Film. Con Bibi Andersson, Jarl Kuele.
- 3.55 SANREMO COMPILATION
- 4.25 RITRATTO D'AUTORE
- 4.50 TRASMISSIONE FORZATA.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.26 Cartoni animati: Peter
- 20.30 TGR

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
- 9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.00 TG5 GIORNO
- 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
- 16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Dolce di latte"
- 17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
- 17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
- 20.00 TG5 SERA
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
- 21.00 ACCADDE DOMANI. Con Maria De Filippi.
- 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
- 1.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Il processo in diretta"
- 2.45 TG5
- 3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Messa in scena"
- 4.15 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Lo sciacallo"
- 5.30 TG5

ITALIA1

- 6.10 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.20 SUPERCAR. Telefilm.
- 10.20 DOCTOR DETROIT. Film (commedia '83). Di Michael Pressman. Con Dan Aykroyd, Howard Hesseman.
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
- 13.25 CIAO CIAO PARADE
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 I SIMPSON
- 14.20 COLPO DI FULMINE.
- 15.00 !FUEGO!.
- 15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
- 16.25 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
- 17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
- 17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm.
- 18.25 STUDIO SPORT
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
- 19.30 LA TATA. Telefilm.
- 20.00 SARABANDA.
- 20.45 DRACULA MORTO E CONTENTO. Film (comico '95). Di Mel Brooks. Con Leslie Nielsen, Peter MacNicol.
- 22.35 MAD TV. Telefilm.
- 23.05 MOBY'S.
- 23.50 LE NOTTI DELL'ANGELO
- 0.20 SPECIALE CINEMA: LA MASCHERA DI FERRO
- 0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.30 FATTI E MISFATTI
- 0.35 STUDIO SPORT
- 1.05 ITALIA 1 SPORT
- 1.35 RASSEGNA STAMPA
- 1.45 SUPER (R)
- 2.45 !FUEGO! (R).
- 3.20 L'INCREDIBILE HULK. Tf.
- 4.30 ACAPULCO HEAT. Tf.
- 5.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
- 6.00 T AND T. Telefilm.

RETE4

- 6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
- 6.50 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- 9.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 9.20 AMANTI. Telenovela.
- 10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- 14.30 SENTIERI. Telenovela.
- 15.45 AIRPORT '95. Film tv (drammatico '90). Di Philip Saville. Con Cheryl Ladd, Frederick Coffin.
- 17.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 19.35 ALF
- 20.05 ACE VENTURA
- 20.35 PERRY MASON. Telefilm. "Furto d'autore"
- 22.40 ALLA RICERCA DELL'ASSASSINO. Film (giallo '89). Di Karel Reisz. Con Debra Winger, Nick Nolte.
- 0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.10 UN SEGRETO DI FAMIGLIA. Film tv (drammatico '84). Di Robert Markowitz. Con Loni Anderson, Paul Sorvino.
- 2.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
- 2.50 WINGS. Telefilm. "Addio amico"
- 3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.30 RUBI. Telenovela.
- 4.20 ANTONELLA. Telenovela.
- 5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

- 7.00 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
- 7.00 TELEGIORNALE
- 10.00 LE TIGRI DELLA BIRMANIA. Film (drammatico '45). Di Robert Florey. Con Dennis Morgan, Andrea King.
- 12.00 QUESTIONE DI STILE. Con Diego Dalla Palma.
- 12.30 TELEGIORNALE
- 12.40 TMC SPORT
- 12.50 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
- 14.00 IL RE DI ROMA - AQUILA IMPERIALE. Film (storico '61). Di Claude Boissol. Con Jean Marais, Bernard Verley.
- 16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
- 18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini.
- 19.15 TMC SPORT
- 19.30 TELEGIORNALE
- 19.50 FORTE FORTISSIMA
- 20.45 AGENTE 007 - VIVI E LASCIA MORIRE. Film (spionaggio '73). Di Guy Hamilton. Con Roger Moore, Yaphet Kotto, Jane Seymour.
- 22.30 TELEGIORNALE
- 23.10 CHECK UP SALUTE. Con Annalisa Manduca.
- 0.10 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
- 0.15 MONDOCALCIO. Con I. Savelli, C. Fantoni.
- 1.20 TELEGIORNALE
- 1.40 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Capua.
- 3.40 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 7.00 ZOOM ARTE E CULTURA
- 7.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
- 8.15 QUADRATO
- 9.15 CAPE REBEL. Telefilm.
- 10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
- 11.15 QUATTROSALTI
- 12.00 IL SUPPLEMENTO
- 13.00 CITTADINO IN LINEA..CON
- 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
- 13.55 IN..DIRETTA
- 15.25 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
- 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
- 18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
- 19.00 ZOOM GIOVANI
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.10 ISONTINO DOMANDA..TELEQUATTRO
- 20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
- 21.00 MUSICHIAMO
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.35 ZOOM GIOVANI
- 1.00 FIRST AND TEN. Telefilm.
- 1.30 FATTI E COMMENTI
- 2.00 ALIEN 2 SULLA TERRA. Film (fantascienza '80). Di Ciro Ippolito. Con Belinda Bayne, Roberto Barrese, Claudio Falanca.

TELEFRIULI

- 6.00 DAKOTA. Film (avventura '45). Di J. Kane. Con J. Wayne.
- 7.20 COMPAGNI DI VIAGGIO
- 8.50 VIDEOSHOPPING
- 11.50 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.30 TG CONTATTO
- 13.30 TG CONTATTO
- 14.00 QUATTRO SALTI
- 14.30 VIDEOSHOPPING
- 18.20 SHAKER PLANET
- 19.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
- 19.11 TELEFRIULI SPORT
- 19.25 TELEFRIULI SERA
- 20.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
- 20.10 ISCRITTO A PARLARE
- 20.30 FRIULI TIME
- 22.30 TELEFRIULI NOTTE
- 23.00 INVESTIRE A TRIESTE
- 23.15 RUGBY MAGAZINE
- 0.00 SPAZIO LEGA AUTONOMIA FRIULI
- 0.05 GLI INSEMENITI CON I PAPU
- 0.18 TELEFRIULI SPORT
- 0.25 TELEFRIULI NOTTE
- 1.00 VIDEOSHOPPING
- 1.30 SHAKER PLANET
- 2.00 DAKOTA. Film (avventura '45). Di J. Kane. Con J. Wayne.
- 3.05 TELEFRIULI NOTTE
- 3.35 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

- 14.15 EURONEWS
- 15.20 MEDITERRANEO
- 15.50 FAITH. Film. Di Ted Mather. Con Sylvia Seidel, Richard Maldon.
- 17.30 ZONA SPORT
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.30 ECCHECCIMANCA.
- 20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
- 20.30 FACCIAMO FESTA
- 21.00 VIAGGIO IN GERMANIA.
- 22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
- 22.15 ARTISTI PER IL MONDO
- 22.25 SERATA JAZZ
- 23.15 TECHE

RETE A

- 6.00 KICKSTART
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 MTV MIX
- 12.30 MTV GREATEST HITS
- 13.30 POP UP VIDEOS
- 14.00 HIT LIST ITALIA
- 15.00 NON STOP HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 18.00 MTV HOT
- 19.00 NEWS & NEWS.
- 19.30 POP UP VIDEOS
- 20.00 HIT LIST ITALIA
- 21.00 TOKUSHO.
- 22.30 MTV FRESH
- 23.30 NEWS WEEKEND EDITION
- 0.00 PARTY ZONE
- 2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
- 11.00 TELEFILM. Telefilm.
- 12.00 DOCUMENTARIO. Doc.
- 12.45 VIDEO SHOPPING
- 13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
- 13.45 VIDEO SHOPPING
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.00 TELEFILM. Telefilm.
- 18.30 VIDEO SHOPPING
- 19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
- 20.10 VIDEO SHOPPING
- 20.30 DOCUMENTARIO. Doc.
- 21.00 SENZA BARRIERE
- 22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

- 7.45 CLIP TO CLIP
- 9.30 COLORADIO GIALLO
- 12.00 CAFFE' ARCOBALENO
- 13.00 ARRIVANO I NOSTRI.
- 13.30 CLIP TO CLIP
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 COLORADIO ROSSO
- 16.00 HELP
- 18.00 COLORADIO ROSSO
- 18.30 AUTOMOBILISMO: FORMULA INDY
- 19.30 COLORADIO ROSSO
- 20.00 THE LION NETWORK
- 20.30 FLASH - TG
- 20.35 CALCIO ESTERO - UNA PARTITA
- 22.30 SHOWCASE DEI SUBSONICA (R)
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 SNOWBOARD
- 23.30 TMC2 SCI
- 0.05 COLORADIO VIOLA
- 1.05 DISCOTEQUE
- 2.05 HELP (R)
- 4.05 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

- 7.00 BUONGIORNO NORDEST
- 9.00 TELEFILM. Telefilm.
- 10.30 COMMERCIALI
- 11.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
- 12.00 SPLASH
- 12.50 LINEA APERTA A NORDEST
- 14.30 CRAZY DANCE
- 15.00 COMMERCIALI
- 18.00 MUSICA E SPETTACOLO
- 18.30 SPLASH
- 19.00 TELE NORD EST NEWS
- 19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
- 20.00 SPLASH
- 20.30 THE NEWS
- 20.40 PASSAGGIO A NORDEST
- 23.00 COMMERCIALI
- 0.30 ALIBI
- 1.00 CRAZY DANCE
- 1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 CRISTAL. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 SUPERAMICI
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 SEGRETI. Scenegg.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 TG ROSA
- 18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 UOMO TIGRE
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.50 LABIRINTO DI FERRO. Film. Di Hiroaki Yoshida. Con J. Fahey, B. Fonda.
- 22.40 SEVEN SHOW
- 23.30 A TUTTO GAS
- 0.00 NEWS LINE 16/9
- 0.30 BIKINI BEACH

TELECHIARA

- 14.00 VIAGGI
- 14.30 QUATTRO SALTI
- 15.10 VANGELO DI LUCA - MONS. RAVASI
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
- 16.30 HECKLE & JECKLE - QUAQULA
- 17.00 CAMBOGIA EXPRESS. Film. Di A. King. Con C. George, W. Strode.
- 18.25 I GRANDI VIAGGI. Doc.
- 18.50 VIAGGI
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 19.45 HECKLE & JECKLE - QUAQULA
- 20.15 TG 2000
- 20.30 MAGO MERLINO. Tf.
- 21.00 E.L.B.J.. Telefilm.
- 22.00 PUNTO DI VISTA
- 22.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 22.45 CHIESA NEL TRIVENETO
- 23.15 QUATTRO SALTI
- 23.45 MAGO MERLINO. Tf.

RETE AZZURRA

- 5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 6.00 ADAM 12. Telefilm.
- 6.25 CARTONI ANIMATI
- 7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 9.00 ADAM 12. Telefilm.
- 9.25 CARTONI ANIMATI
- 10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 12.45 ADAM 12. Telefilm.
- 13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 14.30 VIDEO ONE
- 15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
- 16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 18.30 NOTIZIARIO
- 19.55 FILM. Film.
- 23.05 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamentare; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia si; 11 05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura, 12 00. Come vanno gli affari; 12.10· Millevoci; 12.32: Voci dal mondo, 12 40: Bolneve; 13.00: GR1; 13 28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i Mondiali; 14.08: Bolmare; 14 13· Lavori in corso, 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo, 16 44. Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17 40· Bit: viaggio nella multimedialita'; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.43: Stasera a Via Asiago 10; 23.40: Bolmare; 23.49: Panorama Parlamentare; 0.00· Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16· Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10 Il risveglio di Enzo Biagi; 7 30· GR2, 8 08· Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50. Blu Notte; 9.08: I sogni spietati dallo psichiatra; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Giorgia; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Dance Chart; 15 02: Punto d'incontro; 16.45: PuntoDue; 18.02: Caterpillar; 19 30: GR2; 20.02: E vissero felici e contenti; 20 15 Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 1.00 Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00· Mattinotre; 6:45: Anteprima; 6.48: Bolneve; 7.30: I giornali del mattino; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00. Pagine da "Giu' la piazza non c'e' nessuno"; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 13.28: Indovina chi viene a pranzo ?; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.12: Raitre Suite; 20.30: Venus und Adonis; 23.15: Ventitre e Quindici: Economia; 0.00. Musica classica

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Scrivere e descrivere; 15: Giornale radio; 15.15: Scrivere e descrivere; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli Italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7 25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto: Olga Petelin: «Che giovinezza era quella?», lettura artistica in 22 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. XXII e ultima puntata, 9.40: Curiosità dal mondo animale; 10: Notiziario, indi: Concerto di musica barocca; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Problemi linguistici, indi: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Noi ci vogliamo bene» di Marija Puntar; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Conversazione quaresimale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05· Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta, 8 50, 10 50 Meteomar - Meteomont, 7 10, 12.48, 19 48. Punto meteo, 9 30, 19 30· Tutto tv; 13.05. Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14 05 Calor latino, con Edgar Rosario; 15 05· Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05 «B -PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45 Notiziario sportivo, 19 05· Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21 05. Calor latino, replica; 22 05 Hit 101, replica, 23.05 BluN te the best of r&b, con Giuliano Rebonati. 24· repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.

Ogni mercoledì: 11 05 «Liberi di liberi da.. », con Massimiliano Finazzer Flory

Ogni venerdì: 11 05· «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.

Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati, 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8 37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9 20 I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20· I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle» hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (e ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15 05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore). Turn Over - e nuove entrate di Fantastica, 8 05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8 58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade, 9.05, 10,05, 11 05, 13 05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

MORTO GIANNELLI

Nazareno Giannelli, ex campione europeo ed italiano dei pesi mosca, è morto, l'altra notte in seguito ad un infarto che lo ha colpito mentre si trovava sul pullman che riportava a Milano gli esponenti della Federazione Autonoma Pugili che avevano partecipato, mercoledì mattina, all' incontro con parlamentari e stampa nella Sala Rossa del Senato. Giannelli aveva 73 anni.

OGGI IN TV

11.15 Telequattro: Quattrosalti
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.40 TMC: TMC Sport
15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Pallavolo Femminile: Roma - Reggio Emilia
16.15 Raitre: Basket
17.30 Capodistria: Zona sport
18.20 Raidue: Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
18.30 Videomusic: Automobilismo: Formula Indy
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.15 TMC: TMC Sport
19.20 Radiouno: Mondo motori
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.35 Videomusic: Calcio Estero - Una partita
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

CALENDARI RIGIDI

Più rigore nei calendari, soltanto le partite per campionati mondiali e continentali devono essere considerate ufficiali, le altre che sottraggono giocatori ai club di appartenenza, non potranno più essere inserite nei calendari ufficiali. Questa la proposta più importante uscita ieri dalla riunione a Parigi delle leghe europee.

SPORT

CALCIO COPPA DELLE COPPE Semifinale storica

Ciclone Vicenza

Travolto il Roda anche al «Menti»

Vicenza	**5**
Roda	**0**

MARCATORI: nel pt 5' Luiso, 25' Firmani, 38' Mendez, 43' Ambrosetti; nel st 2' Zauli.
VICENZA: Brivio, Stovini, Dicara (20' st Canals), Viviani, Coco, Mendez (1' st Baronio), Firmani, Ambrosini, Ambrosetti (1' st Beghetto), Zauli, Luiso.
RODA: Kassmann, Hart (1' st Plet), Vrede, Senden, Van Haaren, Valgaeren, Kukielka (1' st Obdam), Van Der Luer, Van Houdt, Peeters (1' st Zafarin), Lawal..
ARBITRO: Dallas (Scozia)
NOTE: Angoli: 4-1 Roda. Ammoniti: Hart e Senden.

VICENZA E' qui la festa. Il Vicenza centra la semifinale di coppa delle Coppe, entra nella leggenda e regala un' altra notte magica ai suoi appassionati tifosi.

Dopo aver rifilato quattro reti al Roda nella partita d'andata, i veneti passeggiano anche in quella di ritorno: finisce 5-0, segnano un po' tutti, da Luiso a Zauli, contro avversari così modesti che ci si chiede come siano potuti arrivare fino ai quarti di finale di una manifestazione europea.

Guidolin temeva cali di concentrazione, ma i giovani biancorossi non lo deludono: giocano per la gloria, e favoriti dalle clamorose leggerezze difensive degli avversari vanno a segno a ripetizione. L'incertezza dura un attimo: quattro minuti e Luiso, capocannoniere di coppa, si infila nel corridoio giusto, sfrutta bene il suggerimento profondo di Ambrosetti, brucia sul tempo Verda e Hart't e fa 1-0.

Al 24' c'è gloria per il giovane Firmani, al primo gol europeo: segna al volo, ribattendo in porta una corta respinta del gigante Peters dopo una punizione di Ambrosetti. Una legnata, toccata leggermente dallo stesso Peters che però non cancella la soddisfazione del giovane Firmani: il gol è tutto suo.

In chiusura del tempo il Roda affonda: negli ultimi sette minuti gli olandesi incassano altre due reti, al 38' colpisce Mendez con una bella rovesciata, al 42' Ambrosetti, con un magistrale tiro al volo di sinistro, un diagonale imprendibile. E il Roda? E' tutto in due tiri del nigeriano Lawal, attaccante laterale, il migliore tra i suoi. Brivio, al rientro dopo l'infortunio, non si fa sorprendere. Il temuto Van Houdt dorme così come aveva fatto due settimane fa in Olanda.

Ma i demeriti del Roda non devono far passare in secondo piano i meriti del Vicenza, tra l'altro incompleto: Guidolin è costretto a rinunciare agli squalificati Belotti e Di Carlo e agli infortunati Otero Di Napoli e Schenardi. Nell'assetto dei veneti, Viviani e Dicara sono i difensori centrali, Stovini e Coco agiscono sulle fasce. A centrocampo resta fuori Baronio perchè Guidolin dà spazio e fiducia a Firmani a fianco di Ambrosini, com Mendez sulla fascia destra e con Zauli e Ambrosetti a sostegno del bomber Luiso.

Nel secondo tempo, anche in previsione del campionato, Guidolin lascia negli spogliatoi Ambrosetti e Mendez e manda in campo Baronio e Beghetto. Il Vicenza, comunque, non è pago e, favorito dall'ennesimo errore della difesa del Roda, consente a Zauli di arrotondare il punteggio: 5-0 dopo due minuti. Il resto è noia, tranne rari lampi come al 29' quando Lawal da fuori area colpisce la traversa.

Gli altri risultati dei quarti. Chelsea-Betis Siviglia 3-1; andata 2-1, qualificato Chelsea. Lokomotiv Mosca-Aek Atene 2-1; and. 0-0; qual. Lokomotiv. Stoccarda-Slavia Praga 2-0; and. 1-1; qual. Stoccarda.

Zauli (a destra) contrastato dalla difesa-burla del Roda.

Accordo tra Veltroni e il ministro dello sport Buffet su stranieri e doping

Italia e Francia, patto di ferro

PARIGI Le nuove regole dello sport, il tema dei trasferimenti dei giocatori, il controllo della gestione delle società di calcio, la collaborazione nella lotta al doping sono stati gli argomenti dell'incontro di ieri mattina a Parigi fra il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, e il ministro dello sport francese, signora Marie-Georges Buffet.

Nell'incontro, cui hanno partecipato fra gli altri il presidente del Coni, Mario Pescante, e quello della Lega calcio, Franco Carraro, è stato stabilito che dei grandi temi riguardanti lo sport in Europa, e in particolare il calcio, si discuterà in una riunione dei ministri europei in concomitanza con i mondiali di Francia 98.

«I nostri governi sono d'accordo sui temi più importanti - ha detto Veltroni - innanzitutto la prevenzione e la lotta al doping, una lotta che deve essere europea».

Si è parlato poi della questione della circolazione dei calciatori, tema che ha trovato sensibili entrambi i ministri. «Sono preoccupato - ha detto Veltroni - per il futuro delle squadre giovanili, i cui allenatori mi hanno spiegato di avere molti problemi, perchè le società ormai non investono più nei vivai. Dobbiamo fare qualcosa. Non si tratta di mettere in discussione la sentenza Bosman - ha spiegato - o di cancellare quanto è stato fatto con il criterio dei parametri e con il libero mercato».

«Piuttosto - ha continuato Veltroni - utilizzando la dichiarazione di Amsterdam, che riconosce la possibilità di ascoltare il mondo sportivo su certi temi, dobbiamo cercare di regolamentare la questione dei comunitari e degli extracomunitari».

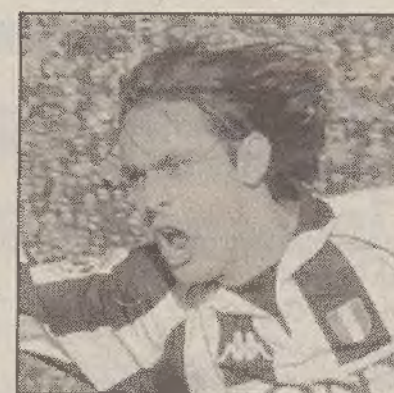
CHAMPIONS LEAGUE Lippi su di giri dopo la qualificazione

«Una buona medicina anche per il campionato»

KIEV Spietata, concentrata, infallibile: mercoledì a Kiev si è vista la vera Juventus, sembrava sul punto di cedere ed invece rieccola con la terza finale di Campions League nel mirino e un record in tasca: 42 partite consecutive in Europa senza un' eliminazione, uguagliato il primato del Milan di Capello.

La magica serata di Kiev, il 4-1 sulla Dinamo, con tanti saluti al «calcio del Duemila» del vecchio maestro Lobanovski, è stata una potente medicina per i bianconeri e per il bomber Filippo Inzaghi, alla prima tripletta con la maglia bianconera.

«E' stata una grossa iniezione di fiducia - afferma Marcello Lippi - che avrà benefici effetti anche per il campionato. Siamo pronti al tour de force, forti di questa prestazione. Questo record dà la dimensione del lavoro che abbiamo fatto in questi quattro anni. Ma già all'andata contro la Dinamo doveva finire 4-1 per noi».

«Al di là del risultato - continua Lippi - sono soddisfatto per lo spirito con cui la squadra si è espressa, per la splendida reazione dimostrata. Tutti l'aspettavano, noi per primi. Mi è piaciuta l'intensità del ritmo, il modo di attaccare in tutte le parti del campo: sono le doti che hanno fatto e fanno grande la Juventus. Zidane è stato straordinario con quel suo lancio d'esterno, in profondità, per Del Piero (nell'azione del 4-1, ndr)».

Filippo Inzaghi

Lippi manda un messaggio al ct azzurro Cesare Maldini: «Ci sono molti bianconeri che meritano di giocare i Mondiali in Francia. Tra questi anche Iuliano: la sua prestazione di Kiev ne è stata un'altra conferma».

Del suo futuro, invece, Lippi non vuole più parlare anche se dall'urna del sorteggio oggi potrebbe uscire il nome del Real Madrid, la società che starebbe intensificando gli sforzi per avere già l'anno prossimo l'attuale tecnico bianconero. «Non intendo più commentare queste voci - risponde - del mio futuro ho parlato una volta e valga per sempre. Rispetterò il contratto che mi lega alla Juve anche per la prossima stagione».

Niente Real, assicura quindi Lippi, che non lo vorrebbe neanche come avversario in semifinale: «Preferisco il Monaco. Non ho mai giocato nel Principato, mi piacerebbe colmare questa lacuna: lo stadio monegasco ha un fascino inimitabile. Ciò non significa che il Monaco sia la più debole fra le possibili rivali in semifinale. Ha eliminato il Manchester, quindi è una grande squadra, anche se il comportamento degli inglesi mi ha lasciato perplesso».

La bocciatura del Manchester non ha invece sorpreso Deschamps: «Una grande squadra si vede a marzo-aprile. Il Manchester di oggi è un altro rispetto all'autunno scorso».

Romiti pro «Messaggero» con un milione

TORINO «Leggeremo quanto riportato in proposito e poi valuteremo». Questo il commento dell'amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo, all'articolo che comparirà sull'Espresso, nel quale si afferma che il presidente della Fiat Cesare Romiti avrebbe intenzione di versare il primo milione della sottoscrizione in favore del «Messaggero», querelato dalla Juventus. Giraudo ha appreso la notizia non appena rientrato a Torino.

UDINESE

Emissari del Real in Friuli per contattare Zaccheroni

Fondi neri: faccia a faccia tra i Pozzo e il magistrato

UDINE È durato oltre quattro ore il «faccia a faccia» tra Giampaolo e Gino Pozzo, azionista di riferimento e procuratore speciale dell' Udinese, e il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Paolo Alessio Vernì, che conduce l' inchiesta sulle presunte irregolarità fiscali riscontrate nella gestione della società, dal 1992 a oggi.

Giampaolo e Gino Pozzo - indagati per falso in bilancio, frode fiscale e appropriazione indebita relativamente all' acquisto di alcuni giocatori stranieri, fra i quali Bierhoff e Amoroso - sono stati assistiti dagli avvocati Giuseppe Campeis e Federico Stella. Nulla è trapelato sull' esito del confronto. Vernì - che il 27 febbraio scorso, con una rogatoria internazionale, aveva fatto sequestrare in un' azienda della famiglia Pozzo a Barcellona (Spagna) copie di contratti di acquisto di giocatori e centinaia di documenti relativi alla gestione finanziaria dell' Udinese - ha contestato diversi fatti specifici, sui quali Giampaolo e Gino Pozzo, secondo quanto ha affermato Campeis, avrebbero dato esaurienti risposte e spiegazioni.

Oltre ai Pozzo, sul registro degli indagati sono stati iscritti anche l' ex direttore sportivo Marino Mariottini, l' attuale presidente dell' Udinese Giovanni Caratozzolo e l' ex amministratore della società Silvano Meneghini. Partendo dalle carte sequestrate a Caliendo, Vernì avrebbe trovato altre irregolarità nella gestione dell' Udinese. L' entità dell' evasione fiscale contestata ai vertici della società bianconera non è mai stata precisata.

Zaccheroni, intanto, ai è lammentato per la prova offerta dalla sua squadra a Rivignano. «Ho visto poca attenzione e poca collaborazione. Mi sembravano muti e invece devono parlarsi molto fra di loro. Ogni giocatore, perchè il risultato di squadra sia ottimo, deve pensare ai suoi movimenti, a quelli del suo reparto, ma anche a quelli del reparto davanti». Secondo indiscrezioni, ieri sarebbe arrivato a Udine il vicepresidente del Real Madrid per contattare l'allenatore romagnolo per la prossima stagione.

Nel test amichevole con il Rivignano sono andati a segno Poggi (2 volte), Hazem, Amoroso e Appiah.

IN BREVE

Oggi il sorteggio

Coppe: può uscire Inter-Lazio

LOSANNA I nomi di quattro squadre italiane finiranno nelle urne per il sorteggio delle semifinali delle coppe europee, in programma oggi a mezzogiorno al Museo olimpico di Losanna. Il contingente italiano è nettamente il più nutrito. Questa prevalenza italiana ha quale conseguenza diretta il rischio derby' fra Inter e Lazio in coppa Uefa.

Serie A: tre anticipi sabato 28 marzo

MILANO Inter-Vicenza e Udinese-Lazio alle ore 15, Juventus-Milan alle 20,30 per la telecronaca in pay-tv: questi i tre anticipi della 10/a giornata di serie A per sabato 28 marzo. Gli anticipi riguardano le squadre impegnate nelle semifinali delle coppe europee la settimana successiva. Le richieste riguardano Juventus, Lazio e Inter.

SERIE C2

Triestina, collaudo anti-Voghera con la selezione regionale dilettanti

Superata la prova del nove con una grandinata di gol

Triestina	**9**
Rappresentativa Juniores Fvg	**1**

MARCATORI: pt 7' Tiberi, 22' Canella, 32' Gubellini, 40' e 45' Catelli; st 3' Gambaro, 24' Hervatin, 29' Drioli, 30' Monte, 43' Hervatin.
TRIESTINA P. T.: Vinti, Manni, Notari (40' Stocca), Birtig, Modesti, Bambini, Canella, Catelli, Tiberi, Gubellini, Zampagna. All. Beruatto.
TRIESTINA S. T.: Bianchet, Benetti, Masi, Beretti, Gambaro, Carli, Princivalli (25' Velner), Drioli, Sgarbossa, Hervatin, Riccardo.
FVG: Martincig (st Paduani), Buso, Clapiz (st Martelossi), Corazza, Trevisan (st Gazzino), De Crignis, Maccagnan, Patat, Stella, Mervich (st Monte), Cicutto (Esposito).
ARBITRO: Bernetti di Trieste.

TRIESTE Con quella fame di gol arretrata che si ritrovava (da tre partite a digiuno), la Triestina ha banchettato di gusto contro la rappresentativa regionale dilettanti juniores nell'amichevole svoltasi ieri al «Rocco». Una pietanza forse non sopraffina come poteva essere il Varese ma comunque commestibile. Metafore a parte, gli alabardati si sono veramente sfogati mettendo a segno nove gol ma sbagliandone quasi altrettanti sotto porta. Per tutti i primi 45' la squadra di Beruatto ha mantenuto il ritmo piuttosto alto, tenendo sempre con la testa sott'acqua i giovani di Franzot che non hanno mai impensierito Vinti. Malgrado le apparenze (la pioggia di gol), la manovra della Triestina si è snodata con una certa agilità fino ai sedici metri, ma al momento di finalizzare l'Alabarda si è inventata spesso qualche contrattempo. Alla scorpacciata dei padroni di casa, che hanno dominato gli inesperti avversari sul piano atletico, ha contribuito la scarsa giornata di vena del portiere Martincig il quale si è lasciato trafiggere da tutte le parti. Una vera festa, soprattutto per i «bombaroli a lunga gittata» come Catelli.

Come Beruatto aveva anticipato dopo l'incontro di Varese, è venuto il momento delle scelte radicali dettate da esigenze tecniche ma anche da motivi disciplinari. Al posto del castigato Coti, per esempio, sulla fascia destra ha agito con un certo profitto Canella. Non è devastante come Coti quando scende sul fondo ma tatticamente è diligente. Benetti potrebbe avere perso il posto e con esso anche la fascia di capitano. Nel primo tempo gli è stato preferito il giovane Manni con Notari al centro e Birtig (in grandissima condizione) sull'altra punta. La vivacità di Bambini ha avuto la meglio sul mestiere di Gambaro schierato con i rincalzi nella ripresa. Nei secondi 45', salvo qualche numero individuale, l'incontro è diventato più sonnacchioso e anche la rappresentativa ha trovato un po' di gloria con il triestino Monte (targato Opicina) che è già stato adocchiato dalla Triestina.

La cronaca in pillone: alabardati in gol al 7' quando Martincig non trattiene un tiro di Modesti. Irrompe Tiberi a porta vuota. Il 2-0 lo firma al 22' Canella con una non irresistibile conclusione di Canella da circa 30 metri. Poco dopo Gubellini riprende una punizione di Catelli respinta dal portiere. E' il turno di Catelli a colpire prima con una rasoiata da fuori, poi appoggiando in porta su allettante invito del «Gube».

Nella ripresa va a segno anche Gambaro con una deviazione al volo su cross di Hervatin; quest'ultimo fa centro subito dopo di testa sotto porta. Riccardo manda in gol il giovane Drioli, sempre con la cabeza. La selezione regionale dà un segno di vita al 30' quando Monte (sul quale aveva appena salvato sulla linea Benetti) scaraventa in porta su centro di Cicutto. Hervatin con la sua rete su assist di Carli ricorda a tutti che questa amichevole era una vera prova del nove in attesa del Voghera.

Maurizio Cattaruzza

Il gol realizzato da Gambaro nella ripresa.

Tra i regionali brilla solo Monte (Opicina)

TRIESTE Rappresentativa più no che sì. D'accordo che i giovani juniores di Franzot contro cotali professionisti non potevano fare molto di più, ma se la «Nazionale» regionale vista ieri al «Rocco» sarà sempre così, di strada, nel torneo delle Regioni, non è che potrà farne molta. Svogliata, un po' assente e demotivata la Rappresentativa regionale si è meritata a fine gara i rimbrotti di un Franzot pronto a minacciare «tagli». Un tanto almeno negli spogliatoi. «La squadra l'ho vista senza grinta – ammette Franzot – ma poi i ragazzi mi hanno spiegato di essere tutti reduci da allenamenti molto impegnativi. Quando è impegnata la Selezione, i singoli tecnici dovrebbero tenerne conto». Anche perché, contro la Triestina, mancava il centrocampista titolare Pessot. Se il portiere Martincig si è dimostrato in giornata nera (niente paura, comunque, perché il titolare è Paduani), la retroguardia – malgrado la goleada subita – non ha poi demeritato. Il libero Clapiz e i marcatori Buso, De Crignis e Martellossi rappresentano comunque reparto affidabile. Così come la mediana comandata dal talentuoso Maccagnan. L'unico dubbio di Franzot riguarda l'attacco. Tandem veloce (Mervich-Cicuto) e accoppiata possente (Monte-Esposito) il suo «busillis». Vista la buona vena del triestino Monte (Opicina) è probabile che Franzot opti per una via di mezzo. Il tutto, comunque, sarà nuovamente riprovato giovedì prossimo a Sacile, quando la Rappresentativa incontrerà il Venezia Primavera.

Alessandro Ravalico

BASKET SERIE A2 La Genertel batte il Kvarner di 31 punti

O'Bannon, buon esame Ma il «transfer» ritarda

Lettera aperta di Pancotto a Irving Thomas: «Un uomo vero che ci ha portato in alto»

TRIESTE *Voglio dire grazie a Irving Thomas, e voglio farlo ora. Lo sport, al pari della vita, guarda sempre avanti e non ha bisogno di retorica. Ma di uomini veri sì. E Irving lo è. Lo è nella professionalità, nella disponibilità e nell'esempio di attaccamento che ha avuto nella città e nella squadra della Pall. Trieste Genertel. Irving si racconta con i suoi valori superiori a qualsiasi statistica. Discreto e taciturno è un leader per quello che ha fatto giorno dopo giorno. Ironico e spiritoso, non ha mai fatto mancare il suo contributo per caricare ambiente e spogliatoio. Critico con se stesso e capace di ribaltare qualsiasi situazione difficile diventando una presenza significativa.*

Se è vero che dobbiamo proiettarci in avanti perchè il campionato non si ferma (e O'Bannon è il nostro futuro) ritengo importante guardarci indietro per ricordare e per ringraziarlo perchè ci ha permesso di vivere questi momenti e dato la speranza nel futuro. In bocca al lupo, Irving.

Cesare Pancotto

TRIESTE È piaciuto Ed O'Bannon, il nuovo straniero della Genertel, nell'amichevole contro gli sparring-partner del Kvarner Fiume. I triestini hanno vinto 98-67, piegando un quintetto di media caratura nel campionato croato.

O' Bannon ha realizzato 14 punti, denotando una condizione atletica già accettabile. Ha giocato da ala forte, segnando anche dalla distanza. È sembrato, inevitabilmente, ancora in ritardo nell'inserimento negli schemi della formazione di Pancotto. Si è presentato al test con alle spalle solo due giorni di allenamento insieme ai nuovi compagni.

A Avellino dovrebbe essere in grado di dare già un discreto contributo. Il condizionale è d'obbligo in quanto la Genertel è ancora in attesa del «transfer» da parte della lega statunitense della Cba. Il tesseramento è già stato presentato alla Lega in anticipo rispetto alla scadenza (oggi a mezzogiorno). Ma per scendere in campo O'Bannon ha bisogno anche del «placet» dagli States. Altrimenti, il debutto rischia di venir rinviato alla gara interna con la Bini. In via Lazzaretto Vecchio, comunque, ieri hanno trascorso la notte vicino al fax.

Il tabellino della Genertel nella gara di ieri: Mario 10, Guerra 17, Ansaloni 5, Vianini 15, Laezza 5, Esposito 15, Semprini 12, Spigaglia, Giacomi 2, Miccoli 3.

O' Bannon al tiro nell'amichevole col Kvarner. (F. Lasorte)

CICLISMO I recordmen delle presenze

Alla Milano-Sanremo Bugno e Sorensen sognano un ricco 13

ROMA Nella Sanremo che per Jalabert dovrebbe consacrare il nuovo belga per le classiche, il giovane Frank Vandenbroucke (erede di Museeuw), ci saranno anche i senatori a dare battaglia. Domani, quando sarà dato il via della corsa da Piazza Sant'Ambrogio, a Milano, Gianni Bugno e Rolf Sorensen faranno 13. E con loro ci sarà anche Claudio Chiappucci, sempre pronto a lottare.

Se Bugno si autodestina a lavorare solo per Vandenbrouche, suo compagno nello squadrone Mapei, e lo indica protagonista per quanto è riuscito a fare alla Parigi-Nizza, il danese di Toscana, Sorensen, non nasconde ambizioni. Poi c'è Chiappucci che, farà di tutto per tentare uno dei suoi colpi. Se la gamba lo sosterrà, il «Diablo» proverà senza dubbio a fare qualcosa di grande, magari proprio nei punti più duri del percorso, sui capi, dove tutti si attendono le azioni dei favoriti.

Bugno indica Vandenbroucke, ma oltre a fare i nomi dei soliti noti, Jalabert e Zabel, Bartoli e Casagrande, non esclude un possibile colpo di Cipollini o Fondriest. «E' certo - dice - che il vincitore della Parigi-Nizza merita rispetto, mentre chi è uscito da una Tirreno-Adriatico con 50 corridori non so se ha acquistato competitività. Non c'è differenza tra correre in 50 e un buon allenamento».

Sorensen esce dalla corsa dei Due Mari con grande motivazione e con grande voglia di fare. «Per me questa sarà la 13/a Milano-Sanremo, speriamo che mi porti fortuna».

Formula 1

La Ferrari farà reclamo sui freni della McLaren

PARIGI La Ferrari presenterà reclamo alla Federazione internazionale dell'automobile (Fia) contro il sistema frenante a doppio pedale adottato dalla McLaren-Mercedes. La protesta ufficiale sarà probabilmente presentata durante il Gran Premio del Brasile, seconda prova del Campionato del Mondo di Formula Uno, che si disputerà la settimana prossima a San Paolo.

Il portavoce della Ferrari, Claudio Berro, ha spiegato che il sistema frenante è «un artificio tecnico» e ha assicurato che la scuderia di Maranello conta sull' accoglimento della protesta da parte della Fia. Da parte sua, Jean Todt, ha espresso l'intenzione di reclamare «contro tutte le scuderie che utilizzano questo sistema» perchè sostiene che è proibito dalle regole della Fia.

Il sistema frenante McLaren-Mercedes, già ribattezzato «frenata miracolosa», è stato utilizzato a Melbourne e ha permesso ai piloti della scuderia di doppiare tutti gli avversari. Intanto Eddie Irvine ha collaudato sulla pista della Ferrari a Fiorano le tre vetture (telai 184,185 e 181) che oggi, assieme ai materiali, partiranno in aereo per il Brasile. In una giornata di sole con temperatura media di 15 gradi, Irvine ha cominciato i collaudi alle 14 ed ha finito alle 17.30. In totale ha percorso 27 giri, il tempo migliore è stato 1'03"290.

SERIE A1

SERIE A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benetton TV-Viola RC	87-67	Fontanafredda SI-Pompea Roma
CFM Reggio E.-Mash VR	82-83	Mash VR-Pepsi RN
Kinder BO-Pepsi RN	74-48	Polti Cantu'-CFM Reggio E.
Mabo Pistoia-Teamsystem BO	78-82	Stefanel MI-Kinder BO
Scavolini PS-Stefanel MI	84-62	Teamsystem BO-Benetton TV
Pompea Roma-Polti Cantu'	74-68	Varese-Scavolini PS
Varese-Fontanafredda SI	74-65	Viola RC-Mabo Pistoia

LA CLASSIFICA

Kinder BO	44	24	22	2	1908	1654
Teamsystem BO	40	24	20	4	1988	1814
Benetton TV	34	24	17	7	1864	1708
Mash VR	30	24	15	9	1923	1842
Varese	28	24	14	10	1930	1857
Stefanel MI	28	24	14	10	1884	1858
Fontanafredda SI	26	24	13	11	1785	1822
Pompea Roma	20	24	10	14	1781	1809
Polti Cantu'	16	24	8	16	1791	1873
Mabo Pistoia	16	24	8	16	1825	1914
CFM Reggio E.	14	24	7	17	1826	1905
Pepsi RN	14	24	7	17	1653	1780
Viola RC	14	24	7	17	1804	1944
Scavolini PS	12	24	6	18	1856	2038

Pesaro si rialza, crolla la Stefanel Rimini alla Kinder segna 48 punti

BOLOGNA Punteggio d'altri tempi per la Pepsi Rimini ieri a Bologna, contro la Kinder. Di fronte alla capolista si sono ghiacciate le mani dei romagnoli: hanno segnato la miseria di 48 punti, uno dei punteggi più bassi di sempre nella massima serie.

La notizia del giorno è, però, udite udite, il ritorno alla vittoria da parte della Scavolini. Pesaro, affidata nuovamente a Vujosevic, ha annichilito la Stefanel affibbiandole 22 punti di scarto. Sempre nelle zone basse della classifica, la Pompea Roma si aggidica lo scontro diretto con la Polti e fa un deciso passo avanti verso la salvezza. Precipita, per contraltare, la posizione dei brianzoli che continuano a giocare con un solo extracomunitario.

È pesante anche la situazione dei pupilli di Dado Lombardi: la Cfm si fa battere in casa dalla Mash e Jent torna in catalessi (appena 6 punti). La Benetton strapazza la Viola (altra squadra che non gode decisamente di un buon momento di forma). La Pall. Varese (15 punti De Pol, 10 Pozzecco) supera la Fontanafredda.

IL CASO

Muore in un drammatico combattimento uno statunitense in Russia

La lotta senza regole uccide

MOSCA Si chiama «free fight» o «combattimento senza regole» e ai due contendenti tutto è permesso tranne cavare gli occhi all'avversario o prenderlo a calci quando è al tappeto. Il morto poteva scapparci l'anno scorso a Mosca, all' interno di un grande albergo che ha organizzato il primo torneo del genere.

C'è stato martedì a Kiev: Douglas Dedge, 31 anni, padre di 5 figli. Era stato colpito al volto da un pugno del suo avversario che gli aveva provocato un'emorragia al cervello. Il combattimento si era svolto nel Palasport di Kiev davanti a 4mila spettatori, sugli spalti anche donne e bambini. C'erano spettatori che gridavano al campione locale Yevhen Zolotariov «ammazzalo, ammazzalo». Il destino ha voluto che Dedge non uscisse più con le sue gambe dal quadrato che aveva ospitato prima altri combattimenti. Dopo il conteggio, l'Usa non ha ripreso i sensi ed è stato portato al centro di neurochirurgia di Kiev dove è spirato.

Amici dell'atleta morto hanno detto che Dedge aveva una palestra di arti marziali in Alabama e che era abbastanza esperto. Sciaguratamente non lo sono abbastanza russi e ucraini che solo da poco combattono per soldi su queste arene. Negli Usa questo tipo di combattimenti sono quasi sempre baracconate in cui si esibiscono ex campioni in disarmo che fanno finta di battersi, e il pubblico ne è consapevole.

Nell'ex Urss organizzazioni americane ed europee sono attivissime nell'organizzare competizioni di «free fight» e di boxe. In un incontro di pugilato nel novembre scorso, sulla pista del vecchio circo, gli sfidanti americani dopo pochi secondi gettavano la spugna o si adagiavano al tappeto per sottrarsi ai colpi dei russi. Tanto, la borsa era garantita.

BASKET JUNIORES

Panorama sui tornei maschile e femminile

Grazie a una grande difesa l'Italmonfalcone si riscatta con la Dinamica Gorizia

TRIESTE Pronto riscatto dell'Italmonfalcone nella seconda giornata della fase interzonale juniores maschile. I neocampioni regionali hanno superato nettamente la Dinamica Gorizia 86-67. Un successo caratterizzato da un grande acume difensivo che ha permesso alla squadra allenata da Cerigioni di arginare i vari Pecile e Bellina (23 comunque i punti di quest'ultimo con 15 rimbalzi) e di concedersi anche qualche efficace contropiede, specie in avvio di ripresa quando veniva sortito il break risolutore dell'incontro dopo il parziale di 49-37 del primo tempo. Lo scout parla di 25 punti di Benigni – l'elemento mancato nella vernice dell'interzonale a Padova – e di 21 di Diviach.

Turno di riposo forzato per l'Intermuggia e la Benetton Treviso. Il posticipo è stato confermato per il 2 aprile. Il Padova ha espugnato Vicenza 68-73. La graduatoria: Padova 4; Intermuggia, Itm e Vicenza 2; Benetton e Dinamica 0.

Francesco Cardella

TRIESTE Terza giornata dell'orologio juniores femminile imperniata sul derby tra Oma e Sgt. Una gara sulla carta a favore delle ragazze di Fait e che, invece, per poco non regalava un'inattesa finale. La Sgt si è infatti imposta di tre sole lunghezze, 50-47, rischiando nel finale dopo che per ben due volte era riuscita a mettere tra sé e l'avversaria 10 lunghezze. Nell'altro incontro una Chronostar in versione ridotta ha strapazzato lo Spilimbergo con un inequivocabile 118-29. Tra le muggesane, presentatesi in 6, bene Visintin e Picotti.

Anche tra le cadette Oma protagonista dopo il sofferto 69-67 strappato a Codroipo. Una vittoria conquistata grazie alla grande volontà delle ragazze di Maier capaci di resistere al forcing finale avversario e fortunate negli istanti decisivi quando la bomba del possibile sorpasso si è spenta fuori dopo aver danzato sul ferro. Due punti scontati per la Chronostar Muggia opposta alla non avente diritto Porcia.

SCI NORDICO

Fondo: terzo Fauner

Titolo iridato con le stellette a Piller Cottrer e alla Belmondo

BOLZANO Due vittorie azzurre nella seconda giornata dei Campionati mondiali militari di sci a Misurina. Il carabiniere Pietro Piller Cottrer, sappadino ma corre per il comitato della nostra regione, ha conquistato la medaglia d'oro nella 15 km di fondo a tecnica libera e Stefania Belmondo, agente scelto della Forestale, si è aggiudicata l'oro nella 10 km a tecnica libera.

L' atleta di Sappada ha riscattato la sfortunata prova di Nagano, dove nella 50 km cadde rovinosamente, superando di un' inezia Ole Einar Bjorndalen. Terzo posto a pari merito per il giovane svedese Elofsson e per Silvio Fauner.

Poco fortunati sono stati gli azzurri Fabio Maj e Fulvio Valbusa (23/o il primo, 27/o il secondo) che hanno gareggiato in condizioni meteorologiche disagevoli, sotto una bufera di vento e neve.

La piemontese ha battuto le francesi Pierrel e Philippot. Sesta l'azzurra tarvisiana Gabriella Paruzzi, settima Nathalie Santer.

PALLAMANO

Sarà una formalità l'incontro di domani con Messina, pronto recupero di Fusina

La Genertel tifa per il Rubiera

La Forst ora rischia di non approdare in semifinale

Serie C maschile, i «cugini» raggiungono l'Imeco Team

TRIESTE Aggancio in classifica tra la Genertel e l'Imeco Team Trieste al termine della nona giornata del campionato di serie C maschile.

La compagine di Bozzola, infatti, vincendo a mani basse sul campo del Pan d'Este ha raggiunto a quota 23 i «cugini». Si è trattato di un' affermazione scontata maturata in virtù delle buone prestazioni fornite da Querin e Verginella.

Passo falso esterno, invece per l'Imeco, superato 23-17 sul parquet di Conegliano. La sconfitta nella Marca è maturata anche a causa delle numerose assenze: all'appello, infatti, mancavano giocatori del calibro di Fuliani e Nait. Il prossimo turno vedrà la Genertel impegnata contro il Belluno e il Team Trieste di scena con il Padova.

Due punti in trasferta per l'Imeco Team (serie B femminile) vittoriosa 23-22 sul campo di Musile. Si è trattato di una partita bella e combattuta, conclusasi con una vittoria meritata delle triestine capaci di disputare una grande partita su un campo sicuramente difficile come si sta rivelando quello veneto.

Nel prossimo turno le ragazze di Manzin dovranno vedersela con il Quadrifoglio.

TRIESTE Tutto come da copione per la Genertel che a Messina, nella gara d'andata dei quarti di finale play-off, si impone con un eloquente 33-25 mettendo al sicuro il passaggio alle semifinali. Archiviata in anticipo la pratica siciliana, l'attenzione dei triestini si sposta a questo punto a Bressanone dove sabato, nel corso della gara di ritorno, la Forst cercherà di ribaltare il sorprendente 21-15 subìto in casa di una scintillante Rubiera. Un risultato davvero inaspettato che rischia di far saltare l'attesa rivincita tra Trieste e Bressanone.

L'allenatore Lo Duca è rimasto entusiasta della festosa accoglienza riservata alla squadra nella trasferta siciliana

«Sei gol di scarto – commenta Alessandro Fusina – sono davvero un bel ostacolo da superare. Nonostante questo, credo che la Forst abbia le carte in regola per tentare la rimonta. C'è già riuscita in Coppa quando si qualificò a spese dei russi dell'Astrakan annullando un passivo più pesante. Tutto dipenderà dalle condizioni fisiche con le quali si presenteranno in campo, dal momento che mercoledì sera non erano certo al meglio». E a proposito di condizioni fisiche la sua caviglia come sta? «Ho rimediato una leggera distorsione – continua – che non dovrebbe impedirmi di scendere in campo sabato a Chiarbola. Spero proprio di farcela perché sono fermo ormai da due partite e ci terrei a ritrovare il clima agonistico».

Tornando alla gara con Messina, Lo Duca sottolinea la splendida accoglienza riservata alla squadra dai dirigenti siciliani. «Abbiamo trovato davvero un bel clima – sottolinea soddisfatto il "prof" –. Una città che ha festeggiato con calore lo splendido risultato raggiunto dalla squadra.

Alessandro Tarafino

Anche in campo si è vista una buona pallamano, la conferma della bontà di un gruppo che mi ha impressionato favorevolmente». Guardando avanti tra Rubiera e Bressanone c'è una squadra che vorrebbe evitare? «Penso che arrivati a questo punto una squadra valga l'altra - risponde - Rubiera e Forst sono due compagini temibili in grado di darci filo da torcere. Resta il fatto, comunque, che sarei contento, visti i precedenti, nel caso in cui Bressanone venisse eliminata».

Lorenzo Gatto

IPPICA

Corsa Tris alle Mulina con diciotto iscritti

Ucnia Mo merita credito

TRIESTE Vittorio Ballardini si sposta da Bologna con Ucnia Mo e punta a vincere l'odierna Tris fiorentina riservata ai 4 anni. Sul miglio, la figlia di Cutod Mo, in gran forma, dovrà vedersela innanzitutto con la ben situata Uma Sab, e con il «regionale» Unije Brazzà, che vanta la qualità migliore ma dovrà avviarsi con il numero più alto di partenza, il 18. Altri possibili «interventisti», Uyen di Già, Urbens Vol e Unattackable, con Bellei, sorpresa non impossibile, Union Point.

Premio Song And Dance Man: lire 44.000.000, metri 1660, corsa Tris. 1) Ultra Ws (M. Di Muro); 2) Ute Cast (S. Mattera jr.); 3) Usebio Gius (G. Mele jr.); 4) Uma Sab (Al. Baldi); 5) Union Point (A. Greppi); 6) Umile Dechiari; 7) Ussassay (G. Carotenuto); 8) Udall Pas (S. Bechini); 11) Umann (M. Pieve); 12) Utter dell'Ete (F. Piccirillo); 13) Uyen di Già (S. Mele); 14) Un Vero Jet (Giu. Matarazzo); 15) Urbens Vol (E. Moni); 16) Unattaackable (E. Bellei); 17) Ultras Olm (V. Mango); 18) Unije Brazzà (A. Bavaresi), tutti a metri 1660.

I nostri favoriti. Pronostico base: **10) Ucnia Mo. 4) Uma Sab. 18) Unije Brazzà.** Aggiunte sistemistiche: **13) Uyen Di Già. 15) Urbens Vol. 16) Unattackable.**

SUPERVINCITA CON 20-6-13

Grosso botto all'ippodromo di San Rossore a Pisa dove ieri la combinazione 20-6-13 ha pagato ben 14.251.400 ai 318 fortunati scommettitori. La corsa è stata vinta dal pesino Meknes che ha preceduto sul palo The Man e Almaden. Hanno primeggiato, quindi, tre cavalli poco appoggiati al gioco. Montepremi di lire 4.531. 947.600.

m.g.

NUOTO

Buoni risultati delle alabardate ai campionati regionali di Pordenone

Sincro: brilla la Dell'Adami

TRIESTE A Pordenone, ai campionati regionali esercizi obbligatori di categoria di nuoto sincronizzato, si sono comportate bene le syncronettes alabardate guidate dall'allenatrice Marisa Leban. Si trattava di gare piuttosto importanti in quanto valide per la qualifica alle selezioni nazionali degli esercizi obbligatori che si svolgeranno a Imola l'1-2-3 maggio. Tutte le atlete della Triestina categoria juniores, le quattro ragazze con i migliori piazzamenti in classifica e due esordienti A hanno ottenuto il punteggio necessario per accedere alle selezioni nazionali.

Nella categoria ragazze si è classificata prima Adria Dell'Adami '84 (atleta giovane con un passato di ginnasta), 2.a Monica Lisostesona '84, 4.a Giorgia Ceraulo '84, 6.a Marzia Liuzzi '84, 8.a Anna Benedetti '85 e 10.a Letizia Iviani '84. Ottimo esordio in categoria juniores per Giuly Kocjan '83 terza, seguita in classifica da Elisa Piazza '82, 4.a, poi 7.a Irene Izzo '81, 8.a Alice Rinaldi '82, 9.a Sara Stoico '83, 10.a Marianna Racci '82, 11.a Marzia Liuzzi '84, 13.a Giorgia Ceraulo '84 e 14.a Giovanna Milion '83. Per la categoria esordienti A 4.a Andreja Bruss '86, 8.a gioia Focardi '86 e 13.a Irene Pierobon '86. Le atlete Liuzzi e Ceraulo, pur essendo di categoria ragazze, hanno gareggiato classificandosi per Imola anche nella categoria juniores, con grande soddisfazione del tecnico Leban. Ai campionati regionali erano presenti anche le syncronettes del forte Gymnasium Pordenone, del Nuoto Nordica Montebelluna e del Delta Nuoto.

Isabella Grandi

FOOTBALL AMERICANO

I Muli già in condizione Domati i Cowboys austriaci

TRIESTE Parte sotto buoni auspici la stagione dei Muli Trieste che nella prima amichevole, pur privi di alcune pedine importanti, hanno espugnato il campo del Klagenfurt Cowboys cogliendo un risultato di prestigio. 14-13 l'esito di una partita combattuta che al di là dell'esiguo margine conferma la forza di un gruppo che potrà recitare un ruolo di primissimo piano nel prossimo campionato austriaco.

Note positive dall'attacco, che ha mostrato di saper produrre yarde e punti con continuità e dalla difesa che, pur senza Generoso e Fonda, ha concesso poco agli avversari pagando con due segnature gli unici errori.

Tra i singoli il migliore è stato il nuovo acquisto Vecchina, autore delle segnature. Il veneziano si è dimostrato capace di muovere efficacemente il pallone sulla terra anche nelle situazioni più difficili. Da segnalare anche Andrea Stocovich, tornato all'agonismo dopo 7 anni, che ha confermato le sue doti con alcune spettacolari ricezioni e un intercetto. Nel reparto difensivo le migliori prestazioni sono venute dalla pattuglia dei linebacker con Fabbian, Pribaz, Rossi (perfetto anche da kicker) e, soprattutto, Cernaz, in gran forma.

l. g.

PALLAVOLO Guadagnata la certezza matematica

Virtus prima e imbattuta In C con un mese d'anticipo

L'allenatore Grossmar svela le ragioni del successo: «Non potendo permetterci spese ingenti, abbiamo costruito la squadra in casa, puntando sulle giovani»

TRIESTE Nel grigio panorama della pallavolo triestina brilla la Virtus, targata Autoricambi Favento, che ha ottenuto la matematica promozione in serie C femminile con tre giornate d'anticipo.

Artefice di questo successo è l'allenatore Franco Grossmar che commenta, con legittimo orgoglio, la vittoria: «È indubbiamente una bella soddisfazione e non nego che si trattava del nostro obiettivo a inizio stagione, anche se non pensavamo di raggiungerlo con tanto anticipo».

«Questa promozione - prosegue Grossmar - in realtà, è stata costruita in due stagioni: l'anno scorso, infatti, ci siamo classificati terzi e dal novembre '96 ad oggi abbiamo perso un solo incontro. Il passo falso, per giunta, risale all'anno scorso. Accadde ad opera del Cassacco, che successivamente venne promosso in serie C».

Che cosa ha questa squadra in più delle altre tanto da essere capace di inanellare tredici vittorie consecutive?

«Oggi per raggiungere la promozione le società non fanno altro che spendere soldi per comprare giocatrici di serie superiori. Per noi sostenere una sforzo impossibile era impossibile, quindi abbiamo costruito la squadra facendola crescere man mano e adesso possiamo contare su dodici atlete capaci di intercambiarsi fra loro. Non abbiamo quindi una o due leader, ma possiamo fare affidamento su un gruppo completo e soprattutto unito».

A questo punto, cosa chiedete ancora a questo campionato?

«Innanzitutto, puntiamo a fare bella figura domani a Pordenone contro il Tecnoinox e poi, perché no, a concludere il torneo imbattuti. Di sicuro, c'impegneremo al massimo nelle scontro per il titolo con la prima classificata dell'altro girone che, a meno di sorprese, sarà il Sirio Immobiliari Tolmezzo».

Avete già pensato a come strutturare la squadra per il prossimo anno?

«Fino ad oggi, forse per scaramanzia, non ne abbiamo ancora parlato. Comunque, su questo argomento l'ultima parola spetterà come di consueto ai dirigenti».

Laura Distefano

In piedi da sinistra: Carla D'Amico, Visintini, Purich, Paola D'Amico, Bevacqua, allenatore Grossmar. Sotto: Viani, Pizzinato, Morvay, Dilic, Scherl, Curto.

Juniores, abdica il Bor Le virtussine promosse alle finali regionali

TRIESTE Impresa storica per la Virtus Tutto Sport che per la prima volta nella sua storia e dopo ben 10 anni di dominio incontrastato di Bor e Sloga, ha conquistato il titolo Provinciale Juniores femminile superando nel computo delle due gare di finale proprio il Bor Friulexport. Nella prima partita la Virtus ha battuto nettamente le avversarie per 3-0 (15-12, 15-4, 15-13) e nel ritorno la gara si è decisa nel primo set, molto combattuto e nervoso, in cui le plave sono partite molto decise e si sono portate in vantaggio di qualche punto. Le virtussine, però, determinate a chiudere subito il conto e grazie soprattutto a Federica Morvay, anima della squadra, non hanno mollato e dopo aver recuperato punto su punto si sono imposte 15-11 mettendo così in carniere il titolo provinciale. Per la cronaca la gara si è conclusa 3-1 (11-15, 15-10, 15-4, 15-10) in favore del Bor Friulexport.

Le ragazze di Hovanessian raggiungono così le finali regionali, domenica a Bagnaria Arsa. In semifinale incontreranno al mattino la Pallavolo Staranzano e, se supereranno il turno, nel pomeriggio la vincente di San Giorgio Porcia-Juvenilia Volley 2000 per il titolo Regionale e l'accesso alla fase interregionale.

Sempre domenica si terranno anche le finali regionali Juniores maschili a Trieste, la mattina con inizio alle 9.30 alla palestra del «Volta» e nel pomeriggio alle 15.30 alla «Suvich». La prima gara in programma vede il Rigutti Trieste del prof. Pellizzer contro l'Ok Val Gorizia, seguirà Volley Ball Ud-Futura Cordenons, nel pomeriggio le finali.

l.d.

L'OSSERVATO SPECIALE

Le linci dell'Udinese mettono gli occhi su Cerar (Domio)

Marco Cerar

TRIESTE La scorsa settimana, su un campo dell'Altipiano, si è svolto uno «stage» tenuto dall'Udinese per scoprire nuovi talenti locali. Il raduno, riservato alla leva '84-'85, non ha visto la presenza delle società legate al «pool Trieste» e, quindi, alla Triestina. Ma nella nostra provincia esistono «vivai» di buona qualità, non ancora nel «giro» alabardato, ma con buoni prospetti. Il Domio, ha partecipato in massa allo «stage» delle zebrette e, tra i rampolli, gli osservatori bianconeri hanno messo gli occhi in particolare su un giocatore.

È Marco Cerar (1985), centrocampista dalle buone possibilità. Malgrado la giovane età, Cerar sta già dimostrando le qualità del giocatore del futuro. Fisico longilineo, rapidità di gambe e sveltezza nella corsa, ottimo dribbling e caratteristiche tecniche già definite, Marco attende solo lo sviluppo del suo fisico acerbo. Lo abbiamo scelto per l'Osservatorio Speciale per l'interessamento dimostrato dall'Udinese nei suoi confronti, ma gran parte del vivaio del Domio meriterebbe la «vetrina». A San Dorligo si è deciso di puntare parecchio sul settore giovanile, instaurando un gruppo di lavoro che comprende l'Altura e l'Inter San Sergio.

Oltre a Cerar, si stanno mettendo in mostra i gemelli Odinal, Stefano Catalan e Marco De Tomi. Tutti molto giovani. Il Domio sta cercando una «società madre» che raccolga i frutti del suo lavoro e sta puntando verso l'Udinese. A meno che in extremis non si faccia sotto la Triestina.

Alessandro Ravalico

CALCIO GIOVANILE

Allievi: San Sergio sfortunato I veltri espugnano Tolmezzo

TRIESTE Si è disputato l' infrasettimanale del quart'ultimo atto della prima fase del campionato regionale allievi. Nel girone A vincono tutte le squadre al vertice ma la capolista Sacilese suda più del previsto per aver ragione d'un San Sergio mai domo (2-3) e piegato solo in zona recupero da un rigore, apparso tra l'altro discutibile. Lupetti a bersaglio con Galati e Bernabei su rigore. Continua l'ascesa del San Giovanni, che risolve (1-0) la pratica Itala San Marco. A rete Lafata, a 5' dalla fine.

Colpaccio del Ponziana, che sbanca Tolmezzo 1-0. Nulla da fare per il San Canzian contro il quotato Pordenone, l'1-4 castiga gli isontini a cui non è bastata la rete di Ulian e la buona prestazione di Zulini. Per i «ramarri» una doppietta di Caruso e due autogol. Sanvitese-Sangiorgina 2-3. I locali si svegliano nel finale ma le reti di Gri e Truan servono solo a rendere meno nefasto il passivo. Tutto facile per l'Aquileia con l'Aurora (3-0, Sgubin, Snider e Moras). Vince 1-0 l'"Union 91 a Fagagna.

Nel girone B il galoppo della Triestina è ricco di reti. 3-0 a Valvasone. Dopo la prodezza con i «Berretti» Boriello si ripete aiutato da una doppietta di Muiesan. Il Monfalcone riassapora il successo e lo fa ai danni del Ronchi (3-1 con doppietta di Sergio e sigillo di Donato). Con lo stesso punteggio il San Luigi saccheggia Spilimbergo (Garesio, Mocchi e Marzari). Una rete di Delle Vedove regala il successo (1-0) del Codroipo sulla Pro Gorizia mentre il Donatello agguanta un insperato pari (2-2) col Fontanafredda con Ciancì e Ciani. Gli altri risultati: Ita Palmanova-Maniago 3-1, Maniago-Muggesana 4-0, Sevegliano-Aurora 0-2.

Francesco Cardella

Giovanissimi: la Sangiorgina tiene a distanza il San Luigi

TRIESTE Sangiorgina a un passo dalle finali regionali giovanissimi di categoria dopo la penultima giornata di campionato. Nel turno infrasettimanale disputato mercoledì, infatti, la compagine guidata da Garofalo ha regolato l'Opicina mantenendo tre punti di vantaggio sul San Luigi, sua più diretta inseguitrice. Decisiva a questo punto l'ultima giornata con la capolista impegnata a Monfalcone e il San Luigi in trasferta sul campo della Pro Gorizia. Si chiedeva un miracolo all'Opicina di Meton sul campo della corazzata Sangiorgina. Ci speravano le inseguitrici per ridurre il divario dalla vetta e giocarsi tutto nell'ultimo appello. Invece, confermandosi squadra matura, la formazione di Garofalo è riuscita a superare con un netto 5-0 un'Opicina presentatosi in condizioni rimaneggiate e in grado di mettere in mostra il solo Legovich.

Tanta fatica, invece, per il San Luigi contro un San Sergio determinato e deciso a non regalare niente al suo avversario. Il gol decisivo, in mischia, è giunto a meno di 5 minuti dal fischio finale. Tre punti in trasferta anche per la Pro Gorizia sul campo di Muggia. Una gara equilibrata giocata a viso aperto dalla compagine di Pugliese che, nonostante la netta differenza in classifica, è riuscita a mettere in difficoltà l'avversaria. Primo tempo chiuso sull'1-0 a favore degli isontini, ripresa caratterizzata dagli attacchi dei rivieraschi protesi in avanti alla ricerca del pareggio. Nel finale, approfittando dei larghi spazi a disposizione, Schiozzi ha firmato il definitivo 2-0.

l.g.

CICLISMO Nuovo marchio

Leone alato per Cottur Festeggiato Moimas, il razziatore della Mtb

TRIESTE Una nuova sponsorizzazione affiancherà, sulle maglie degli atleti della Scv Cottur, il marchio della Cassa di Risparmio di Trieste e delle Cooperative Operaie. La nuova sponsorizzazione, che riguarda le Assicurazioni Generali, è stata presentata dall' inossidabile Giordano Cottur, da Fabio Seriani, il presidente del sodalizio ciclistico, e Livio Chersi, il presidente del circolo ricreativo delle Generali.

«Ci tenevo ad avere il nome delle Generali sulla maglia dei miei atleti - ha spiegato Cottur - anche perchè le Generali sono uno dei simboli di Trieste. Sono sempre stato molto legato alla mia città - ha aggiunto l'ex campione - . Ho corso la mia prima gara con una maglia con l'alabarda, che mi aveva dato mio papà, orgoglioso di portare sui campi di gara il simbolo di Trieste. I miei ragazzi, ora, potranno portare sulla maglia i simboli commerciali di Trieste e anche questo è per noi un onore.»

La «festa" della società Cottur e poi proseguita con tanti applausi per gli atleti di punta del sodalizio: sopra a tutti l'imbattibile Roberto Moimas, il dominatore delle gare per master di mtb, che lo scorso anno ha meritato ben 19 vittorie. In grande evidenza anche Pitaccolo, con 16 affermazioni, Tolomio (cinque primi posti) e poi Sculin, Sclip, Fontanot, De Valentinis, Ferfoglia, Musizza e Marega.

Adesso la società capitanata da Cottur punta sui giovanissimi, sei bambini da cui ci si aspetta tanto. Le ultime vittorie giovanili per i ragazzini di Trieste risalgono agli inizi degli anni Ottanta. Hubner e Rupelli, imbattibili allora, aspettano ancora i loro successori.

Anna Pugliese

JUDO

Al Trofeo Città di Roma anche 4 dalla regione

TRIESTE Saranno quattro gli atleti della nostra regione convocati in azzurro al Trofeo Città di Roma che nel fine settimana accenderà i riflettori del Palafilpjk di Ostia. In lizza 41 nazioni. Convocati i friulani Giorgina Zanette (Dlf Yama Arashi Udine), Alberto Cosson (Tenri) e i due udinese in forza ai Carabinieri Roma, Federico Cainero e Denis Braidotti. Parzialmente, ma anche Trieste sarà rappresentata: nei 73 kg infatti gareggerà il torinese Raffaele Toniolo, cui da tempo è stata affidata la direzione tecnica della Sgt judo.

Continuaz. dalla 24.a pagina

VESTA 040/636234 zona Stazione palazzo signorile quadristanze stanzetta veranda cucina servizi poggioli mq 220 adatto anche ufficio.

VIA Catullo bellissimo appartamento al quinto piano di uno stabile recente in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché restaurato da poco con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso, salone con sala da pranzo, terrazzo, cucina abitabile arredata, con balcone, due camere matrimoniali, doppi servizi; vasca idromassaggio d'angolo. L. 415.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Canciani (Sottolongera) appartamento in palazzina, vista aperta, ottime condizioni, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, due balconi, cantina, posto macchina, 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Cologna recente signorile, ascensore, ottimo, luminosissimo: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli. Lire 155.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

VIA dello Scoglio paraggi, appartamento ottime condizioni, composto da: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore. L.115.000.000 Casacittà 040/362508.

VIA Gavardo appartamento vista mare, luminosissimo in perfette condizioni, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, risc. autonomo, L. 108.000.000 Casacittà 040/362508.

VIA Kandler in bello stabile d'epoca, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, ingresso, servizi separati, cantina. Da sistemare. L. 110.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Settefontane alta, appartamento VI piano con ascensore, luminosissimo, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, balcone, cantina, L. 152.000.000 Casacittà 040/362508.

VIA Vaglieri in palazzina recentissima di due piani, appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto coperto di proprietà, lire 128.000.000. Possibilità anticipo 28.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

VIA del Lazzaretto Vecchio, in uno dei più prestigiosi palazzi d'epoca sulle Rive, in fase di recupero e ultimazione proponiamo abitazioni signorili di ampie metrature. Riscaldamento autonomo, ascensore, videocitofono. A partire da lire 450.000.000. Eventuale posto macchina singolo o doppio in garage. Possibilità di ritiro del vostro usato. Esente da mediazione. B.G. 040/272500.

VIALE Miramare appartamento ultimo piano parzialmente mansardato con vista aperta su piazza Libertà e scorcio mare, ampia metratura, da restaurare, 175.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIALE Terza Armata sul colle di San Vito, in una delle zone più esclusive di Trieste, sorge un palazzo realizzato con materiali prestigiosi, soluzioni tecnologicamente avanzate, dettagli fra i più raffinati. Due camere, soggiorno, cucina, due bagni. Riscaldamento autonomo lire 235.000.000. Anche tre camere, grandissimo salone con terrazzo vista mare, cucina, tre bagni, posti macchina in garage. B.G. 040/272500.

VIALE XX Settembre (via Gatteri) appartamento da restaurare, c.ca 75 mq, terzo piano in stabile d'epoca restaurato. Progettocasa 040/368283.

VICINANZE Baiamonti appartamento luminoso in zona tranquilla composto da soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, camera, bagno e cantina. Lit. 95.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.

VIALE D'Annunzio, appartamento piano alto in palazzina d'epoca, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno e wc, poggiolo. L. 145.000.000 Casacittà 040/362508.

VIALE XX Settembre, appartamento piano alto in palazzina d'epoca, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, risc. autonomo, infissi in alluminio, L. 160.000.000 Casacittà 040/362508.

V.LE D'Annunzio, proponiamo appartamento composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, wc, L. 93.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLA monofamiliare Muggia centrale vendesi. Salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, taverna, porticato, box. Lire 390.000.000. GABETTI OPIMM 040/763325. (C00)

VISOGLIANO villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 550.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA centrale in stabile d'epoca con ascensore, completamente ristrutturato con rifiniture di pregio, proponiamo luminosissimo appartamento con ampie finestre, primo ingresso in piano alto internamente composto da ingresso, cucina abitabile, saloncino angolare, stanza matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Giarizzole in casetta bifamigliare proponiamo appartamento ristrutturato composto da: veranda d'ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo, con ampio box auto indipendente più due posti auto scoperti e giardino di circa 130 mq di proprietà, 187.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Perugino appartamento soleggiato, in ottime condizioni. Adattissimo per singolo o giovane coppia, composto da camera, cameretta, cucina e bagno. L. 115.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Rossetti in prestigioso stabile d'epoca completamente ristrutturato con rifiniture, ultimo piano con ascensore, vista aperta, scorcio mare, con ampia terrazza di circa 60 mq che si trova sopra l'appartamento, con possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di sovraelevare, internamente si compone da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, bagno. Termoautonomo L. 205.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA San Giusto stabile d'epoca da ristrutturare completamente, quattro appartamenti + soffitte, piani alti con vista panoramica, 250.000.000. Adatto imprese. Progettocasa 040/368283.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia sole mare divertimento e relax. Appartamenti con piscina animazione fronte mare o villette da 12.000 al giorno. Vendo 4 posti 79.000.000, villetta 65.000.000 più mutuo, gratis catalogo. Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515. (Gri)

26 Matrimoniali

TELEFONANDO allo 0184/684160 parli al telefono con uomini e donne della tua città e di tutta Italia per un matrimonio, un'amicizia, un incontro. (Gri)